



banca popolare di cortona

Bilancio 2022

141° esercizio



Relazioni e Bilancio al 31 dicembre 2022

*Banca Popolare di Cortona Società Cooperativa per Azioni
costituita il 9 aprile 1881*

Iscritta al Registro delle Imprese C.C.I.A.A. di Arezzo Rea n. 6015

Codice Fiscale e Partita Iva n. 00121760516

Iscritta all'Albo delle Banche Autorizzate al n. 506.6.0

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia

tel. 0575/698909 – fax 0575/698709

mail to: contatti@popcortona.it

sito istituzionale: www.popcortona.it

Articolazione territoriale

Sede legale e Direzione Generale:

Via Guelfa n. 4 – 52044 Cortona (AR)

Filiali:

Cortona – Via Guelfa n. 4 - CAP 52044 - CAB 25400

Camucia “Piazza Sergardi” – Via A. Gramsci n. 13/15 – CAP 52044 - CAB 25409

Terontola – Via XX Settembre n. 4 – CAP 52044 - CAB 25401

Castiglion Fiorentino – Viale G. Mazzini n. 120/M – CAP 52043 - CAB 71410

Foiano della Chiana – P.za G. Ambrosoli n. 4 – CAP 52045- CAB 71460

Arezzo “Giotto” – Viale Giotto n. 109 – CAP 52100- CAB 14100

Monte San Savino – P.za Piero della Francesca n. 4/5 – CAP 52048 - CAB 71530

Perugia – Sant’Andrea delle Fratte, Via G. Dottori n. 94 – CAP 06132 - CAB 03000

Arezzo “Spallanzani” – Via L. Spallanzani n. 31 – CAP 52100 - CAB 14101

Città di Castello – Via A. Grandi, 10/A – CAP 06012 - CAB 21600

Sportelli automatici:

Camucia “Le Torri” – Via Gramsci n. 62/G

Camucia “I Girasoli” – Piazza S. Pertini n. 2

Mercatale di Cortona – Piazza del Mercato n. 26

Pozzo della Chiana – Via Ponte al Ramo n. 2

Capitale Sociale: Euro 2.913.414

Cariche sociali e Direzione

Consiglio di amministrazione

Presidente:	Giulio BURBI
Vice Presidente:	Andrea CARDONI
Consiglieri:	Elena BUCCIARELLI DUCCI
	Michela CAMORRI
	Christian CAVAZZONI
	Angiolo FARINA
	Lauro MORETTINI

Collegio sindacale

Presidente:	Valentino GREMOLI
Sindaci effettivi:	Maria Cristina BIONDINI
	Fabiola POLVERINI
Sindaci supplenti:	Sandro MORE'
	Massimiliano SALVI

Collegio dei probiviri

Effettivi:	Mario AIMI
	Mario GAZZINI
	Ferdinando PAGLICCI REATTELLI
Supplenti:	Torquato TENANI

Direzione

Direttore generale:	Roberto CALZINI
Vice Direttore generale:	Diego FERRIGNO

Avviso di convocazione Assemblea Ordinaria dei Soci – 141° esercizio

L'Assemblea Ordinaria dei Soci della Banca Popolare di Cortona S.C.p.A. è indetta in prima convocazione per il giorno 29 aprile 2023, ore 10:30, nei locali del Centro Convegni S. Agostino, Via Guelfa, 40 Cortona (AR) ed in seconda convocazione il giorno 14 Maggio 2023, ore 10:30, stesso luogo, con il seguente Ordine del Giorno:

1. Apertura dei lavori;
2. Bilancio dell'esercizio 2022 - Relazione degli Amministratori sulla gestione - Relazione del Collegio sindacale - Relazione della Società di revisione - Deliberazioni inerenti e conseguenti;
3. Determinazione del valore di emissione e di rimborso delle azioni per i casi di scioglimento del rapporto sociale per l'esercizio 2023, ai sensi dell'articolo 7 dello Statuto;
4. Determinazione di una somma da devolvere a scopi di beneficenza, assistenza e di pubblico interesse in favore dei territori serviti nell'esercizio 2023, ai sensi dell'articolo 54 dello Statuto;
5. Informativa sui sistemi e sulle prassi di remunerazione ed incentivazione; aggiornamento del Documento sulle politiche di remunerazione;
6. Aggiornamento del Regolamento assembleare, di cui all'articolo 23 dello Statuto;
7. Determinazione dei compensi da corrispondere agli Amministratori per l'esercizio 2023, ai sensi dell'articolo 37 dello Statuto;
8. Determinazione dei compensi da corrispondere al Collegio sindacale per gli esercizi 2023, 2024 e 2025;
9. Elezione di tre Consiglieri di amministrazione per gli esercizi 2023, 2024 e 2025 e di un Consigliere per gli esercizi 2023 e 2024;
10. Elezione dei componenti il Collegio sindacale, effettivi e supplenti e del suo Presidente, per gli esercizi 2023, 2024 e 2025;
11. Elezione dei componenti il Collegio dei probiviri, effettivi e supplenti, per gli esercizi 2023, 2024 e 2025.

Cortona, 29 marzo 2023.

Il Presidente del Consiglio di amministrazione
(Dr. Giulio Burbi)

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

NOTA INTRODUTTIVA

Cari Soci,

nel 2022 la nostra Banca ha compiuto 141 anni dalla sua costituzione; fu un passo che a molti sembrò temerario; eppure aveva in sé la potenzialità di un fatto storico, destinato ad incidere nella vita attiva della comunità locale.

La nostra è, oggi, la **più antica banca popolare operante in Italia**; agli Amministratori, ai Sindaci, ai Direttori, ai Dipendenti, ai Soci (che alla data odierna hanno superato quota 3.000) e ai Clienti che hanno condiviso il progetto in tutti questi anni va il nostro plauso in questa sede.

Vorremmo, poi, rivolgere un pensiero commosso a tutti i Soci che ci hanno lasciato durante lo scorso anno; alle loro Famiglie va il nostro più ampio cordoglio, in particolare a Giuliano Molesini, Membro supplente del Collegio dei Probiviri, deceduto lo scorso giugno, e a Mario Zappaterreno, dipendente della Banca dal 1956 al 1993, deceduto lo scorso dicembre.

Passiamo ora all'esame dei fatti accaduti e dei risultati conseguiti dalla nostra Banca nell'esercizio 2022, condizionati, dagli effetti della guerra tra Russia e Ucraina, pur non avendo esposizioni dirette verso tali Paesi, dal forte aumento dei prezzi delle materie prime e del costo dell'energia, nonché dagli strascichi degli effetti del post emergenza pandemica Covid-19.

Cominceremo la trattazione inquadrando sinteticamente gli elementi congiunturali che hanno caratterizzato il 2022, in particolare il contesto economico, politico, finanziario e normativo in cui la nostra Banca si è trovata ad operare e le prospettive per l'immediato futuro.

Nella presente Relazione – redatta in conformità dell'art. 2428 del Codice Civile ed alla Circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successive modificazioni ed integrazioni – proponiamo un'ampia sintesi riguardante l'evoluzione dello scenario di mercato, dell'attività svolta e dei risultati raggiunti dalla Banca nel corso del 2022, ricordando che il documento contenente l'analisi approfondita ed il massimo livello di dettaglio è la "Nota Integrativa" alla quale rimandiamo.

Si precisa che il Bilancio al 31 dicembre 2022 è stato sottoposto a revisione da parte della Società EY Spa a seguito dell'incarico conferito dall'Assemblea dei Soci del 18 giugno 2020.

IL QUADRO DI RIFERIMENTO MACROECONOMICO

IL CONTESTO INTERNAZIONALE¹

La crescita del PIL mondiale ha subito un rallentamento nel corso dello scorso anno, che ha interessato sia le economie avanzate, sia quelle emergenti. La crisi inflattiva si è inasprita, in particolare in Europa, e ha indotto molte banche centrali a rimuovere rapidamente gli stimoli monetari introdotti negli anni precedenti, intervenendo in particolare sul livello dei tassi ufficiali sulle operazioni dell'Eurosistema; nonostante le stesse abbiano cercato di calibrare la loro risposta all'inflazione rispetto ai rischi di crescita emergenti, i tassi di interesse di mercato (es. Euribor) sono aumentati in maniera significativa nel corso del 2022, in particolar modo nel secondo semestre.

Il 2022 è stato caratterizzato dal superamento della fase emergenziale relativa alla diffusione della pandemia da Covid-19 e dell'intensificarsi della crisi Russo-Ucraina che ha condizionato l'andamento dell'economia a livello globale.

Analizziamo ora il trend delle principali economie.

Negli **Stati Uniti**, La Federal Reserve, al fine di attenuare la dinamica inflattiva e raggiungere la stabilità dei prezzi e preoccupata anche per la crescita dei salari e del mercato del lavoro, ha aumentato nel corso del 2022 il tasso sui Fed funds da 0,25% a 4,50%.

La **Banca del Giappone** è stata cauta nel passare da politiche monetarie estremamente accomodanti, dopo tre decenni di deflazione dei prezzi e dei salari e un ingente debito pubblico; l'aumento dell'inflazione sta ora mettendo sotto pressione la BoJ.

La **BCE**, determinata a contrastare la crescente dinamica inflattiva, nel corso del secondo semestre dello scorso anno, ha alzato i tassi ufficiali in quattro diverse occasioni, avviando una fase di restrizione, che si è protratta anche nel primo trimestre 2023; si è interrotto, dopo oltre 6 anni, il trend che ha visto i tassi ufficiali rimanere invariati e pari allo 0,00%. Il tasso ufficiale al 31 dicembre 2022 era pari al 2,50%. Inoltre la Banca Centrale Europea ha interrotto gli acquisti netti di titoli nell'ambito del programma PEEP (*Pandemic Emergency Purchase Programme*) e quelli del programma APP (*Asset Purchase Programme*). L'interruzione degli acquisti netti, il rialzo dei tassi e il peggioramento delle prospettive di crescita hanno condotto ad un allargamento dei premi per il rischio sui BTP; il differenziale col BUND è salito da 128 b.p. del dicembre 2021 a 190b.p. di fine 2022.

Per quanto riguarda la significativa dinamica inflattiva, l'IPCA principale (Indice dei Prezzi al Consumo Armonizzato per i Paesi dell'Unione Europea), sembra aver raggiunto il suo picco nell'ottobre 2022 al 10,6% (su base annua). Ha registrato un calo di 0,7 punti percentuali all'8,5% da dicembre a gennaio ed è probabile che rallenti ulteriormente a causa dei minori costi energetici. Tuttavia, l'IPCA core (che esclude cibo, energia, alcool e tabacco) non ha ancora raggiunto il picco, con un'accelerazione del 5,2% (anno su anno) sia a dicembre che a gennaio. Ciò suggerisce che le pressioni sui prezzi si sono diffuse in tutta l'economia; di conseguenza, la BCE non dovrebbe

¹ Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, Rapporto annuale "Lineamenti e prospettive dell'economia italiana", Febbraio 2023".

invertire la stretta in tempi brevi. Nel frattempo, la stima *flash* del PIL del quarto trimestre è rallentata dal +0,3% (trimestrale congiunturale) nel terzo trimestre al +0,1% nel quarto trimestre, con l'Eurozona che è riuscita a evitare una recessione nel 2022, grazie a una forte crescita dell'Irlanda (+3,5% trimestrale congiunturale).

In **Germania**, il quarto trimestre del 2022 ha visto l'economia scivolare dopo un aumento dello 0,5% (congiunturale trimestrale) nel terzo trimestre. Una contrazione dello 0,2% del PIL del quarto trimestre è stata determinata dall'indebolimento dei consumi privati, e ciò non ha rappresentato nessuna sorpresa considerando i livelli persistenti di inflazione che erodono i redditi disponibili. Anche in Germania si è assistito ad un aumento della pressione inflazionistica con l'IPC domestico pari a 8,6% di dicembre.

In **Francia**, la crescita del PIL del quarto trimestre è rallentata da +0,2% (trimestrale congiunturale) nel terzo trimestre del 2022 a +0,1% e su base annua ha decelerato da una media del 4,5% nel primo semestre del 2022, all'1,0% nel terzo trimestre, prima di dimezzarsi al +0,5% nel quarto trimestre.

L'economia del **Regno Unito** ha evitato per un soffio una recessione tecnica nel quarto trimestre del 2022 con una variazione congiunturale nulla dopo un calo dello 0,2% nel terzo trimestre.

L'ECONOMIA ITALIANA²

Nel corso del 2022 è continuata la forte espansione dei consumi delle famiglie; gli investimenti fissi lordi sono aumentati, seppure in misura minore rispetto al periodo precedente, per effetto della contrazione della componente delle costruzioni, osservata per la prima volta dall'inizio del 2020. Per contro l'interscambio con l'estero ha sottratto 1,3 punti percentuali alla dinamica del PIL: le esportazioni hanno ristagnato a fronte di un rialzo marcato delle importazioni. Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto è cresciuto nei servizi, in particolare in quelli legati alle attività ricreative e turistiche, mentre si è ridotto nell'industria. Nel quarto trimestre l'attività economica si è indebolita nel confronto con il periodo precedente; vi avrebbero influito gli effetti del persistere di prezzi energetici elevati e l'attenuazione della ripresa dei settori più colpiti dalla pandemia, quali commercio, trasporti e servizi ricettivi.

Dalle ultime stime di fine anno, come riportato nell'ultimo Bollettino Economico della Banca d'Italia, si rileva che in Italia il **Prodotto Interno Lordo (PIL)** ha continuato ad aumentare nel trimestre estivo, ma la fase ciclica si è indebolita negli ultimi tre mesi del 2022. Oltre al freno derivante dai prezzi energetici ancora elevati, vi avrebbe inciso anche l'attenuazione del forte recupero del valore aggiunto dei servizi osservato dopo la fase più intensa della crisi sanitaria. Nei mesi estivi il PIL è aumentato in Italia dello 0,5 per cento sul trimestre precedente, superando di quasi 2 punti percentuali il valore rilevato prima della pandemia. La crescita è stata sostenuta dalla domanda nazionale.

² Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, Rapporto annuale "Lineamenti e prospettive dell'economia italiana", Febbraio 2023".

La **produzione industriale** è nuovamente diminuita per effetto dei costi ancora elevati dell'energia e dell'indebolimento della domanda. L'incertezza connessa con la prosecuzione del conflitto in Ucraina e con le condizioni finanziarie più restrittive si ripercuotono sulla spesa per investimenti e sulle prospettive del settore immobiliare. I giudizi espressi dalle imprese manifatturiere nella media del quarto trimestre indicano una flessione dell'attività, come rilevato sia dall'indice PMI sia dalle indagini dell'Istat. Nei servizi gli indicatori di fiducia mostrano nel complesso un quadro più favorevole, riflettendo gli andamenti nel settore del commercio. Vi sono segnali di recupero delle attese di domanda per i prossimi mesi, ma quasi la metà delle aziende manifatturiere e circa un terzo di quelle dei servizi continuano a indicare che le difficoltà legate al costo dell'energia sono analoghe o superiori nel confronto con i mesi estivi.

Gli **investimenti** hanno rallentato nel terzo trimestre (allo 0,8 per cento sul periodo precedente), riflettendo la riduzione della spesa per costruzioni a fronte di un'accelerazione di quella in impianti e macchinari. Nel terzo trimestre il debito complessivo delle imprese in percentuale del PIL è sceso di circa mezzo punto percentuale rispetto al periodo precedente (al 69,6 %), principalmente per effetto dell'espansione del prodotto nominale. Questo indicatore rimane molto al di sotto di quello medio dell'area dell'euro (108,6 %). La liquidità detenuta dalle imprese italiane su depositi e conti correnti, stabile rispetto al trimestre precedente, si mantiene su livelli molto elevati nel confronto storico. Nel complesso l'economia italiana è diminuita dello 0,1% (congiunturale) nell'ultimo trimestre del 2022 dopo una crescita dello 0,5% nel terzo trimestre. L'ISTAT ha indicato che, nonostante un contributo positivo delle esportazioni nette (probabilmente il risultato di minori importazioni piuttosto che un miglioramento delle esportazioni), il principale motore della contrazione è stato un calo della domanda interna. Ciò non sorprende considerando il periodo prolungato di alta inflazione che l'Italia sta attraversando.

Nei mesi autunnali l'**inflazione** ha raggiunto nuovi massimi, sospinta dalla componente energetica che si sta ancora trasmettendo ai prezzi degli altri beni e dei servizi e sta determinando un moderato rafforzamento dell'inflazione di fondo. La dinamica dei prezzi al consumo ha continuato a essere mitigata dai provvedimenti in materia energetica. Emergono i primi segnali di un allentamento delle pressioni inflazionistiche nelle attese di famiglie e imprese. In dicembre l'inflazione al consumo armonizzata è rimasta elevata (12,3%), pur diminuendo lievemente rispetto ai due mesi precedenti. La componente energetica e quella dei beni alimentari, sebbene in modesta attenuazione, si confermano su valori storicamente alti (65,1% e 11,6 %, rispettivamente). I prezzi dell'energia continuano a mostrare un'elevata volatilità, particolarmente accentuata nelle componenti non regolamentate.

L'incremento eccezionale dei **prezzi dei beni energetici** contribuisce all'inflazione al consumo sia direttamente sia indirettamente tramite un rialzo dei costi di produzione; considerando gli effetti diretti e indiretti, si stima che nell'ultimo trimestre del 2022 poco più del 70% cento dell'inflazione sia attribuibile allo shock energetico in Italia. L'inflazione di fondo è ancora aumentata (4,8 %), trainata sia dalla componente dei servizi sia da quella dei beni industriali non energetici.

L'ECONOMIA LOCALE³

Il valore aggiunto 2022 della **Provincia di Arezzo** si dovrebbe attestare a fine anno a circa 9,35 miliardi di euro, in crescita del 2,2% in termini reali. Rispetto alle stime formulate ad aprile, c'è stata una sensibile riduzione per il consuntivo 2021 (da +9% a +6,3%). Per il 2022, nonostante le nubi che si stanno addensando nella seconda metà dell'anno, le previsioni sono migliorate, passando dal +1,6% di inizio anno a +2,2%.

A livello settoriale, l'agricoltura, dopo aver subito una perdita del 5,2% nel 2021, dovrebbe recuperare abbondantemente nel 2022 (+16%) e nel 2023 (+4,9%), l'industria archivia un brillante risultato nel 2021 (+11,2%) ma nel 2022 subisce una contrazione (-5,8%) più marcata rispetto altri comparti l'impatto multiplo dei problemi di approvvigionamento, dei costi energetici e della contrazione della domanda globale. Le costruzioni continuano a beneficiare della potente spinta degli incentivi fiscali che consente nel territorio aretino di mettere a segno una crescita superiore al 14% sia nel 2021 che nel 2022. I servizi, dopo aver chiuso il 2021 con un +3,9%, accelerano ulteriormente nel 2022, probabilmente anche grazie alla ripresa vigorosa del turismo. Per quanto riguarda le esportazioni, complice il rallentamento dei metalli preziosi, il 2022 viene indicato in flessione del 9% rispetto al 2021, che dovrebbe essere comunque quasi completamente recuperata nel 2023 (+8,5%).

Per quanto riguarda la **Provincia di Perugia**, si evidenzia come nella prima parte del 2022 l'attività economica umbra⁴ ha continuato a crescere in misura sostenuta, favorita da una domanda robusta in tutti i principali settori. Secondo l'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia, nel primo semestre dell'anno il PIL dell'Umbria è cresciuto del 5,5% rispetto allo stesso periodo del 2021, in linea con l'andamento registrato a livello nazionale.

L'indagine condotta presso le imprese industriali e dei servizi ha evidenziato una significativa crescita del fatturato nei primi nove mesi dell'anno, anche per effetto del marcato incremento dei prezzi di vendita. Nella manifattura l'espansione dell'attività produttiva e quella del fatturato hanno interessato tutti i principali comparti; come nel 2021 le esportazioni sono cresciute più intensamente rispetto a quanto osservato nel Paese. L'edilizia ha beneficiato degli incentivi fiscali connessi con le attività di ristrutturazione, del buon andamento delle compravendite e dell'avanzamento dell'attività di ricostruzione post-terremoto. Il miglioramento della situazione sanitaria ha favorito soprattutto i servizi, in particolare quelli turistici. Le presenze sono tornate su livelli simili a quelli osservati nel 2019, anche grazie alla marcata ripresa della componente straniera. L'aeroporto regionale ha fatto registrare flussi di passeggeri mai raggiunti in precedenza.

La demografia delle imprese nelle province di Arezzo e Perugia

Nel 2022 in provincia di Arezzo⁵ sono nate 1.725 nuove imprese e ne sono state chiuse (escluse quelle d'ufficio) 1.532, con un saldo di +193 imprese, in controtendenza rispetto al 2021. Il tasso

³ CCIAA Arezzo Siena, Report esteso economia aretina, febbraio 2023.

⁴ Banca d'Italia. Aggiornamento congiunturale n. 32 "L'economia dell'Umbria", 17 novembre 2022

⁵ CCIAA Arezzo Siena, Report esteso economia aretina, febbraio 2023.

di crescita del sistema imprenditoriale provinciale si attesta a +0,52%, poco al di sotto del dato toscano (+0,63%) e di quello nazionale (+0,79%).

A livello settoriale, la maggior parte dei macro settori è caratterizzata da un andamento negativo: agricoltura (-0,2%), manifatturiero (-2,5%), costruzioni (-1,7%), commercio (-2,5%), trasporti (-3,6%), servizi di alloggio e ristorazione (-2,1%), servizi di informazione e comunicazione (-0,6%) e altre attività dei servizi (-1,3%). Solo alcune specializzazioni del terziario crescono rispetto al 2021: attività finanziarie ed assicurative (+0,4%), attività immobiliari (+0,6%), servizi alle imprese (+1,4%), istruzione (+0,7%), sanità ed assistenza sociale (+4,5%) e attività artistiche, sportive e di intrattenimento (+1,8%).

In Provincia di Perugia nel 2022 sono nate n. 2.999 nuove imprese e ne sono state chiuse (escluse quelle d'ufficio) n. 2.870, con un saldo di +129 imprese (+0,18%). Al 31 dicembre 2022 erano registrate in CCIAA, a livello provinciale n. 72.560 imprese; i settori maggiormente rappresentati: Commercio all'ingrosso e al dettaglio n. 15.727; Agricoltura, silvicoltura e pesca n. 12.837 imprese; Attività manifatturiere n. 7.123 imprese. Nel dettaglio nel comune di Perugia erano registrate n. 17.801 imprese, mentre in quello di Città di Castello n. 4.528. Per quanto riguarda le iscrizioni, delle 2.999 nuove imprese, n. 745 avevano sede sociale nel Comune di Perugia e n. 167 nel Comune di Città di Castello. Trend simile viene registrato nella chiusura di imprese; delle 2.880 imprese cessate, n. 676 avevano sede sociale nel Comune di Perugia e n. 148 nel Comune di Città di Castello. I settori maggiormente dinamici risultano essere stati Agricoltura, Silvicoltura e pesca, Attività manifatturiere, Costruzioni, Commercio all'ingrosso e al dettaglio.

Export

Le esportazioni della provincia di Arezzo⁶, sulla base dei dati pubblicati dall'ISTAT, si sono attestate nel 2022 a 11 miliardi e 280 milioni di euro, in aumento dell'8,9% rispetto al 2021. Il bilancio è positivo soprattutto se si considera quello che è accaduto a livello economico e nel contesto geopolitico internazionale nel corso dell'anno: nonostante la fine della situazione emergenziale derivante dalla pandemia da covid-19, il contesto economico è stato caratterizzato dalla crisi Russo-Ucraina da cui sono derivate sanzioni e ed embarghi internazionali, dalla crisi energetica e dalla crescente dinamica inflattiva. A fronte di queste difficoltà che hanno, almeno parzialmente, rallentato il commercio internazionale, abbiamo avuto una crescita dell'export aretino pari al +8,9%. Il settore della lavorazione dei metalli preziosi, che rimane la voce più rilevante per le esportazioni provinciali con un valore di quasi 5 miliardi di euro, è nel corso degli ultimi 2 anni tornato ai livelli pre-pandemici - nel 2019 infatti il settore aveva fatto registrare un valore complessivo pari a 4 miliardi e 268 milioni di euro. In generale, la tendenza positiva coinvolge praticamente tutte le specializzazioni produttive.

L'Umbria⁷ nel 2022 ha esportato beni e servizi pari a 5,8 miliardi di euro a valori correnti, registrando un aumento delle esportazioni pari al 23,7% rispetto al 2021, percentuale superiore a quella del Centro, pari al 23,4%, e a quella dell'Italia pari al 20%; le esportazioni umbre nei confronti

⁶ Comunicato Stampa CCIAA Arezzo-Siena del 15 marzo 2023.

⁷ Nota Regione Umbria del 15 marzo 2023- Dati ISTAT del 14 marzo 2023

dei paesi UE sono aumentate del 23,1% mentre quelle nei confronti dei paesi extra UE hanno registrato un incremento del 24,8%.

Non tutti i settori merceologici nel corso del 2022 hanno visto incrementare il proprio export: se il sistema produttivo umbro nel complesso segna un +23,7% si osserva un crescita nel settore primario (+15,2%) e, soprattutto, nel secondario (+24,1%) mentre si contraggono le esportazioni del settore dei servizi (-12,2%). Si rileva che oltre il 96% delle esportazioni umbre nel 2022 origina proprio dal settore secondario (3,6% dal primario e 0,1% dal terziario).

I Paesi europei rappresentano il mercato di sbocco più rilevante per il sistema produttivo regionale: in questa area geografica è, infatti, confluito il 73% dell'export umbro nel 2022 (il 19,9% viene assorbito dalla sola Germania che continua a rimanere il principale "cliente" europeo della produzione umbra). L'incremento dei flussi di esportazione verso l'Europa, rispetto al 2021, è del 20,6% mentre verso il continente americano – dove si è concentrato il 15% dell'export umbro del 2022 – si è caratterizzato per un aumento più consistente (+ 4,85%).

Turismo in Toscana e Umbria

L'esame dei dati disponibili rilevano che il 2022 è stato contraddistinto da una forte ripresa dei flussi turistici esteri verso la Toscana⁸, in concomitanza con il progressivo adattamento a convivere con il virus Covid-19 e le sue varianti, e nonostante le forti tensioni internazionali causate dallo scoppio e il protrarsi della guerra della Russia all'Ucraina.

Le presenze turistiche aumentano di circa il 36,5% rispetto allo scorso anno, passando da 31,3 milioni a 42,7 milioni. Rispetto al 2021 il rimbalzo del 2022 appare originato esclusivamente dal ritorno degli stranieri (+91,9%) non solo essenzialmente europei ma anche e soprattutto extraeuropei in particolare provenienti dal continente americano.

La componente interna del turismo in Toscana nel 2022 è cresciuta in misura contenuta (+4,9%). La relativa stagnazione della componente interna è in primo luogo spiegata dal forte recupero apprezzato già in estate 2021 e in parte rilevante determinata dalla maggior apertura dei mercati esteri, dovuta al superamento della fase più critica del Covid-19 che in corrispondenza dei mesi estivi ha favorito il ritorno dei toscani e degli italiani al turismo oltre confine. In particolare, per quanto riguarda la provincia di Arezzo si rileva che le presenze turistiche sono aumentate di circa il 33,2% rispetto allo scorso anno, passando da 1,2 milioni a 1,6 milioni. Rispetto al 2021 l'incremento è riferibile al ritorno degli stranieri (+71,4%); anche per la provincia di Arezzo la componente interna del turismo è cresciuta in misura contenuta (+6,7%). Nello specifico, per quanto riguarda il Comune di Cortona, si rileva che le presenze turistiche sono aumentate di circa il 52,6% rispetto al 2021, passando da 128 mila a 195 mila. Rispetto al 2021 l'incremento è riferibile soprattutto al ritorno degli stranieri (+67.325 turisti, +86,8%); invariata a circa 50.000 turisti la presenza interna. Le preferenze verso la nostra città sono tornate ai livelli ante Covid-19 quando nel 2019 furono registrate 195.809 presenze, di cui 49.099 di italiani e 146.710 di stranieri.

Per quanto riguarda i flussi turistici in Umbria⁹ nell'anno 2022 si sono registrati 2,3 milioni di arrivi e 6,3 milioni di presenze, con un incremento percentuale rispetto allo stesso periodo 2021 pari al

⁸ Nota congiunturale 15/2022, Novembre, IRPET.

⁹ Dati forniti da Regione Umbria, Servizio Turismo, Sport e Film Commission.

+35,5% negli arrivi e +34,7% nelle presenze (-6,2% negli arrivi e +2,7% nelle presenze rispetto al 2019 pre-covid). Complessivamente si registra un aumento dei turisti italiani, pari al +19,7% negli arrivi e +15,4% nelle presenze rispetto al 2021 (-0,1% arrivi e +6,7% presenze rispetto al 2019). Quanto ai turisti stranieri, si registra un aumento del 107% di arrivi e +100,8% di presenze rispetto al 2021 mentre rispetto al 2019 si registra nel complesso un calo del -21,0% negli arrivi e -4,5% nelle presenze, anche se emergono variazioni in aumento nell'Amerino, Alta Valle del Tevere e Trasimeno.

IL MERCATO DEL CREDITO NAZIONALE

I TASSI E GLI SPREAD¹⁰

Come già evidenziato in precedenza il 2022 è stato caratterizzato da un aumento dei tassi ufficiali sulle operazioni dell'Eurosistema; in particolare il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali è passato da 0,00% a 2,50% mentre il tasso sul deposito overnight è passato da -0,50% a 2,00% ed il tasso sulle operazioni di rifinanziamento marginale è passato da 0,25% a 2,75%.

Parimenti, nel corso dell'anno si è verificato un significativo aumento dei principali tassi di mercato, come l'Euribor, a cui sono parametrati i tassi variabili applicati ai prestiti alla clientela. Ad esempio il valore medio mensile dell'Euribor a 6 mesi (base 360), principale parametro a cui sono indicizzati gli impieghi a tasso variabile della Banca, è passato da -0,544% di dicembre 2021 a 2,534% di dicembre 2022.

Nel 2022 si è assistito ad un aumento generalizzato dei tassi di interesse; in particolare il tasso di interesse medio della raccolta bancaria da clientela (il tasso medio complessivo praticato sui depositi di famiglie e società non finanziarie) è passato da 0,44% a 0,62%, mentre il tasso medio sui prestiti è passato da 2,13% a 3,22%.

A dicembre 2022 il differenziale fra tassi di interesse sui prestiti e tassi sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie è risultato pari a 260 punti base (169 a dicembre 2021). Prima dell'inizio della crisi finanziaria del 2008 superava i 300 punti (335 punti percentuali a fine 2007).

Anche sul fronte dei titoli di Stato, nel corso del 2022 si sono verificati aumenti significativi dei tassi di rendimento; il rendimento del BTP a 10 anni è passato da 1,17% al 31 dicembre 2021 a 4,68% al 31 dicembre 2022; il Rendistato (indice di rendimento relativo al campione dei titoli con vita residua superiore a dodici mesi, scambiati nel mercato MOT di Borsa Italiana) si è collocato a dicembre 2022 al 3,60%, 7 punti base in più rispetto al mese precedente e di 305 punti base rispetto al valore di un anno prima (0,55%).

GLI IMPIEGHI¹¹

A dicembre 2022 è risultato in aumento il totale dei finanziamenti bancari a famiglie e imprese, collocandosi a 1.732,8 miliardi di euro, con una variazione annua pari a +1,1%; i prestiti residenti in Italia al settore privato sono risultati, nello stesso mese, pari a 1.479 miliardi di euro, in aumento

¹⁰ ABI, Monthly Outlook, Economia e Mercati Finanziari - Creditizi, Gennaio 2023.

¹¹ ABI, Monthly Outlook, Economia e Mercati Finanziari - Creditizi, Febbraio 2023.

del +1,8% rispetto ad un anno prima; i prestiti a famiglie e società non finanziarie sono pari a 1.340 miliardi di euro. Sulla base di stime fondate sui dati pubblicati dalla Banca d'Italia, la variazione annua dei finanziamenti alle famiglie e imprese è risultata pari al 2,1%.

L'analisi della distribuzione del credito bancario per branca di attività economica dei soggetti finanziati evidenzia come, a dicembre 2022, le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi coprano una quota complessiva di circa il 58,4% del totale (la quota delle sole attività manifatturiere è pari al 27,7%). I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione raggiungono una consistenza percentuale pari al 22,4% mentre il comparto delle costruzioni si colloca al 8,8% e quello dell'agricoltura al 5,6%; le attività residuali raggiungono circa il 4,8%.

Per quanto riguarda le sofferenze, anche l'esercizio 2022 fa registrare una significativa flessione rispetto ai dodici mesi precedenti; le sofferenze al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse a dicembre 2022 erano pari a 14,2 miliardi di euro, in calo di circa 1 miliardo (pari a - 6,5%) rispetto a un anno prima. La riduzione è stata di 74,7 miliardi (pari a - 84,15) rispetto al livello massimo delle sofferenze nette raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi). Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è attestato allo 0,81% (erano 0,87% a dicembre 2021, 1,21% a dicembre 2020 e 4,89% a dicembre 2015).

LA RACCOLTA DIRETTA¹²

Secondo le prime stime, la raccolta da clientela del totale delle banche operanti in Italia, rappresentata dai depositi a clientela residente e dalle obbligazioni, a fine 2022 si attesta ad un livello pari ad euro 2.044,4 miliardi, in calo del -1,2% rispetto al valore registrato a fine 2021 (euro 2.068,4 miliardi). In dettaglio, i depositi da clientela residente hanno registrato, a dicembre 2022, una variazione tendenziale pari a -1,3% con un calo in valore assoluto su base annua di 24,1 miliardi di euro, portando l'ammontare dei depositi a 1.835,4 miliardi; la riduzione dei depositi è imputabile prevalentemente alle imprese. La variazione annua delle obbligazioni è stata nulla. A novembre 2022, rispetto ad un anno prima, sono risultati in aumento i depositi dall'estero. La quota dei depositi dall'estero sul totale della raccolta era pari al 12,0% (11,5% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero del periodo compreso fra novembre 2021 e novembre 2022 è stato positivo per circa 17,8 miliardi di euro. La raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero) è stata pari a circa 66,4 miliardi di euro (+ 26,9% la variazione tendenziale).

LA RACCOLTA INDIRETTA¹³

Per quanto concerne la raccolta indiretta gli ultimi dati sulla consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane, sia in gestione sia detenuti direttamente dalla clientela, è risultata pari a circa 1.208,5 miliardi di euro a dicembre 2022, in aumento di circa 131,7 miliardi in più rispetto a un anno prima (+12,2% a/a)

Con riferimento al risparmio gestito, al 30 settembre 2022 il patrimonio complessivo delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli OICR in Italia è risultato pari ad euro 880,3

¹² ABI, *Monthly Outlook, Economia e Mercati Finanziari – Creditizi*, Gennaio 2023.

¹³ ABI, *Monthly Outlook, Economia e Mercati Finanziari – Creditizi*, Febbraio e marzo 2023.

miliardi, segnando un calo tendenziale del -12,4% (-32 miliardi rispetto al trimestre precedente). In particolare le gestioni patrimoniali bancarie nello stesso periodo si collocano a 108,3 miliardi di euro, segnando una variazione tendenziale pari a -3,1% (-0,8 miliardi rispetto a giugno 2022).

IL CREDITO POPOLARE¹⁴

Durante il 2022 il numero degli sportelli bancari delle Banche Popolari e del territorio è sceso di 197 unità, seguendo quella che è risultata essere la tendenza di tutto il sistema bancario, nell'ottica di un processo generalizzato di contenimento dei costi. La quota di mercato delle Banche Popolari e del territorio è rimasta stabile, attestandosi intorno al 14,5 per cento.

L'analisi a livello provinciale in merito alla distribuzione delle dipendenze mostra come in 20 delle 109 province italiane il Credito Popolare rappresenta una quota superiore al 25 per cento e in altre 35 province tale percentuale risulta compresa tra il 10 per cento ed il 25 per cento. Questa presenza ramificata, derivante dalla storia della Categoria e dall'importanza attribuita al concetto di prossimità risulta necessaria per garantire a livello locale lo sviluppo di quei rapporti consolidati con la clientela e permettere di attuare in concreto quel modello di operatività bancaria che pone al centro il cliente stesso. Un modello che per essere funzionale ed efficace necessita di una presenza capillare e di una conoscenza approfondita del tessuto sociale ed economico di una comunità.

La quota di mercato dei crediti alle imprese è leggermente aumentata (+0,3 per cento) rispetto alla fine del 2021 arrivando al 13,3 per cento, mentre quella afferente alle imprese minori è salita al 13,8 per cento (+0,4 punti percentuali in più rispetto al 2021). Discorso leggermente diverso dal lato della provvista, dove i depositi da clientela aumentano in misura analoga al dato medio nazionale, per una quota di mercato finale del 10,4 per cento (stabile quindi rispetto a settembre 2021).

Dal lato degli impieghi alle aziende di minori dimensioni i dati indicano come l'incremento dell'incidenza della Categoria abbia sostanzialmente riguardato tutte le aree e in particolare il Nord Est. Per quanto concerne i finanziamenti alle imprese nel loro complesso, si registra una crescita della quota di mercato di 0,5 punti percentuali nel Nord Ovest e di 0,6 punti percentuali nel Nord Est, un calo di 0,2 punti percentuali nelle regioni centrali e una stazionarietà nelle regioni del Mezzogiorno. Tali indicazioni confermano l'importanza e la centralità delle Banche Popolari, la loro vocazione localistica e la vicinanza manifestata verso il tessuto produttivo.

La rischiosità registrata dai prestiti erogati dalle Banche Popolari risulta in diminuzione rispetto agli anni passati confermando l'attenzione della Categoria verso un miglioramento dell'efficienza allocativa dopo anni di crisi che hanno resa complessa l'operatività di tutto il sistema bancario.

I dati dimostrano come prossimità e localismo continuino a rappresentare un fattore che, unito al radicamento territoriale di istituti più concentrati sul territorio, garantisce uno svolgimento efficace dell'attività bancaria, traducendosi in un continuo e costante sostegno alle comunità servite e al rafforzamento di quella solidità patrimoniale richiesta dalle autorità di vigilanza.

¹⁴ Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, Rapporto annuale "Lineamenti e prospettive dell'economia italiana", Febbraio 2023".

ATTIVITA' DELLA NOSTRA BANCA IN SINTESI

Dopo una breve panoramica del contesto economico, politico e sociale in cui la nostra Banca ha operato, si fornisce di seguito una descrizione dei principali fatti ed attività che hanno caratterizzato, nel concreto, la gestione operativa nel corso dell'esercizio 2022; l'analisi di seguito presentata prenderà a riferimento tanto gli aspetti qualitativi, quanto le dinamiche delle principali grandezze patrimoniali, economiche e finanziarie. Per ulteriori dettagli è possibile far riferimento a quanto riportato nella nota integrativa.

LA GOVERNANCE

In occasione dell'Adunanza del 28 marzo 2022 il Dr. Roberto Egidi ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di amministratore, dopo esser stato Esponente aziendale per oltre 43 anni, in qualità di Sindaco effettivo, Presidente del Collegio Sindacale, Consigliere e Vice Presidente del Consiglio di amministrazione; a seguito di tali dimissioni il Consiglio di amministrazione ha proposto la Dott.ssa Michela Camorri, quale consigliere scelto tra i soggetti che sono espressione delle attività economiche prevalenti nel territorio in cui la Banca opera in possesso del requisito di professionalità previsto dal Decreto 23 novembre 2020 n. 169 del Ministro dell'Economia e delle Finanze, in quanto ha svolto per oltre tre anni attività di amministrazione e compiti direttivi presso una società di dimensione e complessità assimilabile a quella della Banca. La stessa, dal 2010, ha ricoperto l'incarico di Dirigente (dal 2012 con ruolo di Responsabile del controllo di gestione) e dal 2013 l'incarico di Amministratore presso la società Uno Informatica Srl.

In data 22 maggio 2022 si è tenuta, in seconda convocazione, l'Assemblea Ordinaria dei Soci della Banca Popolare di Cortona. Dopo 3 anni, pur potendo ancora convocare l'Assemblea tramite Rappresentante designato, il Consiglio di amministrazione, desideroso di incontrare i Soci della Banca di persona, ha scelto di convocare l'Assemblea in presenza; l'assemblea Ordinaria dei Soci ha eletto i due Consiglieri di amministrazione, per il triennio 2022-2024 (Dr. Giulio Burbi e Dott. Michela Camorri) ed il Prof. Christian Cavazzoni per l'esercizio 2022.

In data 1° giugno 2022 Il Consiglio di amministrazione ha effettuato i previsti accertamenti dei requisiti di legge, recentemente aggiornati dal sopra citato Decreto n. 169/2020 del MEF ed applicabili alle nomine successive al 30 dicembre 2020 e gli adempimenti statuari post Assemblea; in tale sede, è stata verificata la rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale emersa dal "Processo di autovalutazione" effettuato in data 29 dicembre 2021 in ottemperanza alle Disposizioni di vigilanza contenute nella Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, e quella effettiva risultante dal processo di nomina dei Consiglieri eletti in Assemblea; è stata, inoltre, verificata la composizione del Consiglio di amministrazione per categorie professionali. Entrambe le verifiche hanno riscontrato il rispetto delle previsioni statuarie.

Sempre nella stessa Adunanza del 1° giugno 2022 è stato avviato il "Processo di autovalutazione del Consiglio di amministrazione" ai sensi delle disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche; lo stesso si è concluso nell'Adunanza del 28 dicembre u.s.. In tale sede è stato approvato l'aggiornamento del documento denominato "Autovalutazione del Consiglio di amministrazione," riguardante la valutazione della dimensione e composizione del

Consiglio ed il funzionamento del medesimo in termini di svolgimento delle riunioni, funzionamento ed efficienza. A conclusione del processo di autovalutazione, il Consiglio ha individuato la propria composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale; sulla base di questa è stato, quindi, identificato il profilo teorico dei candidati alla carica di consigliere da eleggere nell'assemblea 2023. Le raccomandazioni del Consiglio per la nomina degli Amministratori in scadenza con la presente Assemblea sono state messe a disposizione presso la sede legale della società e mediante pubblicazione sul sito internet della Banca, in tempo utile per consentire ai Soci interessati di avanzare le proprie candidature.

Nell'Adunanza Consiliare del 7 dicembre 2022 sono stati presentati gli *Orientamenti della Banca d'Italia sulla composizione e sul funzionamento dei Consigli di amministrazione delle LSI*; Banca d'Italia ha richiamato l'attenzione dei board al fine di focalizzare in modo particolare l'attenzione sugli aspetti rappresentati nel citato documento al fine di adottare azioni idonee a migliorare rapidamente le proprie prassi, alla luce dei migliori standard osservati.

Nell'Adunanza del 28 dicembre 2022 il Presidente ha presentato al Consiglio il lavoro di *gap analysis* svolto a questi fini, presentando i seguenti due prospetti:

- *Orientamenti della Banca d'Italia sulla composizione e sul funzionamento dei consigli di amministrazione delle LSI - Analisi buone prassi in materia di COMPOSIZIONE E ORGANIZZAZIONE;*
- *Orientamenti della Banca d'Italia sulla composizione e sul funzionamento dei consigli di amministrazione delle LSI - Analisi buone prassi in materia di FUNZIONAMENTO.*

Nei prospetti sono riepilogate analiticamente le buone prassi individuate dalla Banca d'Italia, la situazione "as is" della Banca Popolare di Cortona ed i *gap* rilevati rispetto ai migliori standard; gli stessi sono stati trasmessi ai Consiglieri per una analisi personale al fine di proporre le iniziative più opportune per la rimozione dei *gap* indicati. Tali prospetti sono stati completati anche con indicazione delle iniziative intraprese/da intraprendere, e allegati al documento di autovalutazione approvato nella stessa seduta; il tutto è stato inviato alla Banca d'Italia entro il termine previsto del 28 febbraio 2023.

Banca d'Italia, con lettera Prot. n. 0356996/23 del 27 febbraio 2023, ha comunicato alla Banca i coefficienti di capitale minimi da rispettare a decorrere dalle segnalazioni di vigilanza riferite al 31 marzo 2023 (coefficienti inclusivi della c.d. componente target – P2G: TCR 13,25%, T1 10,85%; CET1 9,05%); tali coefficienti risultano inferiori sia ai *ratio* che la Banca evidenzia al 31 dicembre 2022 (TCR 15,62%, T1 15,62%; CET1 15,62%), sia rispetto a quelli stimati per gli esercizi 2023-2024 nel Piano strategico d'impresa. Nella lettera Banca d'Italia ha invitato la Banca a proseguire nel percorso di rafforzamento del proprio modello di business e della redditività, anche attraverso soluzioni aggregative. A proposito di questo, evidenziamo che il Piano strategico d'impresa 2022-2024 prevede, tra l'altro, un generale rafforzamento del dispositivo commerciale che dovrebbe permettere alla Banca di migliorare i profili di efficienza e redditività; inoltre nel mese di marzo 2023 è stato approvato un progetto, fondato su un accordo strategico siglato con altre 3 banche *less significant*, con la finalità di creare sinergie di carattere organizzativo e commerciale, nonché meccanismi di sostegno patrimoniale.

Sul fronte delle *partnership*, durante lo scorso anno la Banca ha continuato a rafforzare il rapporto con il gruppo Cassa Centrale Banca SpA, nostro *outsourcer* informatico e principale fornitore di soluzioni organizzative e commerciali; continua il rafforzamento della collaborazione con la società Luzzatti ScpA, società consortile costituita in seno all'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari con l'intento di promuovere sinergie e forme di collaborazione tra le banche popolari. Il piano operativo previsto per il 2023 prevede progetti comuni da sviluppare in tutti gli ambiti più importanti dell'attività bancaria, dal capital management, al fintech, al miglioramento del *cost/income*, al supporto alle Funzioni di controllo.

MODIFICHE STATUTARIE

Il Consiglio di amministrazione nella riunione del 27 gennaio 2022, ha deliberato un progetto di modifica dello Statuto volto ad adeguarne il testo a quanto previsto dal 35° aggiornamento della Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia. Sono stati oggetto di revisione i seguenti articoli:

- Art. 31 Composizione del Consiglio di amministrazione;
- Art. 34 Sostituzione degli amministratori;
- Art. 43 Collegio sindacale;
- Art. 44 Durata in carica e sostituzione dei Sindaci.

Le modifiche sono state proposte al fine di tener conto di tutte le previsioni normative e regolamentari e di vigilanza, incluse quelle introdotte con il 35° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, in tema di requisiti dei membri degli organi collegiali e di quelle necessarie per garantire il rispetto della quota di genere normativamente prevista per la composizione dei medesimi.

Tali modifiche, essendo volte al mero adeguamento a disposizioni normative, non hanno richiesto la convocazione dell'Assemblea straordinaria dei Soci, potendo essere deliberate direttamente dal Consiglio di amministrazione. Banca d'Italia ha rilasciato il provvedimento, ex art. 56 del D.Lgs. n. 385/93 (TUB), in data 15 marzo 2022.

Il Consiglio di amministrazione nell'Adunanza del 4 aprile 2022 ha recepito tali modifiche, che sono state depositate presso la C.C.I.A.A. di Arezzo- Siena in data 7 aprile 2022.

Il testo aggiornato del vigente Statuto è disponibile nel sito internet della Banca (www.popcortona.it) > Informativa societaria > Corporate governance > Statuto.

ADEGUAMENTI AI PRINCIPALI INTERVENTI NORMATIVI

Come di consueto, anche nel 2022 l'attività del Legislatore e dell'Autorità di vigilanza è stata copiosa e portatrice di numerose novità di diretto interesse per la Banca; queste si sono affiancate al graduale allentamento delle misure legate all'emergenza sanitaria da Covid 19.

A tal ultimo riguardo infatti, con il Decreto Legge n. 24/2022 è terminato, il 31 marzo 2022, lo stato d'emergenza, favorendo un progressivo ritorno alla normalità; con la successiva ordinanza del

Ministro della Salute in data 28 aprile 2022, vi è stato un ulteriore allentamento rispetto a quanto già previsto dal D.L. n. 24/2022, rendendo non più necessario, a partire dal 1° maggio 2022 il possesso del Green pass né per l'accesso alle Filiali da parte della clientela né per l'accesso ai luoghi di lavoro da parte dei dipendenti. Una volta decadute tutte le disposizioni anti-contagio nel tempo emanate, tra cui l'obbligo di utilizzo dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie, la Banca, al fine di mantenere basso il rischio di contagio e considerata la positiva esperienza in termini di qualità dei servizi resi alla Clientela, ha confermato la chiusura pomeridiana per l'accesso alle Filiali da parte della clientela (ad eccezione che per la Filiale di Camucia "Sergardi") consentendo l'accesso oltre l'orario di apertura al pubblico su appuntamento telefonico.

Sempre con riferimento all'emergenza sanitaria Covid-19, si evidenzia che la Banca, come richiesto dalla Banca d'Italia con la *Raccomandazione su tematiche afferenti alle misure di sostegno economiche predisposte dal Governo per l'emergenza Covid-19* dell'aprile 2020, ha mantenuto tempo per tempo aggiornate le specifiche sezioni del sito web, create nel corso del 2020, denominate "*Covid 19 – Norme di accesso ai servizi bancari ed alle filiali Bpc*" e "*Emergenza Covid 19 – Iniziative a sostegno di famiglie ed imprese*", riportando, nella prima sezione, tutte le norme e misure via via previste per accedere alle filiali ed i rispettivi recapiti di contatto e, nella seconda sezione, tutte le misure di sostegno previste dal Governo e dalla Banca inclusa la documentazione necessaria per la presentazione delle richieste e la pertinente documentazione di trasparenza, quest'ultima raggiungibile tramite link. Inoltre, in un'apposita area è possibile consultare le risposte alle domande più frequenti (FAQ) messe a disposizione dal MEF sul proprio sito web.

Inoltre, la Banca ha provveduto anche nel 2022 alla pubblicazione, in apposita sezione del sito web, dell'informativa semestrale sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi Covid19, come richiesto dagli *Orientamenti in materia di segnalazione e informativa riguardanti le esposizioni soggette alle misure applicate in risposta alla crisi Covid-19* emanati dall'Autorità Bancaria Europea il 2 giugno 2020 (EBA/GL/2020/07).

Oltre alla normativa legata all'emergenza sanitaria da Covid-19, nel corso del 2022 vi sono stati provvedimenti normativi di diretto impatto per l'attività della Banca; di seguito Vi riepiloghiamo quelle più rilevanti. Per quanto riguarda le misure a sostegno della liquidità delle famiglie e imprese, la Legge del 30 dicembre 2021, n. 234 (Legge di Bilancio 2022) ha previsto la proroga fino al 30 giugno 2022 delle misure previste dall'articolo 13 del decreto legge n. 23/2020 (DL Liquidità), relative in particolare alle garanzie del Fondo di Garanzia per le PMI ex L. 662/1996.

Con la Nota n. 26 del 5 aprile 2022, Banca d'Italia ha dato attuazione agli *Orientamenti EBA in materia di Gestione delle esposizioni deteriorate e oggetto di concessione* (EBA/GL/2018/06), con la contestuale abrogazione delle *Linee guida per le banche Less Significant Italiane (LSI) in materia di gestione di crediti deteriorati* del gennaio 2018; con l'attuazione degli Orientamenti, sostanzialmente coerenti con le precedenti Linee guida nazionali, viene richiesto, alle banche Less Significant che presentano una percentuale di crediti deteriorati lordi (NPL) pari o superiore al 5%, l'adeguamento del processo di gestione degli NPL alle Sezioni 4 e 5 dei suddetti Orientamenti.

In data 3 novembre 2022 la Banca d'Italia ha pubblicato sul proprio sito internet il 40° aggiornamento della Circolare n. 285/2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche della Banca d'Italia". Con l'aggiornamento è stato modificato il Capitolo 4 "Il sistema informativo" e il Capitolo

5 “La continuità operativa” della Parte Prima, Titolo IV della Circolare, al fine di dare attuazione agli *Orientamenti sulla gestione dei rischi relativi alle tecnologie dell’informazione (ICT) e di sicurezza* (EBA/GL/2019/04) emanati dall’EBA il 3 marzo 2020. Tra le novità di maggiore rilevanza, vi è la necessità di dotarsi di una funzione di controllo di secondo livello dedicata alla gestione e supervisione dei rischi ICT e di Sicurezza informatica. Ai sensi delle nuove Disposizioni, tale Funzione di controllo dei rischi ICT e di sicurezza, deve avere la responsabilità del monitoraggio e del controllo dei rischi ICT e di sicurezza nonché della verifica dell’aderenza delle operazioni ICT al sistema di gestione dei rischi e di sicurezza adottato dalla Banca.

In data 21 dicembre 2022 Banca d’Italia ha pubblicato il 41° aggiornamento della Circolare n. 285/2013 “Disposizioni di vigilanza per le banche della Banca d’Italia”, volto a recepire, tra l’altro, gli *Orientamenti dell’EBA relativi agli obblighi di informativa sulle esposizioni deteriorate e su quelle oggetto di misure di concessione* (EBA/GL/2022/13). Gli Orientamenti, applicabili dal 31 dicembre 2022, hanno modificato l’ambito di applicazione degli Orientamenti del 2018 (EBA/GL/2018/10), chiarendone l’ambito di applicazione: le modifiche chiariscono che gli Orientamenti si applicano agli enti creditizi classificati come *small and non-complex institutions* quotati e agli altri enti creditizi (che non sono *large o small and non-complex institutions*) non quotati; per questi enti, gli obblighi di *disclosure* continuano ad essere rappresentati dai 4 templates contenenti informazioni più generali, già previsti - per tutte le banche - dagli Orientamenti del 2018.

Come già indicato al paragrafo “La governance”, in data 29 novembre 2022 la Banca d’Italia ha pubblicato sul proprio sito internet gli *Orientamenti sulla composizione e sul funzionamento dei consigli di amministrazione delle LSI*, che illustrano le buone prassi osservate o suggerite a seguito dell’indagine tematica avviata dall’Autorità di Vigilanza nel 2020 sugli assetti di governo societario delle banche LSI, focalizzata su composizione e funzionamento dei board. Dall’analisi tematica svolta sono emersi taluni profili di criticità e margini di miglioramento, ma anche prassi virtuose che l’Autorità si attende siano seguiti per conformarsi alle norme. In ossequio agli *Orientamenti*, la Banca ha svolto le proprie riflessioni sugli aspetti rappresentati negli *Orientamenti* e individuato le iniziative adottate e da adottare ai fini di un rapido adeguamento; per maggiori dettagli si rinvia al precedente paragrafo “La governance”.

In materia di contrasto al rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, si evidenzia che la Banca d’Italia ha comunicato all’Autorità bancaria europea (EBA) l’intenzione di conformarsi agli *Orientamenti sulle politiche e le procedure relative alla gestione della conformità e al ruolo del responsabile antiriciclaggio* (EBA/GL/2022/05). In data 28 novembre 2022 la Banca d’Italia ha comunicato che a tal fine modificherà le “Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni antiriciclaggio” del 26 marzo 2019 e che, in attesa di tali modifiche, gli intermediari bancari e finanziari sono tenuti ad applicare le Disposizioni in vigore.

Sempre in materia di contrasto al riciclaggio, la Legge n. 197/2022 (“Legge di Bilancio 2023”), ha innalzato ad euro 5.000 la soglia per il trasferimento del denaro contante e di titoli al portatore; la nuova soglia si applica a decorrere dal 1° gennaio 2023, fino al 31 dicembre 2022 detta soglia era fissata in euro 2.000.

Il tema della finanza sostenibile e la sua declinazione nei tre diversi criteri *Environmental, Social e Governance*, («ESG») hanno acquisito sempre maggiore rilievo anche per il settore bancario e finanziario e il contesto regolamentare di riferimento, si è rapidamente evoluto al fine di disciplinare le attività economiche e i mercati finanziari secondo un nuovo approccio di responsabilità sociale. I fattori ESG hanno dunque formato oggetto dell’emanazione di normative con impatti strategici e operativi trasversali sui diversi comparti dell’attività bancaria e finanziaria. Con riferimento alle novità normative del 2022 in tema ESG, Vi rappresentiamo quanto segue.

Nel mese di aprile 2022 la Banca d’Italia ha pubblicato le “Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali” (di seguito “Aspettative”), ovvero un primo insieme di aspettative in merito all’integrazione dei rischi climatici ed ambientali nei sistemi di governo e controllo, nel risk appetite framework e nella disclosure degli intermediari. Le Aspettative hanno fornito indicazioni di carattere generale non vincolanti, da applicare secondo un principio di proporzionalità. Con l’emanazione delle Aspettative, in particolare, la Banca d’Italia ha sollecitato le banche Less Significant a svolgere approfondimenti e valutazioni volte a verificare il grado di rilevanza delle tematiche sulla propria operatività e a definire soluzioni coerenti con l’effettivo grado di esposizione ai rischi in funzione della tipologia, dimensione e complessità delle attività svolte.

Ad esito dell’indagine tematica svolta dalla Banca d’Italia nel secondo semestre del 2022 sul livello di integrazione dei rischi climatici e ambientali nei paradigmi gestionali, l’Autorità di Vigilanza ha pubblicato la Nota informativa del 24 novembre 2022. La Nota reca i principali punti di attenzione che le banche devono considerare per lo sviluppo delle iniziative ESG, evidenziando alcune buone prassi emerse dall’indagine tematica e confermando allo stesso tempo le attese dell’Autorità di Vigilanza riguardanti il progressivo allineamento delle banche LSI alle Aspettative stesse. A tal fine, con la Nota informativa la Banca d’Italia ha richiesto ai Consigli di amministrazione delle banche LSI l’approvazione di un appropriato piano di iniziative finalizzato a definire, per il prossimo triennio, il percorso di progressivo allineamento alle aspettative.

Il nuovo framework normativo ESG ha reso necessario per la Banca portare avanti un progetto di integrazione dei propri obiettivi strategici di medio e lungo termine e un rapido adeguamento delle proprie policy interne sia a livello di governance sia in materia di individuazione, governo e monitoraggio dei rischi. Al riguardo si evidenzia che al fine di allinearsi al quadro normativo ESG la Banca, a seguito della pubblicazione delle Aspettative, ha confermato il proprio impegno sul tema aderendo nel 2022 al nuovo progetto ESG della Luzzatti Spa.

Per informazioni di maggior dettaglio sui temi ESG si rinvia ai successivi paragrafi “Informazioni attinenti all’ambiente ed al personale” e “Rischi climatici ed ambientali”.

MODIFICHE ORGANIZZATIVE

L'aumento della complessità, frutto dei molteplici e repentini mutamenti del contesto in cui si trova ad operare la Banca, hanno richiesto un continuo sforzo organizzativo rendendo necessari adeguamenti dell'organigramma, della normativa interna, dei processi aziendali e, non da ultimo, del catalogo d'offerta. Nei paragrafi che seguono vi daremo conto delle più importanti novità intervenute nell'anno.

Organigramma aziendale

Al fine di garantire costantemente che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro e appropriato, la struttura della Banca è oggetto di un continuo lavoro di settaggio. A conferma di quanto precede, nel corso del 2022, l'organigramma della Banca è stato rivisto formalmente, con conseguente aggiornamento del Regolamento Interno, in due distinte occasioni.

In particolare, con il primo aggiornamento le attività di controllo di gestione sono state enucleate dall'Area Amministrazione ed è stata creata una nuova funzione in staff alla Direzione generale: la Funzione Pianificazione e Controllo, avente il compito di supportare la Direzione e gli Organi aziendali nella definizione del piano strategico e dei correlati budget annuali, nonché nel monitoraggio dei risultati operativi. Con il secondo aggiornamento del Regolamento Interno, è stato nominato il Sostituto del Responsabile della Funzione di Risk Management.

Inoltre, in coerenza con le linee strategiche fissate per il 2022-2024, le quali prevedono un generale rafforzamento del dispositivo commerciale:

- è stata inserita una nuova figura di tipo manageriale, il Responsabile dell'Area Mercato, avente lo scopo di garantire il corretto sviluppo di tutte le attività commerciali della Banca nel rispetto delle priorità e dei vincoli proposti dal piano strategico; parallelamente è stata espunta la figura del Responsabile della Rete.
- nel mese di novembre 2022 è stata inaugurata la seconda Filiale Umbra, quella di Città di Castello; contemporaneamente, nel paese di Camucia, ora presidiato unicamente dalla Filiale di Piazza Sergardi, è stata chiusa la Filiale di Le Torri. I rapporti incardinati su quest'ultima sono stati tutti trasferiti sulla Filiale di Piazza Sergardi.

Le modifiche appena descritte verranno recepite nel Regolamento Interno, il cui prossimo aggiornamento dovrebbe avvenire entro il primo semestre 2023.

Nell'anno di riferimento è stato completato il processo di generale rafforzamento della Funzione Antiriciclaggio, con l'inserimento di una ulteriore risorsa senior; il periodo di primo inserimento è terminato con successo in data 31 dicembre 2022; dal 1° gennaio 2023 la risorsa è destinata in via permanente alla Funzione Antiriciclaggio, in qualità di addetto e sostituto del Responsabile. Nel corso dell'esercizio è altresì avvenuto l'avvicendamento del Responsabile dell'Ufficio Condizioni.

Da ultimo, nella seduta del 28 dicembre 2022, il Consiglio di amministrazione ha deciso di reinternalizzare le attività di *Data Protection Officer* (ex Regolamento UE 679/2016 – GDPR), ruolo svolto in outsourcing da Cassa Centrale Banca Credito Italiano Spa, nominando quale nuovo DPO un dipendente in possesso dei prescritti requisiti, il Dott. Vittorio Scarafia, già Referente Privacy della Banca.

Aggiornamento della normativa interna aziendale

E' proseguita la continua opera di aggiornamento e revisione della normativa aziendale, in evoluzione sia per la necessità di adeguarsi alle frequenti novità del quadro normativo di settore, sia per recepire le costanti innovazioni apportate dall'*outsourcer* informatico Allitude SpA. Di seguito esponiamo in maniera analitica ed in ordine cronologico (per data di approvazione), gli aggiornamenti apportati ai regolamenti e alle policy aziendali nel corso dell'anno.

#	Data	Documento
1	09/03/2022	Regolamento interno
2	09/03/2022	Rappresentanza e firma sociale: art. 52 dello Statuto sociale – Poteri di firma
3	09/03/2022	Policy di gestione delle operazioni personali
4	09/03/2022	Business Continuity Plan – Piano di Continuità Operativa
5	09/03/2022	Procedura di gestione degli incidenti
6	09/03/2022	Policy per la governance ed il controllo dei prodotti bancari
7	28/03/2022	Policy di valutazione delle attività aziendali – Crediti verso la clientela
8	28/03/2022	Criteri per la classificazione dei crediti
9	04/04/2022	Statuto sociale della banca
10	13/04/2022	Policy per l'individuazione e gestione delle informazioni privilegiate ed il contrasto degli abusi di mercato
11	13/04/2022	Regolamento sulla gestione delle informazioni privilegiate e sulla prevenzione degli abusi di mercato
12	13/04/2022	Regolamento in materia di internal dealing
13	13/04/2022	Politica in materia di esternalizzazione di funzioni aziendali
14	27/04/2022	RAF – Risk Appetite Framework
15	27/04/2022	Manuale sull'usura bancaria
16	11/05/2022	Regolamento Crediti
17	11/05/2022	Testo Unico del Credito
18	11/05/2022	Regolamento Interno
19	11/05/2022	Piano di risanamento
20	27/06/2022	Regolamento Crediti
21	20/07/2022	Regolamento in materia di distribuzione assicurativa
22	04/07/2022	Addendum del 4 luglio 2022 al protocollo aziendale di sicurezza anticontagio Covid-19 del 10 marzo 2022
23	07/09/2022	Politiche di gestione dei conflitti di Interesse
24	07/09/2022	Regolamento operazioni con soggetti collegati
25	07/09/2022	Regolamento della Funzione di compliance

#	Data	Documento
26	07/09/2022	Politica in materia di esternalizzazione di funzioni aziendali
27	05/10/2022	Politiche di governo e processo di gestione dei rischi di liquidità, leva finanziaria eccessiva e tasso di interesse
28	09/11/2022	Policy ESG Della Banca Popolare Di Cortona Scpa
29	09/12/2022	Policy di valutazione delle attività aziendali – Crediti verso la clientela
30	28/12/2022	Policy per la negoziazione e per il rimborso delle azioni di propria emissione
31	28/12/2022	Politica in materia di esternalizzazione di funzioni aziendali

Come anticipato, le modifiche organizzative illustrate nel precedente paragrafo “Organigramma aziendale” sono state recepite nella regolamentazione interna quasi integralmente; in particolare sono stati aggiornati il *Regolamento Interno* (interventi n. 1 e n. 18) ed il documento *Rappresentanza e firma sociale: art. 52 dello Statuto sociale – Poteri di firma* (intervento n. 2),

Nel corso del 2022, con l’intervento n. 3, è stato adottato il documento *Policy di gestione delle operazioni personali*, volto a regolare il trattamento delle operazioni su strumenti finanziari disposte da Dipendenti, Consiglieri e Sindaci della Banca (c.d. “Soggetti rilevanti”), nonché dai loro stretti familiari e da coloro che hanno stretti legami con i Soggetti rilevanti. Con l’emanazione del documento sono state contestualmente abrogate le precedenti disposizioni contenute *nel Testo Unico sui servizi di investimento* (TUP), non più in linea con il vigente contesto normativo e con le attuali procedure informatiche. Sempre con riguardo alla prestazione dei servizi di investimento, la Banca, al fine di tenere conto delle molteplici modifiche organizzative che si sono susseguite nel tempo, ha aggiornato i documenti *Policy per l’individuazione e gestione delle informazioni privilegiate ed il contrasto agli abusi di mercato* (intervento n. 10), il *Regolamento sulla gestione delle informazioni privilegiate e sulla prevenzione degli abusi di mercato* (intervento n. 11) ed il *Regolamento in materia di internal dealing* (intervento n. 12); è stata infine aggiornata la *Policy per la negoziazione e per il rimborso delle azioni di propria emissione* (intervento n. 30), al fine di recepire la variazione di denominazione del sistema multilaterale di scambio Hi-MTF in Vorvel.

Il *Business Continuity Plan* (intervento n. 4) è stato aggiornato al fine di recepire le modifiche organizzative intervenute dalla data di approvazione della previgente versione, nonché i nuovi piani di continuità operativa di taluni fornitori critici.

La *Procedura di gestione degli incidenti* (intervento n. 5), predisposta avendo a riferimento quanto riportato nelle Disposizioni di vigilanza e nelle best practices di settore applicabili a soggetti comparabile, è stata aggiornata al fine di recepire la metodologia di categorizzazione degli incidenti ICT adottata dall’outsourcer Allitude.

La *Policy per la governance ed il controllo dei prodotti Bancari* (intervento n. 6) è stata integrata con la descrizione delle modalità di verifica del target market dei prodotti e dei i servizi bancari (verifica di coerenza tra prodotti e profili di clientela cui sono destinati), anche sulla base delle specifiche funzionalità messe a disposizione da Allitude S.p.A..

In materia di credito, è proseguito il progetto di complessivo adeguamento agli Orientamenti in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti dell'Autorità Bancaria Europea del 29 maggio 2020 (ABE/GL/2020/06); questo ha portato alla modifica della relativa regolamentazione interna:

- *Policy per la valutazione delle attività aziendali* (intervento n. 7);
- *Regolamento crediti* (intervento n. 16 e n. 20);
- *Testo Unico del Credito* (intervento n. 17).

Il Consiglio di amministrazione, inoltre, nella seduta del 28 marzo 2022 ha approvato l'aggiornamento del documento *Criteri per la classificazione dei crediti* (intervento n. 8), al fine di integrare la Policy con le previsioni stabilite dal Regolamento Delegato (UE) n. 171/2018 della Commissione Europea del 19 ottobre 2017 relativo alla soglia di rilevanza delle obbligazioni creditizie in arretrato e dagli Orientamenti EBA sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'articolo 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (ABE/GL/2016/07).

Sempre con riguardo al processo creditizio, nel dicembre 2022, è stata integrata la *Policy di valutazione delle attività aziendali – Crediti verso la clientela* (intervento n. 29), con l'inserimento di una nuova casistica di write-off contabile, riferita alle posizioni a sofferenze, non assistite da garanzie valide ed efficaci, ove il debitore è sottoposto a procedure concorsuali; ai sensi di quanto introdotto nella Policy, è possibile allineare il valore lordo del credito all'importo dei recuperi previsti, come desumibile dalla documentazione ufficiale prodotta dagli organi della procedura e conseguentemente procedere al write-off della parte di esposizione ritenuta non recuperabile.

Come meglio descritto al paragrafo "Modifiche statutarie", in data 04 aprile 2022, all'esito del Provvedimento di accertamento condotto dalla Banca d'Italia, il Consiglio di amministrazione ha approvato, ai sensi dell'art. 39 dello Statuto e dell'art. 2365 comma 2 del codice civile, una modifica dello *Statuto sociale* della Banca (intervento n. 9), al fine di recepire la nuova disciplina (35° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013) in materia di governo societario relativamente ai requisiti degli esponenti aziendali e al rispetto della quota di genere nella composizione degli Organi.

La *Politica in materia di esternalizzazione di funzioni aziendali* è stata rivista tre volte (interventi n. 13 e n. 26 e 31) al fine di aggiornare l'elenco delle esternalizzazioni ad essa allegato; di particolare rilievo l'aggiornamento del 28 dicembre 2022, con il quale è stata recepita la decisione di reinternalizzare le attività di Data Protection Officer.

Il *Risk Appetite Framework* (intervento n. 14) e il *Piano di risanamento* (intervento n. 19) sono stati aggiornati per tenere conto degli esiti del processo di valutazione di adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica (c.d. Processo ICAAP) e dell'adeguatezza del sistema di gestione e governo del rischio di liquidità (c.d. Processo ILAAP).

Con l'intervento n. 15 (*Manuale sull'usura bancaria*) sono stati formalizzati ruoli e responsabilità propri dei controlli anti-usura, nonché la descrizione delle procedure informatiche coinvolte.

Come meglio descritto al paragrafo "Operazioni con parti correlate", a settembre 2022, sono stati aggiornati il *Regolamento operazioni con soggetti collegati* (interventi n. 23 e 24) e il documento *Politiche di gestione dei conflitti di interesse*.

Con l'intervento n. 25 è stato modificato il *Regolamento della Funzione di Compliance* e ciò al fine di integrare il "perimetro normativo di riferimento" della Funzione, disciplinare i casi di assenza / impedimento del relativo Responsabile, aggiornare la disciplina degli "strumenti" a disposizione della Funzione medesima, nonché la reportistica prodotta.

Il documento *Politiche di governo e processo di gestione dei rischi di liquidità, leva finanziaria eccessiva e tasso di interesse* (intervento n. 27), è stato modificato in data 5 ottobre 2022; in particolare sono stati aggiornati alcuni dei limiti operativi, è stato introdotto il nuovo indicatore per il monitoraggio del rischio di liquidità, denominato "Indicatore sintetico di liquidità ad un mese" ed è stato recepito l'aggiornamento della metodologia di misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario che è passata dalla metodologia sviluppata internamente da Cassa Centrale Banca alla metodologia semplificata di cui alla Circolare 285 della Banca d'Italia, metodologia già utilizzata in sede di Resoconto ICAAP al 31 dicembre 2021.

In data 9 novembre u.s. il Consiglio di amministrazione ha approvato il nuovo documento di normativa interna denominato *Policy ESG della Banca Popolare di Cortona SCpA* (intervento n. 28). Nel documento sono fissati i principi ispiratori dell'attività della Banca, orientati alla promozione di uno sviluppo "sostenibile" sotto il profilo economico, sociale ed ambientale. Per quanto attiene al tema della sostenibilità si fa integrale rinvio al paragrafo "Informazioni attinenti all'ambiente e al personale".

Novità procedurali e di processo

Il sistema endonormativo di Banca Popolare di Cortona prevede che ogni novità che impatta sull'operatività della Banca sia presentata alla struttura attraverso l'emanazione degli Ordini di servizio, specifiche comunicazioni firmate dalla Direzione generale. Nel corso del 2021, sono stati emanati ben n. 244 Ordini di servizio. Nella tabella che segue si riporta il numero di Ordini di servizio emanati, suddivisi per ambito di riferimento:

Ambito di riferimento	n.	%
Trasparenza / condizioni	61	25%
Crediti e garanzie	57	23%
Organizzazione / personale	43	18%
Antiriciclaggio	23	9%
Servizi di investimento	22	9%
Bancassurance	15	6%
Controlli / privacy	15	6%
Monetica	6	2%
Incassi e pagamenti	2	1%
Totale	244	100%

Come già anticipato, il 2022 ed in particolare il secondo semestre, è stato interessato da un rapido mutamento di scenario; le politiche monetarie restrittive delle banche centrali hanno determinato un costante rialzo dei tassi di mercato. Le strutture della Banca sono quindi state fortemente impegnate nel continuo aggiornamento delle condizioni economiche applicate ai prodotti offerti e nella manutenzione dei documenti di informativa precontrattuale e degli standard contrattuali in uso. Il 25% degli Ordini di servizio emanati ha infatti riguardato l'ambito "Trasparenza e condizioni".

Molte sono state le iniziative che hanno interessato il processo del credito, dagli interventi finalizzati ad affinare le tecniche di valutazione e monitoraggio del rischio di credito a quelle volte all'offerta di nuovi prodotti. I numerosi interventi normativi legati ai cosiddetti bonus edilizi hanno inoltre reso necessario bloccare e riattivare in più occasioni il servizio di acquisto dei crediti d'imposta e di intervenire a più riprese sul relativo processo di gestione. Gli Ordini di servizio in materia di crediti e garanzie sono stati il 23% del totale.

In un'ottica di sana e prudente gestione, il 15% degli interventi ha riguardato il sistema dei controlli interni (inclusi i presidi antiriciclaggio).

Come confermato dai risultati raggiunti in termini di commissioni nette, la Banca nel 2022 ha proseguito nel progetto di rafforzamento dei servizi di investimento e dell'attività di bancassurance; dette attività sono sovrintese da un'unità organizzativa specificamente dedicata; circa il 15% degli Ordini di servizio emanati nell'anno ha riguardato questo ambito.

Sul fronte dei servizi finanziari ad alta intensità tecnologica (Fintech) nel corso del 2022 abbiamo consolidato le partnership avviate negli esercizi precedenti:

- nel luglio 2021 la Banca aveva acquisito una partecipazione del 9,99% in Netfintech Srl; ad agosto 2022 la Banca ha partecipato ad un secondo round di aumento di capitale di complessivi euro 1.740 mila, alla quale hanno partecipato anche Banca Valsabbina e la società Weholding Srl; dopo l'aumento di capitale, sottoscritto da Bpc per euro 129 mila, la partecipazione della Banca risulta sostanzialmente inalterata (9,57%). Grazie alla partnership la Banca può offrire alla propria clientela la possibilità di accedere, attraverso il supporto di un operatore specializzato, a soluzioni fintech e di finanza agevolata. In particolare, Netfintech è in grado di mettere in contatto le società clienti della Banca con i propri partner, i quali offrono un ampio ventaglio di servizi finanziari, alcuni riconducibili nell'alveo dell'attività propria degli istituti di credito, altri molto più innovativi. Un altro importante cantiere, ancora in fase di avvio, consiste nell'ampliare l'oggetto della collaborazione con Netfintech s.r.l. affinché, quest'ultima, sempre mediante la piattaforma C2 Suite*, proponga alla clientela interessata i prodotti offerti dalla Banca;
- nel corso dell'esercizio abbiamo portato a termine, tramite la piattaforma web Blinks un'ulteriore operazione di cessione di crediti deteriorati. La cessione ha riguardato n. 71 CAG titolari di posizioni creditizie, già oggetto di eliminazione contabile, aventi una esposizione lorda di euro 585 mila. Il portafoglio è stato venduto ad un prezzo di euro 43 mila, realizzando un utile da cessione iscritto a voce 100 di conto economico di pari importo;
- prosegue con soddisfazione il rapporto con Raisin GmbH e Satispay Europe SA avviato nel 2019, come ampiamente descritto nelle precedenti Relazioni.

Si segnala da ultimo il completamento del progetto di automazione di tutte le Filiali con installazione di macchine TARM (Teller Assistant Recycling Machine) e di casse automatiche CSA (Casse Self Assistite). Nel dettaglio: le TARM sono installate nelle postazioni di cassa tradizionali e sono dispositivi di introito ed esito del contante ad ausilio dei cassieri che controllano l'autenticità e l'idoneità delle banconote in euro. Per i prelievi le TARM possono utilizzare banconote in euro autentiche e idonee che sono state depositate da altri clienti nelle precedenti operazioni. Le TARM custodiscono inoltre le banconote, sostituendosi alle casseforti e consentono di accreditare o addebitare i conti bancari dei clienti contestualmente alle operazioni di versamento o prelievo. Le CSA consentono ai clienti di effettuare in autonomia quasi tutte le operazioni di cassa quali versamenti e prelievi di banconote e monete, versamento assegni, effettuazione bonifici e, a breve, pagamento bollettini e deleghe F24.

Novità di prodotto

La Banca ha confermato, anche per il 2022, il massimo impegno a supporto del territorio e delle comunità servite, prorogando alcune delle iniziative lanciate negli scorsi esercizi per far fronte agli effetti della pandemia da Covid-19 ed in particolare l'offerta, ai clienti imprese, di finanziamenti assistiti da garanzia pubblica (Fondo di Garanzia ex L. 662/1996). Sempre con riguardo alla clientela imprese, è stata rinnovata l'offerta del "Finanziamento chirografario "Nuova Sabatini""; nell'ambito dell'iniziativa la clientela interessata, può farsi assistere, nella formalizzazione della pratica per la richiesta di finanziamento e per l'accesso al contributo statale, da Netfintech Srl, società partecipata dalla Banca.

Per quanto attiene ai clienti "privati", alla luce del trend di costante rialzo dei parametri di riferimento ed in particolare dell'Euribor, è stato inserito a catalogo il nuovo prodotto di mutuo fondiario a rata costante (c.d. mutui a rata concordata e durata variabile). Si tratta di un prodotto di mutuo a tasso variabile nel quale l'importo delle rate rimane invariato per tutto il periodo di ammortamento; al modificarsi delle condizioni di tasso applicate al rapporto, varia solamente la durata del periodo di rimborso. Il vantaggio del mutuo a rata concordata risiede nella possibilità per il mutuatario di rimborsare il debito maturato pagando sempre lo stesso ammontare mensile (o diversa periodicità contrattualmente stabilita): nel caso in cui i tassi di interesse salgano per via del loro rialzo nei mercati finanziari, la rata rimane invariata con un allungamento della durata; viceversa, qualora i tassi scendano, la durata si riduce. I nuovi prodotti possono essere utilizzati anche per rinegoziare mutui in essere mediante trasformazione del piano di ammortamento da rata variabile a rata costante.

Sempre in ambito creditizio, con riferimento alle opportunità rappresentate dalle misure normative di incentivo ai lavori di ristrutturazione edilizia, introdotte dagli artt. 119 – 121 del D.L. 34/2020 (c.d. Decreto Rilancio), la Banca ha destinato un ulteriore plafond di 4 milioni di euro per acquistare dalla clientela (privati ed imprese) il credito d'imposta derivante da Superbonus e dagli altri bonus ordinari, che si va ad aggiungere ai 10 milioni di euro destinati nel 2021. Complessivamente quindi il plafond destinato dalla Banca all'acquisto di crediti d'imposta ammonta a 14 milioni di euro.

Proseguendo nel percorso di sviluppo del comparto del risparmio gestito e della Bancassicurazione, al fine di garantire alla clientela le migliori soluzioni per la protezione del patrimonio, della salute e della famiglia, la Banca ha rafforzato la partnership con le società prodotto leader di settore quali Arca Fondi Sgr, Zurich Investments Life S.p.A. e Assicura Agenzia S.r.l., introducendo a catalogo i nuovi fondi comuni di investimento:

- Arca Allocazione Prudente 2027, fondo flessibile privo di parametro di riferimento (benchmark), con un orizzonte temporale leggermente superiore a 5 anni. È prevista la distribuzione di una cedola annuale di un ammontare compreso tra lo 0,25% e l'1,50% del valore della quota relativo all'ultimo giorno del periodo di riferimento precedente;
- Arca Cedola Attiva 2026, fondo obbligazionario privo di parametro di riferimento (benchmark), con un orizzonte temporale di 4 anni. Il fondo investe principalmente in strumenti obbligazionari di emittenti sovrani, di organismi internazionali ed emittenti corporate sia di adeguata qualità creditizia sia di qualità inferiore, denominati in valute dei Paesi del G10;
- Arca Difesa Attiva 2027, fondo flessibile, a capitale protetto, privo di benchmark con un orizzonte temporale di 5 anni. Il fondo mira a conseguire una moderata crescita del capitale investito minimizzando la probabilità di perdita del capitale tramite particolari tecniche di gestione. L'obiettivo di protezione è pari al 100% del valore unitario della quota al termine del periodo di collocamento.
- Arca Reddito Valore Reale 2027, fondo flessibile privo di parametro di riferimento (benchmark), con un orizzonte temporale leggermente superiore a 5 anni.

Con riferimento alle soluzioni assicurative distribuite in partnership con Assicura nel corso del 2022, sono state inserite a catalogo:

- il nuovo prodotto di investimento assicurativo (IBIPs) di Ramo I denominato "Sicresce Sereno" di Assimoco Vita Spa;
- la polizza Assirisk, contratto assicurativo che offre coperture specifiche per Artigiani/Pmi, Commercianti, Studi, Agenzie e Alberghi;
- il nuovo prodotto Assiyou di Assimoco Spa; si tratta di una polizza infortuni che comprende una garanzia base, sempre obbligatoria (Invalidità permanente da infortunio) alla quale si possono associare, previa attivazione, ulteriori garanzie facoltative (i.e. morte da infortunio, invalidità permanente da malattia, inabilità temporanea da infortunio, ecc.).

Infine, la Banca, da sempre vicina alle tematiche di sostenibilità ambientale e climatica, nel corso del 2022 ha proseguito nell'offerta di prodotti con caratteristiche "green"; per questo specifico aspetto si fa integrale rinvio al paragrafo "Informazioni attinenti all'ambiente ed al personale".

LA GESTIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELLA BANCA

In un contesto socio-economico più che mai caratterizzato da incertezza e volatilità, tanto sul versante dei fondamentali macro-economici quanto su quello dei mercati finanziari, il Consiglio e la Direzione hanno proseguito la propria opera, tesa al raggiungimento degli obiettivi economico-patrimoniali stabiliti nell'ambito della pianificazione strategica pluriennale, mantenendo sempre alta la tensione al risultato, sia in termini di presidio del rischio, di grandezze economico-patrimoniali, che in termini più propriamente qualitativi. Questa tensione ha permesso, comunque, alla Banca negli ultimi dodici anni – anni caratterizzati da grande complessità con la crisi del 2008, la Pandemia, la guerra alle porte dell'Europa - di intraprendere e continuare un percorso di crescita costante, con progressi in tutti gli ambiti più rilevanti: masse intermedie, produttività, redditività, gestione del rischio. Questo senza mai perdere di vista l'obiettivo di una sana e prudente gestione.

Nell'esercizio 2022 la Banca ha continuato e rafforzato il virtuoso percorso di sviluppo avviato nel 2011, facendo registrare risultati positivi nei margini e negli indicatori; tra questi, come di consueto, ricordiamo il prodotto bancario complessivo, cresciuto dell'1,87% (corrispondente a un aumento di Euro 15.111 mila).

Fedele al proprio modello di cooperativa popolare, la Banca ha continuato a orientare la propria offerta secondo le esigenze delle Comunità servite, raccogliendo una fiducia sempre crescente tra la clientela, che ha consentito di confermare l'impegno a favore dell'economia reale, che si manifesta tramite il sostegno alle Imprese e alle Famiglie operanti nei territori di riferimento.

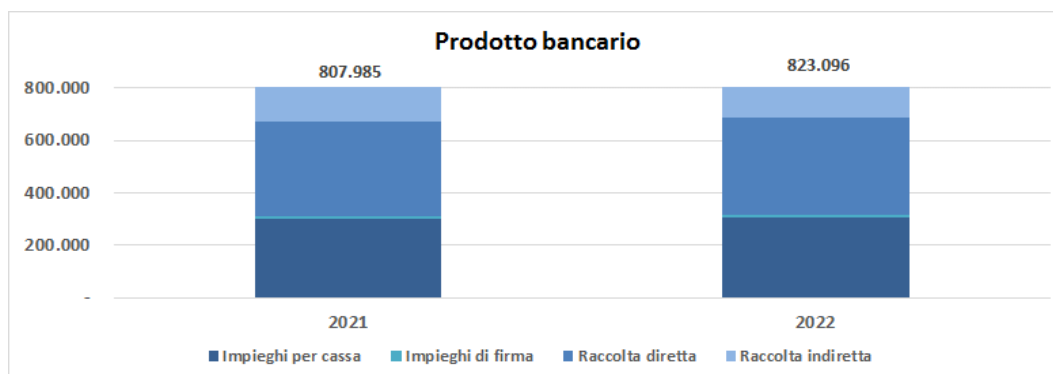
Di seguito si offre una sintesi dei risultati conseguiti.

Dati in Euro/000

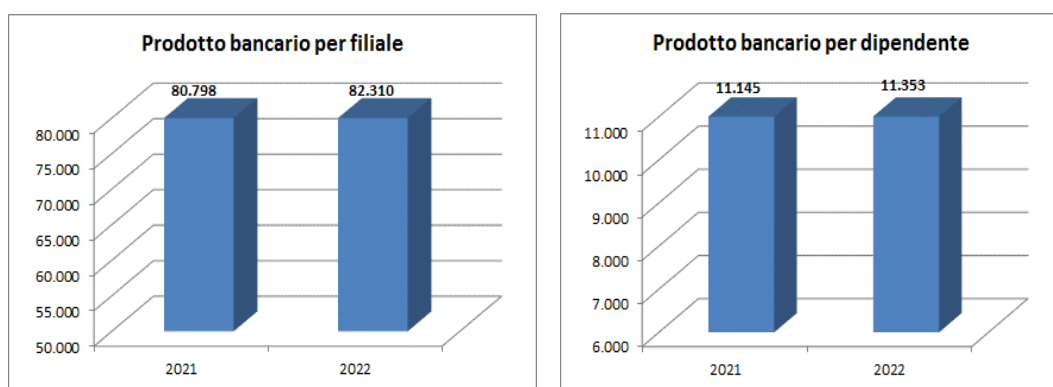
Voci	2022	2021	Variazione	%
Impieghi economici per cassa ¹⁵	305.218	299.509	5.709	1,91%
Impieghi economici di firma	9.153	10.075	(922)	-9,15%
Raccolta diretta da clientela ¹⁶	373.393	362.576	10.817	2,98%
Raccolta indiretta	135.332	135.825	(493)	-0,36%
Prodotto bancario	823.096	807.985	15.111	1,87%
Margine di interesse	10.495	7.829	2.666	34,05%
Margine di intermediazione	14.936	12.971	1.965	15,15%
Costi operativi	(9.918)	(9.590)	(328)	3,42%
Utile dell'esercizio	654	905	(251)	-27,75%

¹⁵ Tra gli impieghi per cassa sono ricomprese le polizze finanziarie classificate tra i finanziamenti verso clientela alla voce 20 dell'Attivo e le partite nominative diverse riclassificate alla voce 40 dell'Attivo; al netto di tali poste, l'aggregato ammonta a Euro 298.382 migliaia (Euro 292.163 migliaia al 31/12/2021, variazione Euro + 6,220, + 2,13%).

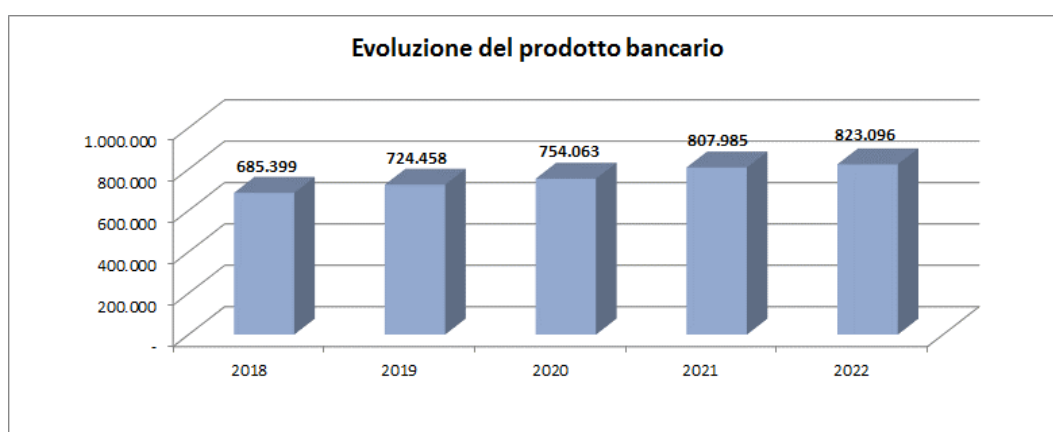
¹⁶ Il totale della raccolta diretta non ricomprende le passività finanziarie iscritte in applicazione del principio contabile internazionale IFRS 16 pari a Euro 1.050 migliaia.



L'incremento registrato nell'anno va letto anche in termini di efficientamento della struttura operativa della Banca; difatti, il prodotto bancario per dipendente è cresciuto da Euro 11.145 mila a Euro 11.353 mila; così come quello per Filiale da Euro 80.798 mila a Euro 82.310 mila.



Con riferimento agli ultimi quattro esercizi, la crescita del Prodotto bancario è stata costante ed ha raggiunto il significativo traguardo del + 20,09%, corrispondente a un *CAGR* (tasso di crescita annuale composto) del 4,68%.



La relazione sulla gestione deve evidenziare l'indicatore relativo al rendimento delle attività (*Public Disclosure of Return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti di esercizio e il totale dell'attivo di bilancio; per il 2022 l'indicatore è pari allo 0,12% (0,17% al 31 dicembre 2021).

DINAMICA DEI PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI

Nella presente sezione si fornisce una sintesi delle principali dinamiche che hanno interessato le grandezze tipiche dell'attività di una banca "tradizionale", vale a dire la raccolta del risparmio presso Famiglie e Imprese, nonché il suo impiego verso le medesime categorie. Oltre a questo, verrà illustrato anche l'andamento dell'attività di tesoreria, funzionale e complementare all'ordinaria attività di intermediazione creditizia sopra descritta.

LA RACCOLTA DA CLIENTELA

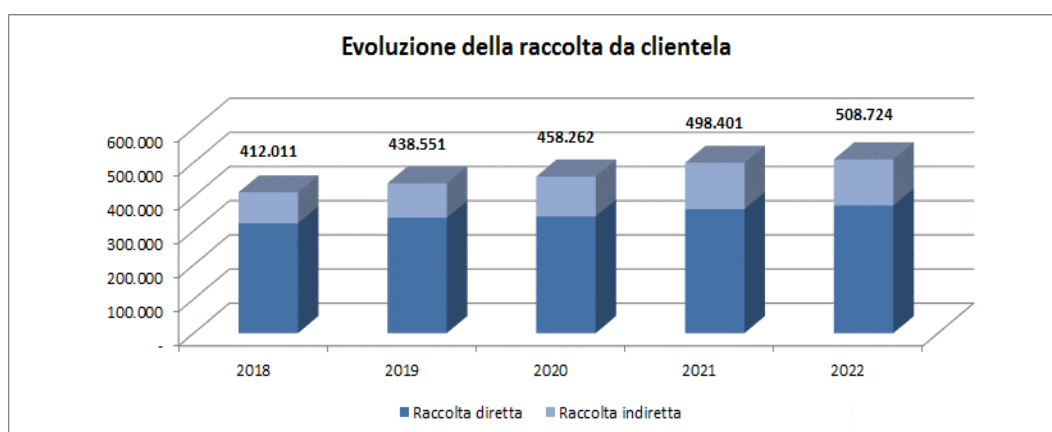
La raccolta complessiva¹⁷ da clientela al 31 dicembre 2022 ammonta a Euro 508.724 mila, in crescita di Euro + 10.323 mila, ovvero del + 2,07%, rispetto al dato di fine 2021.

Dati in Euro/000

Voci	2022	2021	Variazione	%
Raccolta diretta da clientela	373.393	362.576	10.817	2,98%
Raccolta indiretta da clientela	135.332	135.825	(493)	- 0,36%
di cui: raccolta amministrata	47.491	45.086	2.405	5,33%
di cui: raccolta gestita	87.841	90.739	(2.898)	-3,19%
Raccolta totale da clientela	508.724	498.401	10.323	2,07%

Nel dettaglio sopra rappresentato, l'incremento ha riguardato la sola raccolta diretta (+ 2,98%), mentre la raccolta indiretta ha registrato una diminuzione seppure contenuta (- 0,36%). Il rapporto tra raccolta indiretta e diretta è sceso, di conseguenza, dal 37,46% del 31 dicembre 2021 al 36,24%.

Nel prospetto che segue viene rappresentato il trend di crescita fatto registrare dalla raccolta da clientela nell'ultimo quadriennio, corrispondente a una variazione complessiva del + 23,47% e a un CAGR (tasso di crescita annuale composto) del 5,41%.



¹⁷ I dati sulla raccolta diretta sono espressi al netto delle passività finanziarie iscritte ai sensi del principio contabile IFRS 16. I dati sulla raccolta indiretta sono dati elaborati a fini gestionali al valore di mercato e sono comprensivi della "raccolta assicurativa" e delle azioni di propria emissione.

La Raccolta diretta

La raccolta diretta da clientela, come già sopra illustrato, è cresciuta complessivamente di Euro 10.817 mila (+ 2,98%) rispetto al dato del 31 dicembre 2021.

L'analisi per forme tecniche evidenzia una riduzione dello stock della raccolta a termine per Euro - 6.709 mila (- 8,93%), riconducibile principalmente alla diminuzione dei certificati di deposito per Euro - 8.150 mila (- 17,07%).

Dati in Euro/000

Voci	2022	2021	Variazione	%
Raccolta a vista	305.006	287.480	17.526	6,10%
Conti correnti	283.717	265.165	18.552	7,00%
Depositi a risparmio	21.289	22.315	(1.026)	-4,60%
Raccolta a termine	68.387	75.096	(6.709)	-8,93%
Conti deposito	28.778	27.337	1.441	5,27%
Certificati di Deposito	39.609	47.759	(8.150)	-17,07%
Raccolta diretta da clientela	373.393	362.576	10.817	2,98%

Nella voce "Conti deposito", sono classificati, per un importo di Euro 13.358 mila (pari a una quota del 3,58% del totale della raccolta diretta), i depositi vincolati raccolti in Germania a mezzo della piattaforma digitale gestita dalla società Raisin GmbH, che hanno registrato una diminuzione rispetto al 31 dicembre 2021 di Euro - 733 mila (- 5,20%).

Per quanto riguarda la raccolta a vista, si segnala un incremento dei conti correnti (Euro + 18.552 mila, + 7,00%) e una diminuzione dei depositi a risparmio (Euro - 1.026 mila, - 4,60%), per una variazione complessiva di Euro + 17.526 mila (+ 6,10%).

La composizione percentuale per forma tecnica della raccolta diretta è quella sotto riportata.

Voci	2022	2021
Raccolta a vista da clientela	81,68%	79,29%
Conti correnti	75,98%	73,13%
Depositi a risparmio	5,70%	6,15%
Raccolta a termine da clientela	18,32%	20,71%
Conti deposito	7,71%	7,54%
Certificati di deposito	10,61%	13,17%



La composizione percentuale della raccolta diretta da clientela per settore di attività economica di appartenenza al 31 dicembre 2022 è quella riportata nella tabella che segue.

Dati in Euro/000

Voci	2022		2021	
	Importo	%	Importo	%
Amministrazioni pubbliche	306	0,08%	252	0,07%
Società finanziarie	9.826	2,63%	5.414	1,49%
Società non finanziarie	90.739	24,30%	83.948	23,15%
Famiglie	266.302	71,32%	267.634	73,81%
<i>di cui: famiglie consumatrici</i>	238.837	63,96%	238.697	65,83%
<i>di cui: famiglie produttrici</i>	27.465	7,36%	28.937	7,98%
Istituzioni senza scopo di lucro	6.220	1,67%	5.328	1,47%
Raccolta diretta da clientela	373.393	100%	362.576	100%

I dati sulla concentrazione della raccolta per singolo depositante e per classi di importo del livello di giacenza del singolo deposito al termine del 2022 sono riportati nelle tabelle che seguono.

Voci	2022	2021
Primi 10 depositanti	5,33%	5,82%
Primi 20 depositanti	8,22%	8,96%
Primi 50 depositanti	13,97%	14,81%

Classi di importo (Euro)	2022	2021
Fino 25 mila	15,03%	15,93%
Da 25 mila a 100 mila	35,62%	36,92%
Da 100 mila a 500 mila	36,73%	36,35%
Oltre 500 mila	12,62%	10,80%

La Raccolta indiretta¹⁸

La raccolta indiretta presenta al 31 dicembre 2022 un saldo pari a Euro 135.332 mila, inferiore per Euro - 493 mila (- 0,36%) rispetto al saldo al 31 dicembre 2021; tale risultato netto è riconducibile all'effetto composto derivante dall'aumento della raccolta amministrata (Euro + 2.405 mila, pari al + 5,33%) e dal decremento della raccolta gestita (Euro - 2.898 mila, pari al - 3,19%),

Dati in Euro/000

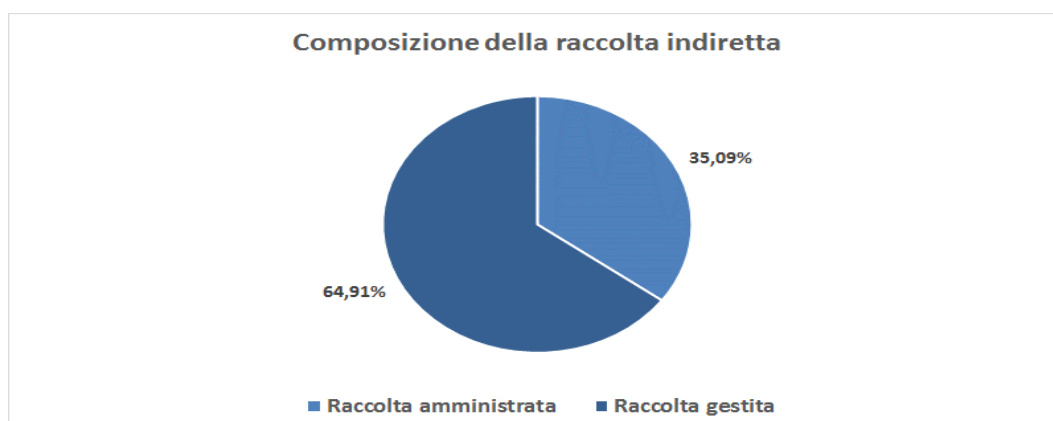
Voci	2022	2021	Variazione	%
Raccolta amministrata	47.490	45.086	2.406	5,33%
di cui: obbligazioni	19.331	13.253	6.078	45,86%
di cui: azioni, fondi e warrant	28.159	31.833	(3.674)	-11,54%
Raccolta gestita	87.842	90.739	(2.897)	-3,19%
di cui: fondi comuni	49.705	51.670	(1.965)	-3,80%
di cui: raccolta assicurativa	29.909	30.242	(333)	-1,10%
di cui: gestioni patrimoniali di terzi	8.228	8.827	(599)	-6,79%
Raccolta indiretta	135.332	135.825	(493)	-0,36%

Il sopra indicato andamento della raccolta indiretta è stato influenzato significativamente dalla generale diminuzione dei corsi di mercato degli strumenti registrata nel corso dell'esercizio, rispettivamente dell'ordine di circa - 6 milioni per il comparto del risparmio amministrato e di circa - 10 milioni per il comparto del risparmio gestito. Fermo quanto precede, la produzione netta nell'anno è stata positiva, pari a un totale di circa 15,5 milioni di euro.

Per quanto riguarda la composizione della raccolta indiretta per forma tecnica, la tabella che segue riepiloga il peso percentuale nell'ambito del complessivo aggregato al valore di mercato, da cui si apprezza la parziale "ricomposizione" verso le componenti della raccolta amministrata.

Voci	2022	2021
Raccolta amministrata	35,09%	33,19%
di cui: fondi comuni	14,28%	9,75%
di cui: raccolta assicurativa	20,81%	23,44%
Raccolta gestita	64,91%	66,81%
di cui: fondi comuni	36,73%	38,04%
di cui: raccolta assicurativa	22,10%	22,27%
di cui: gestioni patrimoniali di terzi	6,08%	6,50%

¹⁸ I dati sulla raccolta indiretta sono dati elaborati a fini gestionali al valore di mercato e sono comprensivi della "raccolta assicurativa" e delle azioni di propria emissione.

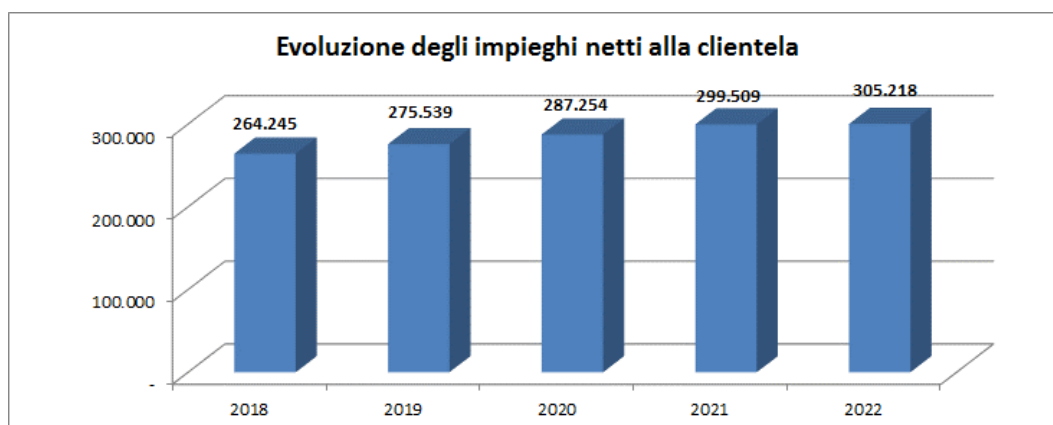


GLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA

Nell'aggregato degli "impieghi verso la clientela", ai fini della presente Relazione, vengono ricompresi anche i finanziamenti che, a causa del fallimento dell'SPPI Test previsto dall'IFRS 9, sono stati classificati tra le "Altre attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", rappresentati da prestiti "uso oro", linee di credito a ricorso limitato a favore di società veicolo delle cartolarizzazioni e polizze finanziarie di capitalizzazione.

Gli impieghi netti alla clientela proseguono il consolidato trend avviato nei precedenti esercizi, raggiungendo l'ammontare di Euro 305.218 mila, con una crescita pari a Euro 5.709 mila (+ 1,91%) rispetto al dato del 31 dicembre 2021 pari a Euro 299.509 mila.

Nel grafico che segue, viene rappresentato il trend di crescita degli impieghi netti alla clientela (comprensivo del portafoglio *non performing*) negli ultimi 4 anni, pari a una variazione complessiva di Euro 40.973 mila (+ 15,51%) per un tasso di crescita annuale composto del 5,41%; tale dinamica, sempre crescente, evidenzia come la Banca non abbia fatto mai mancare il proprio sostegno alle Famiglie e alle Imprese dei territori di insediamento, pur in presenza di un contesto macroeconomico tra i più severi e ostici della storia recente del nostro Paese.



La crescita registrata nel 2022 deriva principalmente dall'aumento degli scoperti di conto corrente e degli anticipi su crediti commerciali, in parte compensato dalla riduzione dei finanziamenti rateali e del portafoglio finanziario; negli altri finanziamenti sono ricomprese le 3 polizze di capitalizzazione multi ramo di importo complessivo pari a Euro 6.408 mila (Euro 6.913 mila al 31 dicembre 2021).

Dati in Euro/000

Voci	2022	2021	Variazione	%
Conti correnti	26.274	24.165	2.109	8,73%
Anticipi su crediti commerciali	33.236	28.422	4.814	16,94%
Portafoglio finanziario	3.119	3.227	(108)	-3,35%
Finanziamenti estero	745	569	176	30,92%
Finanziamenti rateali	228.763	229.931	(1.168)	-0,51%
<i>di cui: finanziamenti a breve termine</i>	3.180	2.085	1.095	52,52%
<i>di cui: finanziamenti a m/l termine</i>	225.583	227.846	(2.263)	-0,99%
Altri finanziamenti	7.273	7.860	(587)	-7,47%
Altre operazioni	441	433	8	1,85%
Sofferenze	5.367	4.901	466	9,51%
Crediti verso la clientela	305.218	299.509	5.709	1,91%

La tabella che segue, in cui la composizione percentuale degli impieghi netti alla clientela al 31 dicembre 2022 viene posta a confronto con la situazione al 31 dicembre 2021, sintetizza quanto appena rappresentato; gli impieghi a medio/lungo termine rappresentano il 73,91% degli impieghi economici netti, in diminuzione rispetto al 76,07% del precedente esercizio.

Voci	2022	2021
Conti correnti	8,61%	8,07%
Anticipi su crediti commerciali	10,89%	9,49%
Portafoglio finanziario	1,02%	1,08%
Finanziamenti estero	0,25%	0,19%
Finanziamenti rateali	74,95%	76,77%
<i>di cui: finanziamenti a breve</i>	1,04%	0,70%
<i>di cui: finanziamenti a m/l termine</i>	73,91%	76,07%
Altri finanziamenti	2,38%	2,62%
Altre operazioni	0,14%	0,14%
Sofferenze	1,76%	1,64%



Per quanto concerne la concentrazione degli impieghi netti alla clientela per singolo debitore (o per gruppo di clienti connessi, laddove presente), il dato puntuale al 31 dicembre 2022 evidenzia una flessione rispetto al dato al 31 dicembre 2021.

Voci	2022	2021
Primi 10 debitori	8,00%	9,94%
Primi 20 debitori	13,39%	15,99%
Primi 50 debitori	23,93%	28,73%

La ripartizione per classi di importo del saldo del rapporto è quella sotto riportata.

Classi di importo (Euro)	2022	2021
Fino 25 mila	8,55%	7,95%
Da 25 mila a 100 mila	24,38%	25,54%
Da 100 mila a 500 mila	42,22%	41,17%
Oltre 500 mila	24,85%	25,34%

Sempre in tema di concentrazione delle esposizioni creditizie, si segnala che al 31 dicembre 2022 le esposizioni classificabili come “Grandi esposizioni” (ex art. 392 del Regolamento UE 575/2013) sono complessivamente pari a n. 9, di cui solamente n. 3 riferite a clientela ordinaria, per un importo di bilancio pari a Euro 252.479 mila e un valore ponderato di Euro 19.494 mila (rispettivamente Euro 209.425 mila ed Euro 36.462 mila al 31 dicembre 2021). Tra le esposizioni al 31 dicembre 2022 figura anche il c.d. “cliente generico”, riferito all’OICR di proprietà e alle *notes* mezzanine e junior delle cartolarizzazioni, di importo nominale di Euro 5,575 milioni e ponderato di Euro 1,749 milioni. Per i dettagli si rinvia alla tabella B.4 della Parte E della nota integrativa.

Si fornisce, infine, il dettaglio dei crediti netti alla clientela al 31 dicembre 2022, suddivisi per ramo di attività economica del debitore (saldi puntuali di fine esercizio) messo a confronto con il medesimo dato al 31 dicembre 2021. Nella tabella sono espressi i rami che, alla fine dell’esercizio, presentavano un peso sul totale dei crediti netti superiore al 3%; la voce “Altro” accoglie le esposizioni relative a n. 15 rami di attività economica i cui importi rimangono, singolarmente, al di

sotto della soglia indicata, oltre che a settori senza ramo di attività economica (enti, imprese di assicurazione, società finanziarie ecc.).

Dati in Euro/000

Voci	2022		2021	
	Importo	%	Importo	%
Famiglie consumatrici	81.383	26,66%	77.080	25,74%
Altri servizi destinabili alla vendita	46.564	15,26%	47.230	15,77%
Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	39.269	12,87%	37.490	12,52%
Prodotti dell'agricoltura, della selvicoltura e della pesca	26.935	8,82%	30.647	10,23%
Edilizia ed opere pubbliche	18.682	6,12%	18.168	6,07%
Servizi degli alberghi e pubblici servizi	14.188	4,65%	15.171	5,07%
Prodotti alimentari e bevande	13.929	4,56%	12.313	4,11%
Altri prodotti industriali	10.986	3,60%	11.339	3,79%
Altro	53.284	17,46%	50.071	16,70%

Il rapporto impieghi netti a clientela sulla raccolta diretta a clientela è pari alla percentuale dell'81,74%, inferiore rispetto a quella dell'82,61% riferita al 31 dicembre 2021.

LA QUALITÀ DEL CREDITO

La Banca attua nel continuo un attento monitoraggio degli indicatori di deterioramento del merito creditizio, nonché una gestione (giudiziale e stragiudiziale) attiva delle esposizioni caratterizzate da un conclamato deterioramento della qualità creditizia, in coerenza con le vigenti definizioni e disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in materia, nonché con le strategie fissate nel piano strategico triennale e con gli obiettivi formulati nel piano operativo Npl.

I crediti deteriorati includono tutte le esposizioni creditizie per cassa, qualunque sia il portafoglio contabile di appartenenza; al 31 dicembre 2022 l'importo complessivo dei crediti deteriorati netti è pari a Euro 15.858 mila, in aumento rispetto al dato registrato alla fine del precedente esercizio di Euro 13.802 mila (Euro + 2.056 mila, pari al + 14,90%); in particolare:

- l'aumento dello stock delle sofferenze nette (Euro + 466 mila, pari al + 9,51%) è al netto sia delle operazioni di *write-off* contabile intervenute nel corso dell'esercizio per complessivi Euro 867 mila, sia della cessione di due posizioni di valore netto pari a Euro 116 mila effettuata nel mese di dicembre 2022 nell'ambito dell'operazione denominata "Mondo Pop 2" promossa dalla Luigi Luzzatti S.c.p.a.;
- l'aumento delle inadempienze probabili nette (Euro + 1.590 mila, pari al + 17,86%) è attribuibile a un incremento dell'esposizione complessiva lorda, passata da Euro 12.729 mila a Euro 15.012 mila (Euro + 2.283 mila, pari al + 17,93%), solo in parte compensato dall'effetto

di maggiori coperture pari a Euro + 692 mila (il *coverage ratio* risulta pressoché invariato passando dal 30,08% al 30,12%).

Dati in Euro/000

Voci	2022	2021	Variazione	%
Sofferenze	5.367	4.901	466	9,51%
Inadempienze probabili	10.491	8.901	1.590	17,86%
Crediti scaduti deteriorati	-	-	-	-
Crediti deteriorati netti	15.858	13.802	2.056	14,90%
Crediti in bonis netti	289.360	285.707	3.653	1,28%
Crediti vs clientela netti	305.218	299.509	5.709	1,91%

Come riportato nelle due tabelle seguenti l'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti verso clientela si attesta all' 8,16% (7,30% a fine 2021); l'incidenza dei crediti deteriorati netti sul totale dei crediti netti si attesta, invece, al 5,20% (4,61% al 31 dicembre 2021).

Per ciò che attiene al grado di copertura dei crediti deteriorati (c.d. "*coverage ratio*"), lo stesso si colloca per il totale al 38,79%, in sostanziale continuità con la percentuale del 39,11% dell'esercizio 2021, mentre per le sofferenze è pari al 50,75% (50,69% al 31 dicembre 2021) e per le inadempienze probabili è pari al 30,12% (30,08% al 31 dicembre 2021).

Si specifica che, ove ricomprese le posizioni oggetto di write-off contabile effettuate nel corso dell'anno, i tassi di copertura dei crediti deteriorati totali e delle sofferenze sarebbero stati rispettivamente pari al 40,78% e al 54,38%.

I crediti in bonis lordi, che ammontano a Euro 291.550 mila e rappresentano il 91,84% degli impieghi totali verso la clientela, ricomprendono anche i finanziamenti obbligatoriamente valutati al fair value a causa del fallimento dell'SPPI Test previsto dall'IFRS 9; nello specifico, sono ricompresi:

- prestiti denominati in oro per un valore equo di Euro 714 mila (Euro 772 mila nel 2021);
- finanziamenti a ricorso limitato a favore di società veicolo delle cartolarizzazioni per un valore complessivo di Euro 58 mila (Euro 72 mila nel 2021);
- polizze finanziarie di capitalizzazione multiramo a vita intera, sottoscritte con primarie compagnie assicuratrici, per un valore di Euro 6.408 mila (Euro 6.913 mila nel 2021).

Per quanto concerne la classificazione del portafoglio crediti in bonis, le esposizioni lorde appartenenti allo stadio di rischio 2 ammontano a Euro 21.087 mila, con una incidenza sul totale dei crediti lordi pari al 6,64% (7,30% nel 2021) e un tasso di copertura passato dal 3,80% al 5,32%, mentre le posizioni rientranti nello stadio di rischio 1 risultano pari a Euro 270.464 mila, con una incidenza sul totale dei crediti lordi pari all'85,20% (85,40% nel 2021) e un grado di copertura dello 0,39% (0,42% nel 2021); la copertura dei crediti in bonis risulta complessivamente pari allo 0,75%, in aumento rispetto allo 0,68% del 31 dicembre 2021.

Dati in Euro/000

Voci – 31/12/2022	Esposizione lorda		Rettifiche valore		Esposizione netta	
	Importo	Incid. %	Importo	Cop. %	Importo	Incid. %
Sofferenze	10.897	3,43%	5.530	50,75%	5.367	1,76%
di cui forborne	5.289	1,67%	2.227	42,10%	3.063	1,00%
Inadempienze probabili	15.012	4,73%	4.521	30,12%	10.491	3,44%
di cui forborne	10.016	3,16%	2.841	28,36%	7.175	2,35%
Crediti scaduti deteriorati	-	-	-	--	-	-
di cui forborne	-	-	-	-	-	-
Crediti deteriorati	25.909	8,16%	10.051	38,79%	15.858	5,20%
di cui forborne	15.305	4,82%	5.067	33,11%	10.238	3,35%
Crediti in bonis – Stadio 2	21.087	6,64%	1.123	5,32%	19.964	6,54%
di cui forborne	3.600	1,13%	255	7,09%	3.345	1,10%
Crediti in bonis – Stadio 1	270.464	85,20%	1.067	0,39%	269.397	88,26%
Crediti in bonis	291.550	91,84%	2.190	0,75%	289.360	94,80%
di cui forborne	3.600	1,13%	255	7,09%	3.345	1,10%
Crediti vs clientela	317.459	100,00%	12.241	3,86%	305.218	100,00%
di cui forborne	18.906	5,96%	5.323	28,15%	13.583	4,45%

Dati in Euro/000

Voci – 31/12/2021	Esposizione lorda		Rettifiche valore		Esposizione netta	
	Importo	Incid. %	Importo	Cop. %	Importo	Incid. %
Sofferenze	9.939	3,20%	5.038	50,69%	4.901	1,64%
di cui forborne	2.971	0,96%	1.233	41,50%	1.738	0,58%
Inadempienze probabili	12.729	4,10%	3.828	30,08%	8.901	2,97%
di cui forborne	9.958	3,21%	2.972	29,85%	6.985	2,33%
Crediti scaduti deteriorati	-	-	-	--	-	-
di cui forborne	-	-	-	-	-	-
Crediti deteriorati	22.668	7,30%	8.866	39,11%	13.802	4,61%
di cui forborne	12.929	4,17%	4.205	32,53%	8.724	2,91%
Crediti in bonis – Stage 2	22.652	7,30%	862	3,80%	21.790	7,28%
di cui forborne	5.067	1,63%	167	3,29%	4.900	1,64%
Crediti in bonis – Stage 1	265.019	85,40%	1.102	0,42%	263.917	88,12%
Crediti in bonis	287.671	92,70%	1.964	0,68%	285.707	95,39%
di cui forborne	5.067	1,63%	167	3,29%	4.900	1,64%
Crediti vs clientela	310.339	100,00%	10.830	3,49%	299.509	100,00%
di cui forborne	17.996	5,80%	4.372	24,29%	13.624	4,55%

Va, infine, ricordato che in base ai principi contabili internazionali le sofferenze sono contabilizzate al netto degli interessi di mora (tali interessi, interamente svalutati, ammontano a Euro 1.720 mila) e che nel totale dei crediti sono ricomprese esposizioni relative a rapporti oggetto di misure di tolleranza (c.d. “forborne”) per un totale di Euro 18.906 mila (Euro 17.996 mila nel 2021).

Il costo del rischio di credito, pari al rapporto tra le rettifiche nette su crediti verso la clientela da perdita e da valutazione imputate a conto economico nell’anno e la relativa esposizione lorda iniziale, è risultato pari all’ 1,31%, con un significativo incremento rispetto al dato del 31 dicembre 2021 pari allo 0,71%.

L’ATTIVITÀ DI TESORERIA

A supporto dell’attività tipica della Banca che consiste, come sopra sottolineato, nella raccolta del risparmio e nell’erogazione di finanziamenti presso Famiglie, Imprese e Istituzioni, si pone l’attività di tesoreria; tale attività ha come fine quello di reperire risorse finanziarie incrementali presso il mercato interbancario e le fonti istituzionali (essenzialmente depositi “collateralizzati” accesi presso la BCE) e di reimpiegare le eccedenze di liquidità, o verso la clientela o nell’acquisto di strumenti finanziari. Come sottolineato più avanti (paragrafo “Informazioni sui principali rischi”), le politiche della Banca in materia di investimenti in strumenti finanziari vietano di assumere posizioni speculative su mercati azionari e in strumenti derivati.

La posizione interbancaria e le disponibilità liquide

In base alle modifiche apportate dal 7° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d’Italia del 29 ottobre 2021, i crediti verso banche e banche centrali a vista - nelle forme tecniche di conti correnti e depositi - sono rilevati tra “Cassa e disponibilità liquide” alla voce 10 dell’attivo dello stato patrimoniale, mentre quelli vincolati sono classificati tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” alla sottovoce 40a “Crediti verso banche”.

Al 31 dicembre 2022 la posizione interbancaria netta della Banca, comprensiva delle giacenze del conto HAM e di un deposito overnight intrattenuti presso la Banca d’Italia, fa segnare uno sbilancio negativo di Euro 74.509 mila, superiore al saldo negativo di Euro 59.841 mila al 31 dicembre 2021.

Dati in Euro/000

Voci	2022	2021	Variazione	%
Crediti verso banche	33.772	49.694	(15.922)	-32,04%
. di cui depositi presso banche centrali	20.676	23.126	(2.450)	-10,59%
. di cui depositi e conti correnti liberi	2.948	8.493	(5.545)	-65,29%
. di cui depositi vincolati	10.148	18.075	(7.927)	-43,86%
Debiti verso banche	(108.281)	(109.535)	1.254	-1,14%
Posizione interbancaria netta	(74.509)	(59.841)	(14.668)	24,51%

I debiti verso banche sono rappresentati dalle operazioni di rifinanziamento “TLTRO-III” in essere con la Banca Centrale Europea (BCE), riconducibili alle sottoscrizioni di n. 6 operazioni effettuate attraverso la costituzione di attivi eleggibili a garanzia; nel dettaglio:

- Euro 30 milioni asta 2020/131 del 24 giugno 2020 con scadenza 28 giugno 2023;
- Euro 40 milioni asta 2020/207 del 30 settembre 2020 con scadenza 27 settembre 2023;
- Euro 10 milioni asta 2020/248 del 16 dicembre 2020 con scadenza 20 dicembre 2023;
- Euro 10 milioni asta 2021/34 del 24 marzo 2021 con scadenza 27 marzo 2024;
- Euro 10 milioni asta 2021/78 del 24 giugno 2021 con scadenza 26 giugno 2024;
- Euro 10 milioni asta 2021/119 del 29 settembre 2021 con scadenza 25 settembre 2024.

Il portafoglio titoli di proprietà

Al 31 dicembre 2022 i titoli di proprietà della Banca sono allocati nei portafogli contabili “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” (“*Held To Collect & Sell*”-HTCS), “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” (“*Held To Collect*”-HTC) ed “Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*” (“*Mandatory Fair Value Through Profit & Loss*”-MFVTPL).

Nel corso dell’esercizio il valore di bilancio del portafoglio titoli ha registrato un aumento pari a Euro 11.912 mila (+ 7,93%); sono state effettuate vendite di titoli del portafoglio HTC per un controvalore nominale di Euro 10.220 mila, nel rispetto delle policy aziendali, pari a una percentuale del 7,17% dell’intero portafoglio di inizio anno i cui effetti a conto economico sono riportati nella tabella 6.1 della Parte C della Nota Integrativa di bilancio. Tali movimentazioni dei titoli sono state effettuate nell’anno in applicazione di strategie di contenimento del rischio.

Il portafoglio HTC, oltre ai titoli di debito emessi dallo Stato italiano, accoglie anche i titoli *Senior* delle cartolarizzazioni POP NPLs 2018, BUONCONSIGLIO 3 e BUONCONSIGLIO 4, rispettivamente di valore di bilancio pari a Euro 2.417 mila, 679 mila e 733 mila, valori ridotti per complessivi Euro - 345 mila in conseguenza di rimborsi; le *tranche* di rango inferiore (*Mezzanine* e *Junior*) sono, invece, allocate per un valore complessivo di Euro 17 mila nel portafoglio MFVTPL. In quest’ultimo si trovano iscritte anche le quote del Fondo di Investimento Alternativo immobiliare di tipo chiuso ALBA 2, di valore pari a Euro 1,732 mila, ricevute in parte a titolo di corrispettivo della cessione di un credito ipotecario a sofferenza effettuata nel corso del 2019, nonché della cessione di un immobile operata nell’esercizio 2020.

Il portafoglio HTCS valutato al *fair value* senza rigiro a conto economico ricomprende n. 14 strumenti di capitale rappresentativi di partecipazioni di valore pari a Euro 4.790 mila.

La gestione del portafoglio di proprietà ha originato in totale le seguenti componenti reddituali:

- interessi per Euro 1.197 mila, di cui Euro 1.070 mila relativi a titoli HTC;
- dividendi relativi a partecipazioni per Euro 79 mila;
- utili derivanti da negoziazione per Euro 60 mila, di cui Euro 23 mila riferiti a *divise*.

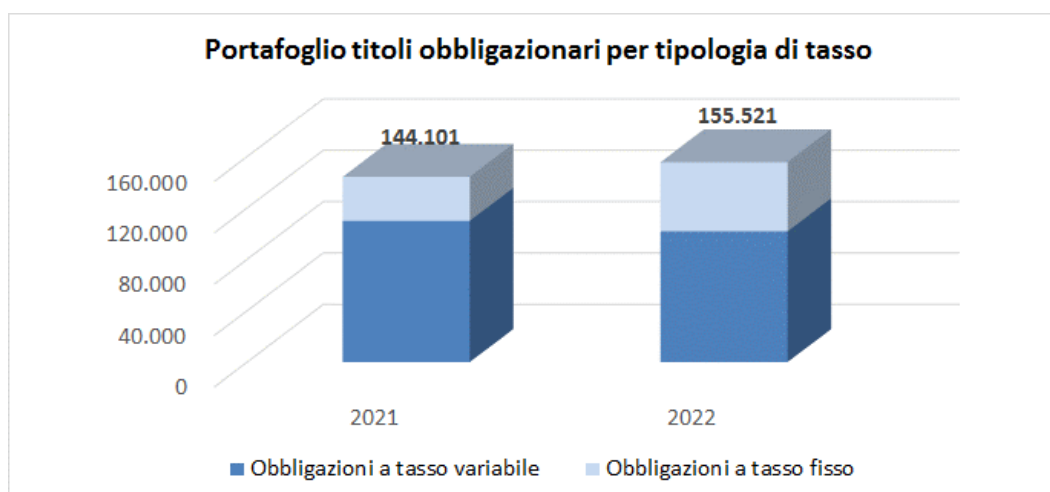
Dati in Euro/000

Voci	2022	2021	Variazione	%
Portafoglio HTCS	12.390	6.138	6.252	101,89%
Titoli di Stato italiani	7.600	1.915	5.685	296,92%
Titoli di capitale partecipativi	4.790	4.223	567	13,43%
Portafoglio HTC	147.903	142.167	5.736	4,03%
Titoli di Stato italiani	144.077	137.994	6.083	4,41%
Titoli ABS Senior	3.826	4.173	(347)	-8,31%
Portafoglio MFVTPL	1.749	1.825	(76)	-4,11%
Titoli ABS Mezzanine e Junior	17	17	-	0,00%
Quote di O.I.C.R.	1.732	1.806	(74)	-4,10%
Altri titoli di debito	-	2	(2)	-104,57%
Totale titoli di proprietà	162.042	150.130	11.912	7,93%

Dal punto di vista del profilo finanziario, i titoli obbligazionari (a valori di bilancio) presenti nel portafoglio di proprietà della Banca sono composti per il 65,41% da titoli a tasso variabile (76,30% al 31 dicembre 2021) e per il 34,59% da titoli a tasso fisso (23,70% alla fine del 2021).

Dati in Euro/000

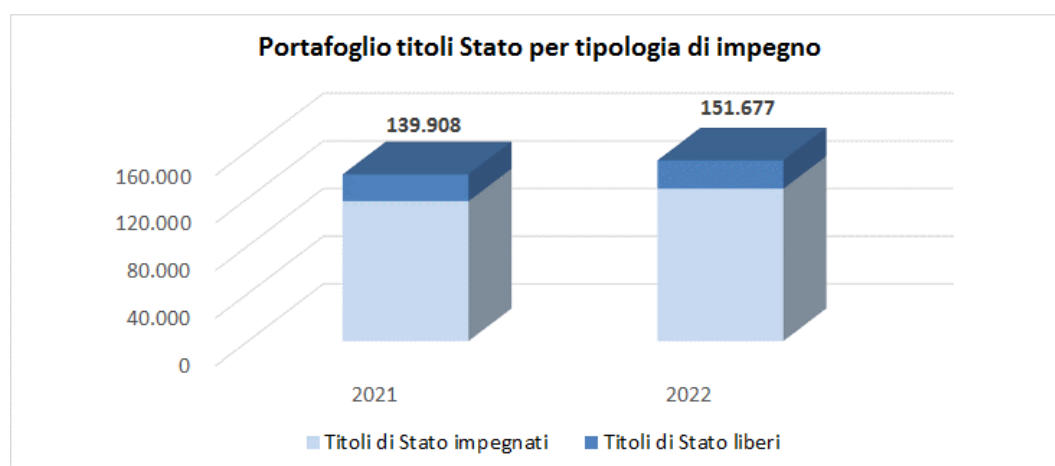
Voci	2022	2021	Variazione	%
Obbligazioni a tasso variabile	101.722	109.945	(8.223)	-7,48%
Obbligazioni a tasso fisso	53.799	34.156	19.643	57,51%
Totale titoli obbligazionari	155.521	144.101	11.420	7,93%



Al 31 dicembre 2022 il valore di bilancio dei titoli liberi stanziabili in BCE (titoli di Stato non inclusi nel “pool” di titoli impegnati come collaterale di finanziamenti erogati dalla Banca Centrale) è pari a Euro 23.649 mila, mentre al 31 dicembre 2021 tale aggregato era pari a Euro 22.387 mila.

Dati in Euro/000

Voci	2022	2021	Variazione	%
Titoli di Stato liberi	23.649	22.387	1.262	5,64%
Titoli di Stato impegnati	128.028	117.521	10.507	8,94%
di cui: finanziamenti BCE	128.028	117.521	10.507	8,94%
di cui: operazioni Pronti c/termine	-	-	-	-
Totale titoli di Stato	151.677	139.908	11.769	8,41%

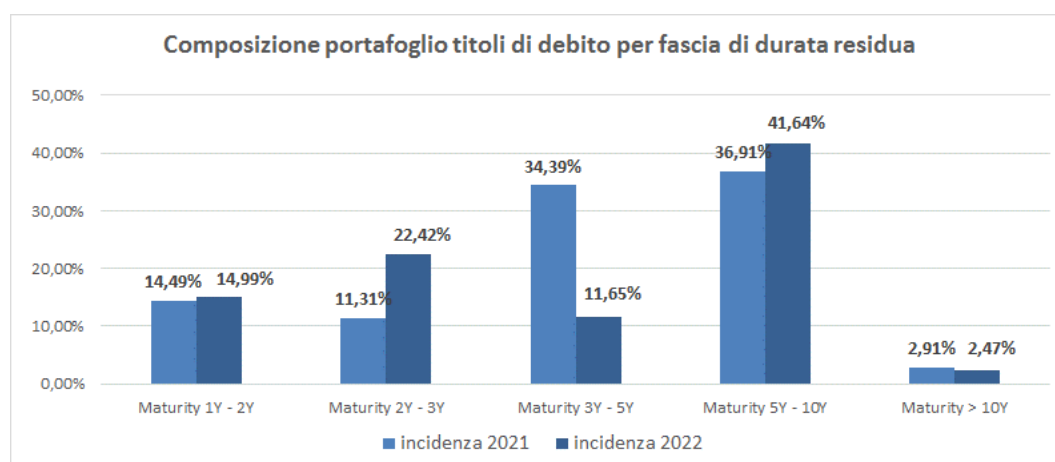


Si fornisce infine, relativamente ai titoli di debito del portafoglio di proprietà, la classificazione per fasce di durata residua contrattuale (*residual maturity*) al 31 dicembre 2022, con l’importo rappresentato al valore di bilancio e il confronto con la fine dell’esercizio precedente.

Dati in Euro/000

Voci	2022	Incid. % 2022	2021	Incid. % 2021
Maturity < 1Y	10.611	6,82%	-	0,00%
Maturity 1Y-2Y	23.314	14,99%	20.887	14,49%
Maturity 2Y-3Y	34.875	22,43%	16.293	11,31%
Maturity 3Y-5Y	18.114	11,65%	49.550	34,38%
Maturity 5Y-10Y	64.763	41,64%	53.180	36,91%
Maturity > 10Y	3.844	2,47%	4.191	2,91%
Totale	155.521	100,00%	144.101	100,00%

Come è facilmente riscontrabile, vi è stato un alleggerimento del peso percentuale complessivo degli scaglioni oltre tre anni (55,76% contro 74,20% al 31 dicembre 2021) in favore di quelli sino a tre anni (44,24% contro 25,80% al 31 dicembre 2021). La vita media residua relativa a tali titoli è, quindi, passata da 5,43 a 4,94 anni. In virtù di ciò e dell'elevata incidenza dei titoli a tasso variabile rispetto a quelli a tasso fisso, si evidenzia una sempre ridotta sensibilità del portafoglio alle oscillazioni dei tassi di interesse di riferimento.



PATRIMONIO NETTO, FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Al termine dell'esercizio 2022 il patrimonio netto contabile, comprensivo dell'utile netto di periodo, ammonta a complessivi Euro 33.521 mila, con una riduzione rispetto al 31 dicembre 2021 di Euro 462 mila (- 1,36%).

Dati in Euro/000

Voci	2022	2021	Variazione	%
Capitale sociale	2.913	2.913	-	-
Sovraprezzo di emissione	13.676	13.676	-	-
Riserve	13.999	13.758	241	1,75%
Riserve da valutazione	2.279	2.731	(452)	-16,55%
Azioni proprie	-	-	-	-
Utile d'esercizio	654	905	(251)	-27,75%
Totale Patrimonio netto	33.521	33.983	(462)	-1,36%

La movimentazione dell'esercizio è rappresentata, oltre che dall'utile netto 2022 pari a Euro 654 mila, dal decremento delle riserve patrimoniali riconducibile per Euro - 292 mila ai dividendi distribuiti relativi all'esercizio precedente e per Euro - 372 mila a plusvalenze e minusvalenze registrate a seguito di operazioni di cessione o cancellazione di attività finanziarie valutate al fair value con impatto a patrimonio senza rigiro a CE, nonché dalla diminuzione delle riserve da valutazione riferita, per Euro - 1,331 milioni, alla riserva negativa da valutazione sui titoli di stato

valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva con rigiro a CE, per euro + 786 mila alla variazione positiva della riserva da valutazione sui titoli di capitale valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva senza rigiro a Conto Economico e per Euro + 93 mila alla riserva negativa da valutazione per utili/perdite attuariali sul TFR.

A seguito della movimentazione appena rappresentata, le riserve relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva al 31 dicembre 2022 risultano pari a Euro - 612 mila; tra queste quelle riferite a titoli con rigiro a conto economico ammontano a Euro - 1.342 mila, mentre quelle riferite a strumenti partecipativi di capitale senza rigiro a conto economico ammontano a Euro 730 mila; la riserva attuariale calcolata su piani previdenziali a benefici definiti ai sensi del principio contabile las 19 risulta pari a Euro - 266 mila. Tra le riserve da valutazione figura anche la riserva iscritta in applicazione di leggi speciali di rivalutazione, la quale è rimasta invariata con un saldo pari a Euro 3.157 mila.

I Fondi propri, che rappresentano l'aggregato con il quale vengono confrontate le attività di rischio ai fini della determinazione dei coefficienti di vigilanza, sono determinati in conformità alla pertinente disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, come successivamente modificati e integrati, da ultimo dal Reg. (UE) 2020/873 e dai Regolamenti (UE) 2019/876 e 2019/630 entrati in vigore nel mese di giugno 2021, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework Basilea 3*), nonché sulla base delle relative Circolari della Banca d'Italia.

La Banca si è avvalsa della facoltà prevista dall'art. 468 del Regolamento UE 575/2013 con decorrenza dalla data del 30 giugno 2022 e scadenza sino al 31 dicembre 2022; tale facoltà ha permesso di sterilizzare, ai fini del calcolo dei Fondi Propri al 31 dicembre 2022, il 40% della riserva negativa da valutazione sui titoli di Stato classificati nel portafoglio OCI di proprietà, per un ammontare di euro 537 mila, al netto dell'effetto fiscale.

Tutto ciò premesso, al 31 dicembre 2022, includendo l'utile d'esercizio approvato dal Consiglio di Amministrazione e oggetto di certificazione dal parte della società incaricata della revisione legale dei conti, al netto del dividendo proposto dallo stesso C.d.A., i Fondi propri ammontano a Euro 34.445 mila (rispetto ai 35.146¹⁹ mila al 31 dicembre 2021 ove incluso l'utile d'esercizio certificato dal revisore contabile al netto dei dividendi distribuiti) e risultano costituiti per il 100,00% da Capitale primario di classe 1 (in continuità con l'anno precedente), vale a dire la componente di migliore qualità, non risultando presenti componenti relative a Capitale aggiuntivo di classe 1 e Capitale di classe 2.

¹⁹ Senza considerare l'utile di esercizio, al netto dei dividendi distribuiti, nel 2021 l'aggregato dei Fondi Propri ammontava ad Euro 34.533 mila.

Dati in Euro/000

Voci	2022	2021	Variazione	%
Capitale primario di classe 1 (CET1)	34.445	35.146	(701)	-1,99%
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-	-	-
Capitale di classe 1 (T1)	34.445	35.146	(701)	-1,99%
Capitale di classe 2 (T2)	-	-	-	-
Totale Fondi Propri	34.445	35.146	(701)	-1,99%

In base a un ammontare delle attività di rischio ponderate (cd. RWA) pari a Euro 220.522 mila (224.724 mila al 31 dicembre 2021), la patrimonializzazione della Banca, misura della sua solidità e base per la pianificazione strategica aziendale, si mantiene più che adeguata, con coefficienti di solvibilità (Common Equity ratio, TIER 1 ratio e Total Capital Ratio) pari al 15,62% (15,64% nel 2021 ove incluso nei Fondi Propri l'utile d'esercizio certificato al netto dei dividendi distribuiti).

I coefficienti prudenziali della Banca al 31 dicembre 2022 rispettano ampiamente sia i requisiti minimi regolamentari, sia il requisito patrimoniale complessivo (*Overall Capital Requirement*), sia i requisiti attesi dall'Autorità di Vigilanza ad esito del processo SREP come illustrati nella tabella.

Requisiti patrimoniali	CET1	TIER1	TCR
A Requisiti minimi regolamentari	4,50%	6,00%	8,00%
B Requisiti SREP	0,92%	1,23%	1,64%
C Requisiti vincolanti (A + B)	5,42%	7,23%	9,64%
D CCB - Capital Conservation Buffer	2,50%	2,50%	2,50%
E Overall Capital Requirement (C + D)	7,92%	9,73%	12,14%
F Capital Guidance	0,50%	0,50%	0,50%
G Requisiti attesi dall'Autorità di Vigilanza (E + F)	8,42%	10,23%	12,64%
H Requisiti patrimoniali	15,62%	15,62%	15,62%
I + Eccedenza/- deficienza (H - G)	+ 7,20%	+ 5,39%	+ 2,98%

Per opportuna informazione, l'indice "Texas" calcolato rapportando l'ammontare di impieghi deteriorati netti al Capitale primario di classe 1 sopra rappresentato al 31 dicembre 2022 risulta pari al 46,04%, in aumento rispetto al valore del 39,27, % calcolato al 31 dicembre 2021.

I RISULTATI ECONOMICI

Il Conto Economico

L'esercizio 2022 si chiude con un utile, al netto delle imposte, pari a Euro 654 mila, con una diminuzione rispetto all'anno precedente pari a Euro 251 mila (- 27,74%).

Nel presente paragrafo vengono commentati i risultati economici dell'esercizio, messi a confronto con il dato consuntivo dell'esercizio precedente; al fine di agevolare la comprensione delle diverse dinamiche gestionali e di fornire una sintesi del contributo di ciascun comparto alla formazione del risultato complessivo, lo schema di conto economico previsto dalla Circolare Banca d'Italia 262/2005 – 8° aggiornamento è stato riclassificato secondo i seguenti criteri:

- la voce "Margine di interesse" corrisponde alla voce 30 dello schema di conto economico;
- la voce "Commissioni nette" corrisponde alla voce 60 del conto economico, aumentata dei recuperi di diritti di custodia e amministrazione titoli riclassificati da "Altri proventi di gestione";
- l'aggregato "Risultato netto gestione attività/passività finanziarie" è pari alla somma delle voci 70, 80, 100 e 110 di conto economico, al netto di utili e perdite su esposizioni creditizie da realizzo e da valutazione riclassificati alla voce "Rettifiche di valore su crediti";
- gli "Altri proventi di gestione" rappresentano la componente positiva della voce 200 del conto economico, depurata dei recuperi di spese ed imposte indirette, portati a riduzione della voce "Altre spese amministrative" o della voce "Commissioni passive";
- la voce "Spese per il personale" corrisponde alla voce 160 a) dello schema di conto economico;
- le "Altre spese amministrative" sono pari alla voce 160 b) del conto economico, diminuita dei recuperi di spese ed imposte indirette, riclassificati dalla voce "Altri proventi di gestione";
- la voce "Ammortamenti" rappresenta la somma delle voci 180 e 190 di conto economico, incrementate della componente relativa all'ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi, riclassificate dalla voce "Altri oneri di gestione";
- gli "Altri oneri di gestione" corrispondono alla componente negativa della voce 200 CE, decurtata degli oneri relativi all'ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi;
- le "Rettifiche di valore su crediti" accolgono l'importo della voce 130 a) di conto economico, depurata della componente relativa all'*impairment* su titoli di debito, gli accantonamenti/utilizzi del fondo per rischi ed oneri (voce 170 del conto economico) relativi a poste di natura creditizia (es: accantonamenti a fronte di garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi; accantonamenti a fronte di cause riguardanti rapporti creditizi), la voce 140) del conto economico "Utili/perdite da modifiche contrattuali" senza cancellazioni e gli utili e le perdite su esposizioni creditizie da realizzo e da valutazione di cui alle voci 100 e 110 CE;
- le "Rettifiche di valore su titoli" corrispondono alle voci 130 a), relativamente alla sola componente riferibile all'*impairment* su titoli di debito, e 130 b) di conto economico;
- la voce "Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri" accoglie l'importo della voce 170 di conto economico, depurata degli importi relativi agli accantonamenti netti a fronte di garanzie

rilasciate e impegni ad erogare fondi, nonché quelli riferibili a oneri/passività di natura creditizia, riclassificati nella voce “Rettifiche di valore su crediti”;

- la voce “Utili (Perdite) da cessione di investimenti” corrisponde alla voce 250 di conto economico;
- la voce “imposte sul reddito” accoglie il saldo della voce 270 di conto economico.

Dati in Euro/000

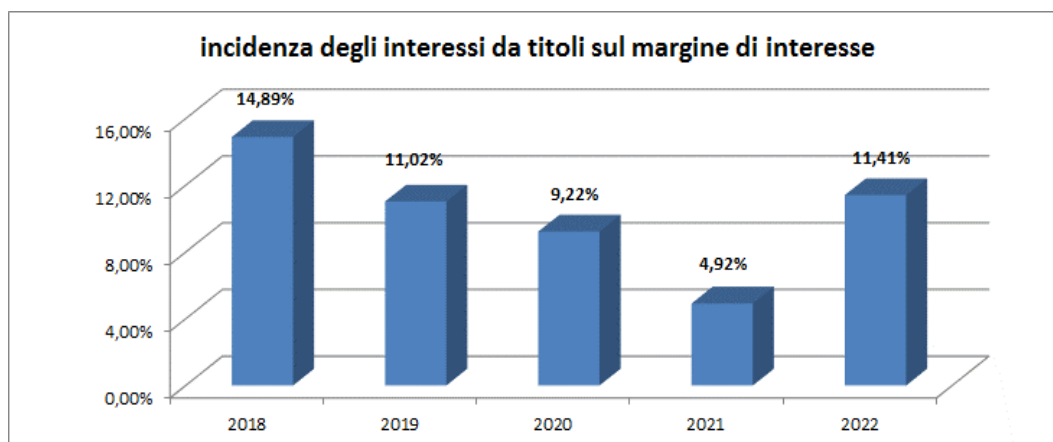
Voci	2022	2021	Variazione	%
Margine di interesse	10.495	7.829	2.666	34,05%
Commissioni nette	4.872	4.522	350	7,74%
Risultato netto gestione attività/ passività finanziarie	65	724	(659)	-90,97%
Altri proventi di gestione	141	124	17	13,67%
Proventi operativi	15.573	13.199	2.374	17,98%
Spese per il personale	(5.556)	(5.340)	(216)	4,04%
Altre spese amministrative	(3.755)	(3.490)	(265)	7,59%
Ammortamenti	(685)	(656)	(29)	4,42%
Altri oneri di gestione	(78)	(143)	65	-45,33%
Oneri operativi	(10.075)	(9.629)	(446)	4,63%
Risultato della gestione operativa	5.498	3.570	1.928	53,97%
Rettifiche di valore su crediti	(4.593)	(2.064)	(2.529)	122,50%
Rettifiche di valore su titoli	(7)	(8)	1	-22,82%
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri	3	(250)	253	-101,16%
Utili / (Perdite) da cessione di investimenti	0	-	-	
Risultato ante imposte	901	1.248	(347)	-27,74%
Imposte sul reddito	(247)	(343)	96	-28,01%
Risultato netto	654	905	(251)	-27,74%

Il Margine di interesse relativo all'esercizio 2022 si attesta a Euro 10.495 mila, facendo registrare un incremento rispetto al dato del 2021 pari a Euro + 2.666 mila, corrispondente al + 34,05%; nelle tabelle che seguono viene fornita l'articolazione del Margine di interesse nelle sue componenti tipiche degli interessi da clientela ordinaria, interessi da rapporti interbancari e interessi da portafoglio titoli di proprietà e il dettaglio per forma tecnica di impiego/raccolta.

Dati in Euro/000

Voci	2022	2021	Variazione	%
Interessi netti da clientela ordinaria	8.810	6.659	2.151	32,30%
Interessi netti da “interbancario”	488	785	(297)	-37,81%
Interessi da titoli di proprietà	1.197	385	812	210,97%
Margine di interesse	10.495	7.829	2.666	34,05%

Nel grafico che segue viene rappresentata la “dipendenza” del Margine di interesse dagli interessi sui titoli negli ultimi 4 anni.



Le commissioni attive sono quantificate in Euro 6.029 mila, riclassificando nella voce i recuperi di diritti di custodia e amministrazione titoli di ammontare pari a Euro 22 mila, in incremento di Euro 583 mila (+ 10,7%) rispetto al 2021, mentre le commissioni passive sono pari a Euro - 1.157 mila, con un incremento di Euro - 233 mila (+ 25,3%) rispetto al 2021. Le commissioni nette ammontano, quindi, a Euro 4.872 mila, con un incremento complessivo di Euro + 350 mila (+ 7,74%) rispetto all'esercizio precedente.

Dati in Euro/000

Voci	2022	2021	Variazione	%
Gestione conti correnti	1.498	1.438	60	4,17%
Servizi di incasso e pagamento	435	409	26	6,36%
Servizi di finanziamento	1.343	1.253	90	7,18%
Servizi di monetica	320	306	14	4,25%
Custodia / amministrazione titoli	33	33	-	0,00%
Servizi di investimento ²⁰	758	671	87	12,82%
Distribuzione assicurativa	225	222	3	1,35%
Crediti di firma	90	88	2	2,28%
Altri servizi	170	102	68	66,78%
Commissioni nette	4.872	4.522	350	7,74%

Analizzando i singoli comparti del “margine da servizi”, emerge soprattutto la buona performance di sviluppo nell'esercizio dei Servizi di finanziamento (+ 7,18% per Euro + 90 mila), riconducibile soprattutto alla distribuzione di prodotti di credito al consumo erogati da una società terza (+ 143,4% per Euro + 40 mila) e a estinzioni anticipate di mutui (+ 125,3% per Euro + 31 mila), nonché

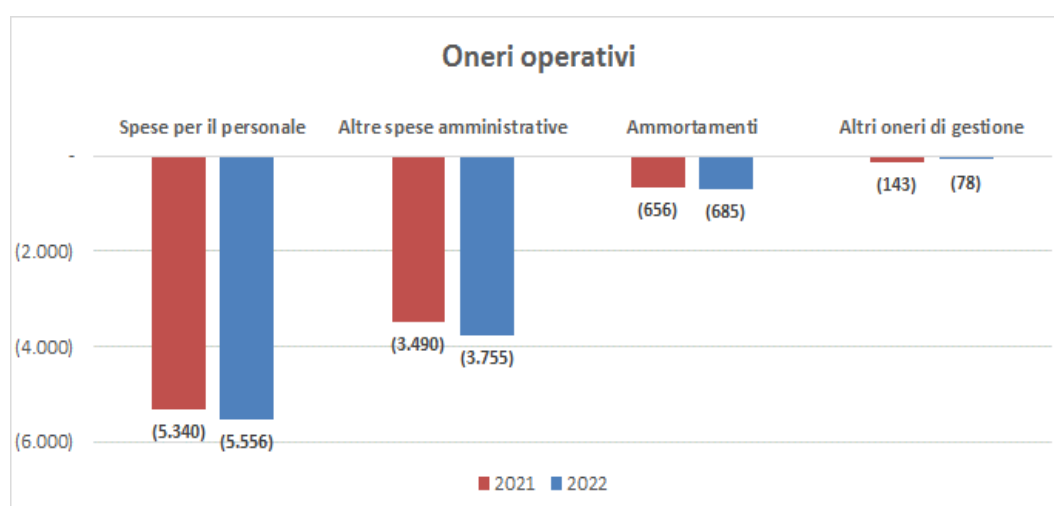
²⁰ Dato elaborato ai fini gestionali, inclusivo della retrocessione commissionale per la distribuzione di prodotti di investimento assicurativo (IBIPs).

dei Servizi di investimento (+ 12,82% per Euro + 87 mila) con principale riferimento alla distribuzione di quote di fondi comuni di investimento (+ 18,40% per Euro + 70 mila) e alla raccolta ordini (+ 241,5% per Euro + 39 mila), incrementi compensati in parte dalla riduzione delle commissioni di distribuzione di polizze assicurative di investimento (c.d. IBIPs - Insurance Based Investment Products) per Euro - 15 mila (- 6,9%). Nella voce Altri servizi sono ricompresi i canoni per il servizio Home Banking, saliti da Euro 165 mila dell'anno 2021 a Euro 179 mila (+ 8,4%).

Il risultato netto della gestione delle attività e passività finanziarie è positivo e pari a Euro 65 mila; tale risultato risulta inferiore al dato del 31 dicembre 2021 per Euro - 659 mila in conseguenza di minori utili da negoziazione di titoli registrati nell'esercizio. Nella voce sono ricompresi utili e perdite da negoziazione valute per complessivi Euro 23 mila.

Al lordo degli altri proventi di gestione, i Proventi operativi raggiungono, quindi, l'importo di Euro 15.573 mila, in aumento di Euro +2.373 mila (+ 17,98%) rispetto al 2021.

Gli Oneri operativi chiudono l'esercizio 2022 con un saldo complessivo di Euro - 10.075 mila, in crescita di Euro - 446 mila (+ 4,63%) rispetto all'anno precedente; tale aumento è risultato, comunque, meno che proporzionale rispetto a quello dei ricavi, come evidenziato dal sensibile miglioramento dell'indice "cost/income", ridottosi dalla percentuale del 73,93% al 66,40%. Passando a un'analisi dell'andamento dei singoli aggregati rispetto all'esercizio 2021, le spese per il personale e gli ammortamenti fanno segnare rispettivamente un incremento del + 4,04% per Euro - 216 mila e del + 4,42% per Euro - 29 mila. Le altre spese amministrative (al netto dei recuperi di spesa riclassificati dalla voce "Altri oneri e proventi di gestione") registrano un ancor maggiore incremento del + 7,59% per Euro - 265 mila (vedasi il dettaglio alla Sezione 11 della Parte C della nota integrativa); tra le imposte indirette classificate nella voce sono ricompresi i contributi al Fondo di Risoluzione Unico, di importo pari a Euro 15 mila (invariato rispetto al 2021), e al Sistema di Garanzia dei Depositi (c.d. DGS) del FITD, passato da Euro - 443 mila del 2021 a Euro - 533 mila. Gli altri oneri di gestione non ricondotti a voce propria ammontano a Euro - 78 mila, con una riduzione rispetto all'anno precedente di Euro 65 mila (- 45,33%).



Per quanto sopra il Risultato della gestione operativa registra un aumento netto di Euro 1.927 mila (+ 53,97%), attestandosi a Euro 5.498 mila rispetto agli Euro 3.571 mila al 31 dicembre 2021.

Il dato gestionale delle rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti (corrispondente alla voce 130 di conto economico depurata della componente riferibile ai titoli di proprietà e incrementata degli accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri di natura “creditizia” oltre che degli utili e delle perdite su esposizioni creditizie da realizzo e da valutazione) segna un notevole incremento di Euro - 2.529 mila rispetto al 2021, attestandosi a Euro - 4.593 mila.

Le rettifiche sono state determinate tenendo conto degli elementi in possesso della Banca alla data di redazione del bilancio, avendo a riferimento le regole di classificazione dei crediti e di determinazione dei dubbi esiti a essi connessi.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri ammontano a Euro 3 mila e si riferiscono a un nuovo accantonamento al fondo rischi controversie legali relativo a un ricorso di un cliente accolto dall’Arbitro Bancario Finanziario per l’importo stimato di Euro - 7 mila, al netto di un esubero del fondo accantonato nell’esercizio precedente per Euro + 10 mila.

Al lordo di imposte sul reddito dell’esercizio pari a Euro - 247 mila, il risultato della gestione operativa si attesta, quindi, a Euro 901 mila, in calo di Euro - 346 mila rispetto al 2021 (- 27,74%).

La redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva al 31 dicembre 2022 chiude con un risultato positivo pari a Euro 223 mila. Secondo i principi contabili IAS/IFRS, in tale prospetto si dà conto del risultato del Conto economico sommandogli algebricamente le componenti reddituali che, in ragione di un diverso trattamento contabile, vanno imputate a Patrimonio netto anziché a Conto economico. In accordo con quanto previsto dal principio contabile IAS 1, inoltre, le voci incluse nel prospetto della redditività complessiva sono suddivise in due tipologie, che riflettono la caratteristica di poter rigirare, o meno, in Conto economico in un esercizio successivo (c.d. *effetto reversal*).

Relativamente all’esercizio 2022, le componenti che hanno determinato tale risultato sono rappresentate dalle variazioni positive (al netto dell’effetto della fiscalità differita) della riserva attuariale sul TFR per Euro + 93 mila e delle riserve su titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva senza rigiro a conto economico per Euro + 786 mila, ivi compreso il trasferimento a riserve patrimoniali “di utili” delle riserve da valutazione su titoli ceduti/cancellati nel corso dell’esercizio per Euro 373 mila, nonché dalla variazione negativa delle riserve sui titoli di Stato designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva con rigiro a conto economico per Euro - 1.331 mila.

I principali indicatori di redditività

L'evoluzione dei principali indicatori di redditività rispetto ai dati dell'esercizio precedente è illustrata nella tabella sotto riportata.

Indici di redditività	31/12/2022	31/12/2021
ROE (Utile-perdita netto/Patrimonio netto)	1,95%	2,66%
ROA (Utile-perdita lordo/Totale Attivo)	0,17%	0,24%
Utile-perdita netto/Fondi Propri ²¹	1,90%	2,57%
Margine di Interesse/Totale Attivo	2,00%	1,51%
Margine di Intermediazione/Totale Attivo	2,85%	2,50%
Margine di Interesse/Margine di Intermediazione	70,27%	60,36%
Commissioni nette/Totale Attivo	0,93%	0,87%
Commissioni nette/Margine di Intermediazione	32,47%	34,69%
Cost/Income	66,40%	73,93%
Utile al lordo imposte/Margine di Intermediazione	6,03%	9,62%

²¹ L'aggregato Fondi Propri è calcolato includendo l'utile d'esercizio certificato al netto dei dividendi distribuiti.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Lo svolgimento di tali operazioni è regolamentato dal documento *“Politiche di gestione dei conflitti di interesse”* e dal *“Regolamento operazioni con soggetti collegati”*, in ultimo aggiornati a settembre 2022 anche al fine di recepire quanto previsto dall’art. 88 par. 1, cap. 4 e 5 della Direttiva (UE) 2013/36 (c.d. CRD) come modificata dalla Direttiva (UE) 2019/878 (c.d. CRDV). Nel documento di *Policy* sono riportate le misure adottate dalla Banca per l’individuazione, la gestione e il controllo dei conflitti di interesse con la clientela e delle operazioni aventi come controparte i c.d. *soggetti collegati*, costituiti dalle parti correlate e dai soggetti a esse connessi, così come definiti dalla vigente normativa di riferimento). Il *“Regolamento operazioni con soggetti collegati”* disciplina le regole interne aziendali idonee ad assicurare trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale alle operazioni con *soggetti collegati* ed è pubblicato nel sito internet della Banca (www.popcortona.it).

Nel corso del 2022 non sono state rilevate operazioni di maggiore rilevanza, cioè di importo complessivo superiore al 5% dei Fondi propri.

Nella parte H della nota integrativa sono riportate le informazioni riguardanti i rapporti con parti correlate, richieste dalla Normativa di vigilanza ai sensi del Principio contabile internazionale IAS24.

INFORMAZIONI ATTINENTI ALL'AMBIENTE ED AL PERSONALE

Personale

Relativamente al Personale dipendente si segnala che, nel corso del 2022, il numero delle risorse in organico è salito a n. 77 dipendenti, a seguito dell'assunzione di n. 8 nuove risorse, al collocamento in quiescenza di n. 1 dipendente e alle dimissioni di n. 4 dipendenti nel corso dell'anno.

Desideriamo assicurare Voi Soci che il Consiglio di amministrazione e la Direzione generale, anche nell'esercizio in analisi, hanno svolto il proprio operato nel pieno rispetto della normativa di settore, prestando sempre altissima attenzione alle esigenze collettive e individuali del Personale dipendente, spesso ben oltre i meri obblighi normativi, ben consci del fatto che lo stesso rappresenta una risorsa indispensabile per la Banca, al pari dei Soci e dei Clienti. Nelle tabelle che seguono, si riporta la composizione del Personale dipendente, per genere e per inquadramento contrattuale al 31 dicembre 2022, posto a confronto con la situazione al 31 dicembre 2021.

Voci	2022	Incid. % 2022	2021	Incid. % 2021
Uomini	48	62,34%	46	62,16%
Donne	29	37,66%	28	37,84%
Totale	77	100,00%	74	100,00%

Voci	2022	Incid. % 2022	2021	Incid. % 2021
Dirigenti	3	3,90%	2	2,70%
Quadri direttivi	36	46,75%	33	44,59%
Aree professionali	38	49,35%	39	52,70%
Totale	77	100,00%	74	100,00%

Nel corso dell'esercizio sono stati organizzati, anche in collaborazione con primari operatori del settore, numerosi corsi di formazione e/o aggiornamento; in sintesi, sono state erogate complessivamente n. 3.648 ore di formazione, di cui n. 259 in presenza e le rimanenti a distanza tramite *webinar* (n. 3.386) o dispositivi e-learning (n. 3).

Le materie trattate hanno riguardato principalmente:

- salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- temi di sostenibilità (ESG);
- formazione e aggiornamento professionale ai sensi della normativa MIFID II;
- formazione e aggiornamento professionale per addetti all'attività di distribuzione assicurativa;
- aggiornamento in tema di antiriciclaggio;
- formazione propedeutica all'adozione o alla revisione di specifiche normative interne.

Ambiente e sostenibilità

La Banca Popolare di Cortona, da sempre attenta ai temi della sostenibilità, opera nel rispetto delle normative di tutela ambientale stabilite dalle Leggi nazionali e/o regionali vigenti.

Fermo quanto precede, il Consiglio di amministrazione, in data 9 novembre 2022, ha approvato la “Policy ESG della Banca Popolare di Cortona”, in cui sono fissati i principi ispiratori dell’attività della Banca, orientati alla promozione di uno sviluppo “sostenibile” sotto il profilo economico, sociale ed ambientale e dove vengono definiti ruoli e responsabilità in materia ESG (Environmental, Social Governance). Il Consiglio di amministrazione ha poi attribuito al “Comitato degli Amministratori Indipendenti” il compito di monitorare, con il supporto della Funzione di Compliance, l’evoluzione della normativa in materia ESG, gli standard e le prassi nazionali ed internazionali. Il “Comitato degli Amministratori Indipendenti” è stato inoltre incaricato di esprimere pareri in ordine all’approvazione della Policy ESG, del piano delle iniziative ESG e dell’eventuale Dichiarazione Non Finanziaria e di nominare e revocare il Referente ESG. Nella stessa occasione è stato quindi nominato il Referente ESG, individuato nella figura del Vice Direttore Generale, con il mandato di coordinare l’attività delle diverse strutture interne coinvolte e di riferire periodicamente agli Organi aziendali sulle iniziative adottate e sui progetti da avviare. A livello organizzativo, è stato inoltre deciso di utilizzare, un assetto interno definito “decentrato”, in cui la gestione della tematica della sostenibilità è diffusa tra le varie strutture coinvolte, coerentemente con il perimetro ed i processi di competenza di ciascuna di esse. All’interno della Policy ESG vengono infine definiti i compiti delle Funzioni Aziendali di Controllo e delle altre strutture interne interessate. Nel corso del 2022 i membri del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale della Banca hanno avuto modo di ampliare le proprie conoscenze in tema ESG attraverso un incontro di approfondimento strategico, organizzato dalla Luzzatti S.c.p.A., oltre ad essere stati aggiornati durante l’anno da parte delle funzioni interne competenti. Quest’ultime hanno partecipato ha momenti formativi dedicati organizzati sempre dalla consortile delle popolari (Luzzatti). Oltre a quanto precede, sono stati effettuati specifici corsi di formazione dedicati ai dipendenti addetti alla prestazione dei servizi di investimento sui fattori ESG e sui prodotti di investimento sostenibili.

L’offerta commerciale della Banca comprende prodotti con caratteristiche “green”; nel dettaglio:

- Finanziamento Superbonus: prestito chirografario a rimborso rateale destinato a finanziare gli oneri che i clienti consumatori sosterranno per interventi di efficientamento energetico e di riduzione del rischio sismico di edifici;
- Prestipay Prestito Green: credito al consumo volto a finanziare progetti ecosostenibili; si tratta di un prodotto Prestipay distribuito da Banca Popolare di Cortona sulla base di specifico accordo di distribuzione;
- Prodotti finanziari: l’attuale catalogo della Banca include soluzioni sostenibili e responsabili per la gestione del risparmio, attraverso il collocamento dei fondi comuni di investimento di Arca Fondi SGR ed Etica SGR compliant con gli artt 8 e 9 della SFDR (Regolamento UE 2019/2088 - *Sustainable Finance Disclosure Regulation*). Vengono inoltre offerte due linee di prodotti assicurativi forniti rispettivamente da Assimoco Vita S.p.a. e da Zurich Investments Life Spa che promuovono caratteristiche ambientali, sociali e di governance ai sensi dell’art. 8 SFDR.

Come meglio riportato al successivo paragrafo relativo ai “Rischi climatici ed ambientali”, al fine di valutare l’impatto di detti rischi sui rischi tradizionali della Banca, nel corso del 2022, è stata elaborata dalla Funzione di Risk Management una prima analisi di materialità. Anche sulla base di quanto emerso dall’analisi di materialità, il Consiglio di amministrazione in data 29 marzo 2023, ha approvato il “Piano di iniziative ESG 2023-2025”, ove sono pianificati gli interventi che consentiranno alla Banca di allinearsi alle aspettative di Banca d’Italia in materia di rischi climatici ed ambientali entro il prossimo triennio.

LE POLITICHE DI REMUNERAZIONE

Il documento sulle politiche di remunerazione, approvato dall'Assemblea dei Soci del 28 giugno 2009 e aggiornato, da ultimo, in occasione dell'Assemblea del 22 maggio 2022, stabilisce le linee guida per la definizione e l'attuazione del sistema di remunerazione e incentivazione a favore dei membri degli organi aziendali, dei dipendenti e dei collaboratori non legati da rapporto di lavoro subordinato.

A norma di Statuto, e ai sensi delle vigenti Disposizioni di vigilanza in materia, il Consiglio ha l'obbligo di fornire ai Soci in assemblea l'informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione; tale informativa viene resa mediante uno specifico e separato documento, messo a disposizione dei Soci nei termini di legge, nell'ambito della trattazione del relativo punto dell'ordine del giorno dell'Assemblea; nel documento sono altresì riportate le ulteriori informazioni richieste dalle Disposizioni di vigilanza con riguardo al sistema di remunerazione e incentivazione adottato dalla Banca.

A tale riguardo, si fa presente che la remunerazione riconosciuta al Personale dipendente nel 2022 è costituita esclusivamente dalla componente fissa.

INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI

LA GESTIONE DEI RISCHI ED IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Sistema dei Controlli Interni della Banca, definito in conformità alle disposizioni di Vigilanza contenute nella Circolare n. 285 della Banca d'Italia, è descritto nel documento di normativa interna denominato "*Linee guida aziendali sul Sistema dei Controlli Interni*".

Ai sensi della regolamentazione aziendale, l'attività di controllo compete, a vario titolo, a tutto il Personale della Banca; tuttavia, a presidio dei principali rischi aziendali, la Banca ha individuato specifiche Funzioni aziendali di controllo, di seguito descritte.

- La funzione di *Compliance*, a presidio del rischio di non conformità. L'obiettivo della funzione è quello di garantire "ex ante" l'aderenza dei processi organizzativi, delle procedure interne nonché dei comportamenti e delle prassi aziendali, ai provvedimenti normativi e di autoregolamentazione.
- La funzione di *Risk Management*, che ha l'obiettivo di misurare i rischi aziendali ed assicurare il mantenimento nel tempo di profili di rischio coerenti con le linee strategiche definite dal Consiglio di amministrazione; inoltre la stessa è chiamata a costruire un sistema di informazioni che supporti il vertice aziendale nella gestione dei fenomeni della Banca. Sono in capo alla funzione anche importanti e specifici compiti di controllo sul rischio di credito, con particolare riferimento alla coerenza delle classificazioni, alla congruità delle rettifiche di valore ed al corretto svolgimento del monitoraggio andamentale delle singole posizioni di rischio.
- La funzione *Antiriciclaggio* che, ai sensi della normativa di vigilanza, ha la responsabilità di coordinare e supervisionare i presidi deputati alla prevenzione e al contrasto del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.
- La funzione di *Revisione interna (Internal Audit)*, che ha l'obiettivo di valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, oltre a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione. Dal 2006 la funzione di Internal Audit è esternalizzata presso la società Meta Srl. Ai sensi delle Disposizioni di vigilanza l'organigramma aziendale prevede la figura del Referente Interno della Funzione di Internal Audit esternalizzata, il quale ha il compito di fungere da collegamento con la Società di Internal Audit e di controllare il rispetto degli impegni contrattuali da parte dell'*outsourcer*. Il Referente Interno, inoltre, al fine di rendere ancora più incisiva la verifica di regolarità delle diverse attività aziendali demandata alla funzione di Internal Audit, monitora costantemente la corretta e tempestiva effettuazione dei controlli di linea e verifica, anche con controlli di tipo ispettivo (ad esempio con verifiche in loco), l'efficacia delle procedure adottate, nonché il rispetto della normativa e delle disposizioni interne in merito all'operatività della Banca.

In tema di controlli di primo livello, un ruolo fondamentale, inoltre, è quello svolto dalla Funzione Precontenzioso dell'Unità Credito Anomalo, alla quale è demandato il monitoraggio sugli andamenti delle singole posizioni creditizie della Banca, con particolare riferimento a quelle che mostrano segnali di anomalia tali da far presagire un futuro deterioramento della posizione o, addirittura, un vero e proprio stato di insolvenza.

L'intera materia del controllo dei rischi è costantemente oggetto di verifica ed aggiornamento, al fine di affinarne le tecniche e pervenire ad una migliore definizione dei rischi medesimi.

Ulteriori informazioni sulla gestione dei rischi sono riportate nelle specifiche sezioni della nota integrativa.

Preme sottolineare in questa sede che il resoconto ICAAP/ILAAP al 31 dicembre 2021 ha messo in luce l'ottima patrimonializzazione attuale e prospettica della Banca, evidenziando come i rischi aziendali, anche ipotizzando scenari critici (*stress test*) risultino più che adeguatamente coperti.

Con riferimento anche alle Istruzioni di vigilanza in materia di informazioni qualitative sui rischi finanziari da esporre nella relazione sulla gestione, desideriamo evidenziare quanto di seguito riportato.

Rischio di credito

Il rischio di credito è il più tipico fattore di rischio della Banca; è il rischio di perdita per inadempimento dei debitori. Si origina dalle situazioni di insolvenza di quei debitori che si rivelano incapaci di adempiere alle obbligazioni assunte. Il Consiglio ha definito un documento di policy denominato "*Regolamento crediti*" dove si definiscono: la metodica aziendale nel settore degli impieghi economici cui tutti devono uniformarsi; i criteri fondamentali per l'assunzione dei rischi, per l'affidabilità della clientela e per il grado di accettazione del livello di rischiosità; le fasi del processo creditizio.

A livello operativo tutta la normativa interna in materia di credito è stata ricondotta in un documento denominato "*Testo Unico del Credito*". Nel documento è stato definito il processo del credito, nelle sue fasi, i poteri e le responsabilità di tutti i soggetti coinvolti.

Nel 2022 pur avendo assistito ad un'attenuazione della diffusione e della severità della pandemia da COVID-19, conformemente anche agli orientamenti emanati dall'Autorità Bancaria Europea e alle indicazioni fornite dall'Autorità di Vigilanza, la Banca ha continuato con l'attività di monitoraggio rafforzato delle posizioni oggetto di moratoria terminata (al 31 dicembre 2021 le moratorie risultavano pressoché tutte terminate). Tale attività ha permesso di presidiare puntualmente le posizioni anche nella fase post moratoria, così come indicato dalle Autorità di Vigilanza. Nel corso del 2022 la Funzione Precontenzioso ha svolto un monitoraggio mensile volto a verificare la regolarità di rimborso dei finanziamenti per cui la moratoria Covid-19 risultava terminata mentre le strutture di rete e l'unità Crediti sono state ancora impegnate nell'attività di revisione.

La Funzione di Risk Management, in aggiunta all'ordinaria attività di monitoraggio del rischio di credito, ha continuato fino al 30 settembre 2022 lo specifico monitoraggio trimestrale delle moratorie terminate; i risultati delle analisi svolte hanno formato oggetto di specifica informativa per Consiglio di amministrazione, Collegio sindacale e Direzione generale.

In considerazione dell'attenuarsi degli effetti della pandemia da Covid-19 e in assenza di particolari impatti di questa sul portafoglio crediti, tenuto conto che i clienti affidati dalla Banca non risultano esposti direttamente agli effetti della guerra Russia-Ucraina, l'attenzione delle competenti strutture aziendali si è spostata sui potenziali impatti sul portafoglio creditizio rivenienti dalla

crescente dinamica inflattiva, ed in particolar modo sulle imprese ad elevato consumo di energia elettrica e gas (c.d. “energivore” e “gasivore”), il cui costo è aumentato in maniera significativa nel corso del 2022. A tal fine la Funzione di Risk Management ha dapprima svolto un’analisi delle imprese “energivore” e “gasivore” informando dell’esito gli Organi di vertice della Banca. Sulla base degli esiti di tale analisi, è stato individuato un cluster di posizioni che sono state revisionate dalle strutture di rete e dai Crediti.

Al fine di tener conto dell’aspetto inflattivo nell’iter istruttorio delle pratiche di fido, l’elenco delle informazioni da raccogliere, ai fini dell’analisi di sostenibilità del debito, è stato integrato con le informazioni relative ad eventuali maggiori costi che le imprese si trovano a dover sostenere per l’incremento dei prezzi delle materie prime, dell’energia elettrica, del gas e degli altri servizi, ciò anche al fine di verificare se un’impresa è classificabile come “Energivora/Gasivora”. Qualora un’impresa rientri in tale categoria, la validità dei fidi è ridotta prudenzialmente dagli ordinari 12 mesi a 6 mesi, così da procedere in tempi più ravvicinati ad una successiva revisione della posizione. Nel 2022 sono stati inoltre effettuati anche interventi per rafforzare il presidio del rischio di credito, quali:

- l’introduzione nella PEF di uno specifico modulo a supporto della verifica dei parametri non vincolanti (*alert*) e dei parametri vincolanti (*trigger*) per la classificazione dei crediti;
- attivazione del servizio “SPRINT” di CRIF S.p.a., con cui viene fornita alla Banca una valutazione dell’affidabilità del cliente, fondata integralmente su dati oggettivi reperiti da fonti pubbliche e private, che va ad integrare il materiale informativo utilizzato nel processo istruttorio; attualmente tale servizio è previsto per le richieste di primo affidamento (per cui non è disponibile il rating fornito da Allitude S.p.a.) e che non rientrano nei poteri di delibera dei Titolari di Filiale, nonché per le richieste di affidamenti assistiti dalla garanzia rilasciata dal Fondo di Garanzia;
- aggiornamento del processo di revisione automatica degli affidamenti di minor entità e minor rischio, al fine di alleggerire l’ordinaria attività di revisione degli affidamenti svolta dalle competenti strutture aziendali e indirizzare la stessa sull’esame di nuovi affidamenti e sulla revisione delle posizioni a maggior rischio.

Anche nel 2022 sono continuate le attività del gruppo di lavoro interfunzionale (c.d. BPCLab) denominato “Sistema di rating e processo di gestione del credito anomalo” volto, tra l’altro, alla revisione dei processi di gestione degli NPL e dei crediti in bonis che presentano i primi segnali di anomalia, con particolare riferimento alle modalità di interazione tra le funzioni di direzione e le filiali e tra queste ed i clienti. A fine dicembre 2022 l’Outsourcer IT ha reso disponibile il nuovo sistema di indicatori di monitoraggio (*Early Warning Indicators – EWI*) che dovrebbe consentire alla Banca di allinearsi a quanto previsto dagli *Orientamenti in materia di concessione e monitoraggio dei crediti* dell’Autorità Bancaria Europea (ABE/GL/2020/06) in materia di monitoraggio del credito; è attualmente in corso l’attività di analisi del funzionamento del nuovo sistema di indicatori, necessaria per la successiva integrazione nel processo di monitoraggio del credito, che verrà di conseguenza revisionato e aggiornato. Al fine di rendere ancora più robusti i criteri di valutazione delle esposizioni deteriorate, a gennaio 2023 è stato aggiornato il documento “Policy di valutazione delle attività aziendali - Crediti verso la clientela” prevedendone

l'applicazione ai fini della valutazione dei crediti al 31 dicembre 2022; l'aggiornamento ha riguardato, in particolare, i seguenti aspetti inerenti la valutazione dei crediti deteriorati:

- modalità di aggiornamento del valore delle garanzie ipotecarie, escludendo, anche per le esposizioni deteriorate di importo inferiore ad euro 300 mila, la possibilità di aggiornare con metodi statistici il valore degli immobili ipotecati, se non in casi eccezionali e previa autorizzazione del Direttore generale;
- modalità di quantificazione del valore di pronto realizzo delle garanzie ipotecarie, prevedendo l'applicazione, al valore di vendita forzata riportato in perizia o al valore di CTU, di *haircut* differenziati in base alla natura dell'immobile ipotecato;
- stima dei tempi di recupero dei crediti, facendo riferimento alla statistica prodotta annualmente dal ministero di Giustizia;
- definizione di una percentuale minima di perdita complessiva, pari a 5% del valore lordo del credito.

A fine 2022 la Banca ha inoltre potenziato la Funzione Revisione Istruttoria con l'inserimento di una nuova risorsa "junior".

A norma delle Disposizioni di vigilanza, generano rischio di credito e di controparte anche le attività finanziarie diverse dai crediti (tipicamente i titoli di stato) rientranti nel portafoglio bancario.

Il Consiglio attesta che non vi sono attività fuori bilancio che possono generare rischi di credito ad oggi non valutati, non vi sono esposizioni in strumenti derivati e non vi sono esposizioni verso società facenti capo a gruppi bancari esteri.

Rischio di liquidità

Gli elementi di *policy* e gli strumenti di gestione del rischio di liquidità sono contenuti e descritti nel documento "*Politiche di governo e processo di gestione dei rischi di liquidità, leva finanziaria eccessiva e tasso di interesse*". Si tratta di un modello, incentrato su di una *maturity ladder*, sui principali indicatori regolamentari (LCR e NSFR) e sull'Indicatore sintetico di liquidità ad 1 mese, la cui finalità è la misurazione nel continuo dell'esposizione al rischio di liquidità, al fine di porre in essere con tempestività i necessari atti di gestione al verificarsi di determinate soglie di attenzione o l'attivazione di un apposito piano (*Contingency Funding and Recovery Plan*) al raggiungimento del limite di esposizione al rischio fissato dal Consiglio stesso.

La Banca non ha difficoltà ad accedere ai normali canali di finanziamento; l'ordinario fabbisogno di liquidità viene soddisfatto ricorrendo a forme di raccolta *retail*, vendita di attività su mercati finanziari e ricorso al mercato interbancario. Dalla fine del 2011 la politica monetaria della BCE ha aperto a tutte le banche la possibilità di poter accedere ad operazioni di rifinanziamento, vincolando determinati tipi di attività come i titoli di Stato, le obbligazioni garantite e, addirittura, i crediti. La Banca, come noto, ha aderito a tale opportunità sin dal 2011; come ricordato nel precedente paragrafo "L'attività di tesoreria – La posizione interbancaria", alla data di riferimento del bilancio la Banca ha in essere n. 6 operazioni TLTRO-III (*Targeted Longer Term Refinancing Operations-III*) sottoscritte tra giugno 2020 e settembre 2021 per complessivi Euro 110 milioni (valore nominale) e con date di rimborso comprese tra giugno 2023 e settembre 2024.

Rischi climatici e ambientali

L'agenda internazionale sulle componenti *Environmental, Social and Corporate governance* (ESG) si è andata progressivamente intensificando, a partire dalla sottoscrizione nel 2015 degli Accordi di Parigi, ai fini della definizione e attuazione di politiche volte a contrastare l'effetto del cambiamento climatico.

Posto che i rischi climatici ed ambientali (declinabili in rischio fisico e rischio di transizione), riconducibili a loro volta ai rischi tradizionali (in particolare credito, mercato, operativo e di liquidità), comportano implicazioni per banche ed intermediari, in data 7 aprile 2022 la Banca d'Italia ha emanato le "Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali" (di seguito "Aspettative"), ovvero un primo insieme di aspettative in merito all'integrazione dei rischi climatici ed ambientali nei sistemi di governo e controllo, nel risk appetite framework e nella *disclosure* degli intermediari. Le Aspettative forniscono indicazioni di carattere generale non vincolanti, da applicare secondo un principio di proporzionalità, individuando le soluzioni maggiormente coerenti con l'effettivo grado di esposizione ai rischi, in funzione della tipologia, dimensione e complessità dell'attività svolta e della struttura aziendale.

Al fine di allinearsi alle suddette Aspettative di Vigilanza, nel 2022 la Banca ha partecipato al nuovo "Progetto ESG 2022", sviluppato dalla Luigi Luzzatti S.C.p.A. ad integrazione del progetto ESG avviato nel 2021. Il nuovo progetto è stato articolato in n. 4 cantieri di lavoro sui seguenti ambiti:

- adeguamento delle policy e dei regolamenti interni in materia di governance e assetti organizzativi alle "Aspettative" di vigilanza;
- adeguamento delle policy e regolamento in materia di governo e gestione dei rischi;
- adempimenti ESG richiesti in ambito finanza e servizi d'investimento;
- integrazione dei fattori ESG nei processi di erogazione e monitoraggio del credito, anche in connessione alla normativa LOM.

La Funzione di Risk Management ha inoltre effettuato un primo esame delle aspettative di Vigilanza con particolare focus su quelli inerenti alle tematiche di risk management, evidenziando gli aspetti più significativi ed i principali interventi da porre in essere, nonché una prima analisi di materialità dei rischi climatici e ambientali; tale analisi di materialità è stata aggiornata nel primo trimestre 2023 con il supporto di Luzzatti che si è avvalsa della consulenza di EY Spa. L'esito dell'analisi di materialità, denominata "Heatmap qualitativa di materialità", ha dimostrato che il rischio tradizionale più esposto ai fattori ESG è il rischio di credito a causa della particolare collocazione geografica del portafoglio crediti della Banca concentrato tra le province di Arezzo e Perugia potenzialmente esposte, in maniera non trascurabile, a fattori fisici acuti come frane e alluvioni.

LA MUTUALITA' E L'AMMISSIONE DI NUOVI SOCI

Come noto, le previsioni di legge e statutarie impongono al Consiglio di amministrazione di esplicitare nella relazione sulla gestione allegata al bilancio d'esercizio i "criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico" e di illustrare le "ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci".

In ossequio a tali adempimenti ve ne rendiamo ora conto, rammentando, anche nella presente occasione, che lo scopo mutualistico delle banche popolari non va inteso in senso limitativo come rivolto unicamente ai soci (mutualità interna), perché anche l'attività di promozione delle comunità locali, in quanto posta in essere secondo criteri riconoscibili, può essere assunta come manifestazione di mutualità (la c.d. mutualità esterna).

Per quanto riguarda la mutualità interna, sono operanti nei confronti dei Soci condizioni particolari che attengono alle condizioni economiche dei conti correnti, l'accesso a finanziamenti e mutui a tassi più vantaggiosi rispetto a quelli correntemente praticati, condizioni migliorative nell'area titoli e nei sistemi di pagamento. I principali strumenti di raccolta – certificati di deposito e conti deposito – prevedono tassi riservati per i Soci; per quanto riguarda gli impieghi, in particolare i prestiti nella forma tecnica di mutui per l'acquisto della prima casa, acquisto crediti d'imposta inerenti i vari "Bonus" fiscalmente previsti nelle opere di recupero del patrimonio immobiliare, sono previste condizioni più convenienti, sia per quanto riguarda i tassi che le spese applicate.

Per quanto riguarda la mutualità c.d. esterna, la Banca si è sempre attivamente adoperata nei confronti delle Comunità locali nell'intento di proporsi non solo come "volano" dello sviluppo economico del Territorio ove opera, ma anche come strumento per la promozione sociale dello stesso, dando il proprio sostegno alle iniziative ritenute meritevoli. Importante è stato l'appoggio alle iniziative di carattere sociale, al volontariato, al mondo dell'Associazionismo e alle iniziative culturali e sportive del nostro territorio, che senza il nostro contributo difficilmente avrebbero potuto concretizzarsi.

I nostri interventi nell'esercizio appena trascorso sono quantificabili in euro 219 mila, di cui euro 50 mila per scopi di beneficenza, assistenza e di pubblico interesse in favore dei territori serviti, ai sensi dell'articolo 54 ultimo comma dello Statuto. Il Consiglio di amministrazione ha ritenuto opportuno sostenere uno sforzo significativo a supporto del proprio Territorio e di quanti, con la propria opera, si prodigano per la crescita sociale dello stesso.

Tra questi interventi, solo per rammentare quelli più rilevanti, citiamo il sostegno a Cortonantiquaria, a Cortona On The Move, al MAEC, al Teatro Signorelli, nonché i contributi alle Misericordie ed alle altre associazioni che operano nel volontariato, oltre a numerose Associazioni dilettantistiche sportive che operano nei territori serviti dalla Banca, tra cui ricordiamo il Cortona Camucia Calcio ed il Cortona Volley.

Circa le decisioni assunte con riguardo l'ammissione di nuovi soci, precisiamo che la materia, prevista dagli articoli 8, 9, 10 e 11 dello Statuto sociale, è integrata da una deliberazione del Consiglio di amministrazione finalizzata a regolamentare il processo di gradimento, stabilendo i requisiti che deve possedere l'aspirante socio, soprattutto al fine di accertare che sia positivamente conosciuto e stimato, sia animato da intenti costruttivi nei confronti della Società e

possa fornire un positivo contributo al consolidamento della relazione che si instaura con la Banca. Precisiamo che, dall'entrata in vigore della Legge 207/1992 ("Modifiche alla disciplina delle azioni delle società cooperative autorizzate all'esercizio del credito e del risparmio – banche popolari – e di quelle autorizzate all'esercizio dell'assicurazione"), non sono state respinte domande di ammissione e che, nel frattempo, i soci sono passati da 918 a 2.972.

L'analisi della concentrazione del capitale sociale mostra la tipica caratteristica delle banche popolari e cioè l'elevato frazionamento; ad oggi, circa il 65% degli azionisti della Banca non possiede più di n. 200 azioni cadauno, mentre il numero medio di azioni per singolo azionista (indipendentemente dal possesso della qualifica di Socio) è pari a circa n. 306 azioni.

Si rammenta che, con l'entrata in vigore dal 25 luglio 2021 della Legge 23 luglio 2021, n. 106 di conversione con modificazioni del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73 (c.d. "DL Sostegni-bis") sono intervenute delle importanti modifiche riguardanti la disciplina della morte del Socio di Banche Popolari.

In particolare, è stato inserito nel Testo Unico Bancario (TUB) il nuovo articolo 32-bis; il medesimo prevede che, in caso di morte, gli eredi subentrino automaticamente nella partecipazione del Socio deceduto. Pertanto non sussiste più il diritto di chiedere il rimborso delle azioni avute in successione. E' facoltà degli eredi presentare domanda di ammissione a Socio – anche con un numero di azioni inferiore a n. 100 o se privi dei requisiti, domanda di accertamento dell'insussistenza degli stessi.

Nel caso in cui non vengano presentate domande di ammissione, ovvero fino al rigetto della domanda di ammissione a socio o all'accertamento dell'insussistenza dei relativi requisiti da parte del Consiglio di amministrazione, gli eredi possono esercitare i diritti aventi contenuto patrimoniale relativi alle azioni possedute, immettere ordine di vendita in Hi-MTF, lo specifico *Multilateral Trading Facility* dove, sul segmento "Order driven" si incrociano ordini di compravendita delle azioni Banca Popolare di Cortona ScpA.

Nel caso in cui il Consiglio di amministrazione dovesse rifiutare l'ammissione a socio o abbia accertato l'insussistenza dei requisiti di ammissione, il comma 3 dell'articolo 32-bis TUB riconosce il diritto al rimborso delle azioni, salvo quanto disposto dall'articolo 28, comma 2-ter, per cui tale diritto può essere limitato, secondo quanto previsto dalla Banca d'Italia, laddove ciò sia necessario ad assicurare la computabilità delle azioni nel patrimonio di vigilanza di qualità primaria della Banca.

Si ricorda, altresì, che le regole di cui sopra sono state recepite nello Statuto della Banca con delibera del Consiglio di amministrazione del 22 dicembre 2021; il testo dello Statuto è disponibile nel sito www.popcortona.it.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

A fare tempo dalla chiusura dell'esercizio 2022 e fino alla data odierna, non sono accaduti fatti di rilievo tali da modificare il contenuto del bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE²²

Le stime per il Pil italiano elaborate dalla società Prometeia Spa evidenziano una graduale crescita: +0,4% nel 2023, +0,9% nel 2024 e + 1,3% nel 2025. L'inflazione attesa per il 2023 è pari al 5,8% per poi attestarsi nel 2025 all'1,3% e quindi al di sotto del target BCE (2,0%). I tassi di mercato a breve termine (Euribor 3m) dovrebbero raggiungere il picco nel 2023 per poi stabilizzarsi nel 2024 e scendere gradatamente nel 2025. Per quanto attiene al tasso di deterioramento del credito, Prometeia stima un aumento fino al 2,5% nel 2023 per poi diminuire al 2,2% nel 2024 e all'1,6% nel 2025.

Nel 2023, proseguendo nel percorso già avviato nel 2022, la Banca, oltreché concentrarsi sulla propria attività di banca tradizionale, si focalizzerà sui seguenti progetti:

- potenziamento del dispositivo commerciale, tramite:
 - * assunzione di ulteriore personale;
 - * attivazione di nuovi applicativi di *customer relationship management*;
 - * rafforzamento dell'attività di bancassurance e di raccolta indiretta;
 - * aumento della propria presenza nei territori non più bancariamente presidiati;
 - * sviluppo dei canali digitali al fine di aumentare la capacità di originare contatti (*lead generation*), anche tramite accordi con fintech;
- sviluppo delle partnership già avviate nei precedenti esercizi (Luzzatti SCpA e Netfintech Srl);
- sviluppo di nuovi accordi con banche *less significant* allo scopo di creare sinergie organizzative e commerciali, per realizzare strategie di ottimizzazione dei costi e di incremento dei ricavi e della redditività, oltre ad elaborare meccanismi di rafforzamento e di sostegno patrimoniale.

Nei mesi di febbraio e marzo 2023, con l'ausilio di Prometeia, sono state aggiornate le proiezioni economico patrimoniali 2023-2024 ed è stato elaborato il *funding plan* per gli anni 2023-2025. L'aggiornamento dell'anzidette proiezioni conferma un equilibrio strutturale di fondo che dovrebbe garantire la sostenibilità del modello di business della Banca per tutto il periodo. In particolare, si prevedono utili netti superiori a quelli del 2022 per tutti gli anni in analisi. I ratio patrimoniali dovrebbero confermarsi sui livelli del 2022. Con riferimento all'entità dei crediti deteriorati in rapporto al totale dei crediti verso la clientela, le proiezioni aggiornate mostrano un trend di costante diminuzione. Il *funding plan* 2023-2025 conferma l'ottima posizione di liquidità della Banca. Alla luce di tutto questo, il Consiglio di amministrazione ritiene che non ci siano significative incertezze relative ad eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di dubbi sulla continuità aziendale.

²² Stime Prometeia SpA.

INFORMAZIONI SUL CAPITALE SOCIALE

Nel corso del 2022, l'assetto patrimoniale della Banca ha avuto il seguente andamento:

- il capitale sociale è rimasto invariato, pari a n. 971.138 azioni; non sono state rimborsate azioni; al 31 dicembre 2022 in portafoglio non erano detenute azioni proprie;
- sono state trasferite per successione n. 18.762 azioni, tra azionisti n. 4.114 azioni;
- il numero dei Soci è passato da n. 2.972 a n. 2.992, con un incremento netto di 20 unità; questo dato, che conferma il trend in corso da alcuni anni, deriva da n. 71 nuovi Soci ammessi e da n. 51 che hanno perso la qualifica di Socio; nessuna richiesta di ammissione a Socio è stata disattesa;
- il numero dei Titolari di diritti patrimoniali nel corso dello scorso anno è passato da n. 132 a n. 173, con un incremento netto di n. 41 azionisti.

Ricordiamo sul tema che, con l'entrata in vigore della disciplina "CRD IV", costituita dalla Direttiva 2013/36/UE (*"Capital Requirements Directive"*) e dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (*"Capital Requirements Regulation"*), sono state introdotte nell'ordinamento regole tese a rafforzare i requisiti patrimoniali e prudenziali che gli intermediari sono tenuti a soddisfare per esigenze di stabilità; in particolare, sono state introdotte norme specifiche tese a limitare il rimborso o il riacquisto delle azioni e degli altri strumenti di capitale emessi dalle banche popolari e dalle banche di credito cooperativo.

Sempre nel corso del 2022 sono stati conclusi n. 61 contratti e sono state negoziate nel sistema multilaterale Hi-MTF segmento Order Driven, gestito da Hi-MTF, n. 5.775 nostre azioni, per un controvalore di euro 138.735,00. Il Prezzo di Riferimento in data 26 febbraio 2022 è stato rideterminato pari ad euro 26,2000, quale media dei prezzi delle aste tenutesi nel periodo di osservazione medesimo, ponderata per i volumi. Dal 25 febbraio 2023 il Prezzo di Riferimento è stato rideterminato, in conformità con quanto previsto dal Regolamento del mercato Hi-MTF, in euro 24,2000.

Rammentiamo che ogni informazione inerente alle modalità di negoziazione sul mercato Hi-MTF, oltre ad essere disponibili sul loro sito (www.himtf.com), sono state rese note con avvisi pubblicati nel sito istituzionale della Banca (www.popcortona.it) e messe a disposizione nelle nostre Filiali.

PROPOSTA DI RIPARTIZIONE DELL'UTILE

Signori Soci,

andiamo ad analizzare la proposta di riparto dell'utile netto conseguito nell'esercizio 2022 pari a Euro 653.814.

Il Consiglio di amministrazione ha deliberato di proporVi un dividendo di Euro 0,15 ad azione.

La solidità patrimoniale che esprime la nostra Banca, con indici ampiamente superiori sia ai livelli minimi regolamentari sia a quelli specifici fissati dall'Autorità di vigilanza, consentirebbe di proporre un dividendo sicuramente maggiore; la nostra decisione non può non tenere conto dei rischi e delle incertezze che caratterizzano l'attuale contesto macroeconomico, che richiedono di adottare prudenza nel mantenimento di elevati livelli patrimoniali.

Come per gli scorsi esercizi, la proposta di ripartizione dell'utile formulata dal Consiglio di amministrazione si basa sulle specifiche analisi svolte dalla Funzione di Risk Management – in tema di sostenibilità delle politiche di distribuzione dei dividendi – condotte nel puntuale rispetto delle indicazioni delle Autorità di vigilanza.

Tenuto conto di quanto precede, la proposta di ripartizione dell'utile dell'esercizio 2022 è, quindi, la seguente:

- alla riserva ordinaria in ragione del 10% pari a Euro 65.381;
- alla riserva straordinaria in ragione del 20% pari a Euro 130.763;
- ai Soci un dividendo di Euro 0,15 da assegnare a ciascuna delle 971.138 azioni in circolazione, per un totale di Euro 145.671;
- alla riserva straordinaria il residuo di Euro 311.999.

In caso di approvazione della presente proposta di ripartizione dell'utile da parte dell'Assemblea dei Soci, il Patrimonio netto al 31 dicembre 2022 ammonterà a Euro 33.375.480.

CONSIDERAZIONI FINALI

Signori Soci,

il bilancio dell'esercizio 2022, che è stato sottoposto a revisione dalla società EY S.p.A., è stato frutto di un intenso lavoro dell'intera struttura, finalizzato al raggiungimento di una posizione patrimoniale e di una capacità reddituale sempre più solide, unitamente ad una presenza sempre più attiva nei mercati di tradizionale riferimento e nelle aree di nuova espansione.

Il Consiglio di amministrazione è stato costantemente impegnato nel coniugare gli obiettivi patrimoniali e reddituali fissati nell'ambito della pianificazione pluriennale, da perseguire senza mai deviare dai binari della sana e prudente gestione, con le aspettative dei Clienti, dei Soci e, più in generale, del Territorio di riferimento. Se siamo riusciti nei nostri intenti, come crediamo (pur nella consapevolezza di potere e dovere fare sempre meglio), dobbiamo senza dubbio ringraziare Voi Soci che, con la Vostra attiva partecipazione ed i Vostri suggerimenti, avete dimostrato all'intera struttura una fiducia ed un attaccamento tangibili, costante stimolo per il lavoro di tutti noi. Un sentito ringraziamento va anche ai nostri Clienti che, anche quando non Soci, hanno manifestato nei confronti della Banca gli stessi sentimenti di attaccamento e fiducia.

Ringraziamo anche il Collegio sindacale, che ha vigilato sulla regolarità della gestione ed ha fornito preziosi suggerimenti al Consiglio di amministrazione ed alla Direzione della Banca.

Desideriamo inoltre ringraziare il Dottor Mario Venturi, Direttore della Sede di Firenze della Banca d'Italia, nonché i Signori Funzionari dell'Ufficio di Vigilanza, sulla cui assistenza e collaborazione abbiamo potuto sempre contare.

Un sentito ringraziamento va anche all'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, che validamente rappresenta la nostra categoria e sulla cui assistenza e vicinanza abbiamo sempre potuto contare nell'esercizio della nostra attività, soprattutto in anni come questi, caratterizzati da novità normative sempre più complesse e frequenti.

Desideriamo anche ringraziare il nostro *outsourcer* dei sistemi informativi Allitude SpA e tutte le sue società partner, con l'auspicio che possa accompagnarci e supportarci nel raggiungimento di sempre più ambiziosi obiettivi di crescita ed innovazione, di processo e tecnologica, necessari per cogliere le opportunità che quotidianamente lo sviluppo dei mercati ci pone dinanzi e per garantire nel continuo la piena conformità della Banca alla incessante evoluzione delle normative di settore.

Un sentito ringraziamento, infine, lo rivolgiamo al Direttore generale ed a tutto il Personale per l'impegno e la dedizione, sempre crescenti, dimostrati per lo sviluppo ed il rafforzamento di questa nostra Banca. Vi ricordiamo che, in ottemperanza alle norme statutarie, l'Assemblea è chiamata anche al rinnovo delle Cariche sociali: occorre procedere alla nomina di tre Consiglieri di amministrazione per gli esercizi 2023, 2024 e 2025, di un Consigliere per gli esercizi 2023 e 2024, dei Componenti del Collegio sindacale effettivi e supplenti e del suo Presidente, nonché dei componenti del Collegio dei probiviri effettivi e supplenti per gli esercizi 2023, 2024 e 2025.

Cortona, 29 marzo 2023.

Il Consiglio di amministrazione

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

Ai Soci della Banca Popolare di Cortona S.c.p.A.

Signori Soci,

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio della Banca Popolare di Cortona S.c.p.A., riferito all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, che è stato approvato dagli Amministratori e da questi comunicato al Collegio sindacale, unitamente alla relazione sulla gestione, ai prospetti e agli allegati di dettaglio.

Nel corso dell'esercizio abbiamo svolto i compiti istituzionali a noi assegnati nel rispetto del Codice Civile, dei D. Lgs. N. 385/1993 (TUB), n. 58/1998 (TUF) e n. 39/2010 (Testo Unico della Revisione Legale), delle norme statutarie e di quelle espresse dalle Autorità di Vigilanza e di Controllo, e abbiamo altresì tenuto in considerazione i Principi di Comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Di tale attività diamo conto con questa relazione che presentiamo all'Assemblea.

1. RISULTATI DELL'ESERCIZIO SOCIALE

Riportiamo di seguito i dati di sintesi che riassumono le risultanze dell'esercizio 2022:

STATO PATRIMONIALE

Attivo	€	524.189.787
Passivo	€	490.668.637
Patrimonio	€	32.867.336
Utile d'esercizio	€	653.814

CONTO ECONOMICO

Margine di intermediazione	€	14.936.201
Rettifiche/riprese di valore nette	€	(4.113.215)
Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	€	(3.935)
Risultato netto della gestione finanziaria	€	10.819.051
Costi operativi	€	(9.918.311)
Utile (perdite) da cessioni di investimenti	€	498
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	€	(247.424)
Utile d'esercizio	€	653.814

2. L'ATTIVITA' SVOLTA DAL COLLEGIO SINDACALE

Con riguardo alle modalità con le quali si è svolta l'attività istituzionale di nostra competenza, formuliamo le seguenti considerazioni.

Attività del Collegio

Nel corso dell'esercizio 2022, abbiamo svolto le attività di nostra competenza effettuando n. 25 riunioni del Collegio Sindacale; abbiamo partecipato a tutte le riunioni (n. 26) del Consiglio di Amministrazione e all'Assemblea dei Soci.

Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto

Nel corso dell'esercizio abbiamo ottenuto periodicamente dagli Amministratori, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, tempestive e idonee informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo. Nell'ambito di tale attività possiamo attestare che le adunanze del Consiglio di Amministrazione si sono svolte nel rispetto delle norme che ne disciplinano il funzionamento, entro i limiti dei poteri delegati e le azioni deliberate non comprendono operazioni atipiche o inusuali, sia con soggetti terzi che con parti correlate, rispetto alla normale gestione dell'impresa. Attestiamo altresì che le stesse sono state conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale della Vostra Banca

Le operazioni con soggetti correlati sono state conformi alle procedure adottate e ai principi dettati dalle normative vigenti in materia. In merito osserviamo che gli Amministratori nella loro relazione, oltre che nella parte H della nota integrativa, hanno fornito un prospetto riepilogativo delle operazioni perfezionate dalla Banca nel corso dell'esercizio con gli amministratori, i sindaci, l'alta direzione e le parti correlate tutte. Nel corso dell'esercizio non sono state rilevate, nei confronti di tali soggetti, operazioni di maggiore rilevanza.

Abbiamo monitorato nel continuo l'evoluzione degli interventi normativi e regolamentari che hanno avuto un diretto impatto sull'attività della Banca, fra i quali si segnalano il graduale allentamento delle misure legate alla pandemia da Covid-19 e l'emanazione di numerosi provvedimenti che comporteranno, anche per gli esercizi futuri, la necessità di adeguamenti organizzativi e di processo. In proposito, evidenziamo la sempre maggiore rilevanza che stanno assumendo le tematiche inerenti la finanza sostenibile, con la rapida evoluzione delle normative di riferimento per il settore bancario e finanziario e l'emanazione delle aspettative di Vigilanza in materia ESG, per rispondere alle quali la Banca ha aderito nell'esercizio in chiusura al nuovo progetto promosso da Luzzatti Spa, così da avvalersi del supporto consulenziale offerto per l'elaborazione del piano di iniziative che la Banca dovrà adottare nel prossimo triennio in relazione ai rischi climatici ed ambientali.

Diamo altresì atto che la Banca, nel corso dell'esercizio e a seguito di esito positivo del provvedimento di accertamento di Banca d'Italia ex art. 56 del D.Lgs. n. 385/93 (TUB), ha provveduto ad adeguare il testo dello Statuto alle normative dettate dal 35° aggiornamento della Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia, con il quale sono stati introdotti importanti modifiche in tema di requisiti dei membri degli organi collegiali e di rispetto delle quote di genere.

Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sulla adeguatezza della struttura organizzativa

Abbiamo vigilato sulla progressiva adozione da parte del Consiglio di Amministrazione di determinazioni idonee a mantenere un framework normativo e assetti organizzativi interni adeguati ad una corretta applicazione dei processi operativi.

Nel corso dell'esercizio 2022 abbiamo altresì vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e del sistema dei controlli interni, tramite acquisizione di informazioni dai responsabili delle competenti funzioni aziendali e incontri con la Società di Revisione nel quadro del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti, ritenendolo adeguato, anche a seguito delle implementazioni effettuate, alle dimensioni ed alla complessità operativa della Banca. Abbiamo inoltre verificato che il complesso dei rischi aziendali è presidiato nel contesto di precisi riferimenti organizzativi secondo un modello che utilizza metodologie e procedure finalizzate ad assicurare l'efficacia e l'efficienza dei processi operativi, a garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e a verificare il rispetto della normativa nella ricorrente operatività.

Il sistema dei controlli interni è periodicamente soggetto a ricognizione ed adeguamento in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale e al contesto di riferimento.

Attività di vigilanza sul sistema di controllo interno e di gestione del rischio

Nel corso dell'esercizio 2022 abbiamo provveduto alle verifiche di legge, interagendo costantemente con le Funzioni di controllo (Internal Audit, Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio), esprimendo le nostre osservazioni in merito alle relazioni periodiche ed alle relazioni annuali sull'attività svolta e sui programmi da realizzare, verificando lo stato di attuazione dei piani di attività ed i risultati conseguiti. Nel periodo di riferimento, diamo atto di aver effettuato con le sopramenzionate funzioni di controllo, periodici incontri finalizzati a garantire un proficuo confronto sui profili di rischio oggetto di analisi e verifiche, un continuo e tempestivo flusso informativo ed una valutazione sull'adeguatezza degli interventi di mitigazione programmati.

In relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali, risulta che il processo di definizione dell'ICAAP e ILAAP è stato attuato in modo coerente con il Risk Appetite Framework (RAF).

Nel corso dell'esercizio è continuata l'attività di monitoraggio rafforzato, da parte delle competenti strutture della Banca, sulle posizioni oggetto di moratoria da Covid - 19, al fine di verificare la regolarità di rimborso dei finanziamenti per cui la stessa risultava terminata (al 31 dicembre 2021 le moratorie risultavano pressoché tutte terminate). In considerazione dell'acuirsi del conflitto Russia – Ucraina, posto che la Banca non ha clienti affidati direttamente esposti agli effetti della

guerra, è stata posta particolare attenzione alla clientela maggiormente soggetta agli effetti della crescente dinamica inflattiva, segnatamente alle imprese caratterizzate da elevato consumo di energia elettrica e gas. Abbiamo vigilato sull'attività svolta dalla Funzione di Risk Management per l'individuazione di tali posizioni e sulle iniziative adottate al fine di tenere conto di tali aspetti nell'iter istruttorio delle pratiche di fido.

Abbiamo vigilato sull'attuazione delle politiche di remunerazione adottate dall'assemblea, anche tramite le relazioni predisposte dalle funzioni di controllo.

Attività di vigilanza sul sistema amministrativo contabile e sul processo di informativa finanziaria

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

L'attività di revisione legale dei conti è attribuita, per il novennio 2020-2028, alla Società di Revisione "EY S.p.A.". Nel corso dell'esercizio abbiamo avuto con la Società di revisione incaricata del controllo contabile, ex art. 2409 bis del cod. civ., un proficuo scambio di informazioni. Con i Revisori è stata esaminata l'applicazione dei principi contabili, la rappresentazione nei prospetti di bilancio di elementi significativi sotto l'aspetto economico, finanziario e patrimoniale. Abbiamo preso contezza dei risultati delle verifiche svolte dalla Società di revisione sulla regolare tenuta della contabilità sociale e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

Sono state inoltre affrontate le principali tematiche sui processi organizzativi con impatto sui sistemi contabili e sull'informativa finanziaria. Non sono emersi al riguardo rilievi e/o richiami circa la natura, la qualità e la correttezza delle informazioni, ivi compresa la coerenza della "Relazione sulla gestione", né sono state portate all'attenzione del Collegio riserve sull'affidabilità del sistema di tenuta e/o rilevazione contabile, che appare adeguato e rispondente alle esigenze operative della Società. Infine, in merito alle questioni relative alla revisione legale e su eventuali carenze rilevate nel sistema del controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, il Collegio non ha ricevuto evidenze di carenze significative.

La relazione rilasciata dalla Società di Revisione EY S.p.A., attesta che il bilancio di esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31/12/2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Finance Reporting Standards adottati dall'Unione europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 136/15.

Abbiamo preso atto degli aspetti chiave della revisione contabile descritti e riportati nella medesima relazione, in particolare la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela. Abbiamo inoltre esaminato i contenuti della "Relazione Aggiuntiva per il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" prevista dall'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/14, e preso atto

che, nel corso dell'esercizio 2022, non sono emersi aspetti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Il Collegio sindacale ha esaminato altresì la lettera di conferma annuale dell'indipendenza ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2), lett. a), del Regolamento Europeo 537/2014, nella quale la Società di Revisione ha confermato la propria indipendenza. A tal proposito si elencano le prestazioni a favore della Banca di servizi diversi dalla revisione contabile e dalle attestazioni previste dalla legge, ma comunque normativamente previsti in capo al soggetto che effettua la revisione legale dei conti, dei quali il Collegio ha preso atto nel corso dell'esercizio 2022:

- relazione prevista dall'art. 23, comma 7, del Regolamento di attuazione degli artt. 4-undecies e 6 comma 1, lett. b) e c-bis) del D. Lgs. 58/98, attinente l'illustrazione delle soluzioni organizzative e procedurali e dei relativi controlli adottati dalla Banca relativamente al deposito e sub-deposito dei beni della clientela, compenso deliberato a favore della società E.Y. S.p.A., in quanto incaricata della revisione legale dei conti per l'esercizio, euro 7.000 oltre IVA e rimborso spese;
- relazione prevista nell'ambito delle operazioni mirate di rifinanziamento (TLTRO), compenso deliberato a favore della società di revisione euro 5.000, oltre IVA e rimborso spese;

Nessuna delle entità appartenenti alla rete di EY S.p.A. ha fornito alla Banca, nell'anno 2022, ulteriori servizi.

Confermiamo che EY S.p.A. ha provveduto alla pubblicazione sul proprio sito internet della relazione di trasparenza.

Per quanto di nostra competenza, abbiamo esaminato il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, redatto in conformità ai principi contabili internazionali IFRS (International Financial Reporting Standards) e IAS (International Accounting Standards) con l'osservanza dei principi generali di redazione segnalati in nota integrativa.

Il bilancio d'esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e si compone degli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del rendiconto finanziario, del prospetto delle variazioni di patrimonio netto e della nota integrativa, ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sulla gestione.

Nella "Relazione sulla gestione" è stata data adeguata informazione sull'impatto dell'emergenza sanitaria da Covid – 19 e del conflitto Russo – Ucraino.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui siamo stati messi a conoscenza nel corso dell'espletamento del nostro mandato e non abbiamo osservazioni da riferire al riguardo. Rileviamo altresì che, per quanto di nostra conoscenza, nella predisposizione del bilancio d'esercizio non si è derogato a norme di legge.

Omissioni o fatti censurabili, pareri resi ed iniziative intraprese

Nel corso dell'esercizio 2022 non abbiamo ricevuto denunce ai sensi dell'art. 2408 C.C..

Abbiamo rilasciato i pareri richiesti dalla normativa vigente. In particolare, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto Sociale, abbiamo espresso il nostro parere favorevole circa i criteri proposti dal Consiglio di Amministrazione per la determinazione del valore delle azioni della Banca, da applicare nei casi di sottoscrizione o rimborso, da proporre all'approvazione dell'Assemblea dei soci. Esprimiamo, pertanto, il nostro consenso alla proposta di valutazione di ogni azione sociale effettuata dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'attività svolta e sulla base delle informazioni ottenute non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, irregolarità da segnalare nella presente relazione.

Osservazioni sui criteri seguiti per il conseguimento dello scopo mutualistico

Con riferimento ai criteri mutualistici seguiti nella gestione delle attività a norma delle disposizioni di legge e statutarie, attestiamo che gli Amministratori (secondo quanto previsto dall'art. 2545 del C.C., recepito dall'art. 53 dello Statuto Sociale) hanno fornito, nell'ambito della relazione sulla gestione allegata al bilancio e a cui facciamo espresso rinvio, una generale informativa in ordine ai criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico nell'esercizio in chiusura. La Banca ha mantenuto fede alla sua funzione sociale di cooperativa popolare, non mancando di sostenere le economie dei territori nei quali opera, supportando l'attività di famiglie, imprese ed enti pubblici, predisponendo appositi prodotti e servizi con condizioni agevolate per i soci. Attestiamo, inoltre, che le determinazioni in merito all'ammissione di nuovi soci sono state assunte avendo riguardo all'interesse della Banca, allo spirito della forma cooperativa e alle previsioni statutarie.

3. OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE AL BILANCIO E ALLA SUA APPROVAZIONE

In ordine alla proposta di distribuzione di dividendo formulata dal Consiglio di Amministrazione, prendiamo atto che la stessa è basata su presupposti prudenti atti a consentire, in maniera lineare nel corso del tempo, il costante rispetto dei requisiti prudenziali di capitale.

Tenuto inoltre conto che, dalle informazioni ricevute dalla Società di Revisione incaricata della revisione legale non sono emersi rilievi o riserve, formuliamo parere favorevole sia in merito all'approvazione del progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2022, così come predisposto dal Consiglio di Amministrazione, sia in merito alla proposta di destinazione del risultato di esercizio.

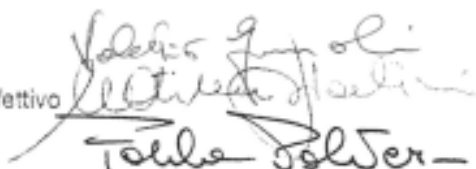
Cortona, 13 aprile 2023

Il Collegio Sindacale

Dott. Valentino Gremoli, Presidente

Dott.ssa Maria Cristina Biondini, Sindaco effettivo

Dott.ssa Fabiola Polverini, Sindaco effettivo



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Ai Soci della
Banca Popolare di Cortona S.C.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Cortona S.C.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato il seguente aspetto chiave della revisione contabile:

Aspetto chiave	Risposte di revisione
Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti valutati al costo ammortizzato I crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti valutati al costo ammortizzato, iscritti nella Voce 40 b) dello stato patrimoniale ammontano a circa 298 milioni di Euro e rappresentano circa il 57% del totale dell'attivo. La classificazione nelle diverse categorie di rischio e la valutazione dei crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti sono rilevanti per la revisione contabile sia per la significatività del loro valore per il bilancio nel suo complesso, sia perché le relative rettifiche di valore sono determinate dagli amministratori attraverso l'utilizzo di stime che presentano un elevato grado di complessità e soggettività. Tali processi di stima includono altresì specifici fattori volti a riflettere l'attuale contesto di incertezza sull'evoluzione del quadro macroeconomico caratterizzato dal conflitto russo-ucraino, dall'incremento dei costi dell'energia e dalle dinamiche inflazionistiche. Ai fini della classificazione dei crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti, gli amministratori effettuano analisi che comportano l'utilizzo di modelli, sviluppati anche attraverso <i>provider</i> esterni specializzati, nonché considerano elementi soggettivi al fine di individuare le esposizioni che mostrano evidenze di un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale o evidenze di perdite di valore. I processi di classificazione di tali crediti considerano sia informazioni interne, legate all'andamento storico delle esposizioni, sia informazioni esterne relative al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario. La valutazione dei crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti è un'attività complessa, nella quale gli amministratori effettuano stime caratterizzate da un alto grado di incertezza e di soggettività, che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi di recupero, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche e dei rischi dei settori nei quali operano i clienti della Società.	In relazione a tale aspetto le nostre procedure di revisione, svolte anche con il supporto di nostri esperti in materia di <i>risk management</i>, hanno incluso, tra l'altro: • la comprensione delle <i>policy</i>, dei modelli valutativi (inclusa l'analisi degli adeguamenti resi necessari a seguito della citata evoluzione del quadro macroeconomico), dei processi e dei controlli posti in essere dalla Società in relazione alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave al fine di verificarne l'efficacia operativa; • l'analisi delle variazioni nella composizione dei crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti e dei relativi livelli di copertura, rispetto all'esercizio precedente e la discussione dei risultati con la direzione aziendale; • lo svolgimento di procedure di validità, su base campionaria, finalizzate alla verifica della corretta classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie; • la comprensione della metodologia utilizzata per le valutazioni di tipo statistico e della ragionevolezza delle ipotesi adottate, ivi incluso l'utilizzo di scenari macroeconomici e la loro ponderazione; • la verifica, mediante analisi della documentazione a supporto, delle cessioni di crediti deteriorati intervenute nell'esercizio e dei relativi presupposti per la cancellazione contabile; • l'esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.

Aspetto chiave	Risposte di revisione
L'informativa circa l'evoluzione della qualità del portafoglio dei crediti verso la clientela rappresentati da finanziamenti, sui criteri di classificazione e valutazione adottati e sui relativi effetti economici è fornita nella Parte A - Politiche contabili, nella Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale, nella Parte C - Informazioni sul conto economico e nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa.	

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a

frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le relative misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea dei soci della Banca Popolare di Cortona S.C.p.A. ci ha conferito in data 12 giugno 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Banca Popolare di Cortona S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca Popolare di Cortona S.C.p.A. al 31 dicembre 2022, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

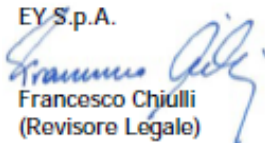
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Cortona S.C.p.A. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Cortona S.C.p.A. al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 13 aprile 2023

EY S.p.A.


Francesco Chiulli
(Revisore Legale)

SCHEMI DI BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2022

	Voci dell'attivo	31/12/2022	31/12/2021
10	Cassa e disponibilità liquide	25.905.469	33.927.195
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	8.928.967	9.583.535
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	<i>8.928.967</i>	<i>9.583.535</i>
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12.390.124	6.138.435
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	456.089.351	451.992.407
	<i>a) crediti verso banche</i>	<i>10.147.826</i>	<i>18.074.969</i>
	<i>b) crediti verso clientela</i>	<i>445.941.525</i>	<i>433.917.438</i>
80	Attività materiali	10.557.837	9.879.018
90	Attività immateriali	1.831	2.576
100	Attività fiscali	3.877.642	3.359.343
	<i>a) correnti</i>	<i>512.925</i>	<i>284.527</i>
	<i>b) anticipate</i>	<i>3.364.717</i>	<i>3.074.816</i>
120	Altre attività	6.438.566	3.214.907
	Totale dell'attivo	524.189.787	518.097.416

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2022

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2022	31/12/2021
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	483.436.570	472.512.124
	<i>a) debiti verso banche</i>	108.994.069	109.534.728
	<i>b) debiti verso la clientela</i>	334.833.924	315.218.849
	<i>c) titoli in circolazione</i>	39.608.577	47.758.547
60	Passività fiscali	-	7.418
	<i>a) correnti</i>	-	7.418
80	Altre passività	5.752.925	9.683.466
90	Trattamento di fine rapporto del personale	1.240.747	1.438.244
100	Fondi per rischi e oneri	238.395	473.003
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	231.830	222.895
	<i>c) altri fondi per rischi ed oneri</i>	6.565	250.108
110	Riserve da valutazione	2.278.804	2.731.105
140	Riserve	13.999.229	13.758.186
150	Sovrapprezzi di emissione	13.675.889	13.675.889
160	Capitale	2.913.414	2.913.414
180	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	653.814	904.567
	Totale del passivo e del patrimonio netto	524.189.787	518.097.416

CONTO ECONOMICO ESERCIZIO 2022

	Voci	31/12/2022	31/12/2021
10	Interessi attivi e proventi assimilati	11.898.414	9.519.981
	<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	11.896.222	9.517.963
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.402.991)	(1.690.799)
30	Margine di interesse	10.495.423	7.829.182
40	Commissioni attive	6.006.573	5.423.468
50	Commissioni passive	(1.156.656)	(923.441)
60	Commissioni nette	4.849.917	4.500.027
70	Dividendi e proventi simili	78.674	64.327
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	24.594	15.440
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	80.617	616.864
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	80.617	397.546
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	-	219.318
110	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(593.024)	(54.515)
	<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	(593.024)	(54.515)
120	Margine di intermediazione	14.936.201	12.971.325
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(4.113.215)	(2.135.349)
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(4.111.953)	(2.136.105)
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	(1.262)	756
140	Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(3.935)	1.162
150	Risultato netto della gestione finanziaria	10.819.051	10.837.138
160	Spese amministrative:	(10.368.504)	(9.961.730)
	<i>a) spese per il personale</i>	(5.556.461)	(5.340.311)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(4.812.043)	(4.621.419)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(5.796)	(106.856)
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	(8.936)	143.252
	<i>b) altri accantonamenti netti</i>	3.140	(250.108)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(660.945)	(639.699)
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(746)	(409)
200	Altri oneri/proventi di gestione	1.117.680	1.118.799
210	Costi operativi	(9.918.311)	(9.589.894)
250	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	498	-
260	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	901.238	1.247.244
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(247.424)	(342.677)
280	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	653.814	904.567
300	Utile (Perdita) d'esercizio	653.814	904.567

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA ESERCIZIO 2022

	Voci	31/12/2022	31/12/2021
10	Utile (Perdita) d'esercizio	653.814	904.567
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	878.937	749.837
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	786.325	676.704
70	Piani a benefici definiti	92.612	73.133
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(1.331.237)	(174.182)
140	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.331.237)	(174.182)
170	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(452.301)	575.655
180	Redditività complessiva (Voce 10 + 170)	201.513	1.480.222

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO ESERCIZIO 2022

	Esistenze al 31/12/2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31/12/2022	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2022
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	2.913.414	-	2.913.414	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.913.414
a) azioni ordinarie	2.913.414	-	2.913.414	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.913.414
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	13.675.889	-	13.675.889	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.675.889
Riserve:	13.758.186	-	13.758.186	613.226	-	(372.183)	-	-	-	-	-	-	13.999.226
a) di utili	13.758.186	-	13.758.186	613.226	-	(372.183)	-	-	-	-	-	-	13.999.226
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	2.731.105	-	2.731.105	-	-	-	-	-	-	-	-	(452.301)	2.278.804
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	904.567	-	904.567	(613.226)	(291.341)	-	-	-	-	-	-	653.814	653.814
Patrimonio netto	33.983.161	-	33.983.161	-	(291.341)	(372.183)	-	-	-	-	-	201.513	33.521.150

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO ESERCIZIO 2021

	Esistenze al 31/12/2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2021	Patrimonio netto al 31/12/2021
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto							
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	2.913.414	-	2.913.414	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.913.414
a) azioni ordinarie	2.913.414	-	2.913.414	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.913.414
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	13.675.889	-	13.675.889	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.675.889
Riserve:	14.167.859	-	14.167.859	685.668	-	(1.095.341)	-	-	-	-	-	-	13.758.186
a) di utili	14.167.859	-	14.167.859	685.668	-	(1.095.341)	-	-	-	-	-	-	13.758.186
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	2.155.450	-	2.155.450	-	-	-	-	-	-	-	-	575.655	2.731.105
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	811.916	-	811.916	(685.668)	(126.248)	-	-	-	-	-	-	904.567	904.567
Patrimonio netto	33.724.528	-	33.724.528	-	(126.248)	(1.095.341)	-	-	-	-	-	1.480.222	33.983.161

RENDICONTO FINANZIARIO ESERCIZIO 2022

Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2022	31/12/2021
1. Gestione	6.804.621	4.078.806
- risultato d'esercizio (+/-)	653.814	904.567
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	593.024	54.515
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	4.113.215	2.135.349
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	561.407	534.743
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	5.796	106.856
- imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+/-)	172.987	178.638
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	704.378	164.138
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(19.884.337)	(53.470.388)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	61.154	(6.872.231)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(7.470.135)	21.965.571
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(8.560.411)	(68.414.439)
- altre attività	(3.914.945)	(149.289)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	5.380.054	49.989.337
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.754.800	49.802.045
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(4.374.746)	187.292
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(7.699.662)	597.755
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	462.765	524.735
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	78.674	64.327
- vendite di attività materiali	384.091	461.848
- vendite di attività immateriali	-	(1.440)
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(121.305)	(164.148)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(121.305)	(164.148)
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	341.460	360.587
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	(1)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(663.524)	(1.221.589)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(663.524)	(1.221.590)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(8.021.726)	(263.246)

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2022	31/12/2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	33.927.195	34.190.441
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(8.021.726)	(263.246)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	25.905.469	33.927.195

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte L – Informativa di settore

Parte M – Informativa sul *leasing*

Allegati

Parte A

POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La Banca Popolare di Cortona dichiara che il presente bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali (*International Accounting Standards* – IAS e *International Financial Reporting Standards* – IFRS) vigenti alla data del 31 dicembre 2022, emanati dall'*International Accounting Standards Board* – IASB, e alle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* – IFRIC, omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 recepito in Italia dal D. Lgs. n. 38/2005.

Il bilancio rappresenta in modo attendibile la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della società; l'attendibilità richiede una rappresentazione fedele degli effetti delle rilevazioni di attività, passività, proventi e costi applicando tutte le disposizioni degli IAS/IFRS. Al fine di meglio orientare l'applicazione dei principi contabili si fa, inoltre, riferimento alle seguenti fonti interpretative:

- quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio emanato dallo IASB (*Framework*);
- documenti predisposti dall'OIC (*Organismo Italiano di Contabilità*) e dall'ABI (*Associazione Bancaria Italiana*).

Per quanto riguarda, infine, gli schemi e le forme tecniche, il bilancio è redatto in applicazione di quanto previsto dalla Circolare n. 262/2005 emanata dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 22 dicembre 2005 – 7° aggiornamento del 29 ottobre 2021, integrata dalle disposizioni di cui alla Comunicazione della Banca d'Italia datata 21 dicembre 2021 finalizzata a fornire una informativa sugli effetti che la pandemia da COVID-19 e le connesse misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale, degli intermediari. Le disposizioni introdotte hanno trovato applicazione a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2021 e restano in vigore per i bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2022 ai sensi di quanto disposto dalla nuova Comunicazione della Banca d'Italia datata 14 marzo 2023, che le aggiorna solo a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2023 fino a diversa comunicazione della stessa Banca d'Italia. In base a tale aggiornamento, vengono eliminate le informazioni di bilancio relative ai finanziamenti assistiti da moratoria, mentre sono ancora richieste quelle sui finanziamenti oggetto di garanzia pubblica per i quali, dopo il primo periodo di preammortamento, è in corso il periodo di rimborso avviato da fine anno 2022.

In data 17 novembre 2022 è stato, inoltre, emanato l'8° aggiornamento della Circolare 262, consistente in una revisione sulla base del nuovo principio contabile internazionale IFRS 17 "Contratti assicurativi" e le cui disposizioni si applicano ugualmente a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2023; tali disposizioni non sono, comunque, di interesse, in quanto riferite al bilancio consolidato delle banche a capo di conglomerati con attività a prevalenza nel settore bancario, nonché a quello di banche che hanno partecipazioni in imprese di assicurazione consolidate contabilmente e che non sono a capo di conglomerati.

Si sono infine considerate, per quanto applicabili, le comunicazioni degli Organi di Vigilanza (Banca

d'Italia, Consob, ESMA, EBA, BCE) che forniscono raccomandazioni sull'informativa da riportare nel Bilancio d'esercizio su aspetti di maggior rilevanza o sul trattamento contabile di particolari operazioni.

I principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2022, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del bilancio di esercizio sono i seguenti:

- IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali;
- IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative;
- IFRS 8 Settori operativi;
- IFRS 9 Strumenti finanziari;
- IFRS 13 Valutazione del *fair value*;
- IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti;
- IFRS 16 Leasing;
- IAS 1 Presentazione del bilancio;
- IAS 7 Rendiconto Finanziario;
- IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori;
- IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio di riferimento;
- IAS 12 Imposte sul reddito;
- IAS 16 Immobili, impianti e macchinari;
- IAS 18 Ricavi;
- IAS 19 Benefici per i dipendenti;
- IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica;
- IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere;
- IAS 23 Oneri finanziari;
- IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate;
- IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi di previdenza;
- IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio;
- IAS 33 Utile per azione;
- IAS 36 Riduzione di valore delle attività;
- IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali;
- IAS 38 Attività immateriali;
- IAS 40 Investimenti immobiliari.

Di seguito si fornisce illustrazione delle novità in materia di principi contabili internazionali IAS/IFRS entrate in vigore nel 2022, la cui applicazione non ha, peraltro, fatto registrare impatti significativi sul bilancio.

- Modifiche allo IAS 16, allo IAS 37, allo IAS 41, all'IFRS 1, all'IFRS 3 e all'IFRS 9

I Regolamenti (UE) 2021/25 e 2021/1080, pubblicati rispettivamente in data 14/01/2021 e

02/07/2021 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, hanno apportato con decorrenza 1° gennaio 2022 gli *annual improvements* 2018-2020 ai principi contabili IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari", IAS 37 "Accantonamenti, passività e attività potenziali", IAS 41 "Agricoltura", IFRS 1 "Prima adozione degli IFRS", IFRS 3 "Aggregazioni aziendali" e IFRS 9 "Strumenti finanziari". Trattasi di modifiche per lo più formali, tra cui in particolare:

- per lo IAS 16 "*Property, Plant and Equipment*" sono previsti come costi direttamente imputabili quelli atti a verificare il buon funzionamento dell'attività. Vanno poi considerati gli elementi prodotti (ad esempio campioni) affinché un cespite sia portato nel luogo e nella condizione necessaria per la messa in funzione; proventi e costi di tali elementi dovranno essere rilevati nell'utile/perdita dell'esercizio. A livello di informazioni integrative il bilancio dovrà indicare: l'importo delle spese rilevate nel valore contabile di un elemento di immobili, impianti e macchinari nel corso della sua costruzione e l'ammontare degli impegni contrattuali in essere per l'eventuale acquisto; l'importo del risarcimento da parte di terzi imputato nell'utile/perdita d'esercizio per elementi di immobili, impianti e macchinari che hanno subito una riduzione di valore o siano persi o dismessi; gli importi dei proventi e dei costi imputati nell'utile/perdita d'esercizio relativi a elementi prodotti che non siano il risultato di attività ordinarie dell'entità, e quali voci del prospetto di conto economico complessivo includono tali proventi e costi;
- per lo IAS 37 "*Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets*" a livello di contratti onerosi vanno considerati i costi direttamente correlati al contratto, quali la manodopera e le materie prime dirette, nonché la ripartizione della quota d'ammortamento afferente a un cespite;
- per quanto concerne l'IFRS 3 "*Business Combinations*" è chiarito che i costi che l'acquirente prevede di sostenere in futuro, ma che non è obbligato a sostenere, per realizzare il proprio piano di ritirarsi da un'attività di un'acquisita, di dismettere i dipendenti di un'acquisita oppure di trasferirli, non sono passività alla data di acquisizione. L'acquirente non rileva quei costi nell'ambito dell'applicazione del metodo dell'acquisizione, mentre l'acquirente rileva quei costi nel bilancio successivo all'aggregazione, secondo quanto previsto da altri IFRS;
- sono previste talune eccezioni che riguardano le passività e le passività potenziali rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 37 o dell'IFRIC 21 "Tributi".

Di seguito si elencano gli ulteriori documenti emanati dalla Commissione Europea che dovranno essere applicati a partire dal 1° gennaio 2023, salvo la possibilità di applicazione anticipata di cui la Banca non si è avvalsa.

- Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8

In data 03/03/2022 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea il Regolamento (UE) 2022/357 che ha recepito le modifiche pubblicate il 12 febbraio 2021 dall'International Accounting Standards Board ai principi contabili internazionali (IAS) 1 "*Presentation of Financial Statements*" e (IAS) 8 "*Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates*". Tali modifiche chiariscono le differenze tra principi contabili e stime contabili al fine di garantire l'applicazione coerente dei principi contabili e la comparabilità dei bilanci e sono, in particolare, volte a migliorare la disclosure sulle *accounting*

policy per fornire informazioni maggiormente utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio, nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di *accounting policy*.

– Modifiche allo IAS 12

Il Regolamento (UE) n. 2022/1392, pubblicato in Gazzetta Ufficiale in data 12/08/2022, ha adottato gli emendamenti dell'IFRS allo IAS 12 "*Income Taxes*", che specificano che le società devono contabilizzare l'imposta differita su operazioni quali leasing e obblighi di smantellamento; in circostanze specifiche, le società possono essere esentate dal rilevare l'imposta differita quando rilevano attività o passività per la prima volta. Tale disposizione in precedenza ha fatto sorgere incertezze sul fatto che l'esenzione si applicasse a transazioni come leasing e obblighi di disattivazione, operazioni per le quali le società riconoscono sia un'attività che una passività. Con l'emendamento allo IAS 12 è stato chiarito che l'esenzione non si applica e che le società sono tenute a rilevare l'imposta differita su tali operazioni.

– Principio contabile IFRS 17

Per il 1° gennaio 2023 è prevista l'entrata in vigore del nuovo principio contabile internazionale IFRS 17 "*Insurance contracts*"; in merito, la Commissione UE è intervenuta con il Regolamento UE n. 2022/1491, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea in data 09/09/2022, modificando le disposizioni transitorie del principio al fine di consentire alle imprese di superare le differenze di classificazione una tantum delle informazioni comparative del precedente esercizio al momento della sua prima applicazione. Il Regolamento (UE) 2021/2036, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale in data 23/11/2021, aveva inoltre riconosciuto per i contratti caratterizzati da mutualizzazione inter-generazionale e congruità dei flussi finanziari la possibilità di esenzione dall'obbligo di raggruppamenti in coorti annuali.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

Relativamente all'informativa riportata nella nota integrativa, è stato utilizzato lo schema previsto da Banca d'Italia; laddove le tabelle previste da tale schema risultassero non applicabili rispetto all'attività svolta dalla Banca, le stesse non sono state presentate. Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 – 7° aggiornamento del 29 ottobre 2021 e relative integrazioni non sono sufficienti a dare una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale, nella nota integrativa e nei suoi allegati sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro come unità di conto; gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico, nonché il prospetto della redditività complessiva e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto

e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di Euro, mentre la Nota Integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di Euro. Le eventuali differenze riscontrabili fra l'informativa fornita nella Nota Integrativa e gli schemi di bilancio sono attribuibili ad arrotondamenti.

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci contrassegnate da numeri, sottovoci contrassegnate da lettere e da ulteriori dettagli informativi, i "di cui" delle voci e sottovoci. Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono riportate le voci non valorizzate, né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Nel conto economico e nelle relative sezioni della nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria, il risultato economico e la variazione del Patrimonio Netto, nonché secondo il presupposto della continuità aziendale, in quanto gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, ovvero ritengono che i rischi e le incertezze a cui la Banca potrà essere soggetta nel fluire della propria operatività anche considerando gli effetti della pandemia Covid-19 e della crisi Ucraina-Russa, non risultino significativi e non siano, quindi, tali da generare dubbi sulla continuità aziendale. A tale riguardo si rimanda a quanto più dettagliatamente illustrato nel paragrafo III - Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19 della successiva Sezione 4 - Altri Aspetti.

Il bilancio è stato, inoltre, redatto ispirandosi ai seguenti principi generali:

- i costi e i ricavi sono rilevati secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica;
- i conti di bilancio sono redatti privilegiando la prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future;
- per ogni conto dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva vengono fornite le informazioni comparative per l'esercizio precedente; se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento, o l'impossibilità di questo, sono segnalati e commentati nella nota;
- non vengono effettuati compensi di partite, salvo nei casi in cui è espressamente richiesto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione, o dalle disposizioni della richiamata Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 –7° aggiornamento del 29 ottobre 2021 emanata dalla Banca d'Italia e relative integrazioni;
- se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è annotata, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio, la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto;
- i costi e i ricavi sono rilevati nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione;
- i giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza sono espressi secondo un principio di prudenza, in modo che le attività e i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione

di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;

- I conti sono scevri da distorsioni preconcelte nell'applicazione dei principi contabili o da sperequazioni informative a vantaggio solo di alcuni destinatari del bilancio secondo un principio di neutralità dell'informazione.

Utilizzo di stime

La redazione del bilancio d'esercizio prevede l'utilizzo di stime e assunzioni che possono dare luogo a impatti significativi sulle grandezze rappresentate nella situazione patrimoniale, in quella finanziaria e sul risultato economico dell'esercizio; le assunzioni su cui si fondano le stime, formulate ai fini della rilevazione dei fatti di gestione, tengono conto delle informazioni tempo per tempo disponibili, delle condizioni dei mercati di riferimento e dell'esperienza storica relativa a eventi analoghi a quelli oggetto di analisi.

In riferimento ai criteri di valutazione adottati per:

- la determinazione della recuperabilità dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari, con particolare riferimento a quelli non quotati in un mercato attivo;
- la quantificazione delle obbligazioni relative ai benefici a favore dei dipendenti e del fondo per rischi ed oneri;
- la valutazione della recuperabilità delle imposte differite attive,

non si prevedono eventi che possano presentare un elevato rischio di dar luogo, entro l'esercizio successivo, a significative rettifiche dei relativi valori contabili iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2022; tuttavia gli elevati livelli di volatilità di tutte le grandezze finanziarie che caratterizzano l'attuale contesto macroeconomico e di mercato, tenuti in considerazione nel processo di stima di cui sopra, potrebbero far registrare rapidi mutamenti a oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sui valori riportati nel bilancio.

Applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da COVID-19

Gli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché gli *standard setter* hanno pubblicato una serie di interventi e linee guida volti anche a chiarire le modalità di applicazione dei principi contabili internazionali, con particolare riferimento all'IFRS 9, con riguardo alla pandemia da COVID 19. Gli interventi sopra citati sono stati ampiamente descritti nella Parte A della Nota Integrativa del Bilancio al 31 dicembre 2021 a cui si rimanda.

Fermo quanto precede, considerato il mutato scenario legato alla pandemia, che ha visto nel corso del 2022 una progressiva diminuzione dei volumi dei finanziamenti erogati oggetto di moratoria, la Banca d'Italia, con Comunicazione del 14 marzo 2022, ha aggiornato le disposizioni di bilancio delle banche (Circolare n. 262 del 2005) relativamente alle informazioni da fornire al mercato sugli effetti che il COVID-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale degli intermediari. Sono state conseguentemente abrogate le disposizioni emanate dall'Autorità di vigilanza con Comunicazione del 21 dicembre 2021. Le nuove disposizioni si applicheranno a partire

dal Bilancio 2023. Per il Bilancio dell'esercizio 2022 continuano ad applicarsi le regole introdotte con la citata Comunicazione del 21 dicembre 2021.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e l'approvazione del relativo progetto da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta in data 29 marzo 2023, non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede.

Sezione 4 – Altri aspetti

I – Revisione contabile

Il bilancio, come previsto dal D. Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, è sottoposto a revisione legale della Società EY S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028, con delibera dell'Assemblea dei Soci del 12 giugno 2020, su proposta motivata del Collegio sindacale.

Nell'allegato 3 alla presente nota integrativa sono riportate le informazioni richieste dal TUF (D. Lgs. n. 58/98) e dal regolamento Consob di attuazione concernente la disciplina degli emittenti.

II – Attività di Direzione e Coordinamento

La Banca non fa parte di un gruppo e non è soggetta ad attività di Direzione e Coordinamento.

III – Rischi, incertezze e impatti della crisi russo/ucraina e della pandemia da Covid-19

Il Bilancio d'esercizio è, come già sopra detto, redatto secondo il presupposto della continuità aziendale; in particolare, il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test), sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "Gerarchia del fair value"", richiede agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito, i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità di funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative ad eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di dubbi sulla capacità

dell'entità di continuare a operare come un'entità di funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento”.

Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le ancora incerte previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale; tale valutazione è resa ancora più complessa a causa dell'evoluzione della pandemia Covid-19 e del protrarsi della crisi Ucraina-Russa, evento quest'ultimo che ha determinato una rilevante incertezza delle previsioni macroeconomiche, in termini di PIL, tassi di inflazione e tassi di interesse. Per questo motivo, nonché al fine di rispondere alle richieste dell'Autorità di vigilanza, la Banca, nei mesi di febbraio e marzo 2023, con l'ausilio dell'advisor Prometeia S.p.a., ha aggiornato le proiezioni economico - patrimoniali 2023-2024 ed ha elaborato il *funding plan* per gli anni 2023-2025. L'aggiornamento dell'anzidette proiezioni confermano un equilibrio strutturale di fondo che dovrebbe garantire la sostenibilità del modello di business della Banca per tutto il periodo. In particolare, si prevedono utili netti superiori a quelli del 2022 per tutti gli anni in analisi. I *ratio* patrimoniali dovrebbero confermarsi sui livelli del 2022. A questo proposito evidenziamo che la Banca d'Italia, con lettera Prot. n. 0356996/23 del 27 febbraio 2023, ha comunicato alla Banca i coefficienti di capitale minimi da rispettare a decorrere dalle segnalazioni di vigilanza riferite al 31 marzo 2023 (coefficienti inclusivi della c.d. componente target – P2G: TCR 13,25%, T1 10,85%; CET1 9,05%); tali coefficienti risultano inferiori sia ai *ratio* che la Banca evidenzia al 31 dicembre 2022 (TCR 15,62%, T1 15,62%; CET1 15,62%), sia rispetto a quelli stimati per gli esercizi 2023-2024. Nella lettera Banca d'Italia ha invitato la Banca a proseguire nel percorso di rafforzamento del proprio modello di business e della redditività, anche attraverso soluzioni aggregative. A proposito di questo, evidenziamo che il Piano strategico d'impresa 2022-2024 prevede, tra l'altro, un generale rafforzamento del dispositivo commerciale che dovrebbe permettere alla Banca di migliorare i profili di efficienza e redditività; inoltre nel mese di marzo 2023 è stato approvato un progetto, fondato su un accordo strategico siglato con altre 3 banche *less significant*, con la finalità di creare sinergie di carattere organizzativo e commerciale, nonché meccanismi di sostegno patrimoniale. Con riferimento all'entità dei crediti deteriorati in rapporto al totale dei crediti verso la clientela, le proiezioni aggiornate mostrano un *trend* di costante diminuzione. Il *funding plan* 2023-2025 conferma l'ottima posizione di liquidità della Banca e la sua capacità di accedere alle normali fonti di finanziamento e di rispettare i piani di rimborso dei propri debiti.

Alla luce di tutto questo, il Consiglio di amministrazione ritiene che non ci siano significative incertezze relative ad eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di dubbi sulla continuità aziendale.

Con riferimento ai cambiamenti delle stime contabili legate al COVID-19 e più nello specifico con riguardo ai modelli per la determinazione delle perdite attese ai sensi dell'IFRS 9, si forniscono di seguito le informazioni per comprenderne natura e portata, rinviando per un maggior dettaglio alle informazioni fornite nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, nella Sezione relativa al Rischio di credito.

Nel processo di identificazione e misurazione del rischio di credito, ai fini del calcolo della Perdita

Attesa al 31 dicembre 2022, la Banca ha incorporato nel proprio modello di *impairment* IFRS 9 gli scenari macroeconomici aggiornati a settembre 2022, i quali tengono in considerazione il termine dello stato di emergenza legato alla pandemia da Covid-19, nonché gli effetti dell'attuale crisi Russo-Ucraina.

La Banca, ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2022 ha utilizzato tre scenari applicati sulle previsioni macro-economiche di settembre 2022, *mild*, *baseline* e *adverse*, mediando opportunamente i contributi degli stessi (5% *mild*, 70% *baseline* e 25% *adverse*), in accordo alla valutazione di un contesto ancora di elevata variabilità futura e potenziale incertezza.

In ottemperanza a quanto richiesto dall'Autorità di Vigilanza, in conformità alle previsioni dell'art. 14 degli "Orientamenti sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19" emanate dall'EBA (EBA/GL/2020/02), la Banca ha istituito un presidio rafforzato, volto a verificare puntualmente le posizioni che hanno usufruito di moratoria Covid-19.

Nel 2022 pur avendo assistito ad un'attenuazione della diffusione e della severità della pandemia da COVID-19, conformemente anche agli orientamenti emanati dall'Autorità Bancaria Europea e alle indicazioni fornite dall'Autorità di Vigilanza, la Banca ha continuato con l'attività di monitoraggio rafforzato delle posizioni oggetto di moratoria terminata (al 31 dicembre 2021 le moratorie risultavano pressoché tutte terminate). Tale attività ha permesso di presidiare puntualmente le posizioni anche nella fase post moratoria, così come indicato dalle Autorità di Vigilanza. In particolare, nel corso del 2022 la Funzione Precontenzioso ha svolto un monitoraggio mensile volto a verificare la regolarità di rimborso dei finanziamenti per cui la moratoria Covid-19 risultava terminata. La Funzione di Risk Management, in aggiunta all'ordinaria attività di monitoraggio del rischio di credito, ha continuato fino al 30 settembre 2022 lo specifico monitoraggio trimestrale delle moratorie terminate; i risultati delle analisi svolte hanno formato oggetto di specifica informativa per Consiglio di amministrazione, Collegio sindacale e Direzione generale. In considerazione dell'attenuarsi degli effetti della pandemia da Covid-19 e in assenza di particolari anomalie emerse dalle attività di controllo appena descritte, il Consiglio di amministrazione, nel mese di dicembre 2022, ha deciso di sospendere le attività di monitoraggio sulle posizioni oggetto di moratoria.

Con riguardo agli effetti della guerra Ucraino-Russa, confermiamo che non risultano esposizioni significative verso dette aree geografiche, né dirette, né indirette.

Con riferimento alla crescente dinamica inflattiva è stata condotta un'analisi approfondita del portafoglio creditizio, con particolare riferimento alle imprese ad elevato consumo di energia elettrica e gas (c.d. "energivore" e "gasivore"), il cui costo è aumentato in maniera significativa nel corso del 2022. Anche in questo caso le analisi non hanno fatto emergere situazioni di particolare criticità.

IV – Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

Al fine di contribuire a fronteggiare l'emergenza sociale ed economica determinata dalla pandemia da COVID-19, la Banca, anche sulla base delle misure di sostegno varate dal Governo italiano, nel 2020 e nel 2021 aveva individuato le seguenti linee di intervento:

- sospensione rate e/o allungamento scadenza su operazioni rateali, in applicazione sia delle regole legislative sia attraverso un'autonoma iniziativa a favore della clientela privata;
- proroga delle scadenze degli anticipi in essere;
- nuovi prodotti di finanziamento a medio lungo termine assistiti dalle garanzie del Fondo di Garanzia.

Le prime due delle suddette misure comportano, quando concesse, una modifica delle originarie condizioni contrattuali.

La modalità operativa con cui la Banca aveva concesso le sospensioni COVID-19 prevedeva l'applicazione di interessi corrispettivi conteggiati sul debito residuo per l'intero periodo di sospensione dei pagamenti, utilizzando il medesimo tasso pattuito in origine con il cliente.

Tale impostazione implica una sostanziale neutralità attuariale, senza significativi impatti contabili. Con riferimento ai contratti di locazione (passivi) si segnala che la Banca non ha avuto la necessità di richiedere e di fruire di concessioni, quali ad esempio la sospensione del pagamento dei canoni d'affitto.

V – Informativa sulle operazioni TLTRO-III “Targeted Longer Term Refinancing Operations”

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca aveva in essere operazioni di rifinanziamento tramite l'Eurosistema facenti parte del programma TLTRO-III per un valore contabile pari a Euro 108 milioni, con un apporto positivo al margine di interesse dell'esercizio 2022 pari a Euro 483 mila.

Il rendimento dei finanziamenti è stato calcolato considerando i tassi di interesse come variabili applicabili al periodo di riferimento, nella misura del tasso speciale del 1,00% a partire dal giorno di regolamento delle operazioni stesse fino al 23 giugno 2022 (in considerazione del raggiungimento dell'obiettivo di *net lending* riferito allo *special interest rate period*), della media dei tassi di riferimento sui depositi BCE fino al 22 novembre 2022, nonché con indicizzazione ai tassi di deposito dal 23 novembre 2022 sino a scadenza, ai sensi di quanto previsto dalla Decisione (UE) 2022/2128 della BCE datata 27 ottobre 2022 di modifica della Decisione (UE) 2019/1311.

Il trattamento contabile applicato dalla Banca a tali operazioni è quello definito ai sensi dell'IFRS 9, considerando le condizioni di rifinanziamento definite dalla BCE come tassi di mercato nell'ambito delle misure di politica monetaria dell'Eurosistema.

La Banca ha valutato che le operazioni del programma TLTRO-III non possono essere assimilate a finanziamenti a un tasso di interesse inferiore a quello di mercato, in quanto:

- non esiste un mercato di riferimento dove possano essere negoziate operazioni di finanziamento con caratteristiche comparabili;
- la Banca Centrale Europea definisce le condizioni economiche applicate alle operazioni di rifinanziamento al fine di raggiungere obiettivi di politica monetaria a beneficio dell'intero sistema economico dell'Area Euro.

La metodologia utilizzata per l'applicazione del tasso di interesse alle operazioni TLTRO-III in essere prevede l'ipotesi di incorporazione dei tassi di riferimento effettivi fino alla data di bilancio.

VI - Acquisto di crediti d'imposta per interventi edilizi ex D. L. 34/2020 "Decreto Rilancio"

Al fine di contrastare i negativi effetti economici conseguenti la diffusione della pandemia da Covid-19, con la Legge del 17 luglio 2020 n.77, di conversione con modificazioni del decreto-legge "Decreto Rilancio", il Governo italiano ha emanato una serie di provvedimenti che, tra gli altri consentono, a determinate condizioni, di beneficiare di una detrazione fiscale a fronte delle spese sostenute per predeterminate tipologie di interventi edilizi.

La legge concede, inoltre, la facoltà al contribuente di optare, in luogo della fruizione diretta della detrazione, per la cessione del corrispondente credito di imposta ad altri soggetti, inclusi istituti di credito e intermediari finanziari i quali, a loro volta, potranno effettuare successive cessioni nei limiti normativamente previsti.

In relazione all'inquadramento contabile da adottare nel bilancio della banca cessionaria, non esiste un unico framework di riferimento, per la particolare e nuova caratteristica dello strumento in argomento; in particolare, la fattispecie in oggetto:

- non rientra nell'ambito dello IAS 12 "Imposte sul reddito" poiché non assimilabile tra le imposte che colpiscono la capacità dell'impresa di produrre reddito;
- non rientra nell'ambito della definizione di contributi pubblici secondo lo IAS 20 "Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica" in quanto la titolarità del credito verso l'Erario sorge solo a seguito del pagamento di un corrispettivo al cedente;
- non risulta ascrivibile a quanto stabilito dall'IFRS9 "Strumenti finanziari" in quanto i crediti di imposta acquistati non originano da un contratto tra il cessionario e lo Stato italiano;
- non è riconducibile allo IAS 38 "Attività immateriali", in quanto i crediti d'imposta in argomento possono essere considerati attività monetarie, permettendo il pagamento di debiti d'imposta solitamente regolati in denaro.

Il credito d'imposta in argomento rappresenta, dunque, una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS e, in quanto tale, richiede di richiamare quanto previsto dallo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" e in particolare la necessità, da parte del soggetto che redige il bilancio, di definire un trattamento contabile che rifletta la sostanza economica e non la mera forma dell'operazione e che sia neutrale, prudente e completo. L'impostazione seguita, con particolare riferimento all'applicazione del principio contabile IFRS9, è quella identificata sia dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) sia dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 ("Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti"); i crediti d'imposta sono, infatti, sostanzialmente assimilabili a un'attività finanziaria, in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie.

La condizione da soddisfare è che i medesimi crediti d'imposta si possano inquadrare in un *business model* dell'entità; nel caso specifico si è scelto il business model *Hold To Collect*, in quanto l'intenzione è di detenere tali crediti sino a scadenza.

In tal senso si può stabilire quanto segue:

- al momento della rilevazione iniziale, il *fair value* del credito d'imposta è pari al prezzo

d'acquisto dei crediti rientranti nell'operazione;

- nella gerarchia del *fair value* prevista dall'IFRS 13, il livello di *fair value* è assimilato a un livello 3, non essendoci al momento mercati attivi né operazioni comparabili;
- il prezzo di acquisto dei crediti fiscali sconta sia il valore temporale del denaro che la capacità di utilizzarlo entro la relativa scadenza temporale;
- la contabilizzazione successiva delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato, mediante l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo determinato all'origine, in maniera tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future, stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta, eguagliano il prezzo d'acquisto dei medesimi crediti;
- utilizzando il metodo del costo ammortizzato, vengono riviste periodicamente le stime dei flussi di cassa e viene rettificato il valore contabile lordo dell'attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati; nell'effettuare tali rettifiche, vengono scontati i nuovi flussi finanziari all'originario tasso di interesse effettivo. Tale contabilizzazione consente, dunque, di rilevare durante la vita di tale credito d'imposta i proventi, nonché di rilevare immediatamente le eventuali perdite dell'operazione;
- nel caso vengano riviste le stime circa l'utilizzo del credito d'imposta tramite compensazione, viene rettificato il valore contabile lordo del credito d'imposta per riflettere gli utilizzi stimati, effettivi e rideterminati;
- tenuto conto delle caratteristiche peculiari di tali crediti d'imposta, detenuti con la finalità di utilizzarli sino a completa compensazione degli stessi, nell'arco temporale consentito, con i pagamenti dei debiti pagabili tramite F24, il business model di riferimento, come già sopra menzionato, è stato individuato convenzionalmente nell'*Hold to Collect (HTC)*;
- il meccanismo di compensazione previsto dalla normativa fiscale garantisce il superamento dell'SPPI test, in quanto ciascuna quota di credito compensata è assimilabile a un flusso di cassa costante, che include una quota capitale e una quota interessi implicita (ammortamento francese), ove la quota interessi è determinata sulla base di un tasso interno di rendimento dell'operazione determinato all'origine e non più modificato.

Si informa che la Banca ha operato acquisti di crediti d'imposta da bonus fiscali dei clienti per un importo complessivo ceduto, alla data di riferimento del bilancio, pari a circa euro 5,3 milioni, a valere su un plafond totale fissato pari a euro 14 milioni.

VII - Contributi pubblici

Si segnala che, nel corso dell'esercizio 2022, la Banca Popolare di Cortona non è risultata destinataria di sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti o vantaggi economici da parte delle pubbliche amministrazioni e dei soggetti di cui al primo periodo dell'art. 1 co. 125 della Legge 124 n. 124 del 4 agosto 2017 (cd. "Legge annuale per il mercato e la concorrenza"). In ottemperanza alle disposizioni previste per la compilazione dell'informativa in oggetto, sono escluse le operazioni intervenute con le Banche Centrali per finalità di stabilità finanziaria, ovvero le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Alla data di riferimento del bilancio la voce accoglie unicamente "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*", rappresentate da finanziamenti, titoli di debito e quote di OICR gestiti nell'ambito del *Business model* "*Held to Collect*" e "*Held to Collect and Sell*" ma che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato; in particolare, si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire e che, quindi, determinano il mancato superamento del cd. "*SPPI Test*".

Secondo le regole previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione di attività finanziarie (a eccezione dei titoli di capitale, per i quali non sono possibili riclassifiche), le riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie sono ammesse solo in presenza di modifiche del *Business model*; in tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti e/o di entità non significativa, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie contabili previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* alla data di riclassificazione e gli effetti della riclassificazione decorrono prospetticamente a partire da tale data; in questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene, altresì, considerata come data di *origination* per l'attribuzione ai diversi *stage* di rischio di credito ai fini dell'*impairment*.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) per i titoli di debito e per i titoli di capitale e alla data di erogazione per i finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente riconducibili allo specifico strumento, che vengono imputati a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*; gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono iscritti a conto economico. Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni rilevate sul mercato di riferimento. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio connaturati agli strumenti e che sono basati su dati osservabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, attualizzazione di flussi di cassa. In caso di attività finanziarie non quotate in un mercato attivo e rimborsabili a vista e senza preavviso, il valore contabile (costo) può essere utilizzato quale stima del *fair value* in caso di non applicabilità dei metodi sopra richiamati.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici a essa connessi; nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Le attività finanziarie cedute vengono, inoltre, cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria. Infine le attività finanziarie vengono cancellate quando sono oggetto di *write-off*, ovvero quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all'attività (c.d. "*debt forgiveness*").

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi rappresentativi del rendimento dell'attività finanziaria vengono imputati a conto economico per competenza, al pari delle plusvalenze e minusvalenze derivanti dalle variazioni di *fair value*. Al momento dell'eventuale dismissione, gli utili e le perdite da realizzo, determinati come differenza tra il corrispettivo percepito per la cessione e il valore di bilancio dell'attività, vengono imputati a conto economico.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è gestita sulla base di un *Business model* il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita ("*Held to Collect & Sell*"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e interessi sull'importo del capitale da restituire (superamento del cd. "*SPPI Test*").

Sono, inoltre, inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale sia stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione degli stessi al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva; in particolare, alla data di riferimento del bilancio, nella voce in oggetto risultano classificati:

- titoli di debito emessi per la quasi totalità dallo Stato italiano;
- partecipazioni azionarie, non qualificabili come di controllo, collegamento o controllo congiunto, non detenute con finalità di negoziazione, per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Secondo le regole previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione di attività finanziarie (a eccezione dei titoli di capitale, per i quali non sono possibili riclassifiche), le riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie sono ammesse solo in presenza di modifiche del *Business model*; in tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie contabili previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* alla data di riclassificazione e gli effetti della riclassificazione decorrono prospetticamente a partire da tale data. Nel caso di riclassifica dalla presente categoria a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione (vedasi paragrafo successivo) è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione; di conseguenza, l'attività finanziaria è valutata alla data della riclassificazione come se fosse sempre stata valutata al costo ammortizzato; il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese su crediti non sono rettificati a seguito della riclassificazione. Nel caso, invece, di riclassifica verso la categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) per i titoli di debito e per i titoli di capitale e alla data di erogazione per i finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva vengono rilevate al *fair value*, comprensivo dei costi e dei proventi di transazione direttamente riconducibili allo specifico strumento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, continuano a essere valutate al *fair value*, con imputazione in un'apposita riserva di patrimonio netto degli utili o perdite derivanti da una

variazione di *fair value*, al netto del relativo effetto fiscale. I titoli di capitale, per i quali sia stata effettuata la scelta irrevocabile per la classificazione nella presente categoria, sono valutati al *fair value* in contropartita di un'apposita riserva di patrimonio netto e gli importi rilevati in tale riserva (al netto dell'effetto fiscale) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neppure in caso di eventuale cessione.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri precedentemente illustrati per le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, per i quali non risultino applicabili modelli valutativi generalmente accettati nelle prassi di settore, l'importo corrispondente alla frazione del patrimonio netto contabile della società partecipata (come risultante dall'ultimo bilancio approvato), determinata in base alla quota percentuale di partecipazione al capitale sociale della stessa detenuta dalla Banca, viene di norma utilizzato come approssimazione del *fair value*.

A ogni data di *reporting*, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (a esclusione dei titoli di capitale) sono sottoposte alla verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di *origination* (si tratta delle singole tranches di acquisto dei titoli che hanno evidenziato un aumento della probabilità di default rispetto all'origine superiore a predeterminate soglie), ai fini dell'attribuzione del corretto *stage* di rischio, e al calcolo dell'*impairment*, sulla base delle metodologie introdotte dall'IFRS 9. Più nel dettaglio, per le attività finanziarie classificate nello *stage 1* (ossia le attività finanziarie per le quali non si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene calcolata una perdita attesa riferita all'orizzonte temporale di dodici mesi; diversamente, per le attività finanziarie classificate nello *stage 2* (esposizioni non deteriorate per le quali si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale) e nello *stage 3* (attività *impaired*) la perdita attesa viene determinata avendo a riferimento l'intera vita residua dello strumento finanziario (cd. orizzonte "*lifetime*"). Gli utili o le perdite derivanti dalle variazioni, in diminuzione o in aumento, delle rettifiche di valore da *impairment* sulle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva vengono imputati a conto economico, in contropartita della specifica riserva patrimoniale da valutazione. I titoli di capitale non sono soggetti al processo di *impairment*.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse, o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici a essa connessi. Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse; in caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria.

Tra le casistiche di cancellazione contabile figura anche il *write-off* (totale o parziale), che si realizza quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria; esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta, necessariamente, la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte del creditore. Eventuali recuperi da incasso successivi al *write-off* sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda i titoli di debito, la rilevazione a conto economico, tra gli interessi attivi, del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso di interesse effettivo (cd. "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati, al netto del relativo effetto fiscale, in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico, rettificando la suddetta riserva.

Relativamente ai titoli di capitale, al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella specifica riserva da valutazione vengono riclassificati in una riserva di utili, unitamente all'eventuale utile/perdita riveniente dall'operazione di cessione. L'unica componente riferibile ai titoli di capitale, per i quali sia stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, che è oggetto di imputazione a conto economico è rappresentata dai dividendi.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business, il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Business model "Held to Collect"*), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e interessi sull'importo del capitale da restituire (superamento del cd. "*SPPI Test*").

In particolare, alla data di riferimento del bilancio, nella voce in oggetto risultano classificati:

- impieghi con banche diversi da quelli "a vista" che vengono classificati alla voce "Cassa e disponibilità liquide" nel rispetto di quanto dettato dal 7° aggiornamento della Circolare 262;
- impieghi con la clientela;
- i titoli di debito emessi dallo Stato italiano diversi da quelli classificati tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";
- *notes (tranche senior)* emesse da società veicolo di cartolarizzazioni *multi-originator*;
- crediti di funzionamento rivenienti dalla prestazione di servizi finanziari.

Secondo le regole previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione di attività finanziarie, le

riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie sono ammesse solo in presenza di modifiche del *Business model*; in tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie contabili previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* alla data di riclassificazione e gli effetti della riclassificazione decorrono prospetticamente a partire da tale data. Gli utili o le perdite risultanti come differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* alla data della riclassificazione, sono rilevati a conto economico in caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, oppure nella specifica riserva patrimoniale da valutazione - al netto del relativo effetto fiscale - in caso di trasferimento verso le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione nel caso di finanziamenti, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito/titolo e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. L'iscrizione in bilancio avviene solo quando il credito è incondizionato e il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine, sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie in oggetto sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato/sottoscritto e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito o alla singola operazione. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività finanziaria all'ammontare erogato/sottoscritto, inclusivo dei costi/proventi ricondotti sull'attività finanziaria. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene, così, distribuito lungo la vita residua attesa dello strumento. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a vista e i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Il valore di iscrizione in bilancio dei crediti verso la clientela ordinaria non è comprensivo degli interessi di mora maturati.

A ogni data di *reporting*, le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono sottoposte alla verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di *origination* (ad esempio si tratta delle esposizioni oggetto di concessioni, esposizioni scadute o sconfinanti da oltre 30 giorni ed esposizioni che presentano un aumento del rating rispetto all'origine superiore a predeterminate soglie), ai fini dell'attribuzione dello *stage* di rischio, e al calcolo dell'*impairment*, sulla base delle metodologie introdotte dall'IFRS 9. Per una descrizione dettagliata dei criteri di *staging* si rinvia a quanto riportato nella Parte E Sezione 1 – Rischio di credito; in particolare, per le attività finanziarie classificate nello *stage 1* (ossia le attività finanziarie per le quali non si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di prima iscrizione) viene calcolata una perdita attesa riferita all'orizzonte di un anno. Diversamente, per le attività finanziarie classificate nello *stage 2* (esposizioni non deteriorate per le quali si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di *origination*) e nello *stage 3* (attività *impaired*), la perdita attesa viene determinata su un orizzonte pari all'intera vita residua dello strumento finanziario considerando, quindi, informazioni macroeconomiche prospettiche (*forward looking*). Per una descrizione più dettagliata della metodologia di quantificazione delle perdite attese si rinvia a quanto riportato nella Parte E Sezione 1 Paragrafo 2.3 "Metodi di misurazione delle perdite attese". Le attività finanziarie in esame, ove risultino classificate tra le esposizioni *in bonis* (*stage 1* e *stage 2*), sono sottoposte a una valutazione (su base collettiva per i finanziamenti e su base individuale per i titoli di debito) volta a definire le rettifiche di valore a livello di singolo rapporto creditizio o "tranche" di titolo di debito, in funzione dei parametri di rischio rappresentati da: *Probability of default* (PD), *Loss given default* (LGD) e *Exposure at default* (EAD), elaborati dal modello di *impairment* implementato dagli *outsourcer* della Banca sulla base dei criteri introdotti dall'IFRS 9. Laddove, oltre all'incremento significativo del rischio di credito, emergano obiettive evidenze di una perdita di valore, le attività interessate vengono classificate nello *stage 3* di rischio (attività *impaired*); tale categoria coincide con la definizione di "Esposizioni creditizie deteriorate" contenuta nella normativa di Vigilanza emanata dalla Banca d'Italia e comprende le posizioni classificate come sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. La Banca si è dotata di una specifica *Policy* di valutazione, al fine di fissare criteri oggettivi che guidino nella valutazione dei crediti verso clientela – e delle altre attività finanziarie – e conseguentemente nella determinazione delle rettifiche di valore a ogni data di *reporting*. Le sofferenze e le inadempienze probabili di importo significativo sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei possibili scenari di definizione di ciascuna posizione, dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi, nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile a un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore non può, in ogni caso, superare l'importo che l'attività finanziaria avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche; i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse. Le restanti

esposizioni deteriorate sono valutate su base collettiva, in base alle risultanze del citato modello di *impairment* “IFRS 9”.

Le rettifiche e le riprese di valore derivanti dalle variazioni del rischio di credito vengono iscritte a conto economico, in contropartita del valore contabile delle attività finanziarie, tramite l'utilizzo di specifici fondi rettificativi.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse, o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici a essa connessi. Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse; in caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività, in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute, a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria.

Tra le casistiche di cancellazione contabile figura anche il *write-off* (totale o parziale), che si realizza quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria; esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte del creditore. Eventuali recuperi da incasso successivi al *write-off* sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore. Il principio contabile IFRS 7 richiede di illustrare gli indicatori utilizzati dalla Banca per desumere l'assenza di una ragionevole aspettativa di recupero. A tal fine si evidenzia che la *Policy* adottata dalla Banca, da ultimo aggiornata a gennaio 2023, prevede che siano assenti ragionevoli aspettative di recupero quando una posizione è classificata tra le sofferenze e ricorrono congiuntamente tutte le seguenti condizioni:

- non esistono garanzie utilmente escutibili né beni immobili intestati al debitore principale o ai garanti, il cui valore giustifichi l'avvio di una procedura esecutiva;
- debitori e garanti non risultano percepire redditi utilmente aggredibili;
- la Banca ha provato, senza successo, a prendere contatti con il debitore al fine di definire una strategia/modalità di recupero.

Inoltre, a prescindere dal verificarsi delle condizioni di cui sopra, si ritiene che non ci siano ragionevoli aspettative di recupero, al ricorrere di almeno una delle seguenti situazioni:

- la pratica è classificata tra le sofferenze ed è stata affidata ad un gestore esterno, e quest'ultimo, a seguito delle proprie analisi e delle proprie attività, ha comunicato alla Banca l'impossibilità di arrivare ad un qualsiasi recupero;
- la posizione è a sofferenze ed è stata classificata tra le esposizioni deteriorate da più di tre anni, non è assistita da ipoteche volontarie o giudiziali di primo grado su bene immobile valide ed opponibili, non risultano rimborsi (anche a seguito di piani di rientro) nell'ultimo anno e la medesima risulta rettificata per oltre il 95% dell'esposizione lorda;

- la posizione è a sofferenze e non è assistita da garanzie valide ed efficaci e il debitore è sottoposto a procedure concorsuali; in tal caso, è possibile allineare il valore lordo del credito all'importo dei recuperi previsti, come desumibile dalla documentazione ufficiale prodotta dagli organi della procedura e, conseguentemente, procedere al write off per la parte di esposizione ritenuta non recuperabile.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi, sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli interessi di mora sono imputati a conto economico "per cassa", ovvero al momento dell'effettivo incasso degli stessi.

Nel caso, poco frequente, di cessione di un'attività finanziaria valutata al costo ammortizzato, la differenza tra il corrispettivo percepito per la cessione e il costo ammortizzato rilevato alla data viene iscritta a conto economico tra gli "utili/perdite da cessione e riacquisto".

4 - Operazioni di copertura

Le operazioni di copertura dei rischi sono operazioni finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari attribuibili a un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

5 - Partecipazioni

La voce "Partecipazioni" comprende gli investimenti in altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IFRS 10, IFRS 11 e IAS 28.

Alla data di riferimento del Bilancio il saldo della voce è nullo; la Banca, infatti, detiene esclusivamente partecipazioni in società ove risulta titolare di meno del 20% dei diritti di voto, non controllate, non controllate congiuntamente e non sottoposte a influenza notevole, classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, a seguito dell'esercizio dell'opzione irrevocabile per la classificazione in tale portafoglio contabile di tutti gli strumenti della specie.

6 - Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali (IAS 16), gli investimenti immobiliari (IAS 40), gli impianti tecnici, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo ad uso durevole. Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio e che

sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi. Si precisa che la Banca non ha beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, né beni classificabili come "rimanenze" ai sensi del principio contabile IAS 2. Nel caso in cui il valore del terreno sia incorporato nel valore complessivo del fabbricato, la suddivisione tra detti valori avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti.

A partire dal 1° gennaio 2019 sono inclusi, inoltre, i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale in veste di locatario e le attività concesse in leasing operativo in veste di locatore. Ai sensi dell'IFRS 16, rientrano nella nozione di leasing anche contratti di affitto o di locazione non considerati tali in base al previgente principio contabile IAS 17; è questo il caso dei contratti per l'affitto di taluni locali adibiti a Filiale o per l'installazione di ATM.

Vengono iscritte in questa voce anche le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria e i costi aventi natura incrementativa, che comportano un incremento dei benefici economici futuri generati dal bene, se identificabili e separabili, vengono imputati a incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono e ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Se tali migliorie non sono identificabili e separabili vengono iscritte tra le "Altre attività" e successivamente ammortizzate lungo la vita residua del bene se di proprietà oppure sulla base della durata dei contratti cui si riferiscono per i beni di terzi. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono, invece, imputate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Secondo il principio contabile IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del "*right of use*" per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, a eccezione delle opere d'arte e dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita e non sono ammortizzabili.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso e per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a

verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento. A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, deve essere verificata la presenza di eventuali segnali di *impairment*, ovvero di indicazioni che dimostrino che una attività possa aver subito una perdita di valore; in caso di presenza dei segnali suddetti, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore. Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari"; in questo caso, l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un *impairment test* nel caso emergano degli indicatori di *impairment*.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata contabilmente dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti, calcolati "*pro rata temporis*", che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento, vengono rilevati a conto economico nella voce 180 "Rettifiche/Riprese di valore su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indichino che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile; le predette perdite di valore sono rilevate nel conto economico, così come gli eventuali ripristini da contabilizzare qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita di valore.

Utili o perdite da cessione sono invece rilevate nella voce 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Ai sensi dello IAS 38, la voce accoglie quelle attività non monetarie, prive di consistenza fisica,

possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali comprendono le licenze di software applicativo a utilizzazione pluriennale.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque onere accessorio sostenuto per predisporre l'utilizzo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate. Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, sulla base della relativa vita utile; qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni (*impairment test*). Per di più, l'ammortamento è rilevato nel primo esercizio proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene e termina dalla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività; l'ammontare dell'eventuale perdita di valore, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e vengono iscritte a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce 190 "Rettifiche/Riprese di valore su attività immateriali".

Gli utili o perdite da cessione sono, invece, rilevati nella voce 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Le attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione, sono asset il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita, anziché tramite il loro uso continuativo; questa condizione si considera rispettata solo quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. La Banca deve essersi impegnata alla vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

A fine esercizio la Banca non deteneva attività della specie.

9 - Fiscalità corrente e differita

La Banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, in base al criterio della competenza economica, applicando le aliquote di imposta vigenti e, per le imposte differite, le aliquote a cui si prevede verranno recuperate sulla base della normativa vigente o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base a una previsione dell'onere fiscale corrente e di quello differito, con contropartita a conto economico, ovvero a patrimonio netto quando le imposte siano riferibili a voci rilevate direttamente in tale posta contabile.

Fiscalità corrente

Le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio, a livello patrimoniale, sono contabilizzate nella voce 60 a) "Passività fiscali correnti" del passivo, mentre i crediti verso l'Amministrazione finanziaria, ivi inclusi i crediti di imposta recuperabili e gli acconti versati, vengono contabilizzati nella voce 100 a) "Attività fiscali correnti" dell'attivo.

Nello stato patrimoniale, le passività fiscali correnti sono compensate con le attività fiscali correnti qualora sussistano le condizioni previste dal principio contabile IAS 12, ovvero se:

- si ha un diritto esecutivo a compensare gli ammontari rilevati;
- si intende estinguere per il residuo netto o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Fiscalità differita

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito a un'attività o a una passività secondo i criteri civilistici e i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

A fronte delle riserve patrimoniali in sospensione d'imposta non è stato disposto alcun accantonamento, in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce 100 b) "Attività fiscali anticipate" dell'attivo e le seconde nella voce 60 b) "Passività fiscali differite" del passivo.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente

valutate, per tenere conto di eventuali modifiche intervenute sia nelle norme che nelle aliquote. Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esista la ragionevole certezza del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Banca di generare con continuità redditi imponibili positivi tali da poterle recuperare (c.d. “*Probability test*”). Il *Probability test* si ritiene automaticamente superato per le imposte anticipate cosiddette “qualificate”, per le quali la normativa fiscale prevede un particolare meccanismo di conversione in crediti d’imposta che legittima di per sé la loro iscrizione in bilancio; in particolare, il recupero delle imposte anticipate relative a rettifiche di valore su crediti (la cui deduzione sia stata rinviata a esercizi futuri per effetto di disposizioni di legge), fatta eccezione per quelle relative alle rettifiche rilevate in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 9, deve intendersi garantito dalla specifica disciplina che ne prevede la trasformazione in credito di imposta in presenza di perdita di esercizio civilistica e/o fiscale (cfr. art. 2, commi da 55 a 58, D. L. n. 225/2010 e successive modifiche). La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell’assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita civilistica, ovvero a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi in cui è rilevata la perdita fiscale.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle riserve in sospensione, per quanto già detto sopra.

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il Patrimonio Netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva) le stesse vengono iscritte in contropartita al Patrimonio Netto, interessando la specifica riserva ove previsto.

10 - Fondi per rischi ed oneri

Conformemente alle previsioni dello IAS 37, i fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l’utilizzo di risorse economiche per l’adempimento dell’obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

L’importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima possibile dell’onere richiesto per adempiere all’obbligazione esistente alla data di riferimento; laddove l’elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente; quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell’onere diviene improbabile, l’accantonamento viene stornato.

L’accantonamento può essere usato solo per quelle spese per le quali fu originariamente iscritto ed è rilevato nel conto economico alla voce 170 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”, nella quale figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate

La presente sottovoce accoglie gli accantonamenti per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni a erogare fondi e delle garanzie rilasciate che rientrino nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9; a ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, tali poste sono sottoposte alla verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di *origination*, ai fini dell'attribuzione del corretto *stage* di rischio e della successiva quantificazione della perdita attesa. Le metodologie adottate ai fini della determinazione dello *staging* di rischio e dell'ammontare della perdita attesa sono analoghe a quelle descritte con riferimento alle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e alle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", con l'aggiunta di specifiche ipotesi in merito ai "fattori di conversione creditizia" (CCF) applicabili.

Gli accantonamenti sono iscritti in contropartita del conto economico.

Altri fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi a obbligazioni attuali (diverse da quelle rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato e l'accantonamento è rilevato a conto economico. I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato in contropartita del conto economico.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Il presente aggregato accoglie le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" che ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione al netto, quindi, degli eventuali riacquisti. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento risultano scaduti ma non ancora rimborsati e i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo; le passività finanziarie che non prevedono un piano di ammortamento, o comunque quelle esigibili a vista, rimangono iscritte per il valore incassato e i relativi costi, eventualmente imputati, sono attribuiti a conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute, estinte o cedute; la cancellazione avviene anche in occasione del riacquisto di titoli precedentemente emessi, con conseguente rideterminazione del debito iscritto per titoli in circolazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e dai relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Relativamente alle passività iscritte al costo, i costi/proventi alle stesse riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico. La differenza tra il valore contabile di una passività e l'ammontare pagato per cederla o riacquistarla viene registrato a conto economico nella voce 100 "Utili (Perdite) da cessione/riacquisto".

Il ricollocamento di una passività precedentemente riacquistata è assimilabile a una nuova emissione, con iscrizione al nuovo valore di vendita.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Nella voce vanno inclusi il valore negativo dei contratti derivati che non sono parte di relazioni di copertura, nonché il valore negativo dei derivati impliciti da scorporare dagli strumenti ibridi; sono, inoltre, esposte nella voce "Passività finanziarie detenute per la negoziazione" le passività che derivano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione in titoli.

Alla data del bilancio non sussistono passività finanziarie della specie.

13 - Passività finanziarie designate al *fair value*

Risultano incluse nella presente voce le passività finanziarie designate al *fair value* con contropartita in conto Economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese dall'IFRS 9 (c.d. "*fair value option*"); in particolare, sono designate come irrevocabilmente valutate al *fair value* con impatto a conto economico le passività finanziarie se, e solo se, così facendo si elimina o si riduce significativamente un'asimmetria contabile o se contengono un derivato implicito.

Alla data del bilancio non sussistono passività finanziarie della specie.

14 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti). Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili; gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono contabilizzate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in divisa estera vengono convertite sulla base del tasso di cambio con la divisa di conto, secondo le seguenti modalità:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di iscrizione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o riferiti alla chiusura del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui si manifestano. Nel caso in cui un utile o una perdita relativi a un elemento non monetario vengano rilevati in contropartita del patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto. Allo stesso tempo, laddove un utile o una perdita siano rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza di cambio.

15 - Altre informazioni

15.1 - Azioni proprie

Al 31 dicembre 2022 la Banca non detiene azioni proprie in portafoglio.

15.2 - Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono allocati alla voce 120 “Altre attività”, non ricorrendo i presupposti per essere iscritti tra le “attività materiali”, come previsto dalla normativa di riferimento. I relativi ammortamenti sono ricondotti alla voce 200 “Altri oneri/proventi di gestione” del conto economico.

15.3 - Benefici ai dipendenti

Il fondo trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del relativo valore attuariale. Ai fini dell’attualizzazione, si utilizza il “Metodo della Proiezione Unitaria del Credito”, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l’attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. Il TFR viene rilevato tra le passività nella specifica voce 90 dello stato patrimoniale. Tra le spese per il personale vengono contabilizzati gli interessi maturati (*interest cost*). I profitti e le perdite attuariali (*actuarial gains & losses*) sono rilevati tra le riserve di patrimonio netto (*riserve da valutazione*), al netto dell’effetto fiscale, nell’esercizio in cui si verificano.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D. Lgs. n. 252/2005, anticipata nell’applicazione dalla Legge n. 296/2006, le quote di TFR maturate sino al 31 dicembre 2006 restano in azienda continuando a essere configurate come piani a benefici definiti, così come previsto dallo IAS 19, mentre quelle maturate a partire dal 1° gennaio 2007, destinate per legge a forme di previdenza complementare, configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e, pertanto, viene rilevato nella situazione economico-patrimoniale solo il relativo costo, rappresentato dai contributi maturati nell’esercizio, in quanto il rischio attuariale non ricade sulla Banca.

15.4 - Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o, comunque, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possano essere quantificabili in modo attendibile. Dal punto di vista del profilo temporale, i ricavi possono essere riconosciuti:

- *in un determinato momento*, quando la Banca adempie la propria obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso, o
- *nel corso del tempo*, mano a mano che la Banca adempie la propria obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso.

I metodi utilizzati per individuare i termini di adempimento delle obbligazioni, il momento (o il periodo) in cui avviene il trasferimento dei beni e dei servizi, i prezzi delle operazioni (in particolare, in presenza di corrispettivi variabili, limitazioni alla stima degli stessi o esistenza di componenti significative di finanziamento) e la loro ripartizione tra le diverse obbligazioni di fare nonché, in caso di obbligazioni adempite nel corso del tempo, le metodologie più idonee per rilevare la maturazione dei ricavi, vengono definiti dalla Banca sulla base dell’analisi delle specifiche clausole contrattuali.

I beni e i servizi si intendono trasferiti al cliente nel momento in cui, o nel corso del periodo in cui, questo ne acquisisce il controllo; in particolare:

- gli interessi corrispettivi sono imputati a conto economico *pro-rata temporis*, sulla base del tasso di interesse contrattuale ovvero, in caso di applicazione del metodo del costo ammortizzato, sulla base del tasso di interesse effettivo dello strumento;
- gli interessi di mora sono registrati a conto economico solo al momento dell’effettivo incasso;
- i ricavi commissionali da servizi vengono riconosciuti quando i servizi a cui si riferiscono sono prestati;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- gli utili e le perdite derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, o di attività non finanziarie, sono imputati a conto economico al momento del perfezionamento dell’operazione.

I costi sono iscritti a conto economico secondo il principio della competenza; in particolare, nel caso in cui la correlazione tra costi e ricavi possa essere individuata solamente in modo generico e/o indiretto, i costi vengono ripartiti in maniera sistematica sui periodi identificati. I costi che non possono essere correlati ai ricavi, vengono iscritti immediatamente a conto economico.

Alla data di riferimento non risultano iscritti tra le attività, in quanto ritenuti recuperabili, né costi per l’ottenimento di contratti con la clientela né costi per l’adempimento dei medesimi.

15.5 - Ratei e risconti

I ratei e i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza dell’esercizio maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono; in assenza di rapporti cui ricondurli, sono rappresentati tra le “Altre attività” alla voce 120 dell’attivo o “Altre passività” alla voce 80 del passivo.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A seguito dell'entrata in vigore dell'IFRS 9 in data 1° gennaio 2018, la Banca può procedere alla riclassifica delle proprie attività finanziarie (diverse da quelle oggetto di *fair value option* e dai titoli di capitale valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva) dal portafoglio contabile di origine a un altro portafoglio contabile; detto trasferimento è consentito unicamente al verificarsi delle seguenti condizioni:

- a) modifica del modello di business per la gestione delle proprie attività finanziarie;
- b) rispetto dei requisiti di classificazione previsti dal portafoglio di destinazione.

Si segnala che a partire dalla suddetta data di inizio del primo esercizio di applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9, la Banca Popolare di Cortona non ha effettuato operazioni di trasferimento tra portafogli di attività finanziarie e, conseguentemente, alla data di bilancio non sono presenti attività finanziarie oggetto di operazioni della specie.

Viene omessa, pertanto, la compilazione delle tabelle previste.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le attività classificate al livello 2 della gerarchia del *fair value* sono quelle per le quali non esiste un mercato attivo e che vengono valutate sulla base di modelli che utilizzano parametri osservabili sul mercato. Sono classificati al livello 3 della gerarchia del *fair value* gli strumenti rappresentativi di capitale che non hanno un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo e il cui *fair value* non può essere stimato con il ricorso a modelli valutativi generalmente accettati nelle prassi di settore.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca non svolge analisi di sensitività sugli input non osservabili utilizzati per la valutazione degli strumenti finanziari valutati al *fair value* su base ricorrente.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il *fair value* è definito dall'IFRS 13 come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". La Banca classifica le valutazioni al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la tipologia dei dati utilizzati nelle valutazioni medesime; per la determinazione del *fair value* di attività e passività per le quali esistono mercati attivi, sono utilizzati i prezzi quotati nei mercati medesimi; tale metodo di valutazione è classificato in conformità all'IFRS 13 al **livello 1** della gerarchia del *fair value*.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di:

- parametri osservabili sul mercato, classificati al **livello 2** della gerarchia del *fair value*, quali ad esempio: prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi; valori rilevati in recenti transazioni comparabili;
- parametri non osservabili (in tutto o in parte) sul mercato, classificati al **livello 3** della gerarchia del *fair value*.

Ai sensi della vigente *Policy di valutazione delle attività aziendali* adottata dalla Banca, qualora per uno strumento precedentemente classificato al livello 2 della gerarchia del *fair value* non siano più disponibili parametri di valorizzazione osservabili sul mercato, tale strumento viene trasferito al livello 3. Nel corso dell'esercizio 2019 è stata trasferita dal livello 2 al livello 3 la *tranche mezzanine* dei titoli emessi nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione POP NPL's 2018 cui la Banca ha partecipato nel 2018; al 31 dicembre 2022 dette attività finanziarie risultano iscritte allo stesso valore al quale risultavano iscritte al 31 dicembre 2021 (Euro 12 mila).

Le attività valutate al *fair value* su base ricorrente sono i titoli di debito emessi dallo Stato italiano e le interessenze azionarie iscritti nella voce di bilancio "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", nonché i titoli di debito e i finanziamenti iscritti nella voce di bilancio 20 c) "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non utilizza come politica contabile l'eccezione di cui al principio IFRS 13, paragrafo 48. La Banca non detiene gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato e al rischio di credito.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di f.v.

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2022			31/12/2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	6.408	2.521	-	6.915	2.669
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	6.408	2.521	-	6.915	2.669
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9.786	1.250	1.354	4.055	1.253	830
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	9.786	7.658	3.875	4.055	8.168	3.499
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Al Livello 1 di gerarchia del *fair value* risultano iscritti i titoli di stato italiani e i titoli azionari relativi alle tre interessenze in B.F. S.p.A., Banca Popolare di Lajatico S.C.p.A. e Nexi S.p.A.; rispetto all'esercizio precedente le attività della specie sono aumentate di Euro 5,731 milioni per effetto di acquisti di titoli di stato italiani effettuati nel corso dell'esercizio, al netto della cancellazione della partecipazione in Banca Carige Spa intervenuta nell'anno.

Al livello 2 è iscritta, nella stessa voce 30 dell'attivo, la sola partecipazione in Banca d'Italia acquisita a inizio 2021 per n. 50 azioni di valore complessivo pari a Euro 1,250 milioni, in quanto nel corso dell'esercizio è stata dismessa la partecipazione "indiretta" in Cassa di Risparmio di Cesena, Cassa di Risparmio di Rimini e Cassa di Risparmio di San Miniato rappresentata dalla quota di interventi di salvataggio effettuati dallo Schema Volontario del FITD.

Sempre al livello 2 di fair value sono iscritte, alla voce 20 dell'Attivo di cui al punto 1c, n. 3 polizze finanziarie di capitalizzazione acquistate nel corso del 2021: la variazione rispetto al precedente esercizio è riconducibile, oltre che a una minusvalenza da valutazione riferita alle stesse contabilizzata nell'anno per Euro - 527 mila, alla cancellazione di obbligazioni subordinate CARIGE 2018-2028 detenute indirettamente dalla Banca a fronte dell'adesione all'intervento di sostegno deliberato dallo Schema Volontario del FITD,.

Al livello 3 della gerarchia del *fair value* sono ricomprese tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" le interessenze azionarie non qualificate, mentre

tra le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” sono inclusi:

- i finanziamenti a ricorso limitato erogati a favore di società veicolo delle cartolarizzazioni,
- i prestiti “uso oro”,
- le *notes* “mezzanine” e “junior” emesse nell’ambito delle operazioni di cartolarizzazione “multioriginator” alle quali ha partecipato la Banca valutate al controvalore “*tel quel*”.
- le quote OICR del F.I.A. Alba 2, per la cui determinazione del *fair value* di Euro 1,732 milioni si è tenuto conto dell’ultimo NAV disponibile, indicato nella “Relazione di gestione al 30 giugno 2022” (per ulteriori informazioni al riguardo si fa rinvio alla Parte E Sezione I par. E “Operazioni di cessione”).

Si segnala, infine, che nel corso dell’esercizio 2022 non si sono verificati trasferimenti tra il livello 1 e il livello 2 della gerarchia del *fair value*.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	di cui: c) attività finanziarie obbligate valutate al <i>fair value</i>				
Esistenze iniziali	2.669	-	-	2.669	830	-	-	-
Modifica saldi di apertura	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Esistenze iniziali	2.669	-	-	2.669	830	-	-	-
2. Aumenti	1	-	-	1	580	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-	160	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	1	-	-	1	420	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	1	-	-	1	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	1	-	-	1	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	X	X	420	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	(149)	-	-	(149)	(56)	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	(76)	-	-	(76)	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	(76)	-	-	(76)	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	(76)	-	-	(76)	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	X	X	(56)	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	(73)	-	-	(73)	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	2.521	-	-	2.521	1.354	-	-	-

Le voci 2.2.2 “Aumenti – Profitti imputati a Patrimonio netto” e 3.3.2 “Diminuzioni – Perdite imputate a Patrimonio netto” sono riferite rispettivamente alle variazioni positive e negative di *fair*

value degli strumenti di capitale rappresentativi di partecipazioni registrate nell'esercizio.

La voce 3.3.1 "Diminuzioni – Perdite imputate a Conto Economico" è, invece, riferita per Euro - 74 mila alla minusvalenza derivante dall'aggiornamento alla data di bilancio della valutazione del Fondo Alba 2 e per Euro - 2 mila a minus relative ai titoli mezzanine e junior delle cartolarizzazioni. Le altre variazioni in diminuzione di Euro - 73 mila sono interamente riferite alla riduzione registrata nell'esercizio delle esposizioni creditizie classificate alla voce "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico".

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Alla data di riferimento non risultano iscritte in bilancio passività valutate al f. v. su base ricorrente.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31/12/2022				31/12/2021			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	456.090	135.341	-	310.724	451.992	138.154	-	327.190
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	1.018	-	-	1.021	1.044	-	-	1.186
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	457.108	135.341	-	311.745	453.036	138.154	-	328.376
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	483.437	-	-	475.742	472.512	-	-	472.849
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	483.437	-	-	475.742	472.512	-	-	472.849

Il *fair value* dei finanziamenti rateali classificati tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso clientela" e delle passività classificate nella voce "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" viene calcolato attualizzando i futuri flussi finanziari mediante l'utilizzo di tassi che tengono conto del valore temporale del denaro (curve dei tassi "*risk-free*") e del c.d. premio al rischio; per le poste passive, tale premio al rischio è rappresentato dal rischio di credito della Banca; in particolare, per le forme di finanziamento a rimborso rateale classificate tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso clientela", i tassi di attualizzazione utilizzati sono stati derivati dalla curva dei tassi *risk-free*, cui è stato aggiunto uno spread, come desumibile dal tasso medio sui prestiti a famiglie e società non finanziarie rilevato da ABI nel mese di dicembre 2022¹. Per quanto concerne i titoli di propria emissione (certificati di deposito), vengono utilizzate curve dei tassi *risk-free* differenziate sulla base della durata residua del singolo strumento, cui è stato applicato uno spread rappresentativo del merito creditizio della Banca, calcolato come differenziale medio tra la curva dei rendimenti degli strumenti di raccolta emessi nel continuo dalla Banca e la curva dei tassi *risk-free*.

¹ ABI Monthly Outlook – Economia e Mercati Finanziari-Creditizi – Gennaio 2023

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

La Banca, nel corso dell’esercizio 2022, non ha realizzato operazioni che hanno determinato la contabilizzazione di un “day one profit/loss”, né vi sono differenze generate in precedenti esercizi non ancora rilevate nel conto economico.

Parte B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2022	31/12/2021
a) Cassa	2.281	2.308
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	20.676	23.126
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	2.948	8.493
Totale	25.905	33.927

La sottovoce "Cassa" comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere di controvalore pari a Euro 41 mila.

L'ammontare della sottovoce b) è riconducibile ai saldi del conto HAM per l'operatività giornaliera, pari a Euro 12.675 mila, e del deposito overnight BCE, pari a Euro 8.001 mila, accessi presso la Banca d'Italia.

Ai sensi delle modifiche introdotte dal 7° aggiornamento della Circolare 262, alla sottovoce c) sono iscritti anche i conti correnti e i depositi "a vista" presso banche, prima rappresentati nella voce 40 a) "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso banche".

La riserva obbligatoria, detenuta indirettamente, è rappresentata alla successiva voce 40 a) dell'attivo, unitamente ai depositi vincolati verso banche.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Alla data di bilancio non sono presenti attività finanziarie detenute per la negoziazione e, pertanto, le tabelle non vengono compilate.

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Alla data di bilancio non sono presenti attività finanziarie designate al fair value e, pertanto, le tabelle non vengono compilate.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2022			31/12/2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	17	-	2	18
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	17	-	2	18
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	1.732	-	-	1.806
4. Finanziamenti	-	6.408	772	-	6.913	845
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	6.408	772	-	6.913	845
Totale	-	6.408	2.521	-	6.915	2.669

L1: Livello 1; L2: Livello 2; L3: Livello 3

La presente voce accoglie gli strumenti finanziari che, seppure gestiti nell'ambito del *business model "Held To Collect" o "Held to Collect and Sell"*, non presentano i requisiti per la classificazione tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a causa del fallimento dell'*SPPI Test*.

In particolare, le operazioni di finanziamento sono rappresentate da:

- prestiti denominati in oro per un valore equo di Euro 714 mila classificati al livello 3 di fair value;
- finanziamenti a ricorso limitato a favore delle società veicolo delle cartolarizzazioni "Buonconsiglio 3" e "Buonconsiglio 4" per un valore complessivo di Euro 58 mila, ugualmente classificati al livello 3 di fair value;
- polizze finanziarie di capitalizzazione, per un valore complessivo di Euro 6.408 mila classificate al livello 2 di fair value in quanto il loro valore equo è approssimato dal valore di riscatto che, ai sensi della normativa vigente, rappresenta l'*exit price* degli strumenti.

Tra i titoli di debito figurano - al livello 3 di *fair value* - i titoli *ABS* di tipo *Mezzanine* e *Junior* sottoscritti nell'ambito delle cartolarizzazioni assistite dalla Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze dello Stato (GACS) denominate "POP NPLs 2018", "Buonconsiglio 3" e "Buonconsiglio 4" (per gli opportuni approfondimenti sulle caratteristiche delle operazioni in parola si fa rinvio all'ampia informativa fornita nella Parte E della presente nota integrativa).

Le quote di O.I.C.R. sono, invece, rappresentate dalle quote del Fondo di Investimento Alternativo immobiliare di tipo chiuso denominato "Alba 2", quasi integralmente sottoscritte contro conferimento di crediti e immobili.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	31/12/2022	31/12/2021
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	17	20
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	2
d) Altre società finanziarie	17	18
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	1.732	1.806
4. Finanziamenti	7.180	7.758
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	6.466	6.985
di cui: imprese di assicurazione	6.408	6.913
e) Società non finanziarie	714	773
f) Famiglie	-	-
Totale	8.929	9.584

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2022			31/12/2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	7.600	-	-	1.915	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	7.600	-	-	1.915	-	-
2. Titoli di capitale	2.186	1.250	1.354	2.140	1.253	830
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	9.786	1.250	1.354	4.055	1.253	830

L1: Livello 1; L2: Livello 2; L3: Livello 3

La voce “2. Titoli di capitale” include interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione per le quali la Banca, in sede di prima applicazione dell’IFRS 9 e in occasione di successivi acquisti, ha esercitato l’opzione irrevocabile che consente di classificarle tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, senza rigiro a conto economico (il dettaglio, con i relativi valori contabili, è riportato nell’Allegato 2 alla presente nota integrativa).

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1. Titoli di debito	7.600	1.915
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	7.600	1.915
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	4.790	4.223
a) Banche	1.588	1.618
b) Altri emittenti:	3.202	2.605
- altre società finanziarie	1.167	121
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	2.035	2.484
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	12.390	6.138

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali compl. *
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	7.602	7.602	-	-	2	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2022	7.602	7.602	-	-	2	-	-	-
Totale 31.12.2021	1.915	1.915	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

* valore da esporre a fini informativi

La ripartizione per stadi di rischio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment, in applicazione del principio contabile IFRS9.

Il valore dei titoli di debito in portafoglio si ragguaglia al *fair value* dei titoli alla data di riferimento del bilancio e le pertinenti rettifiche di valore complessive relative al rischio di credito sono stimate in conformità al modello di *impairment* adottato. Il calcolo dell'*impairment* avviene a valere sul valore lordo del titolo (EAD) alla data di bilancio (l'ammontare al 31 dicembre 2021 non è rappresentato nella tabella in quanto di importo inferiore al migliaio di euro).

3.3a Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Alla data di bilancio non sono presenti finanziamenti della specie valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2022				31/12/2021							
	Valore di bilancio		Fair Value		Valore di bilancio		Fair Value					
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali												
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso banche	10.148	-	-	-	-	10.148	18.075	-	-	-	-	18.075
1. Finanziamenti	10.148	-	-	-	-	10.148	18.075	-	-	-	-	18.075
1.1 Conti correnti e depositi a vista	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	10.148	-	-	X	X	X	18.075	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per Leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	10.148	-	-	-	-	10.148	18.075	-	-	-	-	18.075

L1: Livello 1; L2: Livello 2; L3: Livello 3

La sottovoce B1.2 “Crediti verso banche – Finanziamenti – Depositi a scadenza” accoglie, tra l’altro, la riserva obbligatoria assolta indirettamente per il tramite di BFF Bank S.p.a. e il cui ammontare, alla data di riferimento del bilancio, si ragguaglia a Euro 3.159 mila (Euro 3.076 mila al 31 dicembre 2021).

La voce non ricomprende i conti correnti e depositi liberi verso banche, riclassificati alla voce 10 “Cassa e disponibilità liquide”.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2022					31/12/2021						
	Valore di bilancio			Fair Value		Valore di bilancio			Fair Value			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	282.165	15.874	-	-	-	295.925	277.950	13.801	-	-	-	304.326
1.1 Conti correnti	27.511	2.247	-	X	X	X	24.508	2.530	-	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	209.995	11.875	-	X	X	X	213.788	10.575	-	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	5.341	97	-	X	X	X	7.580	116	-	X	X	X
1.5 Finanziamenti per Leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6 Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	39.318	1.655	-	X	X	X	32.074	580	-	X	X	X
2. Titoli di debito	147.903	-	-	135.341	-	4.651	142.166	-	-	138.154	-	4.789
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	147.903	-	-	135.341	-	4.651	142.166	-	-	138.154	-	4.789
Totale	430.068	15.874	-	135.341	-	300.576	420.116	13.801	-	138.154	-	309.115

L1: Livello 1; L2: Livello 2; L3: Livello 3

I titoli di debito classificati al livello 3 di *fair value* sono rappresentati da titoli ABS di tipo “senior” sottoscritti dalla Banca nell’ambito delle cartolarizzazioni aventi a oggetto portafogli di crediti in sofferenza. Nel dettaglio, l’esposizione in parola fa riferimento per Euro 2.417 mila al valore di bilancio dei titoli assistiti dalla garanzia dello stato “GACS” emessi dalla Società Veicolo POP NPL’s 2018 S.r.l. nell’ambito dell’operazione perfezionata nel 2018, per Euro 679 mila al valore di bilancio dei titoli emessi dalla Società Veicolo Buonconsiglio 3 S.r.l. nell’ambito dell’operazione perfezionata nel 2020 e per Euro 733 mila al valore di bilancio dei titoli emessi dalla Società Veicolo Buonconsiglio 4 S.r.l. nell’ambito dell’operazione perfezionata nel 2021.

I crediti per finanziamenti netti ammontano a complessivi Euro 298.039 mila e rappresentano il 66,83% del totale (Euro 291.751 per 67,24% al 31/12/2021).

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2022			31/12/2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito:	147.903	-	-	142.166	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	144.077	-	-	137.993	-	-
b) Altre società finanziarie	3.826	-	-	4.173	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	282.165	15.874	-	277.950	13.801	-
a) Amministrazioni pubbliche	1.760	-	-	1.856	-	-
b) Altre società finanziarie	4.910	-	-	4.621	-	-
di cui: imprese di assicurazione	68	-	-	93	-	-
c) Società non finanziarie	159.759	9.372	-	152.818	9.631	-
d) Famiglie	115.736	6.502	-	118.655	4.170	-
Totale	430.068	15.874	-	420.116	13.801	-

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali compl. *
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	147.930	-	-	-	-	27	-	-	-	-
Finanziamenti	270.285	2.424	24.257	25.909	-	1.079	1.135	10.051	-	1.043
Totale 31.12.2022	418.215	2.424	24.257	25.909	-	1.106	1.135	10.051	-	1.043
Totale 31.12.2021	417.544	144.686	22.649	22.667	-	1.140	862	8.866	-	646

* Valore da esporre a fini informativi

Il valore lordo dei crediti in portafoglio si ragguaglia alla somma tra il valore di bilancio (costo ammortizzato) e le pertinenti rettifiche di valore complessive, stimate in conformità al modello di *impairment* adottato. Per una completa informativa sulle modalità di calcolo delle rettifiche di valore, si fa integrale rinvio alla Parte E della presente nota integrativa.

Per ciò che attiene ai titoli di debito in portafoglio, si fa presente che la misura delle pertinenti rettifiche di valore complessive si ottiene a partire dai parametri di perdita (PD e LGD) forniti dal predetto modello di *impairment*, tenuto conto dello stadio di rischio di appartenenza dello strumento. Il calcolo dell'*impairment* avviene a valere sul valore lordo del titolo (EAD) alla data di bilancio.

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali compl. *
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	30.763	-	1.273	595	-	63	15	225	-	-
Totale 31.12.2022	30.763	-	1.273	595	-	63	15	225	-	-
Totale 31.12.2021	27.511	-	2.132	25	-	167	57	10	-	-

* Valore da esporre a fini informativi

Nella presente tabella viene riportato il dettaglio del valore lordo e delle rettifiche di valore complessive, ripartiti per stadi di rischio, per i finanziamenti oggetto di “moratorie” o altre misure di concessione in essere alla data di riferimento del Bilancio, o che costituiscono nuova liquidità concessa con il supporto di garanzie pubbliche. I “Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL” sono rappresentati da attività finanziarie oggetto di moratoria che rientrano nell’ambito di applicazione delle “Guidelines” pubblicate dall’EBA (EBA/GL/2020/02). I “Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione” sono quei finanziamenti della specie valutati come conformi alle GL alla data di concessione della misura e non più conformi alla data di riferimento del bilancio, che non sono stati classificati come “esposizioni oggetto di concessione” a seguito della valutazione effettuata al verificarsi dell’evento che ha generato la non conformità. I “Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione” sono rappresentati da finanziamenti oggetto di misure di sostegno COVID-19, che soddisfano le condizioni di “esposizione oggetto di concessione” definite dalle vigenti segnalazioni di vigilanza e non incluse nella prima categoria. I “Nuovi finanziamenti”, infine, non ricomprendono attività finanziarie rilevate a seguito di misure di concessione che abbiano comportato un rifinanziamento con *derecognition* dell’attività originaria e l’iscrizione di un nuovo finanziamento, ovvero una ristrutturazione di più debiti con l’iscrizione di un nuovo finanziamento in bilancio.

Sezione 5 – Derivati di copertura - voce 50

Alla data di bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie della specie.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 60

Alla data di bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie della specie.

Sezione 7 – Partecipazioni - voce 70

Alla data di bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte a influenza notevole.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1. Attività di proprietà	8.481	8.451
a) terreni	1.589	1.589
b) fabbricati	5.656	5.849
c) mobili	340	304
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	896	709
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	1.059	385
a) terreni	-	-
b) fabbricati	1.059	385
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	9.540	8.836
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Tutte le classi di attività materiali sono valutate al costo. Le attività materiali ricondotte in corrispondenza della voce "2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing" fanno riferimento a n. 5 fabbricati di cui la Banca è in possesso per il tramite di contratti di affitto, ai sensi dell'IFRS 16, e che sono iscritte tra i cespiti per un valore corrispondente alla passività rilevata per il leasing, incrementato degli eventuali costi diretti iniziali. Tali diritti d'uso sono ammortizzati linearmente in base alla durata attribuita al contratto sottostante. Si precisa che nel corso del 2022 è stato attivato un nuovo contratto di affitto dell'immobile sede della filiale aperta in via Grandi di Città di Castello.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2022				31/12/2021			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà	1.018	-	-	1.021	1.043	-	-	1.021
a) terreni	195	-	-	195	195	-	-	195
b) fabbricati	823	-	-	826	848	-	-	826
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.018	-	-	1.021	1.043	-	-	1.021
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Alla data di bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie della specie.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Alla data di bilancio, la Banca non detiene attività materiali della specie.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Alla data di bilancio, la Banca non detiene attività materiali della specie.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.589	9.381	1.996	620	5.489	19.074
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	3.147	1.691	620	4.780	10.238
A.2 Esistenze iniziali nette	1.589	6.234	305	-	709	8.836
B. Aumenti:	-	774	97	-	486	1.358
B.1 Acquisti	-	165	97	-	486	749
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	609	-	-	0	609
C. Diminuzioni:	-	292	62	-	299	653
C.1 Vendite	-	-	-	-	18	18
C.2 Ammortamenti	-	292	62	-	281	635
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	1.589	6.716	340	-	895	9.540
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	3.439	1.744	617	4.931	10.732
D.2 Rimanenze finali lorde	1.589	10.155	2.084	617	5.827	20.272
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Alla voce Fabbricati sono ricompresi i già citati diritti d'uso acquisiti con il leasing su beni della specie, di importo lordo pari a Euro 1.096 mila, a seguito di un incremento per euro 774 mila riconducibile al valore del contratto di affitto dell'immobile sede della nuova filiale di Città di Castello (PG), nonché a modifiche contrattuali registrate nel corso dell'esercizio per quelli già in essere nel precedente anno di cui alla voce B.7 "Aumenti - Altre variazioni". Si specifica che, alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha effettuato operazioni di retrolocazione.

Tra i mobili sono ricompresi mobili e arredi vari per un lordo di Euro 2.094 mila, opere d'arte per Euro 90 mila.

Gli impianti elettronici sono rappresentati da macchine elettroniche EAD interamente ammortizzate.

Tra le altre attività materiali sono ricompresi impianti, automezzi, telefoni mobili, impianti di telefonia, altre macchine e attrezzature varie, ivi compresi acconti per impianti di importo pari a Euro 9 mila.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata, in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

Le percentuali di ammortamento utilizzate per le principali categorie di attività materiali ad uso funzionale, rappresentative della loro vita utile, sono riportate nella tabella che segue.

Percentuali di ammortamento utilizzate	31/12/2022
Fabbricati storici	1,5%
Fabbricati altri	3,0%
Mobili	12,0%
Arredi	15,0%
Computer	20,0%
Impianti generici	15,0%
Autovetture	25,0%

Alla data di bilancio, i fondi di ammortamento raggiungono i gradi di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali ad uso funzionale indicati nella tabella che segue.

Grado di copertura dei fondi di ammortamento %	31/12/2022	31/12/2021
Terreni	-	-
Fabbricati	33,87%	33,55%
Mobili	83,68%	84,75%
Impianti elettronici	100,00%	100,00%
Altre	84,63%	87,08%
Totale	52,94%	53,68%

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	195	848
B. Aumenti:	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni:	-	25
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	25
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) Immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	195	823
E. Valutazione al fair value	-	-

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Alla data di bilancio, la Banca non detiene attività materiali classificate tra le rimanenze.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca non ha impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali alla data di riferimento del bilancio.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90
9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2022		31/12/2021	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	2	-	3	-
di cui: software	2	-	3	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	2	-	3	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	2	-	3	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	2	-	3	-

La Banca non detiene attività immateriali a vita utile indefinita, né attività generate internamente.

Le attività immateriali sono valutate in base al criterio del costo e fanno riferimento a licenze software con tasso di ammortamento pari al 20%.

Alla data di bilancio, la Banca non ha ravvisato evidenze di perdita durevole sulle proprie attività immateriali ai sensi dello IAS 36 e, pertanto, non ha proceduto alla rilevazione di rettifiche di valore da deterioramento.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	233	-	233
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	230	-	230
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	3	-	3
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	X	-	-	1	-	1
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	2	-	2
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	231	-	231
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	233	-	233
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda: DEF: a durata definita INDEF: a durata indefinita

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, ai paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha costituito attività immateriali a garanzia dei propri debiti, non ha assunto impegni alla data di Bilancio per l'acquisto di attività immateriali, non ha acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria e operativa, non ha acquisito attività immateriali tramite concessione governativa e non ha costituito attività immateriali rivalutate iscritte al *fair value*.

Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2022	31/12/2021
Rettifiche di valore su crediti	2.421	2.798
Rettifiche di valutazione strumenti finanziari (diversi da crediti)	678	51
Rettifiche di valore garanzie rilasciate	61	58
Accantonamenti a fondi rischi e oneri / altri accantonamenti	82	83
Differenze valori fiscali e di bilancio attività materiali	6	6
Oneri relativi al personale	204	199
Investimenti in start-up innovative	44	33
Perdite fiscali	184	152
Totale attività fiscali anticipate ante compensazione	3.680	3.380
Compensazione con passività fiscali differite	315	305
Totale attività per imposte anticipate – Voce 100 b	3.365	3.075

Per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono state applicate, rispettivamente, le aliquote del 27,50% e del 5,57%.

Le imposte anticipate relative a rettifiche di valore su crediti attengono all’effetto fiscale relativo al differimento della deducibilità delle svalutazioni dei crediti appostate sino all’esercizio 2015 ai sensi della L. 214/2011 (ammontare pari a Euro 1,627 milioni), oltre a quelle iscritte nell’esercizio 2018 limitatamente alle rettifiche di valore su crediti verso la clientela contabilizzate in sede di prima applicazione dell’IFRS 9 (ammontare pari a Euro 794 mila). Sono ricomprese anche le altre attività per imposte anticipate diverse da quelle di cui alla Legge 214/2011; tali “attività” vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La rilevazione in bilancio delle DTA diverse da quelle di cui alla L. 214/2011 è stata, quindi, effettuata dalla Banca in funzione della previsione di redditi imponibili futuri tali da assorbitarne, in ciascuno degli anni successivi, i rigiri di competenza (c.d. *probability test*). Nella voce figurano anche le imposte anticipate relative alla variazione negativa di *fair value* (cumulata) sugli strumenti finanziari “minusvalenti” iscritti nella voce “30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”, imputata alla specifica riserva di patrimonio.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2022	31/12/2021
Differenze valori fiscali e di bilancio attività materiali	65	65
Rettifiche di valutazione strumenti finanziari (diversi da crediti)	142	132
Oneri relativi al personale	108	108
Totale passività fiscali differite ante compensazione	315	305
Compensazione con attività fiscali anticipate	315	305
Totale passività per imposte differite – Voce 60 b	-	-

Con riferimento alle imposte differite, ai fini IRES ed IRAP, sono state applicate le medesime aliquote applicate per le attività per imposte anticipate.

L'importo riguardante le immobilizzazioni materiali è connesso con lo scorporo dei terreni dai fabbricati, eseguito in sede di *First Time Adoption* dei Principi contabili internazionali; nella voce figurano anche le imposte differite relative alla variazione positiva di *fair value* (cumulata) sugli strumenti finanziari "plusvalenti" iscritti nella voce "30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", imputata alla specifica riserva di patrimonio.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2022	31/12/2021
1. Importo iniziale	2.258	2.340
2. Aumenti	340	477
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	340	477
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	340	477
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	561	559
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	561	559
a) rigiri	561	559
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	2.037	2.258

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31/12/2022	31/12/2021
1. Importo iniziale	1.873	2.230
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	246	357
3.1 Rigiri	246	357
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.627	1.873

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2022	31/12/2021
1. Importo iniziale	217	217
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	44	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	44	-
a) rigiri	44	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	173	217

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2022	31/12/2021
1. Importo iniziale	1.122	1.405
2. Aumenti	658	87
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	658	87
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	658	87
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	138	370
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	138	370
a) rigiri	138	370
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.642	1.122

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2022	31/12/2021
1. Importo iniziale	88	130
2. Aumenti	54	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	54	-
3. Diminuzioni	-	42
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	42
a) rigiri	-	42
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	142	88

10.7 Altre informazioni

10.7.1 Attività per imposte correnti: composizione

	31/12/2022	31/12/2021
Acconti IRES	235	206
Acconti IRAP	104	54
Altri crediti e ritenute	224	79
Totale attività fiscali correnti ante compensazione	563	339
Compensazione con passività fiscali correnti	50	54
Totale attività per imposte correnti – Voce 100 a	513	285

Nella voce Altri crediti e ritenute è ricompreso il credito di imposta derivante dalla trasformazione delle DTA sulle perdite fiscali Ires degli anni 2020 e 2021, pari a Euro 53 mila ed Euro 70 mila.

10.7.2 Passività per imposte correnti: composizione

	31/12/2022	31/12/2021
Debiti tributari IRES	-	-
Debiti tributari IRAP	50	61
Altri debiti	-	-
Totale passività fiscali correnti ante compensazione	50	61
Compensazione con attività fiscali correnti	50	54
Totale passività per imposte correnti – Voce 60 a	-	7

Informativa sul Probability Test delle attività fiscali e differite

Il principio contabile internazionale IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali debba essere effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili;
- un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili, se è probabile il realizzo di redditi imponibili capienti rispetto alle differenze temporanee deducibili.

Le attività fiscali – come noto - sono quantificate secondo le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale le stesse si realizzeranno e sono periodicamente sottoposte a verifica, al fine di riscontrare il grado di recuperabilità e il livello di aliquote applicabili, nonché l'eventuale obbligo di rilevazione (c.d. "*reassessment*") di attività non iscritte o cancellate per la mancanza dei requisiti nei precedenti esercizi.

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca ha effettuato il *Probability Test* al fine della verifica sulle condizioni di mantenimento delle imposte anticipate in essere, sia pregresse che di nuova iscrizione. Nello svolgimento del *Probability Test* sono state, quindi, separatamente considerate le imposte anticipate derivanti da differenze temporanee deducibili relative a svalutazioni e perdite su crediti (cd. "imposte anticipate qualificate").

A decorrere dal periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2011, infatti, è stabilita la conversione in crediti di imposta delle imposte anticipate (IRES) iscritte in bilancio sia al realizzarsi di perdite di esercizio, che al realizzarsi di perdite fiscali derivanti dalla deduzione differita delle differenze temporanee relative alle citate rettifiche di valore dei crediti verso la clientela (art. 2, comma 56-bis, D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, introdotto dall'art. 9, D.L. 6 dicembre 2011 n. 201).

A decorrere dal periodo di imposta 2013, analoga conversione è stabilita qualora dalla dichiarazione IRAP emerga un valore della produzione netta negativo, relativamente alle imposte anticipate (IRAP) che si riferiscono alle suddette differenze temporanee che abbiano concorso alla determinazione del valore della produzione netta negativo (art. 2, comma 56-bis.1, D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, introdotto dalla L. n. 147/2013).

La convertibilità delle imposte anticipate su perdite fiscali IRES e sul valore della produzione netta negativo ai fini IRAP, determinate da differenze temporanee qualificate, si configura pertanto quale sufficiente presupposto per l'iscrizione in bilancio delle suddette imposte anticipate, rendendo implicitamente superato il relativo *Probability Test*.

Sulla base di tali presupposti la Banca ha individuato le imposte anticipate, diverse da quelle cd. qualificate che, contestualmente alle imposte differite iscritte in bilancio, sono state distinte ai fini IRES e IRAP per tipologia e prevedibile tempistica di riassorbimento e ha quantificato una previsione di redditività futura, sulla base delle stime e delle assunzioni contenute nell'ultime proiezioni economico patrimoniali approvate, tesa a verificare la capacità di assorbimento delle medesime.

Le valutazioni effettuate alla data di riferimento del presente bilancio hanno portato ad evidenza che la Banca sarà ragionevolmente in grado di produrre redditi imponibili futuri tali da garantire la recuperabilità delle DTA non qualificate iscritte in bilancio.

Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell’attivo e Voce 70 del Passivo

Alla data di bilancio, non sussistono attività/passività della specie.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	31/12/2022	31/12/2021
Assegni di c/c tratti su terzi e altri valori	2	13
Crediti commerciali	3	10
Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	991	1.091
Crediti di imposta	3.685	568
Partite viaggianti e in corso di lavorazione	745	981
Spese per migliorie beni di terzi	661	116
Costi di competenza di esercizi successivi	47	36
Ratei e ricavi sospesi non riconducibili a voce propria	268	303
Altre partite	37	97
Totale	6.439	3.215

La voce “Crediti di imposta” risulta incrementata di Euro 3.117 mila a seguito delle liquidazioni degli acquisti e degli utilizzi dei crediti da bonus fiscali ceduti da parte dei clienti intervenuti nel corso dell’anno 2022, rispettivamente pari a Euro 4.086 mila ed Euro - 511 mila, al netto della quota dei risconti dell’anno pari a Euro - 458 mila.

Nella voce “Partite viaggianti e in corso di lavorazione” figurano Euro 638 mila relativi ad assegni CIT regolati a inizio 2023 con BFF Bank Spa.

La voce “Spese per migliorie beni di terzi” accoglie le spese, diverse da quelle riconducibili alle attività materiali, sostenute sugli immobili di terzi utilizzati come sede di alcune filiali; in particolare, sono ricomprese le spese di allestimento della nuova filiale di Città di Castello (PG) aperta in data 28 novembre 2022, sostenute nell’esercizio per Euro 568 mila.

La voce “Altre partite” comprende importi che presentano carattere transitorio non imputabili ad altre voci.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia titoli/Valori	31/12/2022				31/12/2021			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	108.281	X	X	X	108.764	X	X	X
2. Debiti verso banche	713	X	X	X	771	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	713	X	X	X	771	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	713	X	X	X	771	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	108.994	-	-	108.994	109.535	-	-	109.535

Legenda: VB=Valore di bilancio, L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

I Debiti verso banche centrali rappresentano l'ammontare di n. 6 operazioni di rifinanziamento "TLTRO-III" concluse con la BCE, aventi scadenza 28/06/23 (Euro 30 mln), 27/09/23 (Euro 40 mln), 20/12/23 (Euro 10 mln), 27/03/24 (Euro 10 mln), 26/06/24 (Euro 10 mln) e 25/09/24 (Euro 10 mln). In assenza di specifiche previsioni nei principi contabili di riferimento, la Banca applica alle operazioni TLTRO III il trattamento contabile definito dall'IFRS 9 per gli strumenti finanziari a tasso variabile (paragrafo B.5.4.5), considerando le condizioni di rifinanziamento definite dalla BCE come tassi di mercato nell'ambito delle misure di politica monetaria dell'Eurosistema, con un adeguamento prospettico del tasso in considerazione del fatto che la BCE stessa ha la possibilità di modificare i tassi a propria discrezione nell'ambito della definizione dei tassi di politica monetaria. Gli interessi sono rilevati tempo per tempo come tassi variabili applicabili al periodo di riferimento, nella misura del tasso speciale del -1,00% a partire dal giorno di regolamento delle operazioni stesse fino al 23 giugno 2022 (in considerazione del raggiungimento dell'obiettivo di *net lending* riferito allo *special interest rate period*), della media dei tassi di riferimento sui depositi BCE fino al 22/11/2022, con rilevazione del beneficio residuo fino alla data di modifica delle condizioni contrattuali, nonché con indicizzazione ai tassi di deposito dal 23/11/2022 sino a scadenza, in linea con quanto previsto dalla Decisione (UE) 2022/2128 datata 27/10/2022 di modifica della Decisione (UE) 2019/1311. Il valore di bilancio di tali operazioni include il rateo di interesse negativo corrispondente alla quota maturata al 31 dicembre 2022 della remunerazione riconosciuta alla Banca, nella misura sopra indicata, di un valore pari a Euro 1.719 mila.

A garanzia del futuro adempimento la Banca ha stanziato in garanzia titoli di Stato italiani, come riportato nella Sezione “Altre informazioni” della presente Parte B.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2022				31/12/2021			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	305.006	X	X	X	287.480	X	X	X
2. Depositi a scadenza	28.778	X	X	X	27.338	X	X	X
3. Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	1.050	X	X	X	401	X	X	X
6. Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	334.834	-	-	334.740	315.219	-	-	315.267

Legenda: VB=Valore di bilancio, L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

In corrispondenza della voce 5 “Debiti per leasing” sono computate le passività verso clientela a fronte dei contratti di leasing operativo ai sensi del principio contabile IFRS 16, relativamente ai diritti d’uso rilevati tra le attività materiali e rappresentati da fabbricati. Per gli opportuni approfondimenti sui criteri di rilevazione e misurazione delle anzidette passività si fa rinvio alla Parte A “Politiche contabili” della presente nota integrativa.

Tra i conti correnti figurano conti in valuta estera per un controvalore di Euro 155 mila.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	31/12/2022				31/12/2021			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Altri titoli	39.609	-	-	32.008	47.759	-	-	48.047
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	39.609	-	-	32.008	47.759	-	-	48.047
Totale	39.609	-	-	32.008	47.759	-	-	48.047

La sottovoce A.2.2 “Altri titoli – Altri” si riferisce unicamente a certificati di deposito nominativi comprensivi degli interessi scaduti.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Hanno carattere subordinato i debiti il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, possa essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di Patrimonio Netto.

Alla data di bilancio, la Banca non ha in essere strumenti della specie.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Alla data di bilancio, la Banca non detiene debiti o titoli strutturati.

1.6 Debiti per leasing

Nell'esercizio 2022 sono stati pagati affitti passivi per n. 5 locali per Euro 129 mila.

Nella tabella seguente, come richiesto dal paragrafo 58 del principio contabile internazionale IFRS 16, viene presentata un'analisi delle scadenze relative ai debiti per leasing.

Fasce temporali	31/12/2022	
	Pagamenti dovuti per il leasing	Valore di bilancio
Fino a 1 anno	135	135
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	135	134
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	135	133
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	135	132
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	135	132
Oltre 5 anni	401	384
Totale	1.076	1.050

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

Alla data di bilancio non sussistono passività della specie.

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

Alla data di bilancio non sussistono passività della specie.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

Alla data di bilancio non sussistono passività della specie.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

Alla data di bilancio non sussistono passività della specie.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Tale sezione è stata commentata nella sezione 10 dell’attivo della presente nota integrativa.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Come già esposto nella Sezione 11 dell’attivo, alla data di bilancio la Banca non detiene attività in via di dismissione.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2022	31/12/2021
Debiti tributari verso erario e altri enti impositori	893	846
Debiti verso enti previdenziali	266	251
Partite viaggianti e in corso di lavorazione	3.132	1.628
Somme a disposizione della clientela	328	180
Debiti relativi al Personale dipendente	102	76
Debiti commerciali	312	354
Compensi agli Amministratori e Sindaci	105	97
Ricavi di competenza di esercizi successivi	42	43
Costi sospesi	97	54
Scarti di valuta su operazioni di portafoglio	475	6.154
Totale	5.753	9.683

Nelle “Partite viaggianti e in corso di lavorazione” figurano Euro 2.944 mila relativi a bonifici SCT regolati a inizio 2023 con BFF Bank Spa. Gli “Scarti di valuta su operazioni di portafoglio” rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche “dare” e le rettifiche “avere” del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso riconducibili, rispettivamente, a effetti e altri documenti illiquidi per Euro 74.124 mila e a cedenti per Euro 74.599 mila.

Tra le altre passività non sono stati rilevati importi derivanti da contratti con i clienti ai sensi del principio contabile IFRS15 (paragrafi 116 lett. a, 118, 120 e 128) in quanto non presenti.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2022	31/12/2021
A. Esistenze iniziali	1.438	1.628
B. Aumenti	128	136
B.1 Accantonamento dell'esercizio	128	136
B.2 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	325	326
C.1 Liquidazioni effettuate	73	87
C.2 Altre variazioni	252	239
D. Rimanenze finali	1.241	1.438

Come già evidenziato nella Parte A della presente nota integrativa, la Banca, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 19, contabilizza gli utili e le perdite attuariali in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto.

La voce D “Rimanenze finali” del fondo iscritto coincide con il suo valore attuariale (DBO – “*Defined Benefit Obligation*”).

Il dettaglio della voce B.1 “accantonamento dell’esercizio” è rappresentato nella tabella che segue.

	31/12/2022	31/12/2021
Service cost (conto economico)	-	-
Interest cost (conto economico)	14	6
Utili attuariali (patrimonio netto)	(138)	(109)
Quote TFR versate a fondi pensione ed INPS (conto economico)	231	230
Imposta sulle rivalutazioni (conto economico)	21	9
Totale Voce B.1	128	136

Il valore attuale delle obbligazioni connesse al TFR è stato determinato da una apposita perizia commissionata a un attuario esterno alla Banca, utilizzando un tasso annuo tecnico di attualizzazione¹ pari al 3,7686% e rappresentativo dei rendimenti di mercato alla data di bilancio di titoli di aziende primarie dell’Eurozona, nonché un tasso atteso di inflazione del 5,50% per l’anno 2023, 2,60% per l’anno 2024 e 2,00% dall’anno 2025².

Ai sensi di quanto richiesto dal principio contabile IAS19, si riportano le analisi di sensibilità al tasso di interesse sul valore attuariale del DBO - *Defined Benefit Obligation* di fine periodo, utilizzando un tasso di attualizzazione di +0,50% e di -0,50% rispetto a quello applicato:

- in caso di un incremento dello 0,50%, il Fondo TFR risulterebbe pari a Euro 1.198 mila;
- in caso di un decremento dello 0,50% il Fondo TFR risulterebbe pari a Euro 1.286 mila.

¹ Indice “IBOXX Eurozone Corporates AA con duration 10+ anni” alla data del 31/12/2022.

² Rif. “Documento di Economia e Finanza 2022 – Nota di Aggiornamento – Versione rivista e integrata” del 04/11/2022

9.2 Altre informazioni

L'importo del TFR a carico della Banca, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, ammonta a Euro 1.331 mila (Euro 1.303 mila al 31 dicembre 2021).

Nel corso dell'esercizio, sono state destinate al Fondo pensione complementare esterno ARCA PREVIDENZA quote di trattamento di fine rapporto per Euro 173 mila e sono state rilevate quote di trattamento di fine rapporto destinate al conto di Tesoreria INPS pari a Euro 58 mila.

Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	232	223
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	7	250
4.1 controversie legali e fiscali	7	-
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	-	250
Totale	238	473

La voce 1. accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito, a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate, che sono soggetti alle regole di svalutazione del principio contabile IFRS 9 (paragrafo 2.1 lett. e, paragrafo 5.5, appendice a).

La voce 4 è illustrata al successivo paragrafo 10.6 "Fondi per rischi e oneri – altri fondi".

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	250	250
B. Aumenti	-	-	7	7
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	7	7
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	250	250
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	240	240
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	10	10
D. Rimanenze finali	-	-	7	7

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	127	9	18	154
2. Garanzie finanziarie rilasciate	50	1	27	78
Totale	177	10	45	232

Sono incluse le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione, al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità al principio contabile IFRS 15.

Per le modalità di classificazione degli impegni, margini e crediti di firma in funzione del rischio di credito associato e per le correlate modalità di stima delle rettifiche di valore complessive, si fa rinvio alla Parte A della presente Nota Integrativa.

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Alla data di bilancio non risultano iscritti fondi della specie.

10.5 Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti

Alla data di bilancio non risultano iscritti fondi della specie.

10.6 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

La voce “Altri fondi per rischi ed oneri - Altri” è costituita da un fondo accantonato nell’esercizio a fronte degli oneri stimati per il risarcimento relativo a un ricorso di un cliente presso l’Arbitro Bancario Finanziario, il cui accoglimento è stato notificato da parte della Banca d’Italia in data 22 dicembre 2022.

Alla data di bilancio non sussistono passività per le quali sia possibile un esborso finanziario, oppure il cui ammontare, ancorché probabile, non possa essere stimato con sufficiente attendibilità.

Sezione 11 – Azioni rimborsabili – Voce 120

Alla data di bilancio non sussistono strumenti finanziari della specie.

Sezione 12 – Patrimonio dell’impresa – Voce 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180
12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Alla data di bilancio il capitale sociale della Banca risulta interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 971.138 azioni per complessivi Euro 2.913 mila. Non vi sono, pertanto, azioni sottoscritte e non ancora liberate.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	971.138	-
- interamente liberate	971.138	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	971.138	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	971.138	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	971.138	-
- interamente liberate	971.138	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

Il valore nominale delle azioni che costituiscono il capitale sociale della Banca è rimasto immutato a Euro 3,00 cadauna. Alla data di bilancio tutte le azioni in circolazione sono azioni ordinarie e la Banca, come sopra rappresentato, non detiene azioni proprie.

	Valori
Numero soci al 31/12/2021	2.972
Numero soci: ingressi	72
Numero soci: uscite	52
Numero soci al 31/12/2022	2.992

Per completezza di informazione, il numero dei Titolari di Diritti Patrimoniali rispetto al 31 dicembre 2021 è passato da n. 132 a n. 165, con un aumento netto di n. 33 azionisti.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci	31/12/2022	31/12/2021
Riserva legale	3.214	3.124
Riserva straordinaria	13.646	13.122
Riserva per azioni proprie	232	232
Riserva ex art. 13 D.Lgs. 184/93	1	1
Riserva da FTA IFRS 9	(2.390)	(2.390)
Riserva FTA IAS/IFRS	1.088	1.088
Riserve differenze utili IAS	(320)	(320)
Altre riserve	(1.472)	(1.099)
Totale	13.999	13.758

Le riserve di utili sono così costituite:

- la riserva legale è alimentata da utili netti accantonati ai sensi dell'art. 32 TUB n. 385/93 e dell'art. 54 dello Statuto Sociale; l'incremento di Euro 90 mila è attribuibile alla quota di ripartizione dell'utile netto dell'esercizio 2021;
- la riserva straordinaria viene accantonata ai sensi dell'art. 54 dello Statuto Sociale; l'incremento di Euro 454 mila è attribuibile per Euro 523 mila alla quota di ripartizione dell'utile dell'esercizio 2021 e per Euro 1 mila a dividendi prescritti dell'anno 2016;
- la riserva per azioni proprie è costituita ai sensi dell'art. 54 dello Statuto Sociale e ha la funzione, ai sensi dell'art. 15 del medesimo, di essere a disposizione del Consiglio di amministrazione quale *plafond* massimo per l'acquisto delle proprie azioni (avendo, altresì, riguardo delle specifiche limitazioni previste dalla normativa prudenziale del settore bancario);
- le riserve da FTA IAS/IFRS e la riserva di differenze relative all'utile IAS sono state costituite in fase di prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, mentre la Riserva da FTA IFRS 9 è stata costituita in data 1° gennaio 2018 in occasione della prima applicazione del principio contabile IFRS 9; tali riserve sono esposte al netto del relativo effetto fiscale;
- le altre riserve sono rappresentate dalla riserva che raccoglie le plus e minusvalenze derivanti dalla vendita o l'estinzione di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, designate senza rigiro a conto economico secondo il modello di business dettato dal principio contabile IFRS 9; nello specifico, tale riserva accoglie utili di importo pari a Euro 16 mila delle vendite di quote della partecipazione in BF Holding Spa e

perdite di importo pari a Euro - 389 mila relative alla cessione delle quote della partecipazione in Banca CA.RI.GE. e della cartolarizzazione BERENICE per il salvataggio congiunto di Cassa di Risparmio di Cesena, Cassa di Risparmio di Rimini e Cassa di Risparmio di San Miniato.

Nella tabella che segue si forniscono le informazioni relative alle voci di patrimonio netto richieste dall'art. 2427, punto 7-bis, del Codice Civile.

Voci/Componenti	Importo 31/12/2022	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale sociale	2.913		
Azioni proprie (-)	-		-
Sovrapprezzi di emissione	13.676	A, B, C	13.676
Riserve	13.999		18.488
– Riserva legale	3.214	B	3.124
– Riserva straordinaria	13.646	A, B, C	13.646
– Riserva per azioni proprie	232	A, B, C	232
– Riserva ex art. 13 D.Lgs. 124/93	1	A, B, C	1
– Riserve da FTA IFRS 9	(2.390)		-
– Riserve da FTA IAS/IFRS	1.088		1.459
<i>Riserva disponibile ex art. 7 comma 3 D.Lgs. 38/05</i>	(3)		-
<i>Riserva disponibile ex art. 7 comma 4 D.Lgs. 38/05</i>	39	A, B, C	39
<i>Riserva disponibile ex art. 7 comma 5 D.Lgs. 38/05</i>	1.420	A, B, C	1.420
<i>Riserva indisponibile ex art. 7 comma 7 D.Lgs. 38/05</i>	(368)		-
– Riserva differenze utile IAS	(320)		26
<i>Riserva disponibile ex art. 7 comma 3 D.Lgs. 38/05</i>	6	A, B, C	6
<i>Riserva disponibile ex art. 7 comma 4 D.Lgs. 38/05</i>	20	A, B, C	20
<i>Riserva indisponibile ex art. 7 comma 7 D.Lgs. 38/05</i>	(346)		-
– Altre riserve	(1.472)		--
Riserve da valutazione	2.279		3.157
– Riserva da utili/perdite attuariali	(266)		-
– Leggi speciali di rivalutazione	3.157	A, B, C	3.157
– Attività finanziarie valutate al fair value impatto redditività complessiva	(612)		-
Totale	32.867		35.321
Quota non distribuibile			3.124
Quota distribuibile			32.197

Legenda: A = per aumento gratuito di capitale, B = per copertura perdite, C = per distribuzione soci

Si riporta la proposta di destinazione dell'utile ai sensi dell'art 2427 comma 22-septies c.c..

	Valori*
Utile d'esercizio	653.814
Alla Riserva Ordinaria in ragione del 10%	65.381
Alla Riserva Straordinaria in ragione del 20%	130.763
Agli Azionisti dividendi in ragione di euro 0,15 per azione	145.671
Alla Riserva Straordinaria il residuo	311.999

Valori all'unità di euro

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Alla data di bilancio non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

12.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				31/12/2022	31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	57.049	2.216	1.509	-	60.774	64.274
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	581	-	-	-	581	91
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	57	-	-	-	57	551
e) Società non finanziarie	46.676	1.512	1.457	-	49.645	52.943
f) Famiglie	9.735	704	52	-	10.491	10.689
2. Garanzie finanziarie rilasciate	9.809	580	183	-	10.572	11.426
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	1.419	-	-	-	1.419	1.351
d) Altre società finanziarie	139	-	-	-	139	138
e) Società non finanziarie	6.825	501	177	-	7.503	8.575
f) Famiglie	1.426	79	6	-	1.511	1.362

Tra gli impegni a erogare fondi sono compresi finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata e margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse, mentre tra le garanzie di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante; in particolare, tra le garanzie verso banche è ricondotto l'impegno verso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per eventuali contribuzioni straordinarie per l'anno 2023, calcolato nella misura dello 0,50% del totale dei depositi protetti alla data di riferimento del bilancio, ovvero pari a Euro 1.419 mila.

Con riferimento ai criteri di classificazione delle anzidette esposizioni in funzione del rischio di credito delle specifiche operazioni, si rinvia a quanto illustrato nella Parte A – Politiche contabili della Nota Integrativa.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Alla data di bilancio, la Banca non ha in essere impegni o garanzie rilasciate ulteriori rispetto a quelli che ricadono nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2022	31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	128.028	117.520
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Le voci “2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” e “3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” della presente tabella espongono il valore di bilancio degli strumenti finanziari forniti a garanzia delle n. 6 operazioni di rifinanziamento “TLTRO-III”, contratte con la BCE per complessivi Euro 110 milioni, come riportato in calce alla tabella 1.1 della voce “10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche” del passivo dello Stato patrimoniale. Alla data di bilancio, non vi sono ulteriori attività finanziarie vincolate a garanzia di passività e/o impegni della Banca.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni individuali di portafogli	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	51.357
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	2.726
2. altri titoli	48.631
c) titoli di terzi depositati presso terzi	51.357
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	159.147
4. Altre operazioni	-

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o accordi similari

Alla data di bilancio, la Banca non risulta detenere attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, né risultano in essere accordi quadro di compensazione o accordi similari.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o accordi similari

Alla data di bilancio, non risultano in essere passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, né accordi quadro di compensazione o accordi similari.

7. Operazioni di prestito titoli

Alla data di bilancio non risultano in essere operazioni della specie.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Alla data di bilancio non risultano in essere attività a controllo congiunto

Parte C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2022	31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	1	1	-	2	2
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1	1	-	2	2
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	125	-	X	125	12
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.091	10.102	X	11.193	8.532
3.1 Crediti verso banche	-	117	X	117	-
3.2 Crediti verso clientela	1.091	9.985	X	11.076	8.532
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	95	95	4
6. Passività finanziarie	X	X	X	483	969
Totale	1.217	10.103	96	11.898	9.520
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	1.070	-	1.070	1.164
di cui: Interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

In corrispondenza della sottovoce 3.1 “Crediti verso banche”, alla colonna “Finanziamenti” sono ricondotti gli interessi attivi a fronte di conti correnti in valuta estera di importo pari a Euro 4 mila (importo inferiore al migliaio di euro al 31 dicembre 2021). In corrispondenza della sottovoce 3.2 “Crediti verso clientela”, alla colonna “Finanziamenti” sono ricondotti gli interessi attivi a fronte di:

- conti correnti per Euro 1.298 mila (Euro 1.238 mila al 31 dicembre 2021);
- anticipi per Euro 920 mila (Euro 674 mila al 31 dicembre 2021);
- mutui e finanziamenti rateali per Euro 7.221 mila (Euro 5.396 mila al 31 dicembre 2021);
- sconto di portafoglio per Euro 75 mila (Euro 100 mila al 31 dicembre 2021);
- sofferenze da incassi e “reversal” per Euro 471 mila (Euro 708 mila al 31 dicembre 2021).

La voce 5 “Altre attività” accoglie gli interessi sui crediti di imposta D. L. “Rilancio” acquistati.

Nella voce “6. Passività finanziarie” sono classificati gli interessi attivi (tecnicamente interessi passivi con segno negativo) relativi alla remunerazione, di competenza dell’esercizio, delle operazioni di rifinanziamento “T-LTRO-III” concluse con la BCE.

La sottovoce “di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired” fa riferimento agli interessi attivi e proventi assimilati maturati e contabilizzati nell’esercizio sulla base del criterio dell’interesse effettivo e riferiti alle esposizioni che, alla data di bilancio, risultano classificate in “Stadio 3”; tale aggregato è compreso nella sottovoce 3.2 alla colonna “Finanziamenti”.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	31/12/2022	31/12/2021
Interessi attivi e proventi assimilati su attività finanziarie in valuta	34	31

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2022	31/12/2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	(772)	(524)	-	(1.296)	(1.485)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
1.2 Debiti verso banche	(26)	X	-	(26)	(23)
1.3 Debiti verso clientela	(746)	X	-	(746)	(744)
1.4 Titoli in circolazione	X	(524)	-	(524)	(718)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	(107)	(206)
Totale	(772)	(524)	-	(1.403)	(1.691)
di cui: Interessi passivi relativi ai debiti per leasing	-	-	-	-	-

Nella sottovoce 1.3 “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso Clientela”, alla colonna “Debiti” sono compresi interessi su:

- conti correnti per Euro 462 mila (Euro 402 mila al 31 dicembre 2021);
- conti vincolati per Euro 64 mila (Euro 96 mila al 31 dicembre 2021);
- depositi a risparmio per Euro 217 mila (Euro 244 mila al 31 dicembre 2021);
- passività finanziarie IFRS16 per Euro 3 mila (Euro 2 mila al 31 dicembre 2021).

La sottovoce 1.4 “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli in circolazione” è rappresentata dagli interessi su soli certificati di deposito nominativi, mentre nella voce “6. Attività finanziarie” sono classificati gli interessi passivi rappresentati da interessi attivi con segno negativo maturati su rapporti di impiego con controparti bancarie e in titoli del portafoglio di proprietà.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	31/12/2022	31/12/2021
Interessi passivi e oneri assimilati su passività in valuta	(25)	(23)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Alla data di bilancio non sussiste la fattispecie.

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2022	31/12/2021
a) Strumenti Finanziari	514	400
1. Collocamento titoli	459	384
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	459	384
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	55	16
2.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	55	16
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	11	11
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	11	11
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	2.722	2.522
1. Conti correnti	1.515	1.447
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	229	201
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	487	457
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	491	417
i) Distribuzione di servizi di terzi	1.485	1.232
1. Gestioni di portafogli collettive	65	67
2. Prodotti assicurativi	429	440
3. Altri prodotti	991	725
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	90	88
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	1.139	1.125
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	5	3
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	41	41
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	6.007	5.422

La voce n) "Operazioni di finanziamento" è rappresentata per la quasi totalità dalla commissione omnicomprensiva di cui all'art. 117-bis del D. Lgs n. 385/1993, applicata agli affidamenti concessi alla clientela, di importo pari a Euro 1.129 mila (Euro 1.115 mila nel 2021).

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2022	31/12/2021
a) presso propri sportelli:	1.945	1.614
1. gestioni di portafogli	65	-
2. collocamento di titoli	459	384
3. servizi e prodotti di terzi	1.485	1.230
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2022	31/12/2021
a) Strumenti finanziari	(8)	(6)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(8)	(6)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
-Proprie	-	-
-Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	(25)	(17)
d) Servizi di incasso e pagamento	(1.110)	(861)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(917)	(657)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	(10)	(34)
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
e) Garanzie finanziarie ricevute	-	-
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	(4)	(5)
Totale	(1.157)	(923)

Alla voce d) sono ricondotte le commissioni per servizi di monetica relativi ad “acquiring” e “issuing” delle carte di credito per complessivi Euro 759 mila (Euro 529 mila nel 2021), nonché le commissioni per il servizio di brokeraggio relativo al collocamento di depositi vincolati tramite piattaforma web attivato nel marzo del 2019 pari a Euro 52 mila (Euro 54 mila nel 2021).

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2022		31/12/2021	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	79	-	64	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	79	-	64	-

I dividendi fanno riferimento alle partecipazioni in Banca d'Italia (Euro 57 mila), BF Holding Spa (Euro 15 mila), Banca Popolare di Lajatico (Euro 7 mila) e Allitude Spa (importo inferiore a mille euro).

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	1
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	1
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	25
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	-	-	-	-	25

Nella voce figurano per sbilancio complessivo il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni. In particolare, nel "Risultato netto" delle "Attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo positivo delle variazioni di valore di tali attività e passività finanziarie.

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

Alla data di bilancio, la Banca non ha fatto registrare oneri e/o proventi della specie.

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2022			31/12/2021		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	81	-	81	496	(98)	398
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	81	-	81	496	(98)	398
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	219	-	219
2.1 Titoli di debito	-	-	-	219	-	219
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	81	-	81	715	(98)	617
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

Il saldo riportato alla sottovoce A.1.2 si riferisce agli utili relativi a vendite di titoli di Stato italiano effettuate nel corso dell'anno, nonché alle cessioni di un portafoglio di crediti oggetto di write-off contabile effettuata nel mese di dicembre 2022 per il tramite della piattaforma digitale denominata "BlinkS" gestita da Prelios Innovation S.r.l., il cui risultato netto è risultato pari a Euro + 43 mila.

Per ulteriori dettagli sulle operazioni si rimanda alla parte E Sez. 1 della presente nota integrativa.

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.1. Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Alla data di bilancio non risultano in essere attività e passività della specie.

7.2. Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	(591)	(2)	(593)
1.1 Titoli di debito	-	-	-	(2)	(2)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	(74)	-	(74)
1.4 Finanziamenti	-	-	(517)	-	(517)
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	-	-	(591)	(2)	(593)

La sottovoce 1.4 si riferisce a minusvalenze da valutazione delle polizze di proprietà (Euro 505 mila) e dei finanziamenti a ricorso limitato a favore di società veicolo di cartolarizzazioni (Euro 12 mila).

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)					Riprese di valore (2)				31/12/2022	31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write- off	Altre							
A. Crediti verso banche	(12)	(23)	-	-	-	37		-	-	2	4
- Finanziamenti	(12)	(23)	-	-	-	37		-	-	2	4
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-		-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(737)	(768)	(134)	(5.662)	-	879	689	1.618	-	(4.114)	(2.140)
- Finanziamenti	(725)	(768)	(134)	(5.662)	-	873	689	1.618	-	(4.108)	(2.130)
- Titoli di debito	(12)	-	-	-	-	6		-	-	(6)	(10)
Totale	(750)	(790)	(134)	(5.662)	-	916	689	1.618	-	(4.112)	(2.136)

Le rettifiche di valore riportate in corrispondenza della colonna “Primo e secondo stadio” corrispondono alle svalutazioni collettive sui crediti “in bonis”.

Le rettifiche di valore specifiche indicate nella colonna “Terzo stadio - Altre” sono composte da rettifiche su posizioni scadute deteriorate, posizioni a inadempienza probabile e posizioni a sofferenza. Nella voce “write-off” sono registrate le perdite su crediti non coperte dai fondi di svalutazione analitici stanziati alla fine dell’esercizio precedente. Le riprese di valore dello “Stage 3” non ricomprendono gli interessi derivanti dal *reversal* dell’attualizzazione delle sofferenze, maturati nell’esercizio sulla base dell’originario tasso di interesse effettivo utilizzato, ricompresi nella voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”. Per le modalità di determinazione delle rettifiche di valore sulle attività valutate al costo ammortizzato, si rinvia alle “Politiche Contabili” nella Parte A e alla Parte E della presente nota integrativa.

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						31/12/2022	31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	87	(11)	-	(226)	-	-	(150)	(214)
Totale 31.12.2022	87	(11)	-	(226)	-	-	(150)	
Totale 31.12.2021	(149)	(55)	-	(10)	-	-		(214)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				31/12/2022	31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write -off	Altre	Write -off	Altre						
A. Titoli di debito	(1)		-	-	-		-		-	-	(1)	1
B. Finanziamenti	-		-	-	-		-		-	-	-	-
- Verso clientela	-		-	-	-		-		-	-	-	-
- Verso banche	-		-	-	-		-		-	-	-	-
Totale	(1)		-	-	-		-		-	-	(1)	1

Le rettifiche e riprese di valore per rischio di credito contabilizzate nella presente voce sono riferite a titoli di stato italiani classificati in Stadio 1 (le riprese di valore non trovano rappresentazione in quanto di importo inferiore al migliaio di euro).

Per le modalità di determinazione delle rettifiche di valore sulle attività valutate al *fair value* con

impatto sulla redditività complessiva, si rinvia alle “Politiche Contabili” nella “Parte A” della presente nota integrativa.

8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Alla data di bilancio, non sussistono finanziamenti classificati tra le “attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” oggetto di misure di sostegno Covid-19.

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili/perdite da modifiche contrattuali: composizione

Alla data di bilancio, il saldo degli utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni ammonta al valore di Euro - 4 mila; tale ammontare fa, appunto, riferimento alle modifiche contrattuali apportate ai rapporti in essere con la clientela per finalità prevalentemente commerciali, ovvero non direttamente correlate al merito creditizio della controparte, non ritenute sostanziali dalla Banca e, pertanto, non produttive di cancellazione dal bilancio (c.d. *derecognition*) dei rapporti oggetto di modifica.

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1) Personale dipendente	(5.231)	(5.048)
a) salari e stipendi	(3.639)	(3.559)
b) oneri sociali	(998)	(966)
c) indennità di fine rapporto	(231)	(241)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(35)	(11)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(137)	(131)
- a contribuzione definita	(137)	(131)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(191)	(140)
2) Altro personale in attività	(40)	-
3) Amministratori e Sindaci	(285)	(292)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	(5.556)	(5.340)

Relativamente alla voce 1) "Personale dipendente", alla sottovoce a) "salari e stipendi" sono ricompresi anche i compensi per festività non godute, mentre alla sottovoce c) "Indennità di fine rapporto" sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo pensione complementare, per Euro 173 mila, nonché le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al D. Lgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per Euro 58 mila.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda, rispettivamente per Euro 204 mila ed Euro 80 mila.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Categoria/numero	31/12/2022	31/12/2021
Personale dipendente:	74	72
a) dirigenti	2	2
b) quadri direttivi	33	32
c) restante personale dipendente	38	38
Altro personale	1	-

Il numero medio dei dipendenti per categoria è calcolato come numero di dipendenti a tempo pieno su base equivalente, inteso come rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti nell'esercizio (esclusi gli straordinari) e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno. Nella voce altro personale sono ricompresi i lavoratori impiegati con contratto di lavoro atipico.

Alla data di bilancio, i dipendenti in servizio sono n. 77 (n. 74 al 31 dicembre 2021), di cui n. 3 part-time (dato invariato rispetto all'esercizio precedente).

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Alla data di bilancio non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti e non sono presenti in contabilità costi o ricavi a essi connessi.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Categoria/numero	31/12/2022	31/12/2021
Buoni pasto	(82)	(80)
Polizze assicurative	(37)	(32)
Formazione	(11)	(11)
Altri benefici e provvidenze	(61)	(17)
Totale	(191)	(140)

Tra gli altri benefici e provvidenze dell'anno 2022 sono ricompresi buoni acquisto "fringe benefit" elargiti ai dipendenti per Euro 41 mila.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia spese/valori	31/12/2022	31/12/2021
Spese telefoniche, postali, trasmissione dati, trasporti	(255)	(292)
Spese di manutenzione immobili e mobili	(112)	(112)
Fitti passivi su immobili	(5)	(5)
Compensi a professionisti	(518)	(478)
Spese per la fornitura di materiale vario uso ufficio	(61)	(51)
Spese per energia elettrica, riscaldamento, acqua	(245)	(159)
Spese di pubblicità, rappresentanza e beneficenza	(219)	(159)
Spese per elaborazioni elettroniche presso terzi	(218)	(191)
Spese noleggio e manutenzione software e hardware	(1.020)	(1.053)
Premi assicurativi	(89)	(88)
Spese per informazioni e visure	(102)	(90)
Imposte indirette e tasse	(1.671)	(1.647)
Rimborso spese documentate personale dipendente	(7)	(5)
Altre spese e contributi associativi	(290)	(291)
Totale	(4.812)	(4.621)

La voce fitti passivi si riferisce ai canoni di un solo contratto, non inquadrato come leasing operativo ai sensi del principio contabile IFRS 16, per il quale, pertanto, non si procede all'iscrizione di una passività finanziaria nella voce 10 del passivo dello stato patrimoniale.

La voce "Imposte indirette e tasse" comprende anche gli oneri di contribuzione al Fondo di Risoluzione Unico pari a Euro 15 mila e allo Schema di Garanzia dei Depositi pari a Euro 533 mila (per un significativo aumento rispetto all'importo del precedente esercizio pari a Euro 443 mila), nonché il contributo per la Vigilanza da riconoscere alla BCE per Euro 4 mila (importo invariato rispetto al 2021), il contributo alla Consob per Euro 41 mila e gli oneri connessi alla negoziazione delle azioni ordinarie della Banca nel mercato *Vorvel Equity Auction* (ex *Hi-Mtf*) per Euro 46 mila.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Tipologia spese/valori	31/12/2022	31/12/2021
A. Aumenti	(164)	(151)
A.1 Accantonamenti a fronte di garanzie finanziarie rilasciate	(31)	(51)
A.2 Accantonamenti a fronte di impegni ad erogare fondi	(133)	(100)
B. Diminuzioni	155	294
B.1 Riattribuzioni a fronte di garanzie finanziarie rilasciate	22	168
B.2 Riattribuzioni a fronte di impegni ad erogare fondi	133	126
Accantonamento netto	(9)	143

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Nell'esercizio di riferimento la Banca non ha effettuato accantonamenti e riattribuzioni a conto economico relativi a impegni assunti e garanzie rilasciate non rientranti nell'ambito dell'IFRS 9.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Tipologia spese/valori	31/12/2022	31/12/2021
A. Accantonamenti	(7)	(250)
A.1 Accantonamento dell'esercizio	(7)	(250)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
A.4 Altre variazioni in aumento	-	-
B. Riattribuzioni	10	-
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
B.2 Altre variazioni in diminuzione	10	-
Totale netto	3	(250)

Per l'approfondimento delle voci si fa espresso rinvio a quanto già illustrato nella tabella 10.6 del Passivo.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(635)	-	-	(635)
- Di proprietà	(535)	-	-	(535)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(100)	-	-	(100)
2 Detenute a scopo d'investimento	(26)	-	-	(26)
- Di proprietà	(26)	-	-	(26)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3 Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(661)	-	-	(661)

Alla data di bilancio non risultano attività in via di dismissione ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 5 e non sussistono rettifiche di valore per deterioramento (ovvero iscritte in ragione di riduzioni di valore ritenute durature), né riprese di valore a fronte di svalutazioni durature rilevate nei precedenti esercizi.

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190
13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui software	(1)	-	-	(1)
A.1 Di proprietà	(1)	-	-	(1)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(1)	-	-	(1)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	(1)	-	-	(1)

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200
14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/2022	31/12/2021
Rettifiche di valore migliorie su beni di terzi	(24)	(16)
Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo non riconducibili a voce propria	(78)	(118)
Altri oneri di gestione	-	(25)
Totale	(102)	(159)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/2022	31/12/2021
Recupero di imposte indirette e tasse	872	877
Recupero spese per servizi bancari resi alla clientela	127	125
Altri recuperi	79	152
Fitti attivi su immobili	42	31
Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo non riconducibili a voce propria	22	56
Altri proventi di gestione	77	37
Totale	1.219	1.278

La voce "Recupero di imposte indirette e tasse" è riferita a imposta di bollo virtuale su conti correnti, libretti di deposito a risparmio e prodotti finanziari per Euro 751 mila (Euro 771 mila nel 2021), nonché a imposta sostitutiva su finanziamenti a medio/lungo termine per Euro 121 mila (106 mila nel 2021).

La voce "Altri proventi di gestione" ricomprende rimborsi assicurativi per Euro 4 mila e crediti di imposta sorti nell'esercizio per Euro 73 mila.

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220

Nell'esercizio di riferimento la Banca non ha detenuto partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente o sottoposte a influenza notevole.

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali – Voce 230

Nell'esercizio di riferimento la Banca non ha detenuto attività materiali o immateriali oggetto di valutazione al *fair value*.

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

Nell'esercizio di riferimento la Banca non ha avuto avviamenti iscritti all'attivo.

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

La tabella è valorizzata alla voce B. "Altre attività – Utili da cessione" per un importo inferiore al migliaio di euro riferito alla vendita di una autovettura aziendale e di alcuni macchinari obsoleti e, pertanto, non viene compilata.

Sezione 19 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori		31/12/2022	31/12/2021
1.	Imposte correnti (-)	(42)	(55)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	1	-
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(250)	(288)
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	44	-
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3.bis+/-4+/-5)	(247)	(343)

L'incidenza delle imposte sul reddito nell'esercizio 2022 (c.d. *tax rate*) è risultata pari al 27,45%, pressoché identica a quella dell'esercizio precedente del 27,47%.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES

Componenti reddituali/Valori	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 260 CE)	901	
Onere fiscale teorico (27,50%)		(248)
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	595	(164)
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	(1.733)	477
Imponibile (Perdita) fiscale	(237)	
Imposta corrente lorda		-
Detrazioni		-
Variazioni imposte correnti anni precedenti		-
Imposte correnti sull'esercizio		-
Variazioni delle imposte anticipate/differite		(158)
Imposta di competenza dell'esercizio (voce 270 CE)		(158)
<i>Aliquota effettiva</i>		<i>17,51%</i>

IRAP

Componenti reddituali/Valori	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 260 CE)	901	
Onere fiscale teorico (5,57%)		(50)
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile	4.984	(277)
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	1.253	(70)
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	(6.245)	348
Valore della produzione	893	
Variazioni imposte correnti anni precedenti		1
Imposte correnti sull'esercizio		(48)
Variazioni delle imposte anticipate/differite		(41)
Imposta di competenza dell'esercizio (voce 270 CE)		(89)
<i>Aliquota effettiva</i>		<i>9,94%</i>

Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 290

Nell'esercizio di riferimento, la Banca non ha posto in essere operazioni di dismissione di attività operative cessate.

Sezione 21 – Altre informazioni

Non risultano ulteriori informazioni da fornire in aggiunta a quelle contenute nelle altre sezioni della presente Parte C della nota integrativa.

Sezione 22 – Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

I principi IAS/IFRS danno rilevanza all'indicatore di rendimento denominato "utile per azione" (EPS "Earning Per Share") nelle sue due formulazioni:

- EPS Base, calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- EPS Diluito, calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto conto anche dell'effetto diluitivo di tutte le potenziali azioni ordinarie in circolazione.

La media delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore del calcolo dell'EPS base, pari a 971.138 (dato invariato rispetto al precedente esercizio), è stata determinata utilizzando il numero delle azioni in rimanenza alla fine di ogni mese, al netto delle eventuali azioni proprie in portafoglio. Non esistono le condizioni per le quali possa verificarsi una "diluizione dell'utile", pertanto l'utile base e l'utile diluito coincidono.

Utile per azione (in unità di euro)	31/12/2022	31/12/2021
EPS (Earning Per Share) Base	0,673	0,931

Parte D

REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		31/12/2022	31/12/2021
10	Utile (Perdita) d'esercizio	654	905
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	879	750
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	840	716
	<i>a) variazione di fair value</i>	466	(223)
	<i>b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto</i>	374	939
30	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	<i>a) variazione del fair value</i>	-	-
	<i>b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto</i>	-	-
40	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	<i>a) variazioni di fair value (strumento coperto)</i>	-	-
	<i>b) variazioni di fair value (strumento di copertura)</i>	-	-
50	Attività materiali	-	-
60	Attività immateriali	-	-
70	Piani a benefici definiti	138	109
80	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(99)	(75)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(1.331)	(174)
110	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	<i>a) variazioni di fair value</i>	-	-
	<i>b) rigiro a conto economico</i>	-	-
	<i>c) altre variazioni</i>	-	-
120	Differenze di cambio:	-	-
	<i>a) variazioni di valore</i>	-	-
	<i>b) rigiro a conto economico</i>	-	-
	<i>c) altre variazioni</i>	-	-
130	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	<i>a) variazioni di fair value</i>	-	-
	<i>b) rigiro a conto economico</i>	-	-
	<i>c) altre variazioni</i>	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	<i>a) variazioni di valore</i>	-	-
	<i>b) rigiro a conto economico</i>	-	-
	<i>c) altre variazioni</i>	-	-

150	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(1.989)	(260)
	<i>a) variazioni di fair value</i>	(1.990)	(16)
	<i>b) rigiro a conto economico</i>	1	(244)
	- rettifiche per rischio di credito	1	(5)
	- utili/perdite da realizzo	-	(239)
	<i>c) altre variazioni</i>	-	-
160	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	<i>a) variazioni di fair value</i>	-	-
	<i>b) rigiro a conto economico</i>	-	-
	<i>c) altre variazioni</i>	-	-
170	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	<i>a) variazioni di fair value</i>	-	-
	<i>b) rigiro a conto economico</i>	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	<i>c) altre variazioni</i>	-	-
180	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	658	86
190	Totale altre componenti reddituali	(452)	576
200	Redditività complessiva (Voce 10+190)	202	1.480

Parte E

**INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI
COPERTURA**

PREMESSA

In un'ottica di gestione prudentiale dei rischi ed in ottemperanza alle vigenti previsioni normative, la Banca si è dotata di una *Policy* sul Sistema dei Controlli Interni; questo è definito come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

In coerenza con quanto stabilito nella citata *Policy*, il Consiglio di amministrazione della Banca, in qualità di Organo con funzione di supervisione strategica ed Organo di gestione, cui partecipa anche il Direttore generale, ha definito ed approvato un insieme integrato di norme interne, finalizzato ad un efficace presidio dei rischi.

I rischi cui risulta esposta la Banca sono individuati nell'ambito del *Piano Strategico* in funzione del modello di *business* adottato. In coerenza con gli obiettivi individuati nel *Piano Strategico* viene definito e periodicamente aggiornato il *Risk Appetite Framework* (RAF), ove è determinata, nel rispetto dei limiti regolamentari (*risk capacity*), la propensione al rischio della Banca (*risk appetite*). Sono parte integrante del *framework* le politiche di governo ed i processi di gestione dei diversi rischi aziendali.

Le politiche di governo ed i processi di gestione dei rischi sono attualmente contenuti nei seguenti documenti di normativa interna aziendale:

- *Regolamento crediti e Testo Unico del Credito* con riferimento al rischio di credito;
- *Politiche di governo e processo di gestione dei rischi di liquidità, leva finanziaria eccessiva e tasso di interesse*; il documento si riferisce anche al rischio derivante da impieghi in strumenti finanziari ed al rischio di "*asset encumbrance*";
- *Politiche di governo e processo di gestione del rischio strategico*;
- *Politiche di governo e processo di gestione del rischio reputazionale*;
- *Politiche di gestione dei conflitti di interesse*;
- *Politiche di governo e processo di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo*;
- *Metodologia di analisi e gestione del rischio informatico*;
- *Politiche di governo e processo di gestione del rischio operativo*.

Oltre ai documenti di cui sopra, la Banca si è dotata di apposite policy a presidio di specifiche normative di settore, quali ad esempio *MiFIDII*, *Market Abuse*, *Privacy* e *IDD (Insurance Distribution Directive)*.

Al fine di agevolare lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una cultura del rischio integrata, tutta la regolamentazione interna (*Policy*, Regolamenti ed Ordini di servizio) afferente al governo e alla gestione dei rischi è messa a disposizione del personale dipendente mediante pubblicazione nella intranet aziendale.

Infine, come meglio specificato nelle sezioni che seguono, l'organigramma aziendale prevede specifiche funzioni aziendali preposte al controllo sui rischi e sulla conformità (c.d. "Controlli di secondo livello"): Funzione di Risk Management, Funzione di Compliance e Funzione Antiriciclaggio. I Responsabili delle richiamate Funzioni Aziendali di Controllo dipendono funzionalmente e gerarchicamente dal Consiglio di amministrazione.

La Funzione di Risk Management supporta il Consiglio di amministrazione ed il Direttore generale nella definizione del RAF, delle politiche di governo e dei processi di gestione dei rischi.

La Funzione di Risk Management monitora costantemente il rischio effettivamente assunto dalla Banca (*risk profile*) verificando nel continuo che questo sia coerente con il *risk appetite* definito dal Consiglio di amministrazione nell'ambito del RAF e che siano rispettati i limiti operativi assegnati alle diverse strutture aziendali.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La strategia creditizia della Banca, coerentemente alla propria forma societaria di cooperativa, si pone come obiettivo ultimo quello del sostegno finanziario alle economie locali dell'area di insediamento mediante la concessione di risorse finanziarie a coloro che, nel farne richiesta, perseguono un fine meritevole e soddisfano adeguati criteri di affidabilità.

L'attività creditizia, che rappresenta il *core business* della Banca, è espletata in un'ottica di sana e prudente gestione, ricercando il giusto equilibrio tra il rischio ed il rendimento. La politica creditizia della Banca è prioritariamente orientata al sostegno delle famiglie, degli imprenditori, dei professionisti e delle piccole-medie imprese; viene data primaria importanza al mantenimento di una relazione fiduciaria e trasparente di lungo periodo con la clientela e vengono evitate azioni volte alla ricerca di una mera redditività di breve termine.

In conformità a quanto disposto dalla normativa comunitaria (Regolamento UE n. 575/2013 – CRR) e dalla normativa di vigilanza (Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia), l'informativa al pubblico (c.d. *terzo pilastro di Basilea 3*) viene pubblicata con cadenza annuale sul sito internet della Banca (www.popcortona.it).

Impatti derivanti dalla pandemia da Covid-19

Come noto a marzo 2020 si è diffusa in Italia, così come nel resto del Mondo, la pandemia da Covid-19 i cui effetti negativi sull'economia e sulla società si sono resi evidenti fin da subito. La Banca, fedele alla propria mission di banca popolare, ha continuato a fornire sostegno alle economie locali dell'area di insediamento, coerentemente anche alle indicazioni fornite in più occasioni alle banche dall'Autorità di Vigilanza e dalle Autorità pubbliche. Il sostegno si è concretizzato, nel garantire accesso al credito, nella gestione delle richieste di moratoria legislative, nella previsione di specifiche moratorie verso soggetti esclusi dagli interventi governativi nonché nell'erogazione di finanziamenti alle controparti meritevoli, anche garantiti dal Fondo di Garanzia.

Nel corso del 2022 si è progressivamente e significativamente ridotta l'intensità e la diffusione della pandemia mentre le ultime moratorie concesse ai clienti per fronteggiare gli effetti avversi della pandemia sono sostanzialmente terminate il 31 dicembre 2021 anche se l'attività di monitoraggio svolta da parte delle competenti funzioni aziendali sulle posizioni con moratoria terminata è continuata anche nel 2022, senza peraltro rilevare significative criticità.

Conformemente a quanto riportato negli *Orientamenti in materia di segnalazione e informativa riguardanti le esposizioni soggette alle misure applicate in risposta alla crisi Covid-19* dell'Autorità Bancaria Europea (EBA/GL/2020/07), l'informativa sulle esposizioni oggetto di moratorie legislative e non legislative applicate alla luce della crisi Covid-19 e quella sulle nuove esposizioni soggette a schemi di garanzia pubblica è riportata nell'Informativa al pubblico sopra richiamata.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

I principi base che caratterizzano il processo di gestione del rischio di credito si fondano su una chiara e netta distinzione di ruoli e responsabilità:

1. Organi aziendali

- Il Consiglio di amministrazione definisce gli orientamenti strategici, le politiche di governo ed i processi di gestione del rischio, incluse le regole inerenti al sistema dei controlli interni;
- Il Collegio sindacale valuta l'efficienza e l'adeguatezza del sistema dei controlli interni;
- Il Direttore generale garantisce l'attuazione delle strategie e degli indirizzi definiti dal Consiglio di amministrazione e supporta quest'ultimo nella definizione dei processi di gestione del rischio.

2. Funzioni operative

- I Titolari di Filiale accertano nel continuo la regolarità degli utilizzi creditizi e svolgono i controlli di I livello loro attribuiti dalla normativa interna aziendale; questi sono pertanto i soggetti ai quali è attribuito in prima istanza il monitoraggio andamentale delle singole posizioni creditizie;
- Gli Addetti alla Segreteria Fidi, istituiti presso le Filiali della Banca, i quali sono responsabili della corretta e completa acquisizione di tutti i documenti istruttori previsti dalla normativa, nonché del relativo caricamento in procedura (PEF - Pratica Elettronica di Fido);
- L'Ufficio Revisione Istruttoria, istituito presso l'Unità Crediti, assicura la corretta istruttoria delle pratiche di fido rientranti nelle autonomie deliberative del Direttore generale e del Consiglio di amministrazione, verificando la completezza della documentazione raccolta e fornendo apposito parere;
- La Funzione Precontenzioso, istituita presso l'Unità Credito Anomalo, cui è demandato il compito di gestire con prontezza e sollecitudine la fase di precontenzioso, supportando le Filiali nella definizione dei piani di regolarizzazione di posizioni che presentano profili di anomalia di entità tale da non attivare un recupero coattivo giudiziale; la Funzione assume altresì un ruolo fondamentale nel processo di monitoraggio e sorveglianza del credito (controllo di I livello).
- La Funzione Contenzioso gestisce il contenzioso creditizio; le pratiche al di sotto di una determinata soglia di esposizione sono gestite in *outsourcing* da Cerved Credit Management.

3. Funzioni di controllo

- La Funzione di Revisione Interna (controllo di III livello) valuta la funzionalità del complessivo sistema dei controlli, e verifica, anche mediante visite in loco, la regolarità dell'operatività, l'andamento dei rischi, nonché la corretta e tempestiva effettuazione dei controlli di I livello; la Banca, nel rispetto delle Disposizioni di vigilanza in materia di Sistema dei Controlli Interni, ha esternalizzato la Funzione di Revisione Interna ed ha nominato un Referente Interno della funzione esternalizzata, avente i seguenti compiti:
 - a) controllare che l'attività della Funzione di Revisione Interna esternalizzata avvenga nel rispetto di quanto stabilito dal contratto di *outsourcing*;

- b) fungere da collegamento tra la Banca e la Funzione esternalizzata;
 - c) garantire un monitoraggio costante sull'effettuazione dei controlli di linea e verificare nel continuo la loro adeguatezza al variare della strategia e dei rischi aziendali;
 - d) fornire collaborazione al Collegio sindacale ed ai revisori esterni nell'ambito dell'attività di controllo interno.
- La Funzione di Risk Management (controllo di II livello), con specifico riferimento al rischio di credito:
- a) misura l'efficacia dell'attività di monitoraggio svolta dalla Funzione Precontenzioso e dalle Filiali;
 - b) verifica il corretto svolgimento dell'attività di monitoraggio andamentale delle singole posizioni;
 - c) verifica la coerenza delle classificazioni delle esposizioni creditizie deteriorate;
 - d) verifica la congruità delle rettifiche di valore sui crediti e l'adeguatezza del processo di recupero;
 - e) verifica l'entità delle attività di rischio in capo ai soggetti collegati (parti correlate e soggetti ad esse connessi) ed il rispetto dei limiti imposti dalle Disposizioni di vigilanza;
 - f) verifica il rispetto dei limiti imposti dalle Disposizioni di vigilanza in materia di concentrazione dei rischi.

La normativa interna aziendale, inoltre, stabilisce in maniera puntuale le autonomie deliberative proprie di ciascun attore coinvolto nel processo del credito. In ossequio al principio di *segregation of duties*:

- I soggetti che propongono un affidamento non possono coincidere con il soggetto deliberante;
- Le funzioni di controllo non hanno potere in materia di concessione del credito e non dipendono gerarchicamente e funzionalmente da funzioni operative; nel rispetto di tale principio l'Ufficio Revisione Istruttoria ed il Responsabile dell'Unità in cui il medesimo è inserito, non hanno autonomie deliberative.

Le deleghe in materia di concessione del credito sono attribuite nel rispetto delle determinazioni del Consiglio di amministrazione ai seguenti organi/funzioni:

- Titolare di filiale;
- Direttore generale.

Gli affidamenti che non rientrano nelle autonomie deliberative dei Titolari di filiale e del Direttore generale devono essere autorizzati con delibera del Consiglio di amministrazione.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Gestione del rischio di credito

La Banca persegue una politica di diversificazione del portafoglio crediti, a tal fine il Consiglio di amministrazione ha stabilito limiti alla concentrazione dei rischi nonché limiti alle esposizioni dei singoli soggetti affidati.

Il Direttore generale, coerentemente a quanto stabilito dal Consiglio di amministrazione in termini di politiche di sviluppo e di rischio/rendimento, provvede a definire un piano operativo annuale sul quale vengono individuati i segmenti di clientela da sviluppare, i mercati cui fare riferimento e i prodotti da collocare.

La normativa interna della Banca stabilisce in maniera dettagliata il processo per la valutazione del merito creditizio dei clienti, anche identificando gli elementi oggettivi di non affidabilità.

In fase di apertura di nuove relazioni, la valutazione del merito creditizio del cliente è il risultato dell'istruttoria eseguita dalle competenti funzioni aziendali.

In base all'importo dell'operazione e alla rischiosità del cliente, le proposte di fido vengono rimesse all'autorizzazione delle funzioni/organi aziendali competenti per autonomia deliberativa.

Periodicamente e comunque al verificarsi degli elementi di anomalia specificamente individuati dalla normativa interna, viene verificata la persistenza in capo al soggetto affidato ed agli eventuali garanti delle condizioni di affidabilità che avevano originariamente determinato la concessione del credito. Tale attività è un momento fondamentale di ripianificazione commerciale della relazione intrattenuta con il cliente, di fidelizzazione dello stesso e non ultimo di verifica del rischio di credito assunto. Per i soli affidamenti a revoca caratterizzati da una bassa rischiosità e di importo contenuto entro specifiche soglie, la Banca ha implementato un processo di rinnovo semplificato gestito dalla Funzione Precontenzioso e dall'Ufficio Revisione Istruttoria. L'attività di revisione degli affidamenti è stata attribuita, per quanto di propria competenza, alle stesse unità operative, funzioni ed organi aziendali già coinvolti nella fase di concessione.

Attività di controllo

La normativa interna della Banca prevede un ampio set di controlli effettuati sui rapporti affidati, sia in termini andamentali che reddituali, attribuendo particolare importanza all'attività di monitoraggio delle posizioni affidate. Il monitoraggio del credito è il complesso di attività volte ad un controllo sistematico delle posizioni creditizie, al fine di anticipare il manifestarsi di casi problematici e quindi di minimizzare il costo complessivo del credito. L'attività di monitoraggio è virtualmente suddivisa in due aree sulla base dello stato della posizione:

1. Un controllo nel continuo dell'andamento dei rapporti – affidati e non – da parte dei gestori medesimi (Titolari di filiale);
2. Un'attività di sorveglianza dei rapporti caratterizzati da anomalie tali da far presumere un futuro deterioramento della posizione. Tale attività coinvolge i Titolari di filiale, la Funzione Precontenzioso e la Funzione di Risk Management, ognuno dei quali opera con un differente livello di dettaglio e di analisi.

Al fine di rendere più efficace ed efficiente l'attività di monitoraggio, la Banca si è anche dotata di un sistema di *rating* interno che rappresenta un modello predittivo in grado di esprimere la probabilità di *default* del cliente, definita come la probabilità di deterioramento della posizione (passaggio della posizione a sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate) nei 12 mesi successivi alla data di rilevazione. Per tutti i clienti affidati o che, pur non essendo affidati, presentano un'esposizione, il sistema rilascia la PD (probabilità di default) sulla base di dati andamentali interni, dati andamentali esterni (flusso di ritorno della Centrale Rischi), dati di bilancio, ove presente, e dati socio demografici (anzianità del rapporto con il cliente, regione di residenza e qualifica di socio). Ad ogni *range* di PD corrisponde una classe di *rating* (da 1 a 13). Il sistema di *rating* viene utilizzato a fini gestionali interni e per la quantificazione delle perdite attese, ma non anche per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito. In particolare, il rating rappresenta il principale parametro su cui si basa l'attività di monitoraggio delle posizioni creditizie; quelle che presentano livelli di rating superiori a

determinate soglie vengono classificate fra quelle “In osservazione” e per esse sono previste specifiche azioni gestionali. La classe di *rating* attribuita al cliente e la variazione della stessa rispetto alla data di *origination* del credito vengono inoltre considerate ai sensi dell’IFRS9 ai fini dell’eventuale classificazione delle posizioni in *Stage 2*.

Quale *output* della fase di monitoraggio, le funzioni a vario titolo coinvolte, producono, con le modalità e periodicità previste dalla normativa interna aziendale, un completo flusso informativo per i gestori delle posizioni e per gli organi di vertice.

La Funzione di Revisione Interna verifica, anche mediante visite in loco, la regolarità dell’operatività, nonché l’andamento dei rischi assunti.

Misurazione del rischio di credito

La Banca, in fase di valutazione dell’adeguatezza patrimoniale (processo *ICAAP*), avvalendosi della Funzione di Risk Management, procede alla misurazione e quantificazione del rischio di credito e di controparte in termini di assorbimento di capitale interno. Il requisito in materia di fondi propri a fronte del rischio di credito è calcolato utilizzando la metodologia standardizzata prevista dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR). L’adozione della metodologia standardizzata comporta la suddivisione delle esposizioni in “portafogli” e l’applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio (*rating* esterni) rilasciati da Agenzie esterne di valutazione del merito di credito (*ECAI*) ovvero da Agenzie di credito all’esportazione (*ECA*). Sul rischio di credito viene poi effettuato uno *stress test* secondo quanto previsto dalla normativa di vigilanza. La conduzione di tale *stress test* consente alla Banca di effettuare analisi di tipo “*what if*” per calcolare l’esposizione al rischio in circostanze avverse e il capitale interno necessario a coprire il medesimo. Nello specifico, lo *stress test* intende misurare la variazione delle esposizioni dei portafogli di Vigilanza riconducibile all’applicazione di uno scenario avverso rispetto ad uno scenario base. Gli aggregati sottoposti ad analisi di stress sono: volumi lordi del portafoglio crediti in bonis verso clientela, tasso di decadimento dei crediti in bonis verso clientela e relativi passaggi a deteriorati, coverage ratio del portafoglio crediti verso clientela in bonis e deteriorato, fair value del portafoglio titoli nella categoria Hold To Collect and Sell. Tale scenario di stress ha un impatto sia sul requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito sia sull’ammontare dei Fondi propri principalmente a seguito delle maggiori rettifiche su crediti che incidono negativamente sul risultato di esercizio.

La quantificazione del rischio di credito in termini di capitale interno viene aggiornata con cadenza trimestrale.

Impatti derivanti dalla pandemia da Covid-19

Nel 2022 pur avendo assistito ad un’attenuazione della diffusione e della severità della pandemia da Covid-19, conformemente anche agli orientamenti emanati dall’Autorità Bancaria Europea e alle indicazioni fornite dall’Autorità di Vigilanza, la Funzione Precontenzioso ha continuato con la propria attività di monitoraggio rafforzato del credito sulle posizioni oggetto di moratoria terminata (al 31 dicembre 2021 le moratorie risultavano pressoché tutte terminate). Tale attività ha permesso di presidiare puntualmente le posizioni anche nella fase post moratoria, così come indicato dalle Autorità di Vigilanza. La Funzione di Risk Management, che aveva già intensificato a partire dal 2020 la propria attività di analisi e monitoraggio del rischio di credito con particolare

focus sui crediti oggetto di moratoria, ha proseguito fino a settembre 2022 l'attività di monitoraggio trimestrale delle moratorie in essere e di quelle terminate, redigendo un'apposita reportistica sottoposta all'attenzione della Direzione generale e del Consiglio di amministrazione. Considerando l'assenza di particolari elementi di rischio connessi con la fine delle misure di moratoria Covid-19, l'attività di monitoraggio del rischio di credito svolta dalla Funzione è stata focalizzata a partire dal quarto trimestre 2022 su nuovi fattori di potenziale rischio come l'aumento dell'inflazione.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Classificazione delle esposizioni

Ai fini della classificazione – e della successiva valutazione – dei crediti, il principio contabile IFRS 9 ha introdotto una segmentazione delle attività finanziarie in tre “stage” di rischio, attribuiti sulla base delle variazioni del rischio di credito della singola esposizione rispetto alla data di prima iscrizione; in particolare, si distinguono:

- Stage 1: esposizioni per le quali non è stato rilevato un aumento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale;
- Stage 2: esposizioni per le quali è stato rilevato un aumento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale;
- Stage 3: esposizioni *impaired*.

I primi due stage di rischio corrispondono alle esposizioni in bonis mentre lo Stage 3 coincide con le attività finanziarie deteriorate come definite dalla Circolare n. 272/2008 della Banca d'Italia.

Si considera quindi che per una linea di credito vi sia un aumento significativo del rischio di credito, e quindi la stessa debba essere classificata in Stage 2, qualora sia verificata almeno una delle seguenti condizioni:

- la linea di credito è oggetto di concessione (*forborne*);
- la linea di credito risulta scaduta da oltre 30 giorni;
- non è presente il *rating* alla data di *origination*, non risulta applicabile l'esenzione LCRE (Low Credit Risk Exemption) e la variazione di *rating* tra la data di *reporting* e la data di FTA dell'IFRS9 superi determinate soglie;
- il *rating* attribuito alla data di *reporting* risulta superiore rispetto a quello attribuito alla data di *origination* di un numero di classi ritenuto indicativo di un incremento significativo del rischio di credito;
- la linea di credito è relativa a un cliente classificato “In osservazione” (c.d. watch list).

Al fine dell'applicazione dell'esenzione LCRE, e quindi di evitare la riclassificazione di una esposizione da stage 1 a stage 2, devono essere verificate le seguenti condizioni:

- assenza del *rating* alla data di *origination*;
- il *rating* alla data di *reporting* è pari o inferiore a determinate soglie (in termini di classe di *rating*) fissate in funzione della tipologia di controparte (4 per Imprese e Small Business, 3 per Piccoli Operatori Economici e 5 per Privati).

Con riferimento a quanto riportato nell'IFRS 9, punto 5.5.10, la Banca non ritiene che vi sia un incremento significativo del rischio di credito per le linee di credito generate da meno di tre mesi.

Quantificazione delle perdite attese

La quantificazione delle perdite attese relative alle esposizioni in bonis avviene su base collettiva ed è basata sul modello statistico predisposto da Allitude S.p.a., con una fondamentale discriminante:

- per le esposizioni classificate nello Stage 1 di rischio, la perdita attesa viene determinata su di un orizzonte di dodici mesi dalla data di valutazione;
- per le esposizioni classificate nello Stage 2, invece, la perdita attesa viene determinata in ottica “lifetime”, cioè lungo tutta la vita residua dell’attività finanziaria.

La quantificazione delle perdite attese per le esposizioni classificate in Stage 3 avviene su base collettiva, tramite il modello statistico predisposto da Allitude S.p.a., per le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e per le Inadempienze probabili con esposizione pari o inferiore ad euro 100 mila, e su base analitica per le altre esposizioni deteriorate.

Al fine di cogliere a pieno i potenziali effetti negativi della dinamica inflazionistica, per le esposizioni creditizie, classificate in Stage 1 o Stage 2, verso le controparti appartenenti a settori economici ad elevato utilizzo potenziale di energia elettrica (c.d. energivore”) e gas (c.d. “gasivore”), individuati facendo riferimento rispettivamente alla Comunicazione della Commissione Europea relativa alla “Disciplina in materia di aiuti di Stato a favore del clima, dell’ambiente e dell’energia 2022” del 18.02.2022 (2022/C 80/01) e al Decreto nel Ministero della Transizione Ecologica n. 541 del 21.12.2021, la Banca ha calcolato un “add-on” prudenziale di rettifiche da sommare alle rettifiche calcolate dal modello statistico fornito dall’Outsourcer IT.

Modifiche dovute al Covid-19

Con riguardo al processo di valutazione del significativo incremento del rischio di credito, tenendo in considerazione il decremento dei volumi di moratorie, la normalizzazione della situazione relativa al Covid-19, i limitati impatti della pandemia sugli attivi delle banche, evidenziati dall’EBA nel documento *EBA closure report of Covid-19 measures* (EBA/REP/2022/32) del 16 dicembre 2022, nonché l’intenzione di abrogare l’obbligo di reportistica sul Covid-19 a partire dal 1° gennaio 2023, e l’assenza di particolari criticità evidenziate nell’ambito del monitoraggio del portafoglio crediti svolto dalle competenti funzioni aziendali con riferimento alle esposizioni ex-moratorie Covid-19, per le valutazioni al 31 dicembre 2022 è stato applicato il modello standard fornito dall’Outsourcer IT Allitude S.p.a. senza applicare nessuna delle personalizzazioni prudenziali precedentemente applicate (es. penalizzazione – c.d. notching – della classe di rating attribuita ai clienti appartenenti ai settori potenzialmente più colpiti dalla pandemia).

Ai fini di calcolo delle perdite attese, l’accesso a misure di sostegno quali ad esempio le garanzie pubbliche rilasciate nell’ambito dell’erogazione di nuovi finanziamenti o di posizioni pregresse, sono state coerentemente fattorizzate nel computo dell’ECL mediante considerazione di una LGD specifica per la quota parte di esposizione garantita; tale impostazione non ha effetto in termini di *stage allocation*.

Sulla base delle indicazioni fornite dall’EBA nel documento “*Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis*” del 4 aprile 2020, le moratorie concesse ai clienti ex lege e in applicazione degli accordi di categoria (Accordi ABI) fino a marzo 2021, non sono state considerate come espressione della difficoltà finanziaria del debitore; pertanto, le predette posizioni non sono state classificate come esposizioni

“Forborne”, a meno che già non lo fossero prima della moratoria o ciò non sia stato ritenuto necessario a seguito di una specifica valutazione effettuata nell’ambito dell’attività di revisione e monitoraggio delle posizioni. Per le moratorie non rientranti nella definizione di moratoria generale di pagamento, ai sensi dei citati orientamenti EBA, la Banca ha valutato caso per caso la necessità di operare una eventuale riclassifica dell’esposizione a *forborne*. A partire da aprile 2021, a seguito della pubblicazione dell’EBA del *Report on the implementation of selected Covid-19 policies* (EBA/Rep/2021/02), tutte le sospensioni concesse a partire da tale data non sono state più considerate “Eba compliant” e pertanto la Banca ha effettuato una valutazione della singola posizione tale da definire se la stessa fosse da riclassificare come esposizione forborne o tra i crediti deteriorati. Per tutta la durata delle moratorie e mediante un approccio risk based, la Banca valuta la probabilità di inadempimento dei debitori soggetti a moratoria.

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2022 si sono utilizzati tre scenari («*mild*», «*baseline*», «*adverse*»), aggiornati ad ottobre 2022 in ancoraggio alle pubblicazioni della BCE e Banca d’Italia, mediando opportunamente i contributi degli stessi, sulla base della valutazione di un contesto ancora di elevata variabilità futura e potenziale incertezza legata, non tanto al perdurare e alla possibile evoluzione dell’emergenza sanitaria, che al contrario risulta sostanzialmente superata, quanto piuttosto alle incertezze legate alla dinamica inflazionistica nonché agli effetti della crisi Russia-Ucraina; in tale contesto il peso dello scenario più avverso, già in precedenza aumentato rispetto all’impostazione standard del modello di impairment nell’ambito degli interventi volti a cogliere i maggiori rischi legati alla pandemia da Covid-19, è stato lasciato invariato.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Ai fini della mitigazione del rischio di credito, la Banca accetta dalla propria clientela le seguenti forme di garanzia:

- garanzie reali (ad esempio, garanzie ipotecarie e garanzie pignoratorie su valori mobiliari)
- garanzie personali (ad esempio, fidejussioni).

Sono adottate, nelle fasi di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo delle garanzie, configurazioni strutturali e di processo atte ad assicurarne, nel tempo, l’opponibilità a terzi e l’escutibilità.

Nel periodo in esame non è stata accertata l’esistenza di vincoli contrattuali atti a minare la validità giuridica delle garanzie ricevute.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La Banca ha definito il proprio Piano operativo di gestione degli NPL 2022-2024 a marzo 2022, in cui sono stati individuati gli interventi organizzativi per una piena conformità alle indicazioni contenute nelle *Linee guida per le Banche Less Significant Italiane in materia di gestione dei crediti deteriorati* della Banca d’Italia (gennaio 2018) nonché gli obiettivi e le strategie per una riduzione significativa delle esposizioni deteriorate.

Al 31 dicembre 2022 l'indice NPL ratio lordo è pari a 8,16%, al di sotto della soglia massima individuata dall'Autorità di Vigilanza nel 10%, e l'indice NPL ratio netto è pari a 5,20%.

Nell'orizzonte di medio-lungo termine (2025), l'obiettivo della Banca, da ultimo aggiornato nel corso di marzo 2023 nell'ambito della stima delle grandezze economico-patrimoniali per gli anni 2023-2025, è quello di un NPL ratio lordo e netto rispettivamente pari a 4,65% e 2,61%.

Al momento le strategie fissate dalla Banca per il raggiungimento di tali obiettivi si sostanziano nella cessione di NPL, in prevalenza sofferenze, esternalizzazione dell'attività di recupero di una parte del portafoglio sofferenze e soprattutto nella gestione interna.

La classificazione delle posizioni diverse dal *bonis* è effettuata, a seconda della gravità dell'anomalia rilevata, in conformità alle istruzioni fornite dalla Banca d'Italia. I criteri per la classificazione dei crediti definiti dalla Banca sono riportati nel documento *Criteri di classificazione dei crediti*.

Le posizioni deteriorate si dividono in:

- posizioni scadute deteriorate,
- inadempienze probabili,
- posizioni in sofferenza.

Mentre l'appostazione tra le posizioni scadute deteriorate è effettuata in automatico dalla procedura informatica della Banca (sulla base delle regole dettate dalla normativa di Vigilanza), la classificazione nelle altre categorie di deteriorati deve essere deliberata dal Consiglio di amministrazione, salvo i casi di necessaria urgenza per i quali il Direttore generale è autorizzato ad operare in autonomia a tutela del credito.

Inoltre, ai fini di una più attenta e puntuale gestione del credito, si prevede, ai soli fini gestionali interni, una sottocategoria dei crediti in "bonis" ovvero quella delle posizioni "In osservazione", la cui classificazione è effettuata sulla base di predefiniti elementi di anomalia, quali: rating elevato (pari o superiore alla classe 11 su di una scala da 1 a 13), presenza di protesti, presenza di pregiudizievoli, nonché presenza di segnalazioni a sofferenza in Centrale Rischi operate da altri intermediari.

Le determinazioni circa le rettifiche di valore da eseguire sui crediti deteriorati sono effettuate in conformità a quanto riportato nella Parte A – "Politiche contabili"; semestralmente, la Funzione di Risk Management valuta l'adeguatezza delle rettifiche di valore.

3.2 Write-off

Le politiche di *write-off* definite dalla Banca sono riportate nella *Policy di valutazione delle attività aziendali – Crediti verso clientela*. La cancellazione (o *write-off*) del credito, parziale o totale, può avvenire anche prima che si siano concluse definitivamente le azioni giudiziarie intraprese nei confronti del debitore per il recupero del credito. La cancellazione non implica necessariamente la rinuncia da parte della Banca al diritto giuridico di recuperare il credito.

Una volta cancellato il credito dal bilancio, in parte o per l'intero importo, possono essere effettuate esclusivamente riprese di valore da incasso.

Per le esposizioni classificate tra le sofferenze per le quali si stima una completa irrecuperabilità, la Banca procede sempre alla cancellazione; per le esposizioni per cui è, invece, previsto un minimo recupero, comunque diverso da zero e per le quali risultino ancora in corso o comunque prevedibili

ulteriori azioni di recupero, la perdita attesa è convenzionalmente fissata al 98,00% ed il tempo di recupero “bullet” in 12 mesi.

Sempre con riferimento alle esposizioni classificate tra le sofferenze, la Banca ritiene che siano assenti ragionevoli aspettative di recupero, e si possa quindi procedere con la relativa cancellazione, quando ricorrono congiuntamente tutte le seguenti condizioni:

- a) non esistono garanzie utilmente escutibili né beni immobili intestati al debitore principale o ai garanti, il cui valore giustifichi l’avvio di una procedura esecutiva;
- b) debitori e garanti non risultano percepire redditi utilmente aggredibili;
- c) la Banca ha provato, senza successo, a prendere contatti con il debitore al fine di definire una strategia/modalità di recupero.

Inoltre, a prescindere dal verificarsi delle condizioni di cui sopra, si ritiene che non ci siano ragionevoli aspettative di recupero, al ricorrere di almeno una delle seguenti situazioni:

- la pratica è classificata tra le sofferenze ed è stata affidata ad un gestore esterno (ad oggi la sola Cerved Credit Management), e quest’ultimo, a seguito delle proprie analisi e delle proprie attività, ha comunicato alla Banca l’impossibilità di arrivare ad un qualsiasi recupero;
- la posizione è a sofferenze ed è stata classificata tra le esposizioni deteriorate da più di tre anni, non è assistita da ipoteche volontarie o giudiziali di primo grado su bene immobile valide ed opponibili, non risultano rimborsi (anche a seguito di piani di rientro) nell’ultimo anno e la medesima risulta rettificata per oltre il 95% dell’esposizione lorda;
- la posizione è a sofferenze e non è assistita da garanzie valide ed efficaci ed il debitore è sottoposto a procedure concorsuali; in tal caso è possibile allineare il valore lordo del credito all’importo dei recuperi previsti, come desumibile dalla documentazione ufficiale prodotta dagli organi della procedura e conseguentemente procedere al write-off della parte di esposizione ritenuta non recuperabile.

La cancellazione parziale o totale del credito può essere fatta solo per crediti già classificati a sofferenza e deve essere autorizzata dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Direttore generale. In casi eccezionali e qualora si tratti di importi inferiori ad euro 250, la cancellazione può riguardare anche crediti deteriorati non ancora classificati tra le sofferenze.

Le attività finanziarie cancellate ancora soggette a procedure di escussione si riferiscono a tre posizioni, di cui una la cui cancellazione risale all’esercizio 2015 e n. 2 cancellate parzialmente nell’anno, per un ammontare complessivo pari a Euro 1.043 mila.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Al 31 dicembre 2022 la Banca non detiene attività finanziarie della specie.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

La Banca ha definito specifiche regole interne per la rilevazione, gestione e monitoraggio delle esposizioni oggetto di concessioni come definite dal Regolamento di esecuzione (UE) 2021/451 della Commissione, del 17 dicembre 2020, nonché dalla Circolare n. 272/2008 della Banca d’Italia; tali regole sono riportate nel *Regolamento sulle esposizioni oggetto di concessioni (Forbearance)*.

Distribuzione delle attività finanziarie oggetto di concessioni per qualità creditizia e tipo di garanzia (valori di bilancio)

Tipologie esposizioni/valori	Assenza di garanzie	Garanzie personali	Garanzie reali	Totale
A. Esposizioni creditizie deteriorate	295	1.397	13.614	15.305
a) Sofferenze	68	282	4.940	5.289
b) Inadempienze probabili	227	1.115	8.674	10.016
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie non deteriorate	117	779	2.704	3.600
Totale A+B	412	2.176	16.318	18.906

Distribuzione delle attività finanziarie oggetto di concessioni per qualità creditizia e numero di concessioni accordate nel corso dei precedenti esercizi (escluso esercizio 2022 - valori di bilancio)

Tipologie esposizioni/valori	Una concessione	Oltre una concessione	Totale
A. Esposizioni creditizie deteriorate	7.081	5.801	12.882
a) Sofferenze	2.648	2.543	5.191
b) Inadempienze probabili	4.433	3.258	7.691
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-
B. Esposizioni creditizie non deteriorate	2.226	179	2.405
Totale A+B	9.307	5.980	15.287

Distribuzione delle attività finanziarie oggetto di concessione per qualità creditizia e anzianità di concessione (valori di bilancio)

Tipologie esposizioni/valori	Anno di concessione					Totale
	Precedenti esercizi	2019	2020	2021	2022	
A. Esposizioni creditizie deteriorate	5.323	3.029	873	3.656	2.424	15.305
a) Sofferenze	4.167	501	270	254	99	5.289
b) Inadempienze probabili	1.156	2.528	604	3.402	2.325	10.016
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie non deteriorate	385	31	664	1.325	1.195	3.600
Totale A+B	5.708	3.060	1.537	4.981	3.619	18.906

Come già riportato al paragrafo 2.3 *Metodi di misurazione delle perdite attese*, le esposizioni in bonis oggetto di concessioni vengono classificate nello Stage 2 e per esse viene calcolata la perdita attesa sull'intera vita residua (*life-time*).

Le esposizioni deteriorate oggetto di concessioni vengono invece classificate nello Stage 3 e per esse viene calcolata la perdita attesa con le modalità descritte al paragrafo 2.3 *Metodi di misurazione delle perdite attese*.

Si evidenzia che per alcune concessioni effettuate nel corso dell'esercizio sono state apportate modifiche del tasso di rendimento, il che ha generato una perdita netta di Euro 4 mila, iscritta a voce 140 di conto economico. L'utile/perdita da modifica del tasso contrattuale viene calcolata dal sistema informatico della Banca, confrontando l'importo del credito al momento della modifica con il valore attuale dei futuri flussi finanziari calcolati applicando il nuovo tasso e attualizzati utilizzando il tasso interno di rendimento (IRR) risultante prima della modifica.

Informazioni di natura quantitativa

I dati riferiti all'informativa sulle esposizioni creditizie lorde e sulle relative rettifiche non comprendono gli interessi di mora maturati, in quanto contabilizzati ed imputati a conto economico solo al momento dell'effettivo incasso.

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.367	10.491	-	5.663	434.568	456.089
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	7.600	7.600
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	7.197	7.197
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	5.367	10.491	-	5.663	449.366	470.887
Totale 31/12/2021	4.901	8.900	-	4.199	443.685	461.685

Le esposizioni oggetto di concessioni della Banca sono tutte riconducibili al portafoglio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso clientela". Nella tabella A.1.7 è riportato il dettaglio delle esposizioni oggetto di concessioni in funzione delle varie categorie di qualità del credito.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione Netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	25.909	10.051	15.858	1.043	442.472	2.241	440.231	456.089
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	7.602	2	7.600	7.600
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	7.197	7.197
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	25.909	10.051	15.858	1.043	450.074	2.243	455.029	470.887
Totale 31/12/2021	22.667	8.866	13.801	646	442.108	2.002	447.884	461.685

“*” valore esposto a fini informativi

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non detiene “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”, “Derivati di copertura”, né attività finanziarie deteriorate acquisite o originate e, pertanto, la successiva tabella della sezione non viene compilata.

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.707	-	-	1.152	792	12	301	1.626	5.343
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	3.707	-	-	1.152	792	12	301	1.626	5.343
Totale 31/12/2021	3.212	-	-	800	186	1	118	385	5.172

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Tot.	
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività fin. impaired acquisite o originate					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Att. finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Att. finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	1° stadio	2° stadio	3° stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate		rilasciate impaired acquisite o originate
Rettifiche complessive iniziali	11	1.150	-	-	-	1.161	-	862	-	8.866	-	8.491	375	-	174	32	11.112	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	(1)	-	-	-	(1)	-	(18)	-	(78)	-	(73)	(5)	-	-	-	-	-
	(43)	(1)	2	-	-	(53)	10	291	-	2.130	-	2.203	(73)	-	3	(7)	13	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	-	1.106	2	-	-	1.107	10	1.135	-	10.051	-	9.754	297	-	177	10	45	12.536
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Relativamente alle informazioni fornite nella tabella si segnala che, alla data di bilancio e durante l'intero esercizio 2022, non sono presenti attività derivanti da contratto (ai sensi dell'IFRS 15) né crediti impliciti in contratti di *leasing* (ai sensi dell'IFRS 16), nonché attività finanziarie deteriorate acquistate o originate (ai sensi dell'IFRS 9 cd. *POCI - Purchased or originated credit impaired*).

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.615	6.332	3.455	650	5.157	502
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	1.548	469	165	-	139	337
Totale 31/12/2022	18.163	6.801	3.620	650	5.296	839
Totale 31/12/2021	12.867	13.288	3.281	89	3.343	-

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	851	1.078	275	-	295	-
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
A.4 nuovi finanziamenti	851	1.078	275	-	295	-
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2022	851	1.078	275	-	295	-
Totale 31.12.2021	1.786	148	-	-	-	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA										
A.1 A VISTA	23.365	20.997	-	-	10	0	-	-	23.624	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Non deteriorate	23.635	20.997	X	-	10	0	X	-	23.624	-
A.2 ALTRE	10.172	7.001	-	-	24	12	-	-	10.148	-
a) Sofferenze	-	X	-	X	-	X	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	X	-	X	-	X	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	X	-	X	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	X	-	X	-	X	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	X	-	X	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	X	-	X	-	X	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	X	-	X	-	X	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	10.172	7.001	X	-	24	12	X	-	10.148	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
TOTALE A	33.807	27.998	-	-	35	12	22	-	33.772	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO										
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Non deteriorate	1.419	1.419	X	-	-	-	X	-	1.419	-
TOTALE B	1.419	1.419	-	-	-	-	-	-	1.419	-
TOTALE A+B	35.226	29.417	-	-	35	12	22	-	35.191	-

* valore esposto a fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA										
a) Sofferenze	10.897	-	10.897	-	5.530	-	5.530	-	5.367	1.043
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.289	-	5.289	-	2.227	-	2.227	-	3.063	259
b) Inadempienze probabili	15.012	-	15.012	-	4.521	-	4.521	-	10.491	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	10.016	-	10.016	-	2.841	-	2.841	-	7.175	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	5.879	2.116	X	-	216	160	X	-	5.663	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	934	934	X	-	64	64	X	-	871	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	434.044	18.971	X	-	2.002	963	X	-	432.042	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.666	2.666	X	-	192	192	X	-	2.474	-
TOTALE A	465.832	21.087	25.909	-	12.269	1.123	10.051	-	453.563	1.043
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO										
a) Deteriorate	1.692	-	1.692	-	45	-	45	-	1.647	-
b) Non deteriorate	68.235	2.796	X	-	187	10	X	-	68.048	-
TOTALE B	69.926	2.796	1.692	-	232	10	45	-	69.694	-
TOTALE A+B	535.758	23.883	27.601	-	12.501	1.133	10.096	-	523.257	1.043

* valore esposto a fini informativi

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione Lorda				Rettifiche di valore complessive				Esposizione Netta	Write-off parziali
	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Finanziamenti in sofferenza:	138	-	-	138	-	-	-	82	-	56
a) oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) nuovi finanziamenti	138	-	-	138	-	-	-	82	-	56
B. Finanziamenti in inadempienze probabili:	457	-	-	457	-	-	-	143	-	314
a) oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) nuovi finanziamenti	457	-	-	457	-	-	-	143	-	314
C. Finanziamenti scaduti deteriorati:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati:	36	-	36	-	1	-	1	-	-	35
a) oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) nuovi finanziamenti	36	-	36	-	1	-	1	-	-	35
E. Altri finanziamenti non deteriorati	31.999	30.763	1.236	-	77	63	14	-	-	31.923
a) oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) nuovi finanziamenti	31.999	30.763	1.236	-	77	63	14	-	-	31.923
TOTALE (A+B+C+D+E)	32.631	30.763	1.273	595	-	303	63	15	225	-

* valore esposto a fini informativi

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

A.1.8 bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non detiene esposizioni verso banche deteriorate e, pertanto, le tabelle non vengono compilate.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	9.939	12.729	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	4.103	8.326	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.181	8.004	-
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.751	-	-
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	171	322	-
C. Variazioni in diminuzione	3.145	6.043	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	821	-
C.2 write-off	867	-	-
C.3 incassi	2.032	2.470	-
C.4 realizzi per cessioni	110	-	-
C.5 perdite da cessione	6	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	2.751	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	1	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	130	-	-
D. Esposizione lorda finale	10.897	15.012	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

La voce C.8 "Altre variazioni in diminuzione" delle Sofferenze rappresenta l'ammontare delle esposizioni oggetto di cessione nel corso dell'esercizio, al netto del corrispettivo incassato (voce C.4 "Realizzi per cessioni") e della perdita realizzata (voce C.5 "Perdite da cessione")

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	12.929	5.067
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	5.668	2.083
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	1.418	941
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	2.404	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	704
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	1.017	-
B.5 altre variazioni in aumento	829	438
C. Variazioni in diminuzione	3.292	3.550
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	111
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	704	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	2.404
C.4 write-off	506	-
C.5 incassi	2.082	1.035
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale	15.305	3.600
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

La voce C.8 "Altre variazioni in diminuzione" delle Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate rappresenta l'ammontare delle esposizioni oggetto di cessione nel corso dell'esercizio, al netto del corrispettivo incassato (voce C.6 "Realizzi per cessioni") e della perdita realizzata (voce C.7 "Perdite da cessione")

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene esposizioni per cassa verso banche deteriorate e, pertanto, la tabella non viene compilata.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	5.038	1.233	3.828	2.972	0	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	3.386	1.479	3.012	1.562	0	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	2.425	803	2.553	1.327	0	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	652	616	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	309	60	459	235	-	-
C. Variazioni in diminuzione	2.894	485	2.319	1.693	0	-
C.1 riprese di valore da valutazione	382	105	374	323	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	125	43	475	387	0	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	2.028	337	242	169	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	652	610	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazione	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	359	-	576	204	0	-
D. Rettifiche complessive finali	5.530	2.227	4.521	2.841	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

La voce C.7 “Altre variazioni in diminuzione” delle “Sofferenze” rappresenta l’ammontare delle rettifiche di valore relative alle esposizioni oggetto di cessione nel corso dell’esercizio, al lordo della perdita realizzata (voce B.3 “perdita da cessione”).

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	144.101	-	-	-	324.280	468.381
– Primo stadio	-	-	144.101	-	-	-	274.114	418.215
– Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	24.257	24.257
– Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	25.909	25.909
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	7.602	-	-	-	-	7.602
– Primo stadio	-	-	7.602	-	-	-	-	7.602
– Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
– Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
– Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
– Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
– Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	-	-	151.703	-	-	-	324.280	475.983
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	71.345	71.345
– Primo stadio	-	-	-	-	-	-	66.857	66.857
– Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	2.796	2.796
– Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	1.692	1.692
Totale (D)	-	-	-	-	-	-	71.345	71.345
Totale (A+B+C+D)	-	-	151.703	-	-	-	395.625	547.328

La clientela della Banca è composta da soggetti *Unrated*, eccezion fatta per le esposizioni verso “Amministrazioni centrali e banche centrali”, le cui ponderazioni ai fini prudenziali sono determinate mediante l’utilizzo dei rating rilasciati dall’ECAI *Fitch Ratings*, e per le obbligazioni senior delle cartolarizzazioni POP NPLs 2018, BUONCONSIGLIO 3 e BUONCONSIGLIO 4, dotate di rating fornito rispettivamente dalle agenzie *Moody’s* e *Scope*, *Moody’s Scope* e *DBRS Morningstar*, *Scope ARC* e *DBRS Morningstar*.

In base a quanto stabilito dalle Disposizioni di vigilanza, ai fini della ponderazione delle esposizioni verso Intermediari vigilati è stato fatto riferimento alla medesima classe di merito attribuita allo Stato di appartenenza dell’intermediario/ente; nella tabella di cui sopra le esposizioni verso Intermediari vigilati sono classificate tra quelle senza rating.

Nella tabella che segue si riporta il raccordo (*mapping*) tra le classi di rischio e i rating di *Fitch Ratings* e *Moody's*.

Classe di merito di credito	ECAI	ECAI
	Fitch Ratings	Moody's
1	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3
2	da A+ a A-	da A1 a A3
3	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3
4	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3
5	da B+ a B-	da B1 a B3
6	CCC+ e inferiori	Caa1 e inferiori

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Allo stato attuale, è adottato un sistema di *rating* interno applicato a tutte le tipologie di clientela ordinaria (con esclusione delle amministrazioni pubbliche e degli enti senza scopo di lucro) ai soli fini della valutazione e del monitoraggio del credito. Tale sistema viene utilizzato anche ai fini della determinazione dello *staging* di rischio e della quantificazione dell'*impairment* (cfr. Parte A della presente nota integrativa), mentre non viene considerato nel calcolo dei requisiti patrimoniali.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

Alla data di riferimento del Bilancio non sono presenti esposizioni della specie.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)						Totale (1+2)		
			Immobili- ipoteche	Immobili- finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma					
							CLN	Altri derivati			Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti	
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie					Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	267.589	256.266	147.380	-	13	4.799	-	-	-	41.506	2.510	55.265	251.473		
1.1 totalmente garantite - di cui deteriorate	242.250 24.529	231.063 15.061	147.034 11.925	-	13	4.460 278	-	-	-	24.641 423	2.413 64	52.483 2.372	231.043 15.061		
1.2 parzialmente garantite - di cui deteriorate	25.339 114	25.203 65	346 8	-	-	339	-	-	-	16.865 44	97	2.782	20.429 5		
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	36.473	36.355	1.082	-	639	835	-	-	-	426	223	31.448	34.653		
2.1 totalmente garantite - di cui deteriorate	32.421 1.636	32.330 1.596	1.082 647	-	-	642	-	-	-	383	207	29.895	32.210 1.596		
2.2 parzialmente garantite - di cui deteriorate	4.052	4.025	0	-	639	193	-	-	-	43	16	1.553	2.444		

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non detiene attività ottenute tramite escussione di garanzie.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	3.893	3.713	1.474	1.818
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	2.687	1.691	375	535
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	5.463	2.892	5.028	1.628
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	3.238	1.533	3.937	1.308
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	153.438	29	12.906	5	4.163	1.637	162.780	1.637	115.736	548
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	203	2.261	203	1.084	52
Totale A	153.438	29	12.906	5	4.163	8.242	172.136	8.242	122.238	3.994
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	1.595	38	51	7
B.2 Esposizioni non deteriorate	579	1	195	0	-	146	55.369	146	11.905	39
Totale B	579	1	195	0	-	184	56.964	184	11.956	46
Totale (A+B) 31/12/2022	154.017	30	13.101	5	4.163	8.426	229.100	8.426	134.194	4.041
Totale (A+B) 31/12/2021	141.855	23	13.980	3	6.913	7.483	227.086	7.483	134.828	3.566

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	5.367	5.530	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	10.491	4.521	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	443.366	2.210	413	5	486	2	594	2	-	-
Totale A	459.224	12.262	413	5	486	2	594	2	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	1.647	45	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	68.040	187	-	0	7	-	0	-	-	-
Totale B	69.687	232	-	0	7	0	0	0	-	-
Totale (A+B) 31/12/2022	528.911	12.493	413	5	494	2	594	2	-	-
Totale (A+B) 31/12/2021	516.489	11.072	497	-	-	2	764	2	-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	33.772	35	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	33.772	35	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.419	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	1.419	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2022	35.191	35	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2021	51.047	37	-	-	-	-	-	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

B.4.1 Grandi esposizioni: esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche

Attività di rischio	31/12/2022			31/12/2021		
	Numero	Valore di bilancio	Importo ponderato	Numero	Valore di bilancio	Importo ponderato
1 Portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza		-	-		-	-
2. Altre attività di rischio per cassa		30.511	6.676		46.830	20.628
2.1 Impieghi totali		30.511	6.676		46.830	20.628
2.2 Partecipazioni in imprese non finanziarie		-	-		-	-
2.3 Titoli di capitale: altri		-	-		-	-
2.4 Titoli obbligazionari		-	-		-	-
2.5 Altre attività		-	-		-	-
3 Attività di rischio fuori bilancio		-	-		-	-
3.1 Garanzie rilasciate e impegni		-	-		-	-
3.2 Contratti derivati finanziari		-	-		-	-
3.3 Contratti derivati creditizi		-	-		-	-
Totale "Grandi esposizioni"	3	30.511	6.676	2	46.830	20.628

B.4.2 Grandi esposizioni: esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela

Attività di rischio	31/12/2022			31/12/2021		
	Numero	Valore di bilancio	Importo ponderato	Numero	Valore di bilancio	Importo ponderato
1 Portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza						
2. Altre attività di rischio per cassa		221.668	12.518		162.294	15.534
2.1 Impieghi totali		52.579	8.124		14.750	13.400
2.2 Partecipazioni in imprese non finanziarie		-	-		-	-
2.3 Titoli di capitale: altri		-	-		-	-
2.4 Titoli obbligazionari		159.347	17		142.560	-
2.5 Altre attività		9.741	4.377		4.985	2.134
3 Attività di rischio fuori bilancio		330	300		300	300
3.1 Garanzie rilasciate e impegni		300	300		300	300
3.2 Contratti derivati finanziari		-	-		-	-
3.3 Contratti derivati creditizi		-	-		-	-
Totale "Grandi esposizioni"	6	221.968	12.868	4	162.594	15.833

B.4.3 Grandi esposizioni: esposizioni per cassa e fuori bilancio totali

	31/12/2022	31/12/2021
a) ammontare - valore di bilancio	252.479	209.425
b) ammontare - valore ponderato	19.494	36.462
c) numero	9	6

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Il core business della Banca (natura dell'attività svolta, prodotti, servizi forniti) è di tipo tradizionale; si basa sull'attività di intermediazione creditizia con la clientela, sia corporate che retail, principalmente residente nei territori serviti. L'operatività spazia dal brevissimo termine fino alle scadenze più protratte (per gli impieghi si può arrivare fino a 20 anni). Il modello seguito è quello originate to hold; i crediti che traggono origine dagli impieghi continuano ad essere tenuti fino alla loro naturale scadenza; tale modello di business non esclude tuttavia la possibilità di cedere selezionati portafogli di crediti, anche tramite operazioni di cartolarizzazione, in presenza di deterioramento del merito creditizio delle controparti.

In coerenza con quanto sopra, annualmente, in sede di aggiornamento del piano di gestione degli NPL, vengono programmate operazioni di cessione di Non Performing Loans (NPL), anche mediante operazioni di cartolarizzazione. L'obiettivo che intende perseguire la Banca con dette operazioni è quello di diminuire gli oneri connessi con la gestione di processi non-core, quale la gestione dei crediti deteriorati e poter così concentrare gli sforzi sull'attività principale, ovvero la raccolta del risparmio ed il finanziamento dell'economia reale.

Il processo interno che porta al perfezionamento delle operazioni di cartolarizzazione è definito e presidiato dal Consiglio di amministrazione e dalla Direzione generale della Banca, con il coinvolgimento delle strutture operative di volta in volta interessate e delle Funzioni Aziendali di Controllo.

Il Consiglio di amministrazione viene costantemente aggiornato dalla Direzione generale durante tutte le fasi delle operazioni.

Nel corso del 2019 la Banca si è dotata della Politica per la valutazione delle operazioni di cartolarizzazione, redatta ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013; la Policy è stata aggiornata da ultimo a dicembre 2021.

Secondo quanto disposto dalla Policy, la Funzione di Risk management controlla, almeno annualmente, il permanere dei requisiti per poter escludere le esposizioni cartolarizzate dal calcolo degli importi ponderati per il rischio ai sensi di quanto previsto dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) – c.d. requisiti di SRT (Significant Risk Transfer), avvalendosi della reportistica prodotta dai *servicer* dell'operazione, quale ad esempio:

- riepilogo degli incassi realizzati dalla società veicolo relativamente al portafoglio cartolarizzato anche in relazione agli obiettivi fissati dal business plan;
- dettaglio dei pagamenti ricevuti.

Di seguito, per ognuna delle operazioni di cartolarizzazione realizzate e verso le quali la Banca risulta ancora esposta, si forniscono le informazioni di dettaglio richieste dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005.

POP NPLs 2018

Nel corso del 2018 la Banca Popolare di Cortona ha preso parte ad un'operazione di cartolarizzazione *multi-originator* (di tipo "tradizionale") di un portafoglio di crediti in sofferenza con presentazione di istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del D.L. n. 18/2016.

L'operazione è stata perfezionata in data 31 ottobre 2018 ed ha previsto la cessione, ai sensi della Legge n. 130 del 30 aprile 1999, da parte della Banca e di altri 16 Istituti, di altrettanti portafogli di crediti in sofferenza derivanti da finanziamenti (crediti ipotecari assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado e crediti chirografari) classificati in sofferenza al 31 dicembre 2017, per un valore contabile complessivo lordo ("GBV") pari a circa Euro 1.578 milioni alla stessa data, di cui Euro 14,1 milioni¹ di competenza della Banca (0,89% circa).

Per finanziare l'acquisto del complessivo portafoglio, in data 16 novembre 2018 la SPV ha emesso le seguenti *tranche* di titoli:

- *Senior* (rating Moody's "Baa3" e Scope "BBB") per Euro 426 milioni, tasso Euribor 6m+0,30%;
- *Mezzanine* (rating Moody's "Caa2" e Scope "B") per Euro 50 milioni, tasso Euribor 6m+6%;
- *Junior* (priva di rating) per Euro 15,8 milioni.

I titoli non sono stati quotati presso alcun mercato regolamentato.

Con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 18 gennaio 2019 è stata concessa la garanzia GACS sulla *tranche Senior*. Prerequisito per l'ottenimento della GACS è stata la *derecognition* dei crediti cartolarizzati (avvenuta in data 20 novembre 2018 in conseguenza della cessione della quasi totalità delle *tranche Mezzanine* e *Junior*, che ha determinato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi ed i benefici, derivanti dal portafoglio ceduto, in capo al soggetto acquirente), come attestata da apposita relazione emessa dai revisori della Banca.

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca detiene le seguenti esposizioni verso la cartolarizzazione POP NPLs 2018:

Classe di merito di credito	Portafoglio contabile	Valore di bilancio 31/12/2022	Valore di bilancio 31/12/2021
Obbligazioni <i>tranche Senior</i>	HTC	2.414	2.620
Obbligazioni <i>tranche Mezzanine</i>	MFVTPL	12	12
Obbligazioni <i>tranche Junior</i>	MFVTPL	0	0
Mutuo a ricorso limitato	HTC	93	102
Totale		2.519	2.734

BUONCONSIGLIO 3

Nel corso del 2020 la Banca Popolare di Cortona ha preso parte ad un'operazione di cartolarizzazione *multi-originator* (di tipo "tradizionale") di un portafoglio di crediti in sofferenza con presentazione di istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione alla GACS.

¹ Valore comprensivo degli interessi di mora ed al lordo delle rettifiche di valore.

L'operazione è stata perfezionata in data 1 dicembre 2020 ed ha previsto la cessione, ai sensi della Legge n. 130 del 30 aprile 1999, da parte della Banca e di altri 37 Istituti, di altrettanti portafogli di crediti in sofferenza derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza al 31 luglio 2020, per un valore contabile complessivo lordo ("GBV") pari a circa euro 680 milioni alla stessa data, di cui euro 4,6 milioni² di competenza della Banca (0,68% circa).

Per finanziare l'acquisto del complessivo portafoglio, in data 14 dicembre 2020 la SPV ha emesso le seguenti tranches di titoli:

- *Senior* (rating BBB da parte di Scope Ratings, Moody's e DBRS Morningstar) per euro 154 milioni, tasso Euribor 6m+0,50%;
- *Mezzanine* (prive di rating) per euro 21 milioni, tasso Euribor 6m+9,5%;
- *Junior* (prive di rating) per euro 4,5 milioni, tasso Euribor 6m+15,00% più un variable return coupon.

Con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 24 maggio 2021 è stata concessa la garanzia GACS sulla *tranche Senior*. Prerequisito per l'ottenimento della GACS è stata la *derecognition* dei crediti cartolarizzati (avvenuta in data 18 dicembre 2020 in conseguenza della cessione della quasi totalità delle *tranche Mezzanine* e *Junior*, che ha determinato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi ed i benefici, derivanti dal portafoglio ceduto, in capo al soggetto acquirente), come attestata da apposita relazione emessa dei revisori della Banca.

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca detiene le seguenti esposizioni verso la cartolarizzazione Buonconsiglio 3:

Classe di merito di credito	Portafoglio contabile	Valore di bilancio 31/12/2022	Valore di bilancio 31/12/2021
Obbligazioni <i>tranche Senior</i>	HTC	679	758
Obbligazioni <i>tranche Mezzanine</i>	MFVTPL	2	2
Obbligazioni <i>tranche Junior</i>	MFVTPL	0	0
Mutuo a ricorso limitato	HTC	23	37
Totale		704	797

BUONCONSIGLIO 4

Nel corso del 2021 la Banca Popolare di Cortona ha preso parte ad un'operazione di cartolarizzazione multi-originator (di tipo "tradizionale") di un portafoglio di crediti in sofferenza con presentazione di istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione alla GACS (alla data di approvazione del progetto di bilancio - 28 marzo 2022, il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze per la concessione della GACS non risulta ancora emesso).

La prima fase dell'operazione si è conclusa in data 1 dicembre 2021 ed ha previsto la cessione, ai sensi della Legge n. 130 del 30 aprile 1999, da parte della Banca e di altre 37 Banche, di altrettanti portafogli di crediti in sofferenza derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza, per un *Gross Book Value* di circa euro 578,7 milioni, di cui euro 6 milioni³ circa di competenza della Banca (1,04%

² Valore comprensivo degli interessi di mora ed al lordo delle rettifiche di valore.

³ Valore comprensivo degli interessi di mora ed al lordo delle rettifiche di valore.

circa).

I portafogli sono stati acquistati da una società veicolo appositamente costituita ai sensi della Legge 130/1999, denominata “Buonconsiglio 4 S.r.l.”.

Per finanziare l’acquisto del complessivo portafoglio, la SPV ha emesso le seguenti tranche di titoli:

- *Senior* (rating BBB da parte di Scope Ratings, ARC Ratings e DBRS Morningstar) per euro 117,7 milioni, tasso Euribor 6m+0,40% con floor a 0;
- *Mezzanine* (prive di rating) per euro 16,5 milioni, tasso Euribor 6m+10,0% con floor a 0;
- *Junior* (prive di rating) per euro 1,5 milioni, tasso Euribor 6m+15,00% più un variable return coupon con floor a 0.

Con decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze del 10 giugno 2021 è stata concessa la garanzia GACS sulla *tranche Senior*. Prerequisito per l’ottenimento della GACS è stata la *derecognition* dei crediti cartolarizzati (avvenuta in data 17 dicembre 2021 in conseguenza della cessione della quasi totalità delle *tranche Mezzanine* e *Junior*, che ha determinato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi ed i benefici, derivanti dal portafoglio ceduto, in capo al soggetto acquirente), come attestata da apposita relazione emessa dei revisori della Banca.

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca detiene le seguenti esposizioni verso la cartolarizzazione Buonconsiglio 4:

Classe di merito di credito	Portafoglio contabile	Valore di bilancio 31/12/2022	Valore di bilancio 31/12/2021
Obbligazioni <i>tranche Senior</i>	HTC	733	796
Obbligazioni <i>tranche Mezzanine</i>	MFVTPL	3	3
Obbligazioni <i>tranche Junior</i>	MFVTPL	0	0
Mutuo a ricorso limitato	HTC	35	35
Totale		771	834

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa				Garanzie rilasciate				Linee di credito			
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio		Rettifiche/riprese di valore		Valore di bilancio		Rettifiche/riprese di valore		Esposizione netta		Rettifiche/riprese di valore	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	35	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1. POP NPLs 2018 – Sofferenze	22	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2. Buonconsiglio 3 – Sofferenze	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2. Buonconsiglio 4 – Sofferenze	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa				Garanzie rilasciate				Linee di credito			
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	3.942	(3)	17	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1. POP NPLs 2018 - Sofferenze	2.485	(3)	12	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2. Buonconsiglio 3 - Sofferenze	697	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2. Buonconsiglio 4 - Sofferenze	760	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Come previsto dalle regole di compilazione della Circolare 262/2005, in presenza di un’operazione *multi-originator* le esposizioni verso la cartolarizzazione vanno ripartite tra le voci relative alle attività sottostanti proprie e di terzi in proporzione al peso che le attività proprie e quelle di terzi hanno sul complesso delle attività oggetto di cartolarizzazione.

Tra le esposizioni “*Senior*” sono stati inclusi anche i finanziamenti a ricorso limitato concessi alle società veicolo, in quanto antergati alla stessa tranche *Senior* nella “cascata dei pagamenti” dell’operazione.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
POP NPLs 2018 Srl	Via V. Alfieri, 1 – 31015 Conegliano	NO	236.905	-	30.326	273.924	50.000	15.780
BUONCONSIGLIO 3 Srl	Via V. Betteloni, 2 – 20131 Milano	NO	136.520	-	21.605	130.435	21.922	5.930
BUONCONSIGLIO 4 Srl	Via V. Alfieri, 1 – 31015 Conegliano	NO	105.760	-	18.706	122.898	16.500	5.893

Conformemente alle previsioni dell'IFRS 10, la struttura delle operazioni di cartolarizzazione non ha comportato l'obbligo di consolidare le società veicolo. Tra le passività di rango Senior, oltre al titolo obbligazionario, figura anche l'importo relativo al mutuo a ricorso limitato.

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Titolo ABS	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = A - B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra espos. al rischio di perdita e val. cont. (E = D - C)
'POP NPLs 'A' TV% 39	AC	2.507	-	-	2.507	2.507	-
'POP NPLs 'B' TV% 39	MFVTPL	12	-	-	12	12	-
'POP NPLs 'J' TV% 39	MFVTPL	-	-	-	-	-	-
'BUONCONS3 TV% SEN A	AC	701	-	-	701	701	-
'BUONCONS3 TV% MEZ B	MFVTPL	2	-	-	2	2	-
'BUONCONS3 TV% JUN J	MFVTPL	-	-	-	-	-	-
'BUONCONS4 TV% SEN A	AC	768	-	-	768	768	-
'BUONCONS4 TV% MEZ B	MFVTPL	3	-	-	3	3	-
'BUONCONS4 TV% JUN J	MFVTPL	-	-	-	-	-	-

Le società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate sono rappresentate dai veicoli nei quali la Banca non detiene alcuna partecipazione al capitale e che sono stati utilizzati dalla Banca stessa per le operazioni di tipo *multi-originator* in cui ha operato come cedente.

C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

La Banca non è tenuta a compilare la presente informativa, in quanto non ha svolto attività di servicer con riferimento a operazioni di cartolarizzazione proprie oggetto di integrale cancellazione e ancora in essere alla data di riferimento del Bilancio.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Informazioni di natura qualitativa

La Banca non detiene interessi in società che possano essere considerate “entità strutturate”.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

La Banca non detiene attività finanziarie cedute e non cancellate, né alla data di riferimento del presente bilancio né al termine dell'esercizio presentato come comparativo.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)

Informazioni di natura qualitativa

La Banca non detiene attività finanziarie della specie, né alla data di riferimento del presente bilancio né al termine dell'esercizio presentato come comparativo.

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Nel corso del 2019 la Banca ha deliberato la cessione di un credito a sofferenza e di un immobile di proprietà al fondo denominato “Fondo Alba 2” gestito da Blue Sgr Spa (già Sator Immobiliare Sgr Spa); si tratta di un Fondo di Investimento Alternativo (c.d. FIA) immobiliare di tipo chiuso, riservato a investitori istituzionali, nel quale il patrimonio deve essere investito in beni immobili, diritti reali e partecipazioni immobiliari in misura non inferiore ai 2/3 del valore complessivo e il restante terzo dell'attivo in altre attività finanziarie e crediti. L'operazione ha avuto la duplice finalità di favorire il raggiungimento degli obiettivi di riduzione degli NPL che erano stati fissati per il 2019 e massimizzare la valorizzazione dei beni immobili ceduti (direttamente o indirettamente tramite cessione del credito ipotecario) grazie alla gestione professionale da parte di un team di professionisti a ciò dedicato.

La Banca ha partecipato all'operazione con la cessione di un credito, rappresentato da una esposizione assistita da ipoteca di primo grado su compendio immobiliare; la cessione del credito ha avuto il fine ultimo di consentire al Fondo di acquistare il compendio ipotecato. L'immobile ceduto è, invece, un fabbricato residenziale da ultimare, acquisito dalla Banca nel corso di

precedenti esercizi. L'operazione si è concretizzata con la cessione del credito nel 2019 contro sottoscrizione di quote per un importo di Euro 912 mila, la cessione dell'immobile nel 2020 contro sottoscrizione di quote per Euro 545 mila, e la sottoscrizione di quote nel 2019 contro versamento in denaro per Euro 444 mila; quest'ultima tranche era quella necessaria a finanziare, quanto a Euro 279 mila i costi di chiusura dell'operazione e quanto a Euro 165 mila l'acquisto da parte del Fondo di un immobile da mettere a reddito. La scadenza del Fondo è fissata, salvo il caso di liquidazione anticipata ovvero di proroga del termine di durata, al 31 dicembre 2029.

Al 31 dicembre 2022 tutte le operazioni di cessione/sottoscrizione risultano concretizzate e, pertanto, la Banca risulta quotista per un valore nominale e un valore di bilancio complessivi pari, rispettivamente, a Euro 1,901 milioni e 1,732 milioni.

Informazioni di natura quantitativa

Voci di bilancio / Tipologia di entità	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = A - B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e val. cont (E = D - C).
1. Società veicolo		-		-	-	-	-
2. OICR		1.732		-	1.732	1.732	-
FONDO ALBA 2	MFVTPL	1.732		-	1.732	1.732	-

Come indicato al precedente paragrafo, alla data di riferimento del Bilancio la Banca risulta aver concluso sia l'operazione di cessione del credito che quella di cessione dell'immobile. Il credito, alla data di cessione, risultava avere una esposizione lorda di Euro 1.388 mila e netta di Euro 889 mila ed è stato ceduto nel 2019 a un prezzo di Euro 912 mila, con una plusvalenza di Euro 23 mila. L'immobile, ceduto nel 2020, aveva un valore netto di Euro 475 mila; la cessione avvenuta contro sottoscrizione di quote, per un nominale di euro 545 mila, ha generato una plusvalenza di Euro 70 mila circa.

Secondo le informazioni in nostro possesso, il peso % del valore di cessione del credito ceduto sul NAV del fondo al 31 dicembre 2019 (Euro 29 milioni) era di circa il 3,1%. Questo significa che la Banca, nel 2019, con la citata operazione ha trasferito il 97% circa dei rischi/benefici del credito ceduto, soddisfacendo così i requisiti stabiliti dall'IFRS 9 per procedere con la derecognition contabile.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca non utilizza, né ha mai utilizzato, modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 *Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza*

Informazioni di natura qualitativa

A. *Aspetti generali*

La Banca è tendenzialmente avversa al rischio di mercato; in tale ottica le politiche di gestione degli impieghi in strumenti finanziari contenute nel documento *Politiche di governo e processo di gestione dei rischi di liquidità, leva finanziaria eccessiva e tasso di interesse* approvato dal Consiglio di amministrazione fa divieto di assumere posizioni speculative su mercati azionari, assumere posizioni su derivati speculativi, assumere posizioni in strumenti derivati di copertura, se non previa autorizzazione del Consiglio di amministrazione. Al 31 dicembre 2022, così come al 31 dicembre 2021, il portafoglio di negoziazione di vigilanza risulta avere un saldo pari a zero.

B. *Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo*

I rischi di mercato sono strettamente connessi agli indirizzi fissati dal Consiglio di amministrazione nell'anzidetto documento di *policy* che, con riferimento agli impieghi in strumenti finanziari, si pone l'obiettivo di:

- definire la metodica aziendale nel settore della finanza;
- fissare i criteri fondamentali per la gestione dei rapporti e degli impieghi finanziari e della loro rischiosità;
- definire le fasi del processo riguardanti gli impieghi in strumenti finanziari di negoziazione e le funzioni fondamentali che attengono al suo funzionamento;

Sono deputati al controllo del rischio di tasso i seguenti organi:

- Il **Consiglio di amministrazione**, che definisce le linee strategiche della Banca in materia di posizione sui rischi di tasso in relazione alla propria propensione generale al rischio e determinando la strategia relativa all'utilizzo delle singole tipologie di strumenti finanziari;
- Il **Direttore generale** che rappresenta l'organo a cui fa riferimento tutta la gestione dei rischi aziendali, ivi compreso il rischio di tasso; questo è chiamato ad agire sulla base dei limiti quantitativi e per tipologia di strumento finanziario stabiliti dal Consiglio di amministrazione;
- Il **Comitato di Direzione**, composto dal Direttore generale, dal Responsabile dell'Area Operations e dai responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo, che ha lo scopo di analizzare la situazione e di fornire gli indirizzi e gli ambiti di manovra sulla base dell'andamento dei mercati in funzione degli obiettivi e del rapporto rischio rendimento predefinito dal Consiglio di amministrazione.

Spetta alla Funzione di Risk Management il compito di individuare e monitorare nel continuo tutti i rischi a cui è sottoposta l'attività bancaria, tra i quali il rischio di tasso e di prezzo.

Informazioni di natura quantitativa

Come riportato al paragrafo precedente il portafoglio di negoziazione di vigilanza della Banca alla data di bilancio risulta avere un saldo pari a zero.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Data la struttura del portafoglio bancario al 31 dicembre 2022, le principali tipologie di rischio legate all'andamento dei tassi di interesse sono costituite da:

- variabilità del *fair value* dei titoli di debito a tasso fisso iscritti tra le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”, tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, tra le “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*” e delle passività iscritte tra i “Titoli in circolazione”, costituite da certificati di deposito a tasso fisso;
- variabilità dei flussi finanziari ripartiti tra:
 - a) impieghi verso la clientela, principalmente costituiti da linee di credito a tasso indicizzato;
 - b) titoli di debito a tasso indicizzato, classificati nei portafogli contabili citati al punto precedente;
 - c) debiti verso la clientela, per la quota costituita da conti correnti e depositi liberi a tasso indicizzato.

Il rischio di tasso d'interesse è definito come il rischio di una diminuzione del valore del patrimonio o del margine d'interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi d'interesse sulle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza. Tale rischio si estende dunque a tutto il portafoglio bancario (*Banking book*) ad eccezione di quelle attività e passività che per loro natura non risentono di variazioni di valore dovute a variazioni dei tassi d'interesse.

Il Direttore generale monitora nel continuo le risultanze gestionali relazionandone il Consiglio di amministrazione.

Il documento interno *Politiche di governo e processo di gestione dei rischi di liquidità, leva finanziaria eccessiva e tasso di interesse* definisce limiti all'assunzione del rischio di tasso di interesse ed il relativo processo di gestione.

Con stretto riferimento al comparto del credito, inoltre, la *policy* creditizia della Banca prevede delle misure di contenimento del rischio di tasso d'interesse, fissando limiti sia nella tipologia di tasso applicata agli impieghi che nella loro durata.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario, la Banca utilizza il metodo semplificato previsto dalla Parte prima Tit. III, Cap. 1, All. C della Circolare 285/2013 della Banca d'Italia.

Tale metodologia prevede che tutte le attività e le passività siano classificate in 19 fasce temporali in base alla loro vita residua per le poste a tasso fisso ed alla data di rinegoziazione del tasso di interesse per le poste a tasso variabile, in maniera distinta per ogni “valuta rilevante” ed in forma aggregata per le “valute non rilevanti” come definite dalla normativa di Vigilanza.

All’interno di ciascuna fascia, le posizioni attive e quelle passive sono moltiplicate per i fattori di ponderazione, ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi e una approssimazione della duration modificata relativa alle singole fasce, differenziata in base ai tassi di rendimento delle singole poste attive e passive; per ciascuna fascia viene calcolata l’esposizione ponderata netta, compensando le posizioni ponderate attive con le posizioni ponderate passive. Le esposizioni nette ponderate delle singole fasce vengono poi sommate al fine di approssimare la variazione dal valore attuale delle poste denominate in una certa valuta nell’eventualità dello shock di tasso ipotizzato (+/- 200 b.p.). Sommando infine le esposizioni relative alle “valute rilevanti” e alle “valute non rilevanti”, si ottiene un valore che rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dell’ipotizzato scenario sui tassi di interesse.

La variazione di valore economico calcolata applicando uno shock di +/- 200 punti base viene rapportata ai fondi propri ottenendo così l’indicatore di rischio (ipotetica riduzione del valore economico / fondi propri) che rappresenta una misura sintetica dell’esposizione della Banca al rischio di tasso di interesse.

L’indice di rischio viene calcolato anche sotto specifiche ipotesi di *stress*; conformemente a quanto previsto dall’Autorità Bancaria Europea nei citati Orientamenti, la Banca ha previsto sei diversi scenari di *shock* dei tassi di interesse da utilizzare nelle prove di *stress*, inclusi gli scenari contenuti nella sopra richiamata normativa di vigilanza (+/- 200 *basis point* su tutte le fasce).

Inoltre, coerentemente con quanto riportato nella Circolare n. 285/2013 della Banca d’Italia, la Banca integra la valutazione del rischio di tasso di interesse come sopra descritta con analisi di sensitività del margine di interesse a variazioni dei tassi di mercato.

La metodologia utilizzata dalla Banca prevede che la variazione del margine di interesse derivante da potenziali variazioni dei tassi di mercato sia stimata come differenza tra il margine di interesse calcolato sulla base dei tassi di interesse contrattuali e il margine di interesse calcolato sulla base dello scenario di shock dei tassi (+/- 200 punti base); per le poste in scadenza nell’orizzonte di valutazione (12 mesi) viene ipotizzato il reinvestimento ai tassi rilevabili dalla curva forward; per le poste a tasso variabile, i flussi di cassa futuri sono inoltre ricalcolati considerando i tassi forward a cui viene aggiunto lo spread della singola operazione. Le risultanze di tali rilevazioni, come avviene per gli altri rischi, vengono riportate nel *Resoconto ICAAP/ILAAP* approvato annualmente dal Consiglio di amministrazione.

Informazioni di natura quantitativa
1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indet.ta
1. Attività per cassa	225.530	109.635	72.714	6.464	30.394	47.167	2.586	
1.1 Titoli di debito	-	43.940	55.368	-	10.164	43.635	2.414	
- con opzione di rimborso anticipato	-	737	12	-	-	-	2.414	
- altri	-	43.203	55.357	-	10.164	43.635	-	
1.2 Finanziamenti a banche	2.950	30.822	-	-	-	-	-	
1.3 Finanziamenti a clientela	222.581	34.873	17.345	6.464	20.231	3.532	172	
- c/c	22.803	1.085	1.982	1.053	2.737	98	-	
- altri finanziamenti	199.778	33.787	15.363	5.411	17.494	3.434	172	
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	
- altri	199.778	33.787	15.363	5.411	17.494	3.434	172	
2. Passività per cassa	306.425	8.932	38.155	73.704	56.099	122		
2.1 Debiti verso clientela	305.479	3.634	2.918	13.628	9.053	122	-	
- c/c	283.352	2.584	2.773	9.428	1.000	-	-	
- altri debiti	22.127	1.049	145	4.200	8.053	122	-	
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	
- altri	22.127	1.049	145	4.200	8.053	122	-	
2.2 Debiti verso banche	713	-	29.232	49.511	29.538	-	-	
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	
- altri debiti	713	-	29.232	49.511	29.538	-	-	
2.3 Titoli di debito	233	5.298	6.004	10.565	17.509	-	-	
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	
- altri	233	5.298	6.004	10.565	17.509	-	-	
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	
- altri	-	-	-	-	-	-	-	
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	
4. Altre operazioni fuori bilancio	1.350	362	987					
+ posizioni lunghe	1.350	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni corte	-	362	987	-	-	-	-	

Dalle analisi effettuate al 31/12/2022, ipotizzando una variazione dei tassi di interesse pari a +100 b.p., si è stimato un aumento del margine di interesse pari a circa Euro 0,7 milioni e una diminuzione del valore economico di circa Euro 0,1 milioni (pari allo 0,30% dei Fondi Propri), mentre ipotizzando una variazione dei tassi di interesse pari a -100 b.p. si è stimata una diminuzione del margine di interesse pari a circa Euro 0,7 milioni e un aumento del valore economico di circa Euro 0,1 milioni.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni di analisi della "sensitività" del proprio portafoglio bancario.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Le operazioni della specie costituiscono una componente residuale; la politica della Banca è quella di avere nel continuo una posizione in valuta sostanzialmente neutra, al fine di minimizzare il rischio di cambio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Valgono le considerazioni espone al punto A.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	879	3	3	2	1	10
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	165	3	3	2	1	10
A.4 Finanziamenti a clientela	714	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	26	15	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	866	-	1	-	-	-
C.1 Debiti verso banche	713	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	153	-	1	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	905	18	3	2	1	10
Totale passività	866	-	1	-	-	-
Sbilancio (+/-)	39	18	1	2	1	10

La posizione netta in cambi della Banca alla data di riferimento del bilancio è sostanzialmente di parità; un'ipotetica variazione dei tassi di cambio non avrebbe, quindi, impatti né sul risultato economico, né sulla consistenza dei mezzi propri della Banca.

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

Alla data di riferimento del Bilancio, la Banca non detiene strumenti finanziari derivati.

SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio derivante dalla difficoltà che la Banca può incontrare nel far fronte tempestivamente ed economicamente alle uscite di cassa e discende dalle caratteristiche finanziarie del bilancio bancario dove parte dell'attivo è normalmente investito in strumenti non negoziabili sui mercati secondari ed il passivo consiste prevalentemente in strumenti immediatamente trasformabili in moneta. Nel caso in cui le difficoltà attengano alle tradizionali attività di raccolta sul mercato *retail* o sul mercato interbancario, si parla di *funding liquidity risk*; qualora invece attengano allo smobilizzo di attività liquidabili si parla di *market liquidity risk*.

Sono deputati alla gestione del rischio di liquidità:

- Il Consiglio di amministrazione, che definisce le linee strategiche della Banca in materia di posizione sul rischio di liquidità individuando la propensione al rischio e le relative soglie di tolleranza, le politiche di governo e i processi di gestione del rischio medesimo;
- Il Direttore generale che definisce le linee guida del processo di gestione del rischio di liquidità nel rispetto della propensione al rischio e delle soglie di tolleranza approvate dal Consiglio di amministrazione, alloca le funzioni relative alla gestione del rischio di liquidità all'interno della struttura organizzativa e definisce i flussi informativi interni volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori che incidono sul rischio di liquidità.

Le attività di controllo sono demandate a:

- Collegio sindacale, che vigila sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di gestione del rischio di liquidità ai requisiti stabiliti dalla normativa;
- Funzione di Risk Management, che concorre alla definizione delle politiche e dei processi di gestione del rischio di liquidità, verifica il rispetto dei limiti imposti alle varie funzioni aziendali e propone al Consiglio di amministrazione ed al Direttore generale iniziative di attenuazione del rischio;
- Funzione di Revisione Interna, che valuta la funzionalità ed affidabilità del complessivo sistema dei controlli che presiede alla gestione del rischio di liquidità.

In linea con le Disposizioni di vigilanza, il Consiglio di amministrazione ha approvato il documento *Politiche di governo e processo di gestione dei rischi di liquidità, leva finanziaria eccessiva e tasso di interesse*. Nel documento sono definite le metodologie per determinare l'esposizione al rischio di liquidità; in particolare è stato costruito un modello (*maturity ladder*) che consente di identificare e misurare il rischio di liquidità sia in ottica attuale che prospettica. La costruzione della *maturity ladder* si basa sull'allocatione delle voci attive e passive nelle diverse fasce di scadenza al fine di calcolare i differenziali propri di ciascuna fascia.

Il modello consente quindi di verificare se vi sia un equilibrio sostanziale del profilo di liquidità per ogni fascia di scadenza e sull'intero arco temporale. Il documento stabilisce altresì gli indicatori di *alerting*, sia di natura sistemica che di natura specifica della Banca, che consentono di individuare eventuali situazioni di potenziale carenza di liquidità.

Tra gli indicatori di liquidità che la Banca monitora, assumono particolare rilievo i seguenti indicatori che sono oggetto di periodica segnalazione all'Autorità di Vigilanza:

- *Liquidity Coverage Ratio* (LCR): è pari al rapporto tra la riserva di liquidità dell'ente creditizio e i deflussi netti di liquidità dello stesso, nell'arco di un periodo di stress di trenta giorni di calendario; l'indicatore viene calcolato e segnalato all'Autorità di vigilanza mensilmente;
- *Net Stable Funding Ratio* (NSFR): è pari al rapporto tra l'ammontare di provvista stabile disponibile e l'ammontare di provvista stabile obbligatoria; ai fini di monitoraggio l'indicatore viene simulato mensilmente mentre lo stesso è segnalato trimestralmente all'Autorità di Vigilanza;

Indicatore sintetico di liquidità ad 1 mese: è pari al rapporto tra il saldo netto di liquidità ad 1 mese ed il totale attivo di stato patrimoniale. Per tali indicatori la Banca ha fissato opportune soglie di alert.

Nella *policy* interna è stato altresì definito un ampio set di limiti alla concentrazione della raccolta, ai sensi dei quali non può essere concentrata:

- più del 2% del totale della raccolta della Banca sulla singola controparte non bancaria e non più del 1% sulla singola controparte bancaria;
- più del 10% del totale della raccolta della Banca sulle prime dieci controparti non bancarie e non più del 2% sulle prime dieci controparti bancarie;
- più del 15% del totale della raccolta della Banca sulle prime venti controparti non bancarie e non più del 5% sulle prime venti controparti bancarie.

I limiti di cui sopra non valgono per le controparti costituite da banche centrali.

Parte integrante del modello di gestione del rischio di liquidità è costituita dal *Contingency Funding Plan* con cui vengono individuate le situazioni di potenziale crisi e le relative azioni di mitigazione (*back-up liquidity*). Le principali tipologie di azioni di mitigazione che la Banca ha individuato per fronteggiare le situazioni di crisi sono:

- ricorso ad operazioni di mercato aperto con la BCE;
- vendita di attività (principalmente titoli di stato) su mercati secondari efficienti;
- cessione di crediti in bonis;
- aumento di capitale sociale;
- collocamento di forme di raccolta a medio-lungo termine mediante l'offerta di condizioni maggiormente remunerative;
- ricorso al mercato interbancario (qualora siano presenti linee di credito inutilizzate ed irrevocabili);
- blocco di nuove erogazioni e di ulteriori utilizzi sulle linee di credito accordate alla clientela;
- aumento dei tassi applicati alla raccolta da clientela al fine di ridurre eventuali deflussi inattesi;
- posticipare quanto più possibile i pagamenti.

L'attività di monitoraggio del rischio di liquidità viene effettuata dalla Funzione di Risk Management; in particolare la Funzione monitora giornalmente gli indicatori di natura sistemica e la *maturity ladder* a 30 giorni prodotta dall'Area Amministrazione e mensilmente gli indicatori di natura specifica. L'attività di monitoraggio è completata da una periodica attività di *stress testing* basata su analisi di sensitività.

La metodologia di *stress testing* utilizzata dalla Banca prevede due distinte ipotesi di *stress* e la stima del loro impatto in termini di modifica dell'indicatore *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), ovvero:

- *stress test* specifico: relativo ad eventi specifici della situazione aziendale e della propria clientela e che non riguardano l'intero sistema finanziario nel suo complesso. Tali eventi, ad esempio, possono portare ad un accelerato ritiro dei fondi da parte dei depositanti ovvero ad un aumento del costo del *funding*; in tale scenario viene ipotizzato il ritiro da parte della clientela di una quota dei depositi detenuti presso la Banca che si traduce in un aumento di pari importo dei deflussi di cassa stimati ai fini dell'indicatore LCR;
- *stress test* sistemico: vengono ipotizzati eventi negativi che si riflettono in un aumento della rischiosità dello Stato Italiano, con conseguente aumento dei rendimenti e diminuzione del valore dei titoli di Stato Italiani, e in un aumento dell'utilizzo delle linee di credito da parte della clientela; lo *stress test* si concretizza nella diminuzione del 10% del valore dei titoli di Stato Italiani computati al numeratore dell'LCR e nell'aumento dei deflussi di cassa stimati ai fini del medesimo indicatore.

Nell'ambito dell'ILAAP la Banca provvede altresì ad effettuare uno *stress test* dell'indicatore NSFR; lo *stress* si basa sulla medesima ipotesi di *stress* dei fondi propri utilizzata nell'ambito dell'ICAAP, ovvero un deterioramento della qualità del credito ed una riduzione del valore dei titoli classificati nella categoria Hold To Collect and Sell.

A completamento dell'attività di *stress testing* la Funzione di Risk Management provvede altresì a stimare l'impatto degli eventi negativi sopra descritti in termini di modifica dei *surplus*/sbilanci in ciascuna fascia propria della *maturity ladder*.

Gli *stress test* sono condotti trimestralmente dalla Funzione di Risk Management. Nel documento *Politiche di governo e processo di gestione dei rischi di liquidità, leva finanziaria eccessiva e tasso di interesse* è inoltre definito il sistema di *reporting*, ovvero l'insieme di informazioni che le Funzioni operative e quelle di controllo predispongono per gli Organi di governo del rischio di liquidità.

Si segnala, infine, che alla data di bilancio non vi sono potenziali flussi di liquidità in uscita quali, ad esempio, clausole di rimborso accelerato o di rilascio di ulteriori garanzie rispetto a quelle già rilevate tra le esposizioni fuori bilancio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indet.ta
Attività per cassa	48.043	20.476	2.671	4.558	22.437	181.162	37.680	177.737	163.662	3.171
A.1 Titoli di Stato	-	-	81	-	433	932	12.008	75.932	67.000	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	1	1	-	4.608	-
A.3 Quote O.I.C.R.	1.732	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	46.311	20.476	2.589	4.558	22.004	17.229	25.672	101.805	92.053	3.171
- banche	2.958	15.003	-	-	-	-	-	-	-	3.171
- clientela	43.353	5.473	2.589	4.558	22.004	17.229	25.672	101.805	92.053	-
Passività per cassa	306.007	232	812	2.466	5.543	39.196	75.797	56.115	122	-
B.1 Depositi e conti correnti	304.618	105	126	1.060	2.384	2.931	13.923	8.742	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	304.618	105	126	1.060	2.384	2.931	13.923	8.742	-	-
B.2 Titoli di debito	233	127	686	1.406	3.159	6.117	10.747	17.448	-	-
B.3 Altre passività	1.157	-	-	-	-	30.148	51.126	29.925	122	-
Operazioni 'fuori bilancio'	2.804	-	120	348	237	1.385	2.130	414	1.863	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	2.804	-	120	348	237	1.385	2.130	414	1.863	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

L'aumento della complessità nella gestione aziendale e le indicazioni del comitato di Basilea sui requisiti patrimoniali minimi hanno imposto una crescente attenzione ai rischi operativi ed alla costruzione di adeguati modelli per la sua misurazione. Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite generate da inadeguatezza dei processi interni, errori umani, violazioni e frodi, problemi dei sistemi informativi, fattori esterni quali attività criminose di terzi, cambiamenti di contesti legislativi o fiscali, eventi naturali. La Banca opera nella convinzione che i più importanti rischi operativi siano determinati da disfunzioni del sistema dei controlli interni; a tal fine la politica intrapresa è quella di un continuo processo di miglioramento di tutto il sistema dei controlli interni, procedendo anche ad una mappatura delle principali tipologie di rischi operativi nonché ad una rilevazione degli effettivi eventi di perdita.

Sono deputati al controllo dei rischi operativi i seguenti organi:

- il **Consiglio di amministrazione**, che definisce le linee strategiche della Banca in materia di rischi operativi in relazione alla propria propensione generale al rischio;
- il **Direttore generale** che rappresenta l'organo a cui fa riferimento tutta la gestione dei rischi aziendali, ivi compreso il rischio operativo;
- i **Responsabili di area**, che sovrintendono le proprie aree e garantiscono l'effettuazione dei controlli di linea (c.d. controlli di primo livello);
- l'**Area Operations**, il cui compito, in collaborazione con il **Referente Interno della Funzione di Internal Audit esternalizzata**, è quello di assicurare la realizzazione e la manutenzione del sistema dei controlli di linea. Il Referente Interno è anche la funzione aziendale incaricata di verificare la corretta e tempestiva esecuzione dei controlli di linea.

La Banca si avvale della Funzione di *Compliance* per presidiare il rischio di non conformità: il compito del responsabile della funzione è quello di verificare e presidiare nel continuo ed in via autonoma e indipendente la conformità dei processi organizzativi, delle procedure interne nonché dei comportamenti e delle prassi aziendali, ai provvedimenti normativi (Leggi, Regolamenti, Disposizioni emanati in ambito nazionale e comunitario) e di autoregolamentazione (Statuto, Regolamenti interni, *Policy*, Codici di condotta) al fine di non incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione. Le politiche e le procedure aziendali volte a definire, identificare, valutare e gestire il rischio operativo sono contenute nel documento *Politiche di governo e processi di gestione del rischio operativo*.

Per quanto concerne i rischi connessi con le pendenze legali rilevanti, si rinvia all'informativa fornita alla Sezione 10 della Parte B – Passivo della presente nota integrativa.

Informazioni di natura quantitativa

Ai sensi delle Disposizioni di vigilanza prudenziale la Banca quantifica il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo utilizzando il metodo base. Al 31 dicembre 2022 tale requisito patrimoniale è pari a Euro 2.060 mila.

Parte F
INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca ha sempre dedicato la massima attenzione alla consistenza dei mezzi propri. I mezzi finanziari sono stati raccolti nel tempo mediante il prudente accantonamento della maggior parte degli utili realizzati e, negli esercizi passati tramite emissione di nuove azioni. Ciò ha permesso alla Banca di raggiungere e mantenere soddisfacenti livelli di patrimonializzazione, che hanno reso possibile uno sviluppo armonico e continuo del business aziendale. Inoltre, i requisiti patrimoniali risultano essere ampiamente superiori sia rispetto al livello minimo fissato dalle Disposizioni di vigilanza, sia rispetto ai requisiti specifici comunicati dalla Banca d'Italia ad esito dello SREP. Non si è mai ricorsi all'emissione di strumenti innovativi di capitale.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2022	31/12/2021
1. Capitale	2.913	2.913
2. Sovrapprezzi di emissione	13.676	13.676
3. Riserve	13.999	13.758
- di utili	15.471	14.857
a) legale	3.215	3.125
b) statutaria	13.646	13.122
c) azioni proprie	232	232
d) altre	(1.622)	(1.622)
- altre	(1.472)	(1.099)
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	2.279	2.731
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	730	(57)
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.341)	(10)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(267)	(359)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	3.157	3.157
7. Utile (perdita) d'esercizio	654	905
Totale	33.521	33.983

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31/12/2022		31/12/2021	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	0	(1.341)	-	(10)
2. Titoli di capitale	896	(167)	429	(486)
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	896	(1.508)	429	(496)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(10)	(57)	-
2. Variazioni positive	-	936	-
2.1 Incrementi di fair value	-	547	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	1	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	389	-
2.5 Altre variazioni	658	-	-
3. Variazioni negative	(1.990)	(149)	-
3.1 Riduzioni di fair value	(1.990)	(84)	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: - da realizzo	-	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	(12)	-
3.5 Altre variazioni	-	(53)	-
4. Rimanenze finali	(1.341)	730	-

Gli importi indicati nelle voci 2.5 e 3.5 afferiscono all'effetto fiscale sulle variazioni positive e negative indicate in tabella.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Attività/Valori	31/12/2022		31/12/2021	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Utile (perdita) da variazioni ipotesi finanziarie	-	146	-	82
2. Utile (perdita) da variazioni ipotesi demografiche	-	2	-	1
2. Utile (perdita) dovuta al passare del tempo	-	(55)	-	(10)
Totale	-	93	-	73

Come riportato nella Parte A, le obbligazioni relative ai Piani a benefici definiti sono iscritte in bilancio sulla base del loro valore attuariale; nel corso del 2022, dal calcolo elaborato dall'attuario relativamente al TFR, sono emersi utili attuariali (*Actuarial gain*) per Euro 138 mila (al netto del relativo effetto fiscale di Euro 46 mila) che sono stati iscritti nella specifica riserva da valutazione.

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Per le informazioni di natura qualitativa e quantitativa relative alla presente sezione si fa rinvio a quanto riportato, in merito ai fondi propri ed all’adeguatezza patrimoniale, nell’informativa al pubblico (“Terzo Pilastro”) relativa al 31 dicembre 2022.

Parte H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Voci	Valori
Compensi agli amministratori	174
Compensi ai componenti del collegio sindacale	63
Benefici a breve termine ai dirigenti – componente fissa	318
Benefici a breve termine ai dirigenti – componente variabile	-
Benefici successivi al rapporto di lavoro ai dirigenti	36
Totale	591

Come indicato nella tabella sopra riportata, nella definizione di dirigenti con responsabilità strategiche rientrano anche gli amministratori e i membri del Collegio sindacale. I compensi sono riportati secondo il principio della competenza economica.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

L'individuazione delle parti correlate è ispirata al contenuto dello IAS 24, secondo cui:

- (a) Una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
 - (i). ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
 - (ii). ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio; o
 - (iii). è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
- (b) Un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
 - (i). l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
 - (ii). un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità);
 - (iii). entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte;
 - (iv). un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;
 - (v). l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che la sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio;
 - (vi). l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto (a);
 - (vii). una persona identificata al punto (a)(i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante);
 - (viii). l'entità, o un qualsiasi membro di un gruppo a cui essa appartiene, presta servizi di direzione con responsabilità strategiche all'entità che redige il bilancio o alla controllante dell'entità che redige il bilancio.

In ossequio a tale principio, considerando che la Banca non fa parte di un gruppo e che la stessa non controlla e non è controllata da altre società, al 31 dicembre 2022 le parti correlate sono costituite da:

1. amministratori, sindaci effettivi e altri dirigenti con responsabilità strategiche della Banca;
 2. gli stretti familiari dei soggetti di cui al punto 1.; ai sensi del principio IAS 24 sono quei familiari che ci si attende possano influenzare il o essere influenzati dal soggetto interessato nei loro rapporti con la Banca. Rientrano nella definizione di stretto familiare: il coniuge/convivente, i figli e le persone a carico, i figli e le persone a carico del coniuge/convivente; in coerenza con la disciplina sulle attività di rischio verso soggetti collegati contenuta nelle Disposizioni di vigilanza prudenziale (Circolare n. 285/2013), la Banca ha stabilito di estendere il perimetro minimo definito dallo IAS 24 includendo nella definizione di stretto familiare anche i rimanenti parenti di primo grado, nonché quelli di secondo;
 3. società o enti controllati o controllati congiuntamente da uno dei soggetti di cui ai punti 1 e 2.
- Nella seguente tabella sono dettagliati i rapporti in essere al 31 dicembre 2022 tra la Banca e le sue parti correlate; per quanto attiene alle operazioni contratte con gli esponenti aziendali (amministratori, sindaci effettivi e altri dirigenti con responsabilità strategiche), sono riportate sia quelle contratte in via diretta che quelle contratte indirettamente, attraverso eventuali soggetti a essi legati da uno dei rapporti di cui ai punti 2 e 3.

Carica	Impieghi per cassa		Passività	Crediti di firma
	Accordato	Utilizzato		
Amministratori	864	604	4.169	13
Sindaci	229	103	110	-
Dirigenti	1.303	1.300	235	-
Totale	2.396	2.007	4.514	13

Le operazioni che hanno dato origine ai saldi sopra riportati sono state concluse a condizioni di mercato. Di seguito si riporta, in relazione alle posizioni di credito in essere al 31 dicembre 2022 e distintamente per ciascuna categoria di parte correlata, la natura e l'importo delle garanzie ricevute. Per ciascuna categoria sono riportate sia le esposizioni dirette che indirette.

Carica	Esposizione netta	Garanzie reali			Garanzie personali	
		Immobili	Titoli	Altre	Fidejussioni	Altre
Amministratori	597	1.000	-	-	700	-
Sindaci	103	271	-	-	155	-
Dirigenti	1.289	301	-	170	2.500	-
Totale	1.989	1.572	-	170	3.355	-

Come richiesto dal principio contabile internazionale IAS 24, paragrafo 18, nella tabella che segue si evidenzia la qualità del credito delle posizioni riconducibili alle diverse categorie di parti correlate, con indicazione delle relative rettifiche di valore.

Carica	Esposizione lorda		Rettifiche di valore		Esposizione netta
	Crediti <i>in bonis</i>	Crediti deteriorati	Crediti <i>in bonis</i>	Crediti deteriorati	
Amministratori	604	-	7	-	597
Sindaci	103	-	-	-	103
Dirigenti	1.300	-	11	-	1.289
Totale	2.007	-	17	-	1.989

Le operazioni con parti correlate poste in essere nell'esercizio e aventi ad oggetto cessioni di beni o prestazioni di servizi non bancari risultano di importo non rilevante, sia in termini individuali che complessivi.

Parte L

INFORMATIVA DI SETTORE

1. Informazioni riguardanti i settori operativi della Banca: aspetti generali

L'IFRS 8 richiede alla Banca di fornire agli *stakeholders* (utilizzatori del bilancio) informazioni che consentano di valutare la natura e gli effetti sul bilancio delle attività imprenditoriali che intraprende ed i contesti economici nei quali opera.

A tal fine viene richiesto alla Banca di individuare i settori operativi attraverso i quali espleta la propria attività. Un settore operativo viene definito come una componente della Banca:

- che intraprende attività imprenditoriali generatrici di costi e ricavi;
- i cui risultati sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione delle decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;
- per il quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Per ciascun settore operativo è richiesto di fornire indicazione dell'utile, della perdita e delle attività nonché delle passività, con le stesse modalità con cui vengono fornite periodicamente al più alto livello decisionale operativo.

Banca Popolare di Cortona espleta la propria attività, ovvero la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, sul territorio della provincia di Arezzo, ove è ubicata la quasi totalità delle filiali, e più marginalmente nei territori limitrofi.

L'omogeneità delle caratteristiche economiche proprie delle attività svolte dalla Banca, nonché l'omogeneità di:

- a) natura dei prodotti e dei servizi offerti (prodotti e servizi propri delle tradizionali attività di raccolta del risparmio ed esercizio del credito);
- b) natura dei processi produttivi;
- c) tipologia o classe di clientela (prevalentemente clientela al dettaglio - famiglie consumatrici, famiglie produttrici e piccole imprese);
- d) metodi utilizzati per distribuire i propri prodotti e servizi (i prodotti ed i servizi della Banca vengono distribuiti attraverso le filiali dislocate nel territorio di riferimento; viene altresì utilizzato il canale di *internet banking*, ma solo in termini marginali ed in esecuzione di contratti sottoscritti in filiale)
- e) natura del contesto normativo di riferimento (bancario)

fanno sì che il *business* della Banca venga gestito in maniera unitaria; conseguentemente il *management* valuta il risultato della Banca e decide le risorse da allocare a livello complessivo e non per linea di business.

Per quanto detto si ritiene che Banca Popolare di Cortona S.C.p.A. si identifica con un unico settore operativo e che, quanto richiesto dai paragrafi da 1 a 30 dell'IFRS 8, sia soddisfatto dai dati presentati negli schemi di bilancio, illustrati e commentati dai dati e dalle informazioni presenti nelle altre parti della nota integrativa.

In conformità a quanto disposto dalla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia (Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2), l'Informativa al pubblico Stato per Stato viene pubblicata con cadenza annuale sul sito internet della Banca (www.popcortona.it).

2. Informazioni riguardanti la Banca nel suo insieme

2.1 Informazioni in merito ai prodotti ed ai servizi

Per le informazioni riguardanti i ricavi per ciascun gruppo di prodotti e servizi offerti dalla Banca, si rimanda alle Sezioni 1 e 2 della parte C della presente nota integrativa.

2.2 Informazioni in merito alle aree geografiche

La Banca ha otto filiali nella provincia di Arezzo e due filiali nella limitrofa provincia di Perugia.

2.3 Informazioni in merito ai principali clienti

Ai sensi dell'IFRS 8, paragrafo 34, la Banca deve fornire informazioni in merito al grado di dipendenza dai suoi principali clienti. Nel particolare è richiesto di indicare, qualora almeno il 10% dei ricavi della Banca derivi da un singolo cliente/gruppo di clienti, l'importo totale dei ricavi percepiti da ciascuno di tali clienti.

Si evidenzia che durante l'esercizio 2022 non ci sono stati clienti/gruppi di clienti che, singolarmente, hanno corrisposto alla Banca almeno il 10% dei ricavi conseguiti nel medesimo esercizio.

Parte M

INFORMATIVA SUL LEASING

SEZIONE 1 – LOCATARIO

Informazioni qualitative

I diritti d'uso iscritti al 31 dicembre 2022 risultano derivare esclusivamente da contratti di locazione immobiliare di immobili adibiti a filiale o a sportello ATM. Non risultano flussi finanziari a cui la Banca è potenzialmente esposta, non riflessi nella relativa passività finanziaria iscritta nella voce "10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" del passivo dello stato patrimoniale.

Informazioni quantitative

Nella "Parte B, Attivo" sono presentate le informazioni quantitative sui diritti d'uso; le informazioni sulle relative passività sono contenute nella "Parte B, Passivo". Le componenti di conto economico connesse ai diritti d'uso e quelle connesse con le relative passività, quali ad esempio gli interessi, sono presentate nella Parte C. Come sopra indicato i diritti d'uso iscritti in bilancio al 31 dicembre 2022 scaturiscono da contratti di locazione immobiliare ed hanno generato nell'esercizio 2022 ammortamenti per Euro 100 mila.

SEZIONE 2 - LOCATORE

Informazioni qualitative

Al 31 dicembre 2022 risultano in essere solo contratti di locazione immobiliare che vedono la Banca coinvolta in qualità di "Locatore". Detti contratti sono qualificabili come leasing operativo.

Informazioni quantitative

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Come previsto dall'IFRS 16 la Banca rileva i pagamenti alla medesima dovuti per leasing operativi tra i ricavi, sistematicamente e seguendo il criterio della competenza, iscrivendoli nella voce "200. Altri oneri/proventi di gestione" (cfr. Parte C, tabella 14.2).

2. Leasing finanziario

Alla data di bilancio non risultano in essere contratti o parti di contratto che integrano la definizione di leasing finanziario.

3. Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fasce temporali	31/12/2022	31/12/2021
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	48	39
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	16	34
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	11	4
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	11	-
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	11	-
Da oltre 5 anni	5	-
Totale	102	77

ALLEGATI

Gli allegati sotto elencati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nella nota integrativa, di cui costituiscono parte integrante

- Allegato 1 – Elenco beni immobili di proprietà con indicazione delle rivalutazioni effettuate (Legge 19/3/1983, n. 72, art. 10) al 31 dicembre 2022.
- Allegato 2 – Elenco dei titoli di capitale al 31 dicembre 2022.
- Allegato 3 – Pubblicità dei corrispettivi ex art. 149-duodecies del regolamento di attuazione del D.Lgs. n. 58/98, concernente la disciplina degli emittenti dell'anno 2022.

ALLEGATO 1

**Elenco dei beni immobili di proprietà con indicazione delle rivalutazioni effettuate
(Legge 19/3/1983, n. 72, art 10) al 31 dicembre 2022.**

Immobili	Investimento	Leggi di Rivalutazione			Valore di carico al 31/12/2022	Fondo ammortamento al 31/12/2022	Valore di bilancio al 31/12/2022
		Legge 576/75	Legge 72/83	Legge 350/2003			
Cortona – Via Guelfa, 4 “Palazzo Cristofanello”	982.683	16.921	71.539	1.509.497	2.580.640	620.017	1.960.623
Cortona – Via Guelfa, 4	114.127	-	17.600	1.419.118	1.550.845	408.525	1.142.320
Camucia – Via Gramsci, 13	670.168	-	114.233	227.733	1.012.134	436.342	575.792
Camucia – Via L. Signorelli, 8	1.498	-	3.435	83.067	88.000	41.366	46.634
Camucia – Via L. Signorelli, 10	21.786	-	-	45.214	67.000	31.495	35.505
Camucia – Piazza Pertini, 2/3	91.719	-	-	38.281	130.000	61.109	68.891
Camucia – Via Gramsci, 62/G	776.668	-	-	13.332	790.000	371.355	418.645
Camucia – Via Gramsci, 147	325.501	-	-	-	325.501	142.759	182.742
Camucia – Via Gramsci, 147/A	392.005	-	-	-	392.005	143.278	248.727
Terontola – Via XX Settembre, 4	384.443	-	-	18.892	403.335	178.201	225.134
Pozzo della Chiana – Via Ponte al Ramo, 2	67.950	-	-	3.050	71.000	33.375	37.625
Foiano della Chiana – Via G. Ambrosoli	519.705	-	-	-	519.705	162.698	357.007
Arezzo – Viale Giotto, 107/109	691.021	-	-	-	691.021	196.739	494.282
Arezzo – Via Spallanzani, 31	778.495	-	-	-	778.495	93.291	685.204
Camucia – Via Gramsci, 62	217.810	-	-	-	217.811	65.343	152.468
Camucia – Via Gramsci, 62	133.723	-	-	-	133.723	31.922	101.801
Cortona – Via Guelfa, 2	226.879	-	-	-	226.879	32.380	194.499
Cortona – Piazza Pescheria, 6	243.374	-	-	-	243.375	44.101	199.274
Cortona – Via Roma, 2	335.016	-	-	-	335.016	28.228	306.788
Cortona – Piazza della Repubblica, 26	380.778	-	-	-	380.778	63.831	316.947
Camucia – Via Gramsci, 123	511.755	-	-	-	511.755	-	511.755
TOTALE	7.867.104	16.921	206.807	3.358.184	11.449.016	3.186.354	8.262.662

ALLEGATO 2

Elenco dei titoli di capitale al 31 dicembre 2022

Portafoglio/Società	Numero Azioni/Quote	Valore di bilancio	Valore nominale	% partecipazione
Titoli FVOCI (Voce 30) – Titoli di capitale				
ALLITUDE SpA	79	1.326	79	0,0007
B.F. HOLDING SpA (*)	493.092	1.774.441	n.d.	0,2737
B.P. LAJATICO	17.428	338.103	44.964	0,8888
BANCA D'ITALIA SpA	50	1.250.000	1.250.000	0,0167
BANCOMAT SpA	1.350	6.867	6.750	0,0320
CABEL INDUSTRY SpA	45.000	154.898	45.000	0,9574
CABEL IP SpA	100	27.218	22.924	8,0645
CONSORZIO ABI LAB	1	-	1.000	
FIDITOSCANA SpA	2.263	80.827	117.676	0,0735
LUIGI LUZZATTI SpA	5.473	45.020	54.730	2,1053
NETFINTECH SRL	1	1.028.192	12.692	9,5735
NEXI SpA (SIA SpA)	1.872	13.849	169	0,0001
POLO UNIVERSITARIO ARETINO	1	-	15.000	
UNIONE FIDUCIARIA SpA	200	9.887	1.100	0,0185
TOTALE		4.789.985		

(*) il valore nominale non è disponibile in quanto i titoli azionari sono stati emessi privi di tale indicazione.

I valori sono espressi in unità di Euro.

ALLEGATO 3

Pubblicità dei corrispettivi ex art. 149-duodecies del regolamento di attuazione del D.lgs. n. 58/98, concernente la disciplina degli emittenti dell'anno 2022.

Prestazioni rese	Corrispettivo di competenza
1. Revisione del bilancio di esercizio e verifica della tenuta della contabilità	33.853
2. Revisione limitata situazione contabile al 30 giugno	5.242
3. Verifica e sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali	1.310
4. Altri servizi di verifica svolti	27.381
TOTALE	67.786

L'incarico di cui al punto 1 è stato conferito alla società EY SpA, nell'ambito della revisione legale dei conti per il periodo 2020-2028; i corrispettivi indicati, al netto dell'IVA ove dovuta, delle spese e dell'eventuale contributo Consob, sono espressi in unità di Euro e sono quelli relativi ai servizi resi su attività di competenza dell'esercizio.

